



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Dottorato in scienze del patrimonio letterario, artistico e ambientale, XXXII ciclo.

Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici

LA MORTALITÀ INFANTILE IN ITALIA
SETTENTRIONALE IN EPOCA ROMANA.

IL CONTRIBUTO DELLA
DOCUMENTAZIONE EPIGRAFICA ED ARCHEOLOGICA

TOMO II

L-ANT/03

Tesi di

Silvia GAZZOLI

Matr. R11524

Tutor:

Chiar.ma Prof.ssa Simonetta SEGENNI

Coordinatore del dottorato:

Chiar.ma Prof.ssa Patrizia PIACENTINI

Anno Accademico 2018-2019

Indice

Introduzione al catalogo epigrafico	2
<i>Regio VIII, Aemilia</i>	9
<i>Regio IX, Liguria</i>	34
<i>Regio X, Venetia et Histria</i>	42
<i>Regio XI, Transpadana</i>	163
Indici epigrafici	189
Introduzione al catalogo archeologico	204
<i>Regio VIII, Aemilia</i>	206
<i>Regio IX, Liguria</i>	213
<i>Regio X, Venetia et Histria</i>	215
<i>Regio XI, Transpadana</i>	233
Siti archeologici citati:	248
Appendice: Per un archivio georeferenziato delle evidenze relative alla mortalità infantile	250
La georeferenziazione: <i>Qgis</i> per l'epigrafia.....	251
La scelta della modalità di archiviazione del dato: <i>markup language</i> e <i>database</i> relazionale	252
<i>Markup Language</i> e <i>TEI Epidoc</i>	253
RDBMS e ORDBMS: storia ed esempi di utilizzo	258
Il <i>database</i> : ideazione e strutturazione.....	259
L'utilità del <i>database</i> georeferenziato	262
Tavole	264

Introduzione al catalogo epigrafico

Il catalogo costituisce la raccolta delle epigrafi analizzate in questo studio relativo alla mortalità infantile in Italia Settentrionale in epoca romana. La schedatura, attraverso un processo di sintesi e schematizzazione, ha permesso di mettere in evidenza le informazioni contenute nei testi funerari utili al fine di tale ricerca. La successiva raccolta delle singole schede, secondo un ordine principalmente topografico, ha favorito la contestualizzazione dei documenti epigrafici dal punto di vista storico ed archeologico.

La prima parte della realizzazione del catalogo è consistita nella ricerca delle fonti epigrafiche relative alla mortalità infantile; essa è stata svolta consultando diverse raccolte e banche dati, segnalate di volta in volta nelle singole schede. Fondamentale, per la selezione delle iscrizioni, è stata la definizione delle caratteristiche biometriche dei defunti oggetto di studio: sono state infatti catalogate le iscrizioni contenenti i riferimenti all'età di morte, entro la scansione proposta dalle fonti scelte.¹ Parallelamente allo spoglio dei *corpora digitali*², da ritenersi fondamentali grazie al costante aggiornamento al quale sono sottoposti, è stato portato avanti uno studio delle iscrizioni pubblicate nei volumi del CIL e dell'*Anneé Epigraphique* corrispondenti ai territori oggetto di indagine.³ In questo modo è stato identificato un primo nucleo di documenti costituenti le fondamenta della raccolta. Successivamente, la ricerca si è

¹ Si rimanda ai capitoli IV e XIII del tomo I.

² Tra gli archivi di iscrizioni presenti *on line* il più utilizzato in questa prima fase di selezione è stato EDR (*Epigraphic Database Romae*: <http://www.edr-edr.it/>); a seguire Clauss Slaby (manfredclaus.de) e Ubi erat Lupa (www.ubi-erat-lupa.org). Per quanto concerne le iscrizioni di confronto di epoca cristiana è stata fondamentale la consultazione della base di dati EDB (*Epigraphic Database Bari*, <http://www.edb.uniba.it/>). Relativamente alla strutturazione informatica (concettuale ma, soprattutto, logica) di questi database, alle informazioni in essi contenute e ai gruppi di lavoro che ne gestiscono l'aggiornamento si rimanda ai singoli siti già citati e ai seguenti contributi: PANCIERA 2013, pp. 502-506; CALDELLI *ET ALII* 2013, pp. 269-288; FELLE 2012, FELLE 2014, FELLE 2017. Per una visione panoramica, ma purtroppo non completa per mancanza di aggiornamenti, sui database epigrafici si rimanda inoltre a BUONOPANE 2009, *passim*. Un censimento, costantemente aggiornato, dei progetti a casatere storico ed epigrafico condotti con l'utilizzo di *databases* (spesso abbreviato in DB) è offerto dal gruppo di lavoro *epigraphy.info*.

³ In particolare, CIL V per quanto concerne le regioni di epoca auguste, *Regio X, Venetia et Histria, Regio XI, Transpadana, Regio IX Liguria* e CIL XI per parte della *Regio VIII, Aemilia*.

spostata sulle sillogi di ambito territoriale; particolarmente interessanti, per questa tipologia di fonti, sono stati i cataloghi delle iscrizioni rinvenute ad Aquileia e Concordia e conservate presso i relativi musei archeologici e lapidari. La selezione dei documenti da inserire nel catalogo è in seguito approdata ai periodici e alle pubblicazioni più recenti di ambito sia epigrafico sia archeologico, tra i quali si sottolinea l'importanza della serie "Notizie degli Scavi di Antichità", per le iscrizioni rinvenute durante scavi archeologici, e le pubblicazioni delle singole Soprintendenze.

La scheda di catalogo è strutturata molto schematicamente in modo da poter essere facilmente e velocemente consultabile; le informazioni in essa contenute sono esposte sinteticamente con numerosi rimandi alla bibliografia di confronto e approfondimento. Il modello utilizzato, creato appositamente,⁴ è suddiviso idealmente in blocchi tematici.

Cat.	
Luogo di rinvenimento	Luogo di conservazione
Supporto	
Trascrizione	
Paleografia, <i>ordinatio</i> , apparato	
Analisi e breve commento sul testo	
Datazione	
Bibliografia (con riferimenti ai <i>corpora</i> cartacei e digitali)	

⁴ La struttura della scheda è l'esito di uno studio che si è protratto nel tempo avendo come punti di riferimento il sistema di catalogazione utilizzato nella collana di aggiornamento del *Corpus*, ossia i *Supplementa Italica* (per una panoramica si rimanda a DI STEFANO MANZELLA 1987, pp. 38-39). Relativamente alla tabella vera e propria e alla suddivisione in blocchi è stato preso ad esempio il modello successivo impiegato per il database digitale EDR. Sono state tralasciate le opzioni proposte nei *databases* *Clauss Slaby*, *EDH* ed *EDB* poiché collettori di una selezione molto ristretta di informazioni.

Il primo settore è relativo al posizionamento dell'iscrizione all'interno del catalogo e nel *database* georeferenziato di riferimento: la numerazione segue un andamento geografico che ricalca il più possibile quello proposto nel CIL. I singoli documenti sono ordinati in successione seguendo principalmente due filoni: il luogo di rinvenimento e le citazioni bibliografiche. Per poter proporre una successione che rispecchi il più possibile le date di rinvenimento dei documenti, essi sono ordinati rispetto allo stesso sito in base alle pubblicazioni di riferimento secondo il seguente ordine: numero di catalogo nel *Corpus* (in ordine crescente, ove presente), numero di catalogo nell'aggiornamento ad opera di Ettore Pais, presenza nelle pubblicazioni successive secondo la data di pubblicazione, dalla meno recente. In ultimo vengono segnalate anche le relative schede nei *database* disponibili on line secondo le norme di citazione previste.

Il secondo blocco, affiancato a quello relativo al numero di inventario, riguarda invece la presenza di documentazione fotografica, presente per casi selezionati nelle tavole finali.

Il terzo modulo della scheda è relativo ai dati topografici:⁵ vengono infatti identificati il sito di rinvenimento del documento e il luogo di conservazione. Per quanto concerne il primo punto, a causa dell'evoluzione che ha interessato la ricerca sia epigrafia sia, soprattutto, archeologica, le informazioni spesso non risultano uniformi. All'interno del presente catalogo è infatti possibile identificare iscrizioni appartenute a collezioni,⁶ e quindi non provviste di un luogo di rinvenimento precisato e scientificamente esatto, documenti rinvenuti in fase di reimpiego ed epigrafi, invece, portate alla luce durante scavi archeologici stratigrafici. La diversità delle modalità di rinvenimento e l'epoca delle ricerche vanno a definire la precisione e l'attendibilità delle informazioni contenute in questo primo riquadro. Dal punto di vista metodologico è stato messo in luce un particolare punto critico, purtroppo non sempre

⁵ Sull'importanza dei dati topografici si rimanda a DI STEFANO MANZELLA 1987, pp. 43-47: lo studioso analizza con precisione le differenze che si possono incontrare tra i riferimenti geografici antichi e moderni al fine di proporre una schedatura accurata.

⁶ Relativamente alla storia del collezionismo rispetto allo studio dell'epigrafia latina si rimanda a BUONOPANE 2009, pp. 9 – 21.

sottolineato nella schedatura in ambiente digitale, relativo alle iscrizioni rinvenute in fase di reimpiego in monumenti di epoca medievale o successiva.⁷ Si potrebbe ritenere infatti erroneo e fuorviante proporre come luogo di scoperta la fase di riutilizzo delle iscrizioni, tacendo lo spostamento avvenuto in epoca precedente dal vero luogo di posizionamento del monumento. Per questo motivo in diverse schede verrà precisata, nel riquadro dedicato al luogo di rinvenimento, la natura di reimpiego dell'epigrafe oggetto di studio. Riguardo questa tematica risulta fondamentale il contributo di Di Stefano Manzella⁸ relativo alla definizione topografica delle epigrafi rinvenute *extra situm*. Lo studioso nel suo manuale propone di indagare con estrema attenzione la documentazione, anche manoscritta, relativa ai ritrovamenti al fine di avvicinarsi quanto più possibile al contesto del documento.

Relativamente al luogo di conservazione è doveroso sottolineare che nel catalogo sono inseriti i nominativi degli enti di tutela secondo la denominazione più recente. Nei casi in cui il documento epigrafico non sia stato rintracciato (in occasione delle attività per mettere a punto le schedature più recenti) si è deciso di utilizzare il lessico proposto per la redazione delle schede EDR, che a sua volta riprende quello impiegato dal Mommsen per la compilazione del *Corpus*.⁹ Ove siano presenti informazioni relative alla precedente collocazioni dei manufatti (collezioni private o altri enti), queste vengono riportate in modo da testimoniare da un lato l'appartenenza di tali monumenti a precedenti esposizioni, dall'altro la dispersione di importanti informazioni circa il contesto di ritrovamento.¹⁰

⁷ Tale criticità, tuttavia, non viene evidenziata anche in ambito manualistico. Si veda ad esempio la trattazione della schedatura proposta da SUSINI 1997, pp. 190-193 che in corrispondenza della definizione del luogo di ritrovamento dell'iscrizione si limita a precisare "si descriverà qualsiasi situazione di reimpiego".

⁸ Lo studioso identifica cinque possibili opzioni per definire il contesto topografico di ritrovamento dell'iscrizione 1) rimasta *in situ* 2) giacente *extra situm* ma di provenienza conosciuta 3) giacenti *extra situm* e di provenienza ignota 4) dispersa (o distrutta) ma di ritrovamento noto 5) dispersa (o distrutta) ma di provenienza ignota. DI STEFANO MANZELLA 1987, p. 42.

⁹ Per le iscrizioni non conservate, disperse e attestate unicamente nel *Corpus* vengono usati i termini *ignoratur* (ove se ne sono perse notizie) oppure *perit* (nei casi in cui l'iscrizione è stata dichiarata dispersa in letteratura); diversamente per le epigrafi schedate in epoca moderna e non più rintracciabili è preferita la locuzione *frustra quaesivi(t)* specificando la data del sopralluogo.

¹⁰ Si veda ad esempio la scheda nr. 77 relativa ad una iscrizione rinvenuta probabilmente a Novigrad/Cittanova e parte della collezione Urizio prima di essere esposta presso il lapidario Locale. Una simile precisazione è stata inoltre proposta per le schede nr. 213 (attualmente esposta al museo Lapidario Maffeiano e precedentemente parte della collezione Silvestri), nr. 241 (esposta al museo lapidario Maffeiano dopo essere stata parte della collezione Maffei), nr. 240 (attualmente parte dell'esposizione del Museo Civico Archeologico di Como ma precedentemente appartenente alla

L'importanza data al luogo di rinvenimento e alla storia delle iscrizioni studiate è dovuta anche all'utilizzo, come *medium* di studio e catalogazione, di un database georeferenziato.¹¹ Tale strumento, pur utilissimo per la localizzazione dei siti archeologici, porta il compilatore a porsi delle questioni di carattere metodologico altrimenti difficili da evidenziare.

Il quarto blocco della scheda riguarda il cosiddetto “supporto scrittoria”¹² ovvero il manufatto sul quale è stato iscritto il testo. In questo campo vengono precisati sia la tipologia del manufatto sia il materiale con il quale è stato prodotto.¹³ Per completezza vengono inoltre fornite anche le dimensioni del supporto, sempre espresse in centimetri, nell'eventualità che esso sia conservato materialmente e sia stato studiato.¹⁴

I due moduli successivi concernono il testo dell'iscrizione: nel primo viene riportata la trascrizione proposta nelle edizioni più recenti in nota,¹⁵ mentre nel successivo vengono approfonditi brevemente le caratteristiche della paleografia, il lessico utilizzato e le indicazioni relative ai possibili errori di scrittura compiuti dal lapicida. Viene inoltre fornita, in questo medesimo spazio, una sintetica descrizione del contenuto dell'iscrizione, mettendo in evidenza i nomi dei dedicanti del monumento, dei giovani defunti ricordati e riportando le particolarità testuali degne di nota. Per quanto concerne il campo relativo alla trascrizione, è estremamente importante sottolineare come nel catalogo, così come nel resto dello studio, venga utilizzata la convezione proposta da Panciera – Krummrey¹⁶ sulla scia di quanto definito nel

collezione Giovia) e nr. 49 (dispersa ma parte della collezione Di Negro Campani). Non si conosce purtroppo la provenienza, limitata ad un generico “Modena” dell'iscrizione dispersa nr. 37, precedentemente appartenente ad una non meglio identificata collezione privata.

¹¹ Si rimanda, a riguardo, all'Appendice 1.

¹² Si rimanda a DI STEFANO MANZELLA 1987, pp. 75 ss.

¹³ Per un approfondimento relativo alle tipologie ed ai materiali si rimanda al relativo paragrafo, *infra*. Relativamente all'identificazione delle materie prime in assenza di criticità viene mantenuta la proposta dei precedenti schedatori. In caso di identificazioni non univoche si tende a inserire nel relativo campo le diverse proposte con la relativa bibliografia di approfondimento.

¹⁴ Non sono inserite in questo blocco le informazioni relative allo stato di conservazione del manufatto, tranne nei casi in cui le rotture vadano ad intaccare l'interezza dell'iscrizione. Diversamente si fa riferimento all'apparato grafico nelle relative tavole.

¹⁵ In questo spazio viene favorita la trascrizione dell'iscrizione secondo l'edizione più recente proponendo esclusivamente gli scioglimenti delle sigle o delle abbreviazioni. Gli approfondimenti relativi a forme inusuali oppure ad errori del lapicida vengono riportate nel campo successivo. Nel caso di difformità importanti tra le edizioni proposte esse verranno sottolineate come spunto di riflessione.

¹⁶ PANCIERA – KRUMMREY 1981 (1980), pp. 13-19; tale convezione viene riportata in forma schematica in BUONOPANE 2009, pp. 134-135. Una breve sintesi relativa al sistema di Leida e alle successive modifiche viene fornita in SUSINI 1997, pp. 195-197 (l'autore si pone criticamente in

cosiddetto sistema di Leida¹⁷ per la trascrizione di testi epigrafici e papiracei. Entrambe le proposte di trascrizioni vengono a loro volta utilizzate con delle leggere modifiche, secondo quanto ideato per la compilazione delle schede EDR.¹⁸

Il testo dell'iscrizione viene riportato graficamente con le parole in successione, senza rispettare la suddivisione degli spazi verticali dell'epigrafe. Essi sono comunque comprensibili nella scheda mediante l'utilizzo di specifiche convenzioni¹⁹ quale la barra obliqua per indicare il passaggio alla riga successiva, la doppia barra per segnalare la presenza di uno spazio di notevoli dimensioni, e l'indicazione del posizionamento delle diverse parti nel testo rispetto allo specchio epigrafico.²⁰

Il campo successivo riguarda la possibile datazione dell'iscrizione: in gran parte dei casi, data l'assenza di elementi di datazione quali riferimenti consolari o rimandi alle cariche imperiali, viene espresso un arco cronologico individuato mediante lo studio della paleografia, delle formule utilizzate e dell'onomastica. Quando non diversamente precisato viene mantenuta la proposta formulata nei contributi citati in bibliografia; se sono presenti diverse ipotesi di datazione esse vengono riportate nella loro completezza, segnalando quella che si ritiene maggiormente attendibile e le relative motivazioni.

L'ultimo spazio riguarda la bibliografia utilizzata per la redazione della scheda oppure consigliata per un eventuale approfondimento. In questo riquadro non sono esclusivamente riportati gli studi relativi all'iscrizioni ma anche quelli concernenti la decorazione e le caratteristiche del supporto scrittoria. Dal punto di vista redazionale vengono segnalate le pubblicazioni facendo riferimento al cognome dell'autore, all'anno di pubblicazione del contributo, alla pagina nella quale l'iscrizione o il

relazione alla diffusione di questi sistemi di trascrizione non solo tra gli epigrafisti ma tra tutti coloro che si occupano di antichità). Una panoramica relativa alle codificazioni di trascrizione viene fornita in DI STEFANO MANZELLA 1987, p. 210, in particolare nt. 512.

¹⁷ Riguardo il sistema di Leida si rimanda a VAN GROENINGEN 1932 e Id. 1932A. Tale convenzione è utilizzata dai siti afferenti al *The Stoa Consortium* (www.stoa.org).

¹⁸ Si veda ad esempio la trascrizione dei nessi con l'utilizzo dell'apice ad unire le lettere i cui tratti risultano essere sovrapposti nell'iscrizione, ad esempio ^ae, ⁿt etc.

¹⁹ In questo caso è stata mantenuta la simbologia proposta nel sistema di trascrizione di Leida.

²⁰ Per quanto concerne la disposizione del testo sul manufatto viene utilizzato il lessico già presente nel CIL ed a sua volta riutilizzato nella maggior parte delle convenzioni create per la trascrizione di iscrizioni. L'uso di parentesi uncinata e di punteggiatura ad indicare elementi che non sono parte del testo dell'epigrafe riprende quanto proposto per le schede EDR.

monumento vengono citati e l'eventuale numero di catalogo. Per quanto concerne invece le schede di catalogo estrapolate da database o dalle raccolte digitali si rimanda all'identificativo della singola iscrizione secondo le norme di citazione proposte dal gruppo di lavoro di ogni singolo archivio.

Regio VIII, Aemilia

Ravenna

1

Luogo di rinvenimento: Ravenna, presso il porto romano (reimpiegato). Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: probabilmente sarcofago.

Aeliae / Maximae fil(iae) / dulcissim(ae) / q(uae) v(ixit) a(nnis) IIII **Errore. Il segnalibro non è definito.** m(ensis) VIII d(iebus) XX / P(ublius) Aelius Maximus / tr(ibunus?) et / Flavia Detelia / parentes / infelicissimi

Lo scioglimento dell'abbreviazione *tr* risulta diversamente proposto nelle fonti manoscritte. Si rimanda alla relativa scheda CIL *ad n.*

L'iscrizione, dedicata da *Publius Aelius Maximus* e *Flavia Detelia*, ricorda la giovane *Aelia Maxima* defunta all'età di 4 anni, 9 mesi e 20 giorni.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 25

2

Luogo di rinvenimento: Ravenna Luogo di conservazione: Museo
Diocesano di Sankt Polten, nr. Inv. X 23/1

Supporto: stele decorata in marmo. H. 70, l. 44, s. 7.

((*protome*)) C(ai) Iul(i) Prisci / v(ixit) a(nnos) VI m(enses) X d(ies) VIII / Iul(ius)
Germanus / armorum cust(os) / et / Val(eria) Marciane / parentes

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate. Incisione di spessore non uniforme.

Il titolo è dedicato da parte dei genitori alla memoria di *Caius Iulius Priscus* che visse 6 anni, 10 mesi e 8 giorni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 66; MANSUELLI 1966, p. 190 Nr. 152, Fig. 131; AE 2008, nr. 530

3

Luogo di rinvenimento: Ravenna,
reimpiegata nella chiesa di S. Agata

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

-----/ class(is) s(uprae) s(criptae) et / Spedia Prisc[a l(iberta)] alumno kariss(imo) / b(ene)
m(erenti) p(osuit) / o fata brevia / contrariaq(ue) mihi / quae me levastis / parvolae vitae
meae / ut hoc venirem / annis plenus XI / nam omnia fecerunt / quorum alumnus fui.

Iscrizione frammentaria. Le ultime otto righe corrispondono a quattro versi in trimetri giambici.

Il giovane ricordato nell'iscrizione viene definito *alumnus*. La seconda parte del titolo funerario, in prima persona viene idealmente declamato dal defunto che ricorda di essere morto all'età di undici anni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 117; CLE 102; BRANCATO 2015, nr. 281.

4

Luogo di rinvenimento: Ravenna

Luogo di conservazione: Ravenna, Museo
Arcivescovile

Supporto: fronte di sarcofago. H. 69, l. 177, s. 7

C(aio) D(idio) Concordiano / v(ixit) a(nnos) VI m(enses) VIII d(ies) XX / C(aius)
Didius Celer \overline{n} (auta) et Iunia / Marcellina parentes

La scheda del *Corpus* riporta la presenza di una decorazione articolata ad incorniciare l'iscrizione. Era inoltre presente una protome infantile al centro del testo.

Il titolo fu dedicato da due genitori, *Caius Didius Celer* e *Iunia Marcellina*, in ricordo del figlio prematuramente morto, *Caius Didius Concordianus*, defunto all'età di 6 anni, 8 mesi e 20 giorni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 135; GIACOMINI 1990, p. 165; GIULIANO 2001, p. 99; Scheda RA Regione Emilia Romagna nr. 158893.

5

Luogo di rinvenimento: Ravenna, presso la Chiesa di S. Giovanni Evangelista Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

Aureliae L(uci) f(iliae) / Stativae / Claudianae / quae vix(it) anno I / mense I die I / filiae / Herodes et / Iulina parentes

Anno *pro* annum, mense *pro* menses, die *pro* dies

L'iscrizione ricorda *Aurelia Stativa Claudiana* che visse un anno, un mese e un giorno; il monumento fu dedicato dai genitori *Herodes e Iulina*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 162

6

Luogo di rinvenimento: Ravenna, chiesa di S. Vitale Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Aureliae Varro/nill(a)e fil(iae) inf(elicissimae) / vix(it) an(nis) II Aure/lius Valerian(us) / et Luciana Maxi/mina paren(tes).

PISTARINO 2017 propone *Luciana pro* Lucania

L'iscrizione ricorda una bambina, *Aurelia Varronilla*, vissuta due anni. Il monumento fu dedicato dai genitori.

Datazione: 171 – 250 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 163

CensusID nr. 162224

Scheda EDR152076 di V. Pistarino del 05-05-2017

7

Luogo di rinvenimento: Ravenna

Luogo di conservazione: precedentemente reimpiegata nel pavimento della cattedrale; attualmente murato presso il lapidario del locale Museo Arcivescovile.

Supporto: in CIL *ad nr.* genericamente definito “*tabula marmorea*”. Fronte di sarcofago (h. 70, l. 133)

D(is) M(anibus) / Cassia Paulina vixit / annis III menses X / dies XII Vettia I[---]m[---] / II[---] mater pient[is/sim]a fili(a)e carissim(a)e / [f]ecit et sibi viva / posuit

Annis *pro annos*

Il titolo funerario ricorda la giovane *Cassia Paulina* morta all'età di 4 anni, 10 mesi e 12 giorni. La precaria conservazione dell'iscrizione non ha permesso di ricostruire il nome della madre, la dedicante del monumento.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 169; ZAMPIERI 2003, p. 81 e nt. 213; scheda RA Regione Emilia Romagna nr. 158896.

8

Luogo di rinvenimento: Ravenna

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

P(ublio) Cornel(io) Antonio / qui vixit annis V / m(ensibus) VII d(iebus) VIII / Cornelius Iulian(us) et Caelia Sabbatis / parentes / filio piissimo.

L'iscrizione fu dedicata dai genitori, *Cornelius Iulianus* e *Caelia Sabbatis* per ricordare il figlio *Publius Cornelius Antonius* morto all'età di 5 anni, 7 mesi e 8 giorni.

Datazione: I-II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 171; SOLIN 1983 p. 743.

9

Luogo di rinvenimento: Ravenna

Luogo di conservazione: *ignoratur*
(attestata tra le *alienae* a Salona)

Supporto: stele

D(is) M(anibus) / Martiano def(uncto) ann(or)um IIII me(n)s(ium) / VIII Iul(ius)
Martianus pater filio in/felici p(osuit)

L'iscrizione venne dedicata dal padre *Iulius Martianus* per il figlio *Martianus* morto all'età di 4 anni, 8 mesi.

Datazione: I – III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 184; CIL III, 173*

10

Luogo di rinvenimento: Ravenna,
Monastero di S. Maria in Porto

Luogo di conservazione: documento
attestato presso la villa padovana
(Noniano) di Bembo

Supporto: *ignoratur*

C(ai) Publici C(ai) f(ili) Ampliati qui vix(it) an(nis) VI, d(iebus) XXVII / C(aius)
Publicius Proculeianus alumno suo posuit / curantib(us) Publicio Dionysio et Aurelia
Tyche parentibus / Tempera iam genitor lacrimis tuque optima mater / desine iam flere.
Poenam non sentio mortis / Poena fuit vita requies mihi morte parata est.

Le ultime tre righe sono delimitate da *hederae distinguentes*.

Iscrizione metrica dedicata da *Caius Publicius Proculeianus* al suo *alumnus Caius Publicius Ampliatus* sotto la cura dei genitori che vengono citati nel testo.

Datazione: 201 – 230 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 207; CIL V, 338*; CLE 507; PFLAUM 1960, p. 745 nr. 285,2; GEIST 1969, p.
201, nr. 551; BRANCATO 2015, nr. 272.

Scheda EDR143101 di S. Fabbris del 14-04-2015

11

Luogo di rinvenimento: Ravenna,
reimpiegata in S. Vitale

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *tabula*

D(is) M(anibus) / Publicio Valen(ti)no / vix(it) a(nnis) XII m(ensibus) VIII d(iebus) X /
Publicius Basilides / et Romania Valent^{ina} / alumno

Iscrizione dedicata al giovane *Publicius Valentinus* morto all'età di 12 anni, 9 mesi, 10 giorni e definito dai dedicanti del monumento *alumnus*. Per quanto concerne l'età di morte Brancato propone 12 anni, 8 mesi.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 208; BRANCATO 2015, nr. 273.

12

Luogo di rinvenimento: Ravenna, chiesa di
S. Andrea

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

Manfridonius M(arci) f(ilius) [---] / qui vixit an(nis) III m(ensibus) VI po[suit] / C(aius)
Terentius Eras[t]us / fil(io) dulcissimo

Titolo funebre dedicato dal padre, *Caius Terentius Erastus* in ricordo del figlio morto a 3 anni, 6 mesi.

Datazione: I-II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 227

13

Luogo di rinvenimento: Ravenna, *basilica Probi* Luogo di conservazione: Ravenna, Museo Arcivescovile

Supporto: lastra marmorea frammentaria

((*Christi monogramma*)) Fl(avio) Anastasio ((*Christi monogramma*)) / sanctissimo filio / qui vixit ann(o)s VII m(enses) III / Fl(avius) Felix ex pr(a)e(fecto) ann(onae) Afr(icae) pr(ovinciae)

Iscrizione funeraria dedicata al giovane *Flavius Anastasius*, vissuto 7 anni e 3 mesi, dal padre *Flavius Felix*.

Datazione: inizio V secolo d.C.

Bibliografia

CIL XI, 323; ILCV 242a; CARLETTI 2008, pp. 142-142, nr. 8; AE 2008, 531

14

Luogo di rinvenimento: Ravenna, località San Alberti Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

Herenniae Cypare / filiae innocentissimae / quae vixit annis VII / menses X L(ucius)
Herennius / Felicissimus et / Cassia Cypare / parentes infelicissi[mi]

Il monumento ricordava la memoria di una giovane morta all'età di 7 anni e 10 mesi di nome *Herennia Cypare*.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 342

15

Luogo di rinvenimento: Ravenna

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

Libertae [---] / et Caesia [---] / Proculae /annor(um) III

La frammentarietà del documento permette di riconoscere il ricordo di una giovane di nome *Procula* morta all'età di tre anni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 6754

16 – Tav. 1.1

Luogo di rinvenimento: Ravenna, chiesa di S. Vittore

Luogo di conservazione: Ravenna, Museo Archeologico

Supporto: sarcofago in marmo. h. 181, l. 125; d. 87

⟨*in fronte*⟩

⟨*in epystilio*⟩

Have Eugami dulcissima infa(n)s

⟨*in tabula ansata*⟩

Cyria Chaere Iuliane / Sosiae Iulianae filiae dulcis/simae quae vix(it) ann(is)/ IIX, m(ensibus) IV, d(iebus) XXVII, et Tetratae Isiadi co(n)iugi /castissimae matri eius /C(aius) Sosius Iulianus vivus p(ater).

⟨a⟩

[---] Ligyron melos on pote Herme[s] / [e]ure chelones metron ego de psallus aeido / pros zofon eaeroenta chelidoni icelon auden / ala me myr oloe lethan pharechi/cae aphilato phonen.

⟨b⟩

[-----] / [---] chronia [---] / [p]hylon aedidaxas aeodima grammata [p]ho[n]in caere ca[l]li[p]hanes aepoe su plero phoru psych[e].

⟨c⟩

Parc[a] / coniu[gem] / b[o]n[a]m / rapuit / invito / viro.

⟨*in latere intuentibus dextro*⟩

Memphi.

⟨*in postica*⟩

Cyria Chaere Iuliane / Sosiae Iulianae filiae / dulcissimae quae vixit an/nis VIII mensibus III diebus XXVII / et Tetratriae Isiadi co(n)iugi castissimae matri eius / C(aius) Sosius Iulianus vivus pos(uit).

⟨*in latere intuentibus sinistro*⟩

⟨d⟩

Memphi

⟨e⟩

Glegori

Iscrizione bilingue in lettere capitali quadrate di dimensioni variabili; si sottolinea l'altezza delle lettere che risulta più importante in corrispondenza delle prime e delle ultime righe. I testi definiti con le lettere <a> e sono in lingua greca ma caratteri latini.

Infans pro infans, Iuliane pro Iulianae, Glegori pro Gregori.

Iscrizione che ricorda un'infante, *Sosia Iuliana*, la cui famiglia era legata al culto isiaco. È particolare la presenza dei *signa* propri dell'appartenenza a questa religione: per la madre, *Tetratria Isias*, viene precisato anche il nome *Memphis*, mentre per la giovane *Eugamius*. Il committente dell'iscrizione, che dedicò il testo alla figlia e alla moglie, si chiamava *C(aius) Sosius Iulianus*. Sul valore simbolico del *signum Glegori/Gregori* si rimanda a VIDMAN 1970.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

AMADUCCI 1907, nr. 4; VIDMAN 1970, pp. 132-138; BUDICHOVSKY 1977, pp. 78-79 nr. XVIII, 3; BACKE- DAHMEN 2019, pp. 525-526.

Per il testo greco: IGRavenna, nr. 8 = PHI75879

17 – Tav. 1.2

Luogo di rinvenimento: Ravenna, tra via
Alberoni e viale G. Pallavicini

Luogo di conservazione: Ravenna, Museo
Nazionale

Supporto: sarcofago

D(is) M(anibus) // Tib(erio) Cl(audio) Felici / Victorino / qui vixit annos III / mens(es)
V dies XIII / Cl(audius) Polysephus et / Publicia Victorina / parentes /adversus vota sua

Iscrizione in lettere capitali quadrate ben centrate nello specchio scrittorio. Lo spazio dedicato all'iscrizione è riquadrato da una cornice a listello singolo ribassato.

Titolo funebre dedicato dai genitori per il giovane *Tiberius Claudius Felix Victorinus* morto a 3 anni, 5 mesi, 13 giorni.

Datazione: I-III d.C.

Bibliografia

ZAMPIERI 2003, p. 81; EHMIG 2012, p. 202

18

Luogo di rinvenimento: Ravenna, necropoli in località Ponte Nuovo

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: stele

D(is) M(anibus) / Herenniae / Hilaritati fil(iae) / dulc(issimae) q(uae) v(ixit) a(nnos)
VIII m(enses)/ VI dies XI / Aur(elius) Antoninus, optio, et / Herennia Mar/cellina
parentes / contra votum.

L'iscrizione riporta il ricordo di una giovane, *Herennia Hilaritas*, definita dolcissima e morta all'età di 8 anni, 6 mesi e 11 giorni; la stele venne dedicata dai genitori.

Datazione: II-III d.C.

Bibliografia

BERMOND MONTANARI 1991, p. 106 (con foto); AE 1991, 688
Scheda EDR033189 di G. di Giacomo del 20-10-2008

Luogo di rinvenimento: Classe

Luogo di conservazione: basilica di San Severo, reimpiego. Attualmente Ravenna, Museo Nazionale

Supporto: stele in marmo greco, decorata. Dim. H. 54, l. 37,8, s. 7

D(is) M(anibus) // T(ito) Sossio Quadrato (*(hedera distinguens)*) / vernae vix(it) / ann(os) VII / me(n)s(es) / [---] dies XVIII / [Soss]ius Ma/[---]io[---] / [-----]

L'iscrizione funeraria riporta la dedica agli dei Mani di *Titus Sossius Quadratus*, qualificato come *verna*, che morì all'età di sette anni, probabilmente fatta erigere da un personaggio della sua famiglia.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

BERMOND MONTANARI 1968, pp. 93 – 93; GNOLI 2006, p. 190 nr. VIII.1; AE 2006, 443

Ager Ravennas

20

Luogo di rinvenimento: Cesena (forse sulla via Emilia verso Rimini) Luogo di conservazione: Cesena, Museo Archeologico, inv. C/257/bis

Supporto: *tabula* in marmo ricavata da sarcofago. H. 71, l. 117. s. 9.5

T(itus) Gaius Eminens / vet(eranus) cl(assis) \overline{pr} (aetoriae) R(avennatis) \overline{n} (atione)
Syr(us) v(ivus) s(ibi) p(osuit) et / Cassiae Martinae n(atione) Syr(ae) / coniugi et T(ito)
Gaio Iul(io) fil(io) / v(ixit) a(nnos) VI m(enses) XI d(ies) X / Loc(us) datus a M(arco)
Sempronio / Grapto amic(o) car(issimo) se vivo d(onum) d(edit) / Si q(uis) h(anc)
a(rcam) p(ost) e(xcessum) s(upra) s(criptorum) a(peruerit) dab(it) in r(em) p(ublicam)
 \overline{m} (unicipii) \overline{R} (avennatis) ((sestertios)) ++ [m(ilia) n(ummun)]

Capitale quadrata di dimensioni discendenti dalla prima all'ultima riga. L'iscrizione è attribuita da Bormann al territorio di Ravenna (s.v. CIL *ad n.*).

L'iscrizione, dedicata da vivo da parte del veterano *Titus Gaius Eminens* per sé stesso, per la moglie *Cassia Martina* e per il figlio *Titus Gaius Iulius* morto all'età di 6 anni, 11 mesi e 10 giorni.

Datazione: 151 – 200 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 352; DONATI, 1965, pp. 45-46 nr. 58 (con foto); CENERINI in *SuppIt*, 08, 1991, p. 99

Scheda EDR106382 di A. Raggi del 09-01-2011

Ariminum

21

Luogo di rinvenimento: Rimini

Luogo di conservazione: Rimini,
Lapidario

Supporto: ara in calcare. Dimensioni h.71, l. 26 s.18.

D(is) M(anibus) / Mansueti / vix(it) an(nis) X / ((*urceus*)) dieb(us) XII ((*patera*))/
Aemilius Entellus / delicato

Lettere maiuscole.

L'iscrizione ricorda un giovane delicato *Mansuetus* morto all'età di 10 anni, 12 giorni

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 435; DONATI 1981, p. 112 nr. 39 (con foto); CENERINI 2017, p. 199

22 – Tav. 2.1

Luogo di rinvenimento: Rimini

Luogo di conservazione: Rimini,
Lapidario

Supporto: tabula corniciata in marmo, frammentaria. Dimensioni: h.26, l. 20, s. 08.

----- / Secundini / Secundus / fil(io) piissim(o) / vixit an(nis) XII / mens(ibus) III
d(iebus) [---] / -----

Lettere con tendenza verso la scrittura corsiva, incisione ben curata e sinuosa.

L'iscrizione fu dedicata da un genitore al figlio *Secundinus* morto all'età di 12 anni, 3 mesi.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 511; DONATI 1981, p. 146 nr. 56 (con foto).

Forum Popili

23

Luogo di rinvenimento: Forlimpopoli

Luogo di conservazione: *perit*
(irreperibile dal 1990)

Supporto: stele in marmo. H. 37, l. 27

-----? / Proximu[s---] / Iulia Spendus<a> / parentes / vix(it) biennio / mens(ibus) X
dieb(us) / XXVI

L'iscrizione venne dedicata dai genitori di un bambino morto all'età di 2 anni, 10 mesi e 26 giorni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 584; CENERINI in *SupplIt*, 10, 1992, p. 21
Scheda EDR111515 di A. Raggi del 19-05-2011

Forum Livi

24

Luogo di rinvenimento: Forlì, via Masini Luogo di conservazione: Forlì, Museo Archeologico (inv. M. FO651)

Supporto: stele in marmo. H. 120, L. 43.5, s. 9.5

D(is) M(anibus) / L(ucio) Vario / Forti filio / dulcissimo / qui vixit an/nis X m(ensibus) III / et Onesidi con/tubernali / rarissimae / ob sincera^m / eius erga se / adfectionem / quae vixit an/nis XXVII m(ensibus) III / Victorinus infelicissimus / posuit

Lettere maiuscole quadrate di dimensioni diseguali. Si evidenziano in particolare l'altezza maggiore delle componenti dei nomi del figlio e del dedicante.

Il titolo funerario ricorda *Lucius Varius Fortis*, che visse 10 anni, 3 mesi, e *Onesis*, definita conturbernale, che visse 27 anni. La dedica è stata posta da un personaggio di nome *Victorinus*.

Datazione 101 – 270 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 613; SUSINI 1962, pp. 16-17, nr. 15; CALBI 1986, p. 200, nr. 21; GIACOMINI 1989, p. 123 nr. 55; DONATI 1989, pp. 165 – 166 (con foto); CENERINI in *SupplIt* 10, 1992, pp. 44 – 45.

Scheda EDR107861 di A. Raggi del 14-02-2011

25 – Tav. 3.1

Luogo di rinvenimento: Forlì

Luogo di conservazione: Forlì, deposito
del Museo Archeologico

Supporto: stele marmorea h. 25.5, l. 20, s. 4.5

[---]enⁿa[e?]/ [-f(ilio) ---?] Iusto / [vixit] a(nnos) $\overline{\text{IX}}$ m(enses) IIX / [di]es II / [---]ius
S[---] / -----

Iscrizione in lettere capitali con tracce di punteggiatura di forma triangolare.

Testo estremamente frammentario, si potrebbe ipotizzare si trattasse di una iscrizione funeraria relativa ad un bambino morto all'età di 9 anni, 8 mesi e 2 giorni. Mancano i dati relativi al dedicante.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CENERINI 1984, p. 283 e p. 286, nr. 6, fig. 6; GIACOMINI, *apud* G. SUSINI 1989, p. 122, nr. 46; CENERINI in *SupplIt* 10, 1992, p. 53, nr. 10 (con foto); AE 1992, 616
Scheda EDR080501 di A. Raggi del 26-01-2011

Faventia

26

Luogo di rinvenimento: Faenza (presso un
privato, dott. P. Calderoni)

Luogo di conservazione: *ignoratur*,
secondo il Rossini scomparso prima del
1777.

Supporto: stele in pietra

D(is) M(anibus) / [E]utychi / Eutyclus / et Danae / filio dulcissi/mo vixit / annis VIII /
m(ensibus) X d(iebus) XVIII

L'iscrizione sepolcrale ricorda il giovane *Eutyclus* defunto all'età di 8 anni, 10 mesi e 18 giorni. Il ricordo fu dedicato dai genitori *Eutyclus* e *Danae*.

Datazione: I- III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 646; ROSSINI 1938, p. 51, nr. 21.

27

Luogo di rinvenimento: Faenza (rinvenuta durante uno scavo fuori porta Montana) Luogo di conservazione: attestato presso il Museo Lapidario (1938)

Supporto: *tabula* marmorea

D(is) ((*patera*)) M(anibus) / Valeriae Ge/mellinae im/maturae / aeta/tis / puellae / vix(it)
ann(is) $\overline{\text{X}}$ $\overline{\text{m}}$ (ensibus) $\overline{\text{II}}$ / dieb(us) VII / Marrucia Ve/neranda ma/ter filiae
pi/entissimae / usque hoc

Il titolo riporta la memoria di *Valeria Gemellina*, fanciulla morta all'età di 10 anni, 2 mesi, 7 giorni; il monumento è stato dedicato dalla madre *Marrucia Veneranda*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 655; ROSSINI 1938, pp. 55-56, nr. 26.

Forum Corneli

28

Luogo di rinvenimento: Imola (reimpiegata nel coro di una abbazia) Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

P(ubli) Appaei P(ubli) f(ili) / Baebiani vix(it) an(num) d(ies) XXXIII / Ba(e)bia Paulina

Iscrizione particolare per l'uso della sequenza onomastica completa del giovane defunto. L'iscrizione è dedicata dalla madre, *Baebia Paulina* in ricordo del figlio *Publius Appaeus Baebianus*.

Datazione: entro II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 673

29

Luogo di rinvenimento: Imola (nel 1781 presso il podere del sig. Manzoani) Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / C(ai) A(---) A(---) / C(aius) ((*hedera distinguens*)) A(---) M(---) / filio/ qui v(ixit) / anni(s) / IIII m(ensibus) / VI d(iebus) VI / p(ater) in[f]el[icissimus]

Il testo è dedicato ad un bambino, probabilmente di nome *Caius*, morto all'età di quattro anni, 6 mesi e 6 giorni. Il dedicatario del monumento fu il padre del quale non è conservato il nome.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 676

30

Luogo di rinvenimento: Imola Luogo di conservazione: *ignoratur* (prec. Museo Archeologico di Imola, *frustra quaesivit* F. Cenerini)

Supporto: stele in marmo, dim. H. 90, l. 35.

D(is) M(anibus) / C(aio) Titio Geniali / nato dulci qui / erepta luce v(ixit) / ann(o) uno m(ensibus) II d(iebus) XX / C(aius) Titius Genial(is) et / Anneia Mar/cella contra / votum parentes

L'iscrizione è dedicata dai genitori, *Caius Titus Genialis* e *Anneia Marcella* in ricordo del giovane figlio morto all'età di un anno, due mesi e 20 giorni.

Datazione: entro II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 6810; CENERINI 2017, p. 198.

Claterna

31

Luogo di rinvenimento: Claterna (Budrio), Luogo di conservazione: *in situ*
reimpiegato nella facciata della Pieve
locale.

Supporto: cinerario rinvenuto casualmente nel 1700.

D(is) M(anibus) / Claudiae P(ubli) filiae Iu[stae] / quae vixit [ann(os)] XI mens(es) III
d(iem) I / P(ublius) Claudius Zos[i]mus et / Percennia Lucifera / [pa]rentes posuerunt /
[in fronte p(edes)] VIII in agro p(edes) VIII

Iscrizione ricostruita da sei frammenti. Le lettere sono maiuscole, di altezze variabili.
Rispetto all'edizione del *Corpus* si evidenzia la presenza di una lacuna centrale. Risulta
inoltre mal conservata l'ultima riga.

Il ricordo è dedicato alla giovane *Claudia Iusta*, che visse 11 anni, 3 mesi e 1 giorno, da
parte del padre *Publio Claudio Zosimo* e della madre *Percennia Lucifera*.

Datazione: I- III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 687.

Bononia

32

Luogo di rinvenimento: Bologna, chiesa di S. Terenzio Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / L(uci) Pasuedi / Probi / v(ixit) a(nnis) IIII / L(ucius) Pasuedius / Probus pater

L'iscrizione, dedicata dal padre *Lucius Pasuedius Probus*, ricorda il giovane figlio omonimo morto all'età di quattro anni.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL XI, 771

33

Luogo di rinvenimento: Bologna Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: stele o *tabula* in arenaria

D(is) M(anibus) / Pri(--) a(nnorum) XI

Iscrizione estremamente frammentaria dedicata ad un giovane morto all'età di undici anni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL XI, 778

Luogo di rinvenimento: Bologna,
reimpiegata presso una chiesa

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

B(onae) m(emoriae) / hic requiescent / duo fratres inno/centes Constantius / niofitus qui
vix{s}it / annis octo m(ensibus) II d(iebus) VI / depositus Id(us) Nob(embres) /
cons(ulatu) dd(ominorum) nn(ostrorum) Arcadi et Honori Augg(ustorum) / Iustus
fidelis qui / vix{s}it annis VII

Niofitus *pro* neofytus, nob(embres) *pro* nov(embres)

L'iscrizione funeraria ricorda due fratelli morti prematuramente, *Constantius*, definito *neofytus*, all'età di 8 anni, 2 mesi e 6 giorni, e *Iustus, fidelis*, che visse solamente 7 anni. Viene fornita la datazione consolare della sepoltura del primo. La tradizione manoscritta riporta riferimenti differenti riguardo la chiesa ove il monumento era reimpiegato.

Datazione: post 394 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 802; ILCV 1494; BUONOPANE 2017, nr. 36.

Mutina

35

Luogo di rinvenimento: Modena

Luogo di conservazione: *perit*
(precedentemente collezione privata)

Supporto: *ignoratur*

M(arco) Aur(elio) Maximo v(iro) e(gregio) / coniugi qui vixit ann(is) / XXXX
m(ensibus) V d(iebus) XX et Aur(elio) / Saturnino filio qui v(ixit) / m(ensibus) VIII et
Aur(elio) Maximia/no filio qui vix(it) ann(is) / III Aur(elia) Maxima con/iugi et fili(i)s
dulcissimis / et Aur(elius) Tzinio veter et / nepotibus suis faciendum / curaverunt

In letteratura si evidenzia una tradizione manoscritta corrotta in particolare relativamente alla linea 9. In luogo di *Tzinio* Raggi favorisce *Tzinto* (già attestato) mentre per Veter(i) si ipotizza una corrottela per *fratri*.

Filis *pro* filiis, Tzinio *pro* Tzinto veter *pro* fratri

Il lungo titolo funerario ricorda diversi personaggi, *Marcus Aurelius Maximus*, morto all'età di 40 anni, 5 mesi e 20 giorni, i due figli *Aurelius Saturninus* morto all'età di 8 mesi ed *Aurelius Maximianus* vissuto solo per 3 anni. Dedicarono la moglie *Aurelia Maxima* e un uomo, forse il fratello in base ad una delle proposte di lettura, *Aurelius Tzintus*.

Datazione: 171 – 300 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 836; MONGARDI 2016, nr. 2; PARISINI 2018, p. 370.
Scheda EDR129741 di A. Raggi del 27-09-2013

36

Luogo di rinvenimento: Castelfranco Emilia (Modena), loc. Piumazzo Luogo di conservazione: probabilmente reimpiegata nella Chiesa di S. Giacomo, ma non più visibile.

Supporto: forse stele

D(is) M(anibus) / T(itus) Marciu[s] / Paullinus / Creperiae / Sabinae co(niugi) / quicum vixi / ann(is) V m(ensibus) VII / d(efunctae) a(nnis) XX d(iebus) XV / et T(ito) Marcio Sabiniano fi(lio) / d(efuncto) a(nnis) X

quicum *pro* quacum

L'iscrizione ricorda il giovane *Titus Marcius Sabinianus* morto all'età di 10 anni; il monumento riporta la memoria anche di una donna, defunta all'età di 20 anni.

Datazione: prima età imperiale

Bibliografia

CIL XI, 896; PARISINI 2018, p. 369.

Scheda EDR130243 di A. Raggi del 28-07-2013

Brixellum

37

Luogo di rinvenimento: Brescello, abbazia di San Genesio Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

Q(uinti) Cassi / Elpidephori / [VI]vir(i) Aug(ustalis) / Metellus Res/tutus frat(er) et / Spuriae Firmianae / quae vix(it) ann(os) VIII / mens(es) V dies XV / filiae piissimae / et sibi

L'iscrizione è stata dedicata da due genitori per la giovane figlia che visse 8 anni, 5 mesi e 15 giorni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 1025

Scheda EDR145974 di L. Lastrico del 16/04/2018.

Parma

38

Luogo di rinvenimento: Parma, porta S. Luogo di conservazione: *perit*
Croce

Supporto: *ignoratur*

T(iti) Flavi Epicteti / funeri acerbissi/mo qui vixit ann(os) / III m(enses) VIII d(ies)
XXII / T(itus) Flavius Natalis / et Flavia Epictesis / parentes ((*ascia*))

Iscrizione dedicata dai genitori al giovane *Titus Flavius Epictetus* morto all'età di 3
anni, 8 mesi e 22 giorni.

Datazione: 101 – 250 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 1086; ARRIGONI BERTINI, 2006, p. 142 nr. 21.7 con disegno.
Scheda EDR082040 di M.G. Arrigoni Bertini del 19-01-2014.

39

Luogo di rinvenimento: Parma Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: forse stele

D(is) M(anibus) / P(ubli) Betti / Firmini / qui vixit annum, $\overline{\text{m}}$ (enses) XI / et Bettiae /
Eutychie / Heraclida / filio et uxor(i) / benemer(entibus)

Il monumento funerario è stato dedicato da *Heraclida* per la moglie e il figlio, *Publius*
Bettius Firminus che visse un anno, 11 mesi.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL XI, 1076
Scheda EDR082030 di M.G. Arrigoni Bertini del 17-01-2014.

Regium Lepidum

40

Luogo di rinvenimento: Poviglio (Reggio Emilia) Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: stele

L(ucio) Papinio St(ati) f(ilio) Pol(lia) / patri / Cornelia St(ati) f(iliae) Iustae / matri v(ivae) / Papinae St(ati) f(iliae) Vibiae amitae / T(ito) Papinio L(uci) f(ilio) Pol(lia) an(norum) XIII / M(arco) Papinio L(uci) f(ilio) Pol(lia) an(norum) XII / Q(uinto) Papinio L(uci) f(ilio) / Sex(to) Papinio L(uci) f(ilio) Pol(lia) an(norum) VIII / A(ulo) Papinio L(uci) f(ilio) Pol(lia) an(norum) VI / L(ucius) Papinius L(uci) f(ilius) Pol(lia) parentibus /suius et fratribus fecit

Iscrizione in lettere capitali ben inquadrata nel supporto. Particolare è la dimensione maggiore delle lettere indicanti la sequenza onomastica del padre rispetto a quella dei restanti familiari nominati.

Questo lungo titolo funerario, dedicato dall'ultimo dei personaggi citati, riporta il ricordo di diversi familiari, tra i quali il padre, la madre (che viveva ancora al tempo della dedica) e diversi fratelli di varie età. Da sottolineare l'appartenenza di tutti i maschi alla tribù Pollia nonostante, ad esempio, *Sextus* ed *Aulus* siano morti prima di compiere almeno 10 anni di età.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

AURIGEMMA in *NSA* 1940, p. 302

Regio IX, Liguria

Alba Pompeia

41 – Tav. 3.2

Luogo di rinvenimento: Alba, Cuneo, nelle strutture di un edificio privato Luogo di conservazione: Bra, Museo Archeologico

Supporto: ara modanata frammentaria in grezzone grigio.

Castriciae / Saturninae fil(iae) / vixit ann(os) VI ((semis)) / P(ublius) Castricius Saturnin(us) / pat(er) mag(ister) Aug(ustalis) Pollen[t(iae)] / Aug(usta) Bagienn(orum) sibi e[t] / Mettiae Paulin[ae] / uxori optim[ae]

Iscrizione in capitale quadrata con lettere di dimensioni decrescenti dalla prima all'ultima riga.

Tale monumento menzionava *Publius Castricius Saturninus* che aveva rivestito la carica di *Augustalis*, la moglie *Mettia Paulina* (definita *optima*) e la figlia *Castricia Saturnina*, morta all'età di sei anni e mezzo.

Datazione: prima metà II d.C.

Bibliografia

CIL V 7604; ILS 6749; MOSCA 1957, p. 11; MENNELLA, BARBIERI 1997, p. 581, nr. 22; GIORCELLI BERSANI in *SupplIt* 17, 1999, p. 67 *ad nr.*
Scheda EDR081081 di L. Lastrico del 24-09-2007

Libarna

42 – Tav. 4.1

Luogo di rinvenimento: Libarna, via regia nei pressi di S. Antonio Luogo di conservazione: Museo Archeologico di Genova Pegli.

Supporto: stele timpanata in arenaria.

D(is) M(anibus) / Vetti Hermadio/nis / qui vixit annos XVI / menses III et Hermio/nis / quae vixit annos VIII et / Hermetis q(ui) vixit ann(os) VII / quorum labor humanita/tis et status pietatis in / matrem suam abreptus est. / Hunc titulum Albia / Aphrodisia mater [---] / pientis[simis ---] / -----

Iscrizione in lettere capitali rustiche rubricate.

La dedicante è *Albia Aphrodisia*, che pose questo titolo in ricordo dei tre figli, rispettivamente *Vettius Hermadio* (che visse 16 anni e 3 mesi), *Hermione* (8 anni) e *Hermes* (7 anni).

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 7437; MONACO 1936, col. 26 nr. 4; MERCANDO, PACI 1998, pp. 276 – 277, nr. 208
Scheda EDR010404 di S. Valentini del 11-09-2006

Hasta

43

Luogo di rinvenimento: Asti Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Eusebia Eusebio / filio suo dulcissimo / qui v(ixit) an(nis) VIII m(ensibus) X d(iebus) VIII

L'iscrizione, distribuita su tre righe, consiste in una dedica apposta dalla madre *Eusebia* per il figlio, definito *dulcissimus*, *Eusebius*, vissuto solamente 8 anni, 10 mesi e 8 giorni.
Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

CIL V 7584; ZANDA in *SupplIt* 10, 1992, p. 74 *ad nr.*
Scheda EDR010475 di V. Pestarino del 22-07-2006

44 – Tav. 5.1

Luogo di rinvenimento: Piovà Massaia
(Asti)

Luogo di conservazione: Museo di
Antichità di Torino

Supporto: stele frammentaria in Arenaria. H. 33, l. 59, s. 19.5

-----? / [-] Vertius Sp(uri) f(ilius) Pol(lia) Nig[er] / anno(rum) XXXX / C(aius) Vertius
Nigri f(ilius) / anno(rum) V.

L'iscrizione è in capitale rustica, tracciata con solchi sottili e poco profondi, tanto da apparire in molti casi erasi.

In questo epitaffio vengono ricordati *Vertius Niger* di anni quaranta e il figlio *Caius Vertius* prematuramente scomparso a cinque anni.

Datazione: 31 a.C. – 30 d.C.

Bibliografia

PISTARINO in *SupplIt* 24, 2009, p. 246 nr. 34

Scheda EDR109185 di V. Pistarino del 12-07-2011

Iulia Dertona

45

Luogo di rinvenimento: Tortona

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Aure(lia) Emerita vixit annos XXI / et Aure(lia) Ianuaria vixit annos / IIII menses VI.

Aure(lius) Ianuarius / tesserarius leg(ionis) XIII coniu/gi et filiae bene meritis

Aure(lius) / Emeritus [nu]rae et nepti bene / meritis

Questa iscrizione, purtroppo dispersa, presenta una doppia dedica a due donne, madre e figlia, *Aurelia Emerita*, che visse 21 anni e *Aurelia Ianuaria*, che visse 4 anni e 6 mesi. I due dedicanti sono *Aurelius Ianuarius*, marito di *Aurelia Emerita* e padre di *Aurelia Ianuaria*, e *Aurelius Emeritus*, padre di *Aurelius Ianuarius*

Datazione: seconda metà III – inizio IV d.C.

Bibliografia

CIL V 7367; MENNELLA 2000, p. 646 nr. 3

Scheda EDR107041 di V. Pettirossi del 21-04-2011

46 – Tav. 5.2

Luogo di rinvenimento: Tortona
(Alessandria)

Luogo di conservazione: Museo Civico di
Tortona, deposito, inventario nr. 1299

Supporto: tabula marmorea frammentaria. H. 34, l. 34, s. 2.3

[B(onae)] ((*christogramma*)) m(emoriae) ((*christogramma*)) / [In hoc lo]co requiescit / [in pace C]rescentia / [quae vix(it) an]n(is) septe(m), men(sibus) / [--- rec(essit) sub d(ie) n]onu k(alendas) A(u)gust(as) / [Areobindo] et Aspare / [v(iris) c(larissimis) cons(ulibus)]

Iscrizione estremamente frammentaria in lettere di fattura tardo antica.

Nonu *pro nono*

Questa iscrizione ricorda la morte della giovane *Crescentia* che visse per sette anni (non è possibile conoscere i dati biometrici completi a causa di una lacuna). Ella morì nell'anno del consolato di Areobindo e Aspare. Non sono riportate informazioni riguardo i dedicanti dell'iscrizione.

Datazione: 444 d.C.

Bibliografia

CIL V 7408 A; ILCV 3527; MENNELLA in ICI 001

Scheda EDR010679 di V. Pettirossi del 21-04-2011

47

Luogo di rinvenimento: Tortona

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: tavola in marmo. H. 49,5 l. 32, s. 8.

B(onae) m(emoriae) / Hic requi/scit in pa/ce Taurus / parvolus / qui vixit an/nus octo di(es) XXX / rec(essit) IIII idus M/artias pos(t) con(sulatum) / Aetio ter et Si<mma>/co v(iris) c(larissimis)

Iscrizione in lettere capitali, in alcuni casi apicate, iscritte nel supporto con un solco molto profondo.

requiscit *pro* requiescit, parvolus *pro* parvulus, anus *pro* annos

Questa iscrizione ricorda il giovane *Taurus*, definito “*parvolus*” deceduto all’età di otto anni e 30 giorni, nell’anno successivo al consolato di *Aetius* (che ricoprì l’incarico per la terza volta) e *Simmacus*

Datazione: 447 d.C.

Bibliografia

ILCV 2829; MENNELLA in ICI 7, nr. 5; MENELLA 2007, nr. 118
Scheda EDR106596 di V. Pettirossi del 21-04-2011

Genua – ora a Luna ad Genuam

48

Luogo di rinvenimento: tratto di costa da
Luni a Genova

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Mem[or]iae / L(uci) Altili L(uci) fi[l(i)] Epicteti Calli[sti]ni / vixit annis IIII m(ensibus) III d(iebus) XXIIX / L(ucius) Altilius Epictetus [e]t Flavia Calliste / parentes filio dulcissimo

In questo documento viene ricordato *Lucius Altilius Epictetus Callistinus*, figlio di *Lucius Altilius Epictetus* e *Flavia Calliste*, che visse 4 anni, 3 mesi e 28 giorni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V 7753 a; MENNELLA in *SupplIt* 03, 1987, p. 234 *ad nr.*
Scheda EDR010647 di V. Pettirossi del 07-10-2007

Vada Sabatia

49

Luogo di rinvenimento: Vado Ligure
(Savona)

Luogo di conservazione: Chiesa di S.
Eusebio in località Perti.

Supporto: tegola in creta iscritta a stilo

((*crux*)) [L]ucius Helvi[--- innocens?] / In pace Iesu [recessit die?] / VII id(us) Iulias
a(nnis) IX [Mamertino et] / Nevitta co(n)s(ulibus) ((*crux*))

Iscrizione corsiva a stilo. Le prime righe risultano essere meglio conservate rispetto alle ultime contenenti la datazione consolare.

Si tratta di una dedica agli Dei Mani per *Lucius Helvius* vissuto nove anni e morto sotto il consolato di Mamertino e Nevitta.

Datazione: 9 luglio 362 d.C.

Bibliografia

MENNELLA in *SupplIT* 02, 1983, p. 208, nr. 7; AE 1984, nr. 0421; AE 1989, nr. 317;
MENNELLA in *ICI IX*, nr. 34.
scheda EDR010003 del 08-03-2005 di S. Valentini

Albintimilium

50 – Tav.

Luogo di rinvenimento: Ventimiglia,
necropoli occidentale al Nervia

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Civico di Ventimiglia

Supporto: stele in marmo grigio. H. 60, l. 39.2, s. 4.2

L(ucius) Afranius Severus / vixit annis XIV / L(ucius) Afranius Maritimus / pater / fecit
filio / et / Iulia Severa / mater

Il documento, ben impaginato, è iscritto in lettere capitali quadrate. L'interpunzione è mista con la presenza di virgole triangolari, apicate, punte di freccia e forse edere.

La dedica è stata fatta incidere dal padre *Lucius Afranius Maritimus* e dalla madre *Iulia Severa* in ricordo del figlio prematuramente scomparso all'età di 14 anni *Lucius Afranius Severus*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt* 986; MENNELLA in *SupplIt*, 10, 1992, *ad nr.*

Scheda EDR010781 di E. Cimarosti del 27-11-2007 (con successivo aggiornamento)

51

Luogo di rinvenimento: Ventimiglia,
necropoli occidentale al Nervia

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Civico di Ventimiglia

Supporto: lastra cuspidata in Bardiglio.

Maiæ M(arci) fil(iae) / Paternæ / annor(um) XI / Parentes fi/liaē piissim^ae

Iscrizione in lettere capitali quadrate con segni di interpunzione a foglie d'edera lanceolate.

In questa dedica viene ricordata da parte dei genitori la figlia *Maia Paterna* morta a undici anni.

Datazione: II d.C. con successivo reimpiego in epoca cristiana

Bibliografia

PAIS, *SupplIt* 994; MENNELLA in *SupplIt* 10, 1992, p. 1190 *ad nr.*

Scheda EDR010779 di E. Cimarosti del 27-11-2007 (con successivo aggiornamento)

52

Luogo di rinvenimento: Ventimiglia,
necropoli occidentale al Nervia

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Civico di Ventimiglia

Supporto: *tabula* calcarea scorniciata h. 26, l. 25.5, s. 19.

<in fronte>

M(arcus) Bittius / M(arci) f(ilius) Baraco hic / situs est / annoru/m IX

<in postica>

M(arcus) Bitt(ius)

L'iscrizione è in capitale rustica, si notano le aste non sempre diritte così come una certa difficoltà nell'incisione delle lettere con aste oblique. Il *ductus* è incerto e presenta un tratto in alcuni punti sottile tanto da sembrare mal conservato mentre in altri molto più profondo e spesso

L'epitaffio serviva probabilmente ad indicare il luogo di sepoltura del giovane *Marcus Bittius Baraco*, morto all'età di nove anni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

PAIS *SupplIt* 990; MENNELLA in *SupplIt* 10, 1992, p. 109 *ad nr.*
Scheda EDR010786 di E. Cimarosti del 27-11-2007

53

Luogo di rinvenimento: Ventimiglia,
proprietà Porro

Luogo di conservazione: Tortona, Museo
Civico (prec. Collezione F.M. Daziano)

Supporto: stela

D(is) M(anibus) s(acrum) M(arco) Lollio / Heliodoro vixit / annis II men(sibus) V /
die(bus) XX fecerunt / T(itus) Flavius Eutyclus / et Flavia Cerine

Iscrizione in lettere capitali caratterizzate da tratto deciso ed accurato. In MENNELLA 2014 si pongono dubbi sulla possibile provenienza.

Si tratta di una dedica agli Dei Mani per *Marcus Lollius Heliodorus* che visse solamente due anni, cinque mesi e 20 giorni; l'iscrizione fu commissionata da *Tito Flavio Eutyclus* e *Flavia Cerine*.

Datazione: fine I- inizio II d.C.

Bibliografia

AE 1984, 407; MENNELLA 2014, pp. 163-164, nr. 19
Scheda EDR079463 di P. Possidoni del 22-07-2018

Regio X, Venetia et Histria

Pola

54

Luogo di rinvenimento: Pola

Luogo di conservazione: Pola, presso
Arheološki muzej Istre/Museo
Archeologico dell'Istria, n. inv. 1600

Supporto: sarcofago in pietra calcarea. H. 59, l. 111, s. 62,5

M(ater) p(osuit)?// [---]tus et Aelia / Octavia filiae / incomparabili / Aepaphroditae /
q(uae) v(ixit) an(nis) IIII m(ensibus) X / d(iebus) V hor(ae) s(em)is? Rustica

Lettere capitali leggermente apicate caratterizzate da modulo costante e solco profondo
Aepaphroditae pro Epaphroditae. Alla scelta operata da Zovic sull'uso dell'accusativo
per esprimere il dato biometrico si preferisce, in assenza di scioglimenti predefiniti, l'uso
dell'ablativo.

Il ricordo fu dedicato dai genitori, dei quali rimane il nome solo della madre, *Aelia
Octavia*, alla figlia definita "incomparabile" di nome *Epaphrodita* che visse 4 anni, 10
mesi, 5 giorni e un'ora e mezza.

Datazione: II d.C.

Bibliografia:

CIL V, 105; *InscrIt* 10, 1, 0182; MALLON 1980/81, pp. 111-114; AE 1982, 0378
Scheda EDR078679 di V. Zovic del 04-11-2014

55

Luogo di rinvenimento: Pola

Luogo di conservazione: Pola, presso
Arheološki muzej Istre/Museo
Archeologico dell' Istria

Supporto: Ara in calcare, h. 128, l. 63, s. 42

D(is) ((*hedera distinguens*)) M(anibus) / quod fas pa/renti decu/it facere f[il(ium)] / mors
inma[tu]ra / fecit ut [fac(eret)] / pate(r) Sexto A[p(uleio)] / an(norum) VI Sex(tus)
Apul(eius) / Probus pater / v(ivus) f(ecit)

Lettere in scrittura capitale leggermente apicate con spessore decrescente tra la prima e l'ultima riga. Assenza tratto orizzontale lettera A, P con occhiello aperto e F priva del tratto inferiore.

L'iscrizione, in senari, è dedicata al giovane *Sextus Apuleius* morto all'età di sei anni da parte del padre *Sestus Apuleius Probus*.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia:

CIL V, 117; CLE 171; *InscrIt*, 10, 1, 201 con foto; MASARO, MONDIN 2010, nr. 3.
Scheda EDR136449 di V. Zovic del 14-03-2014

56

Luogo di rinvenimento: Pola, loc. Fasana

Luogo di conservazione: Pola presso
Arheološki muzej Istre/Museo
Archeologico dell' Istria, nr. Inv. 233.

Supporto: stele calcarea mutila. H. 75, l. 43, s. 35.

Dis M^{ani}b[us] / [---Eu]phrosyne Na[---] / [---] ann(or)um XXXII m(ensium) II
d(ierum) III[---] / [---] ann(or)um VIII mens(ium) X [d(ierum) ---] / [--- co]niug(i) et
f(iliae) [---] / [---] pientissimi[s---] / [---] dies miseros matrem / [q]uoque pere[mit]

Iscrizione in scrittura capitale con dimensioni decrescenti dalla prima all'ultima riga. Al centro è possibile identificare una piccola *hedera distinguens*.

Il titolo riguarda due personaggi, il primo defunto all'età di 32 anni, 2 mesi e la seconda a 8 anni, dieci mesi. Si tratta probabilmente di un genitore e una figlia.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 159; WEISSHÄUPL 1901, p. 205; *InscrIt*, 10, 1, 0615 (con foto).
Scheda EDR139068 di V. Zovic del 21-05-2014

57

Luogo di rinvenimento: Pola

Luogo di conservazione: Pola, Arheološki muzej Istre/Museo Archeologico dell'Istria

Supporto: ara in pietra calcarea decorata con bassorilievo che alterna foglie a palmette; sul lato sono scolpiti un'ascia, un martello e un amo. H. 72, l. 41, s. 36.

D(is) M(anibus) / P(ublio) Pollentio / Gemino bimo / mens(ium) IX, dier(u)m / XXIIIX Pollentius / Processus et Ruf(ia) / Hilaritas parente(s) / posuerunt

Iscrizione in maiuscola apicata con lettere di dimensioni decrescenti.

Il titolo ricorda *Publius Pollentius Geminus*, morto all'età di due anni, nove mesi e 28 giorni; il monumento è stato dedicato dai genitori.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 213; *InscrIt*, 10, 1, 355 (con foto)

Scheda EDR137263 di V. Zovic del 05-11-2014

58

Luogo di rinvenimento: Pola, chiesa di S. Martino

Luogo di conservazione: *ignoratur*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Thr[e]pto / an(norum) V m(ensium) XI d(ierum) [---] / Vi[b]i[o] Threpto / Vibiae Eucaria[e] / DLC Eucaria[e] / frater v(ivus) fe[ci]t/ [---] BERALL VAL / -----

Si segue in questo caso l'edizione più recente proposta in ZOVIC 2014.

L'iscrizione ricorda il giovane *Threptus* morto all'età di 5 anni e 11 mesi. Le ultime righe a causa del cattivo stato di conservazione del manufatto sono in gran parte illeggibili.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 239; WEISSHÄUPL 1901, p. 199; *InscrIt*, 10, 1, 0399

Scheda EDR137547 di V. Zovic del 11-04-2014

59

Luogo di rinvenimento: Pola, Monte Zaro Luogo di conservazione: *ignoratur, perit*

Supporto: Cippo frammentario in pietra calcarea. H. 43, l. 29, s. 17.

Eucharisto / T(iti) Terenti Bassi <servo>/ delicato ann(or)um) II

Scrittura capitale del tratto rustico. All'ultima riga è presente un *hedera distinguens* di piccole dimensioni. Si riscontra la presenza di segni di interpunzione di forma triangolare con vertice verso il basso.

La brevissima iscrizione ricorda *Eucharistus* servo di *Titus Terentius Bassus*, morto all'età di due anni e identificato come delicato.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

WEISSHÄUPL 1901, p. 201; *InscrIt*, 10, 1, 0263 (con foto)

Scheda EDR136896 di V. Zovic del 07-03-2014

60 – Tav. 6.1

Luogo di rinvenimento: Pola, mura presso Santa Maria del Canneto

Luogo di conservazione: Pola, presso Arheološki muzej Istre/Museo Archeologico dell'Istria, Inv. Nr. 485

Supporto: Cippo frammentario in calcare, h. 43, l. 29, s. 17

D(is) [M(anibus)] / Florido annor(um) X / m(ensium) XI Vaccia Hygia / soros pientis[s]ima / fratri / v(iva) f(ecit)

Lettere in capitale verticalizzata di altezze differenti. L'*ordinatio* è rispettata.

Il titolo ricorda il giovane *Floridus*, morto all'età di 10 anni e 11 mesi; l'iscrizione è stata dedicata dalla sorella *Vaccia Hygia*.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

GNIRS 1904, p. 20; STICOTTI 1908, p. 312; *InscrIt*, 10, 1, 273 (con disegno)

scheda EDR136926 di V. Zovic del 14-03-2014

61

Luogo di rinvenimento: Pola, mura presso Santa Maria del Canneto

Luogo di conservazione: Pola presso Arheološki muzej Istre/Museo Archeologico dell' Istria

Supporto: *tabula* in pietra calcarea. H. 38, l. 42. s. 12

----- / [Maxi]minae / Eutychia / mat^{er} p^{ien}^tis(simae) / vixit a(nnos) XI

Lettere in scrittura capitale verticalizzata con altezze molto differenti.

Il titolo ricorda la giovane *Maximina*, defunta all'età di undici anni e ricordata dalla madre *Euthychia*.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

GREGORUTTI 1886, p. 201; *InscrIt*, 10, 1, 0324 (con disegno)
Scheda odi V. Zovic del 13-03-2014

62

Luogo di rinvenimento: Pola, campo Marzio

Luogo di conservazione: Pola presso Arheološki muzej Istre/Museo Archeologico dell' Istria, inv. nr. 2700.

Supporto: frammento di cippo in pietra calcarea

----- / [---]us L(uci) / [f(ilius) ---]nus / [qui vixit an]nis III / [In f(ronte)] p(edes) XII / [in ag(ro)] p(edes) XXV

Tratto e solco uniformi nonostante le asperità della pietra. Si evidenzia la presenza di S sfuggenti e P con occhiello aperto; si riscontrano inoltre tracce di segni di interpunzione di forma tondeggianti.

[f(ilius)] *vel* [l(ibertus)]

L'iscrizione definisce i termini dello spazio destinato alla sepoltura di un giovane, del quale non è conservato il nome, figlio o liberto di un certo *Lucius* e morto all'età di tre anni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

STICOTTI 1898, p. 382; WEISSHÄUPL 1901, p. 200; *InscrIt*, 10, 1, 0443 (con foto)
Scheda EDR137824 di V. Zovic del 07-04-2014

63 – Tav. 7.1

Luogo di rinvenimento: Pola, località
Monticchio

Luogo di conservazione: Pola presso
Arheološki muzej Istre/Museo
Archeologico dell' Istria, inv. nr. 2700.

Supporto: ara piramidale in pietra calcarea. H. 63, l. 41, s. 27.

Florus / et Ampli/ata pare(n)/tes pientis/simi Sex(to) Pal/pellio Maxi/mo filio ann(or)um
XI / fecer(unt)

Si segue in questo caso l'edizione proposta in STICOTTI 1908; particolare la ripetizione del sostantivo *parentes* in Zovic 2014.

L'iscrizione riporta la dedica dell'ara da parte di due genitori, *Florus* e *Ampliata*, per il figlio *Sextus Palpellius Maximus*. Dal punto di vista onomastico è particolare che solamente per il giovane defunto l'intera formula.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

WEISSHÄUPL 1895, p.19; STICOTTI 1908, p. 301; *InscrIt*, 10, 1, 0683 (con disegno)
Scheda EDR139755 di V. Zovic del 10-06-2014

Parentium

64

Luogo di rinvenimento: Parenzo, San Marco

Luogo di conservazione: Parenzo (HR), Zavičajni muzej Poreštine/Museo del territorio parentino, inv. ZMP-4311.

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 128, l. 50, d. 50.

C(aius) Peppienus C(ai) f(ilius) / Macer an(nos) X / nat(us) hic situs est / C(aius) <Peppienus> C(ai) l(ibertus) Andricus sexvir / Firmia M(arci) f(ilia) Salvia / vivi

L'iscrizione è in lettere capitali. Si evidenzia la mano non sicura del lapicida a causa del tratto costituito da più incisioni sovrapposte, spessori diversi, lettere con numerose varianti grafiche, altezze molto difformi e mancanza di *ordinatio*.

Il titolo funerario ricorda *Caius Peppienus Macer* defunto all'età di dieci anni; i dedicanti della stele furono i genitori *Caius Peppienus Andricus*, liberto di *Caius*, e *Firmia Salvia*, figlia di *Marcus*.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

STICOTTI 1914, p. 98; *InscrIt*, 10, 2, 22 (con foto)

Scheda EDR133120 di V. Zovic del 23-10-2014

65

Luogo di rinvenimento: Parenzo, piazza Supilo

Luogo di conservazione: Parenzo (HR), Zavičajni muzej Poreštine/Museo del territorio parentino, inv. ZMP-4327.

Supporto: *tabula* frammentaria in pietra calcarea. H. 52, l. 45, s. 14

L(ucius) Caesius / L(ucii) f(ilius) Maximus / Maxuma / Octavia C(ai) f(ilia) / Sabina Caesi(ae) / L(ucii) f(iliae) an(norum) XII / [am]ori / [parentum erepta] / -----

Iscrizione in lettere capitali caratterizzate da altezza e profondità uniformi

Il titolo funerario ricorda la giovane *Caesia* defunta all'età di 12 anni; ne hanno dedicato il ricordo i genitori *Lucius Caesius Maximus* e *Maxima Octavia Sabina*.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

STICOTTI 1914, p. 98; *InscrIt*, 10, 2, 21 (con foto)

Scheda EDR133159 di V. Zovic del 16-10-2014

68

Luogo di rinvenimento: Vabriga

Luogo di conservazione: Museo
Maffeiano di Verona (fr. A *perit*)

Supporto: stele in pietra. H. 62, l. 47, s. 10.

<frg a>

D(is) M(anibus) / M(arco) Aurel(io) / Aman[do an(norum)]

<frg b – c>

III Cresce/ns adiut(or) / tabul(ariorum) et / Aurel(ia) Sabi/na parent(es) / pientes(simo)
fil(io) / fecerunt

Iscrizione estremamente frammentaria. *Ductus* e *ordinatio* non accurati, R e P con occhiello aperto, A con tratto orizzontale verticalizzato.

Pientes(simo) *pro* Pientis(simo)

I genitori ricordano il giovane *Marcus Aurelius Amandus* morto all'età di quattro anni. L'onomastica lascia ipotizzare che si trattasse di liberti della medesima famiglia o liberti imperiali.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 368; *InscrIt* 10, 2, 217

Scheda EDR134105 di V. Zovic del 07-11-2014

69 – Tav. 7.2

Luogo di rinvenimento: Vabriga

Luogo di conservazione: Novigrad /
Cittanova (HR), Muzej Lapidarium
Novigrad/Museo Lapidario Cittanova

Supporto: cippo in pietra calcarea. H 71, l. 40, s. 25.

D(is) M(anibus) / Aquilino an(norum) VII / Leontiscus col(onus) / filio infelicissim(imo)
/ fecit

Iscrizione in lettere capitali con dimensioni maggiori alla prima e all'ultima riga.

Leontiscus, definito *colonus*, ricorda il figlio *Aquilinus* morto all'età di sette anni.

Datazione: metà del II – metà del III d.C. (diversamente Luciani propone I d.C.)

Bibliografia

CIL V, 8190; *InscrIt*, 10, 2, 222 (con foto); TASSAUX, MATIJAŠIĆ, KOVAČIĆ 2001, pp.
40 (con disegno); LUCIANI 2010-2011, scheda nr. 15.
Scheda EDR134112 di V. Zovic del 08-11-2014

70

Luogo di rinvenimento: Visinada

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: stele, h.80, l. 30

D(is) M(anibus) / Florentino / annorum VIII[I] / parentes fe/cerunt Euty/[ch]es et
Successa

I genitori *Eutyches* e *Successa* ricordano il figlio *Florentinus* (diminutivo di *Florentius*)
defunto all'età di nove anni.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 08195; *InscrIt*, 10, 2, 0234
Scheda EDR134214 di V. Zovic del 10-12-2013

71

Luogo di rinvenimento: Visinada

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / L(ucio) Blaesio / Rustico / a(nnorum) XIII m(ensium) VI d(ierum) [---] / Blaesia Ane[---] / et Primigen[ius] / par(entes) in[felicissimi] / -----?

Si preferisce lo scioglimento del dato biometrico utilizzando il genitivo di età in luogo dell'accusativo scelto da Zovic.

L'iscrizione, dopo la prima linea occupata dall'*adprecatio* agli Dei Mani, ricorda *Lucius Blaesius Rusticus* di anni 13 e 6 mesi. Dedicarono il monumento i genitori *Blaesia* e *Primigenius*.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

InscrIt, 10, 2, 0392

Scheda EDR134233 di V. Zovic del 17-12-2013

72 – Tav. 8.1

Luogo di rinvenimento: Zudetti

Luogo di conservazione: Venezia,
Seminario Patriarcale

Supporto: Stele calcarea. H. 154, l. 81, s. 20.

L(ucius) Vinusius / L(uci) f(ilius) veter(anus) / leg(ionis) VIII / triumph(alis) / Septumiae / P(ubli) f(iliae) Sabinae / uxori / Vinusiae / Tert/[ul]lae f(iliae) anno(rum) [X]

Dal punto di vista epigrafico l'iscrizione non presenta caratteristiche particolari: si evidenzia un tratto triangolare profondo e accurato mentre l'*ordinatio* è poco rispettata. *Septumiae pro Septimiae*

Il titolo funerario ricorda la giovane *Vinusia Tertulla* morta all'età di dieci anni e la madre *Septimia Sabina* figlia di *Publius Sabinus*. Il dedicante della stele fu il padre/ marito della defunta, che si definisce veterano della legione VIII trionfale, *Lucius Vinusius*.

Datazione: prima metà 1 – 50 d.C.

Bibliografia

CIL V, 392; *InscrIt*, 10, 2, 240; TODISCO 1999, nr. 107

Scheda EDR134344 di V. Zovic del 17-12-2013

73

Luogo di rinvenimento: Zudetti

Luogo di conservazione: Zudetti (VE),
chiesa parrocchiale

Supporto: cippo in pietra

D(is) M(anibus) / C(aio) Petroni[o] / Florino / an(norum) XII / C(aius) Petroni[us] / Florentinu[s] / filio / pientissimo / fec(it)

Si preferisce per il dato biometrico allo scioglimento in accusativo proposto da Zovic l'utilizzo del genitivo di età.

L'iscrizione ricorda il giovane *Caius Petronius Florinus*, morto all'età di 12 anni e definito dal dedicante del cippo "*filius pientissimus*". Il padre, del quale è conservata l'intera formula onomastica, era *Caius Petronius Florentinus*.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 400; *InscrIt*, 10, 2, 245.

Scheda EDR134373 di V. Zovic del 13-12-2013

Tergeste

74

Luogo di rinvenimento: Rozzo / *Piquentum* Luogo di conservazione: *periit*

Supporto: stele frammentaria in calcare

L(ucius) Sumicus / [M]aximi f(ilius) / [ann(orum)] IX / [h(ic) s(itus)] e(st)

Il gentilizio *Sumicus* (proposto nell'edizione *InscrIt* 10, 3) risulta essere un *unicum*.

L'iscrizione ricorda il giovane *Lucius Sumicus*, figlio di *Maximus*, morto all'età di nove anni.

Datazione: primo quarto I d.C.

Bibliografia

CIL V, 467; *InscrIt* 10, 3, 148; ZACCARIA in *SupplIt* 10, 1992, p. 205 ad nr.

Scheda EDR007765 di F. Mainardis del 05-03-2006

75

Luogo di rinvenimento: Koper, mura veneziane, forse in corrispondenza della chiesa di S. Nicolò dei Marinai

Luogo di conservazione: Capodistria, Museo Regionale, deposito, inv. 4108.

Supporto: Ara in calcare

D(is) M(anibus) / P(ublio) Elio Victo/ri an(n)orum / VIII m(ensium) III / parentes pi/entissimi

Scrittura capitale *actuaria* con tratti arcaizzanti. Sostituzione del dittongo *AE* con la vocale *E* nel gentilizio *Aelius* (*Elius*).

L'iscrizione è stata dedicata ai Mani dai genitori di *Publius Aelius Victor* morto all'età di otto anni. L'onomastica fa riferimento all'imperatore Adriano e permette di proporre un *terminus post quem*. Non è presente alcun patronimico nella sequenza onomastica del giovane defunto.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 492; *InscrIt* 10, 3, 11; ZACCARIA in *SupplIt* 1992, p. 192, *ad nr.*
Scheda EDR007637 di F. Mainardis del 25-07-2004

76

Luogo di rinvenimento: Novigrad/Cittanova

Luogo di conservazione: *perit* (prec. reimpiegata nella torre campanaria)

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Dionysius / Ple(---) Pot(---) / Para^mytho / nepoti suo / an(ni) m(ensiorum) X d(ierum) XI / innocentis/simo f(aciendum) c(uravit)

Si propone lo scioglimento *a(nni)* al posto di *a(nnorum)* proposto da Mainardis.

Il dedicante del monumento fu il nonno, *Dionysius*, in ricordo del nipote *Paramytho* morto all'età di un anno, 10 mesi e 11 giorni. I nomi fanno riferimento ad un ambito linguistico greco ed è possibile ipotizzare che si trattasse di schiavi o liberti.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 382; *InscrIt* 10, 3, 61
Scheda EDR007678 di F. Mainardis del 25-07-2004

Luogo di rinvenimento: Novigrad/ Cittanova collezione Urizio, provenienza incerta Luogo di conservazione: Lapidario di Cittanova, senza numero di inventario

Supporto: sarcofago in marmo. H. 45, l. 92, s. 15.

D(is) M(anibus) / Flavia I[---]i filio / suo dulc[issim]o vixit / annis XII et s[ibi e]t coniugi / suo et libertis libertabusque / posterisque eorum

Iscrizione in lettere capitali delicatamente apicate. Il lavoro del lapicida fu molto accurato e preciso sia per il *ductus* sia per l'*ordinatio* che risulta essere rispettata

Il titolo funebre ricorda un giovane di sesso maschile, la cui sequenza onomastica è andata perduta a causa della lacuna centrale, morto all'età di 12 anni. L'ultima riga consente l'accesso al terreno per la deposizione anche ai liberti e le liberte anche postmorti.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

MLAKAR 1957, p. 450, nr. 1 (con foto); ILJug 0442; DEGRASSI 1967, p. 56 nr. 65; AE 1966, 154.

Scheda EDR074604 di C. Zaccaria del 27-06-2014

78 – Tav. 8.2

Luogo di rinvenimento: Novigrad Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / P(ublio) Elio Victori / annor(um) VI m(ensium) VIII d(ierum) IIII / P(ublius) Elius Quart(us) et / Sal(via?) L(uci) f(ilia) Nicostrat(a) / parentes pientiss(imi)

Elio *pro* Aelio e Elius *pro* Aelius

Due genitori, *Publius Aelius Quartus* e *Salvia Nicostrata* dedicarono l'iscrizione al figlio *Publius Aelius Victor* morto all'età di 6 anni, 8 mesi, 4 giorni. Si ipotizza medesima committenza di CIL V, 492.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 493; ZACCARIA in InscrIt 10,3, 1992 p. 192

Scheda EDR007638 di F. Mainardis del 25-07-2004

79

Luogo di rinvenimento: Capodistria,
farmacia Gavardi

Luogo di conservazione: Koper,
Pokrajinski Muzei, Museo Regionale

Supporto: sarcofago in pietra calcarea. H. 56.5, l. 138, d. 63.

Tulliae Septiminae / animae innocentissimae / quae vixit annis VI, mens(ibus) VIII /
diebus VIII, Tullia Privata / mater infelicissima

Iscrizione in capitale quadrata. A senza tratto orizzontale, S verticalizzate e P con
occhiello aperto.

Il titolo funerario riporta il ricordo di *Tullia Septimina* dedicato dalla madre *Tullia
Privata*. Il gentilizio *Tullius* potrebbe derivare da una evoluzione romana di nomi di
sostrato.

Datazione: prima metà III d.C.

Bibliografia

CIL V, 504; GABELMANN 1973, p. 208; *InscrIt* 10, 3, 23; ZACCARIA in *SupplIt* 10, 1992,
p. 193 *ad nr.*

Ubi erat lupa, ID – nr. 20809

Scheda EDR007649 di F. Mainardis del 15-06-2014 (aggiornamento C. Zaccaria)

80

Luogo di rinvenimento: Semi, Trieste

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: ara in pietra

[A]utroni[ae] / Maxi[mae] / [a(n)norum] V[II]I[---]

In questo monumento è ricordata *Autronia Maxima* morta all'età di sette anni.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

InscrIt 10, 3, 172; ZACCARIA in *SupplIt* 10, 1992, p. 206 *ad nr.*

Scheda EDR007789 di F. Mainardis del 05-03-2006

81

Luogo di rinvenimento: Trieste, Chiesa Luogo di conservazione: *perit*
della Madonna del Mare

Supporto: sarcofago

Galliae Clementianae annor(um) X m(ensium) VIII / Caesidius Euphrosinus nepti
dulciss(imae)

L'iscrizione indicava il sarcofago della giovane *Gallia Clementiana*, morta all'età di 10
anni e 9 mesi. La ricorda il nonno *Caesidius Euphrosinus*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 599; *InscrIt* 10, 4, 116; ZACCARIA in *SuppliIt* 10, 1992, p. 225 *ad nr.*
Scheda EDR007395 di F. Mainardis del 05-03-2006

82

Luogo di rinvenimento: Trieste, casa Luogo di conservazione: *perit*
Novareti

Supporto: *ignoratur*

Hermes / Iulior(um) <servus> / Iuliae / Agele fil(iae) / ann(or)um VIII / fecit

Iscrizione dedicata da *Hermes*, servo della *gens Iulia*, per la figlia *Iulia Agele* morta
all'età di nove anni.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL V, 605; *InscrIt* 10, 4, 125
Scheda EDR007401 di F. Mainardis del 05-03-2006

83

Luogo di rinvenimento: Trieste, cattedrale di San Giusto Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Lucr(etia) L(uci) l(iberta) C[---] / annor(um) [---?] / VII m(ensium) [---]

Il titolo funerario ricorda la giovane liberta di *Lucius, Lucretia*, defunta all'età di sette anni.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL V, 615; *InscrIt* 10, 4, 130

Scheda EDR007406 di F. Mainardis del 05-03-2006

84

Luogo di rinvenimento: Trieste, contrada Romagna Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Paconi^{ae} / Bassillae / annor(um) IIII / m(ensium) IX d(ierum) XVI / C(aius) Paconius / Salutaris et / Paconia / Calliste / parentes

Titolo funerario dedicato da *Caius Paconius Salutaris* e *Paconia Calliste* per la giovane figlia *Paconia Bassilla* morta all'età di 4 anni, 9 mesi e 16 giorni. Il dato onomastico lascia ipotizzare che si trattasse di liberti della gens *Paconia* attestata in *Venetia et Histria* con altre cinque occorrenze.

Datazione: seconda metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 623; *InscrIt* 10, 4, 142; ZACCARIA in *SupplIt*, 10, 1992, p. 227 *ad nr.*

Scheda EDR007418 di F. Mainardis del 05-03-2006

85

Luogo di rinvenimento: Trieste, chiesa di S. Silvestro
Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / L(uci) Plauti Marcellini / ann(orum) VII m(ensium) X / [L(ucius)]
Plautius Marcellinus / et Laelia Septimina / parentes fil(io) dul(cissimo)

L'iscrizione in ricordo di *Lucius Plautius Marcellinus*, morto all'età di sette anni, fu dedicata dai genitori *Lucius Plautius Marcellinus* e *Laelia Septimina*. Le formule onomastiche del padre e del figlio sono completamente coincidenti mentre quella della madre non si riverbera nei *tria nomina* del defunto.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 626; *InscrIt* 10, 4, 142

Scheda EDR007421 di F. Mainardis del 05-03-2006

86

Luogo di rinvenimento: Trieste, Cattedrale di San Giusto
Luogo di conservazione: Trieste, Civici Musei di Storia ed Arte – Lapidario Tergestino, inv. nr. 13607.

Supporto: ara in calcare con timpano triangolare decorato. h. 120, l. 57,5, s. 57,5

L(ucius) Usius L(uci) lib(ertus) / Philippus v(ivus) f(ecit) / sib(i) et L(ucio) Usio Fido f(ilio) / L(ucio) Usio Thaso ann(orum) V / L(ucio) Usio Venusto, del(icato) / Tulliae A(uli) l(iberta) Cypare / Attiae Ti(beri) lib(ertae) Cogitat(ae) / L(ucio) Usio L(uci) l(iberto) Euangelo / Cossutiae Tyche / lib(ertis) lib(ertabus)q(ue)

Iscrizione con lettere di dimensioni decrescenti dalla prima all'ultima riga.

Epigrafe sepolcrale dedicata da vivo da *Lucius Usius Philippus*, liberto di *Lucius Usius* per sé stesso, per il figlio *Lucius Usius Fidus*, per *Lucius Usius Thasus* morto all'età di 5 anni, per *Lucius Usius Venustus*, definito delicato, per *Tullia Cypare* liberta di *Aulus*, per *Attia Cogitata* liberta di *Tiberius*, per *Lucius Usius Evangelus* e *Cossutia Tyche*. In questo lungo elenco di conliberti spicca l'età di morte di *Lucius Usius Thasus* come unica indicazione biometrica presente.

Datazione: prima metà II d.C.

Bibliografia

CIL V, 647; *InscrIt* 10,4,171; ZACCARIA in *SupplIt* 1992, p. 228; DEXHERIMER 1998, p. 82 nr. 24

Ubi erat Lupa, ID Nr 16219

Scheda EDR007442 di F. Mainardis del 19-04-2016 (con aggiornamento C. Gomez)

87

Luogo di rinvenimento: San Servolo
(necropoli nr. 27)

Luogo di conservazione: Trieste, Civici
Musei di Storia ed Arte – Inv. 13590

Supporto: Stele in arenaria. H. 72, l. 28, s. 8.5.

Valens / *Cestius* / Terti f(ilius) / hic / annor(um) / III

Tratto incerto e iscrizione priva di *ordinatio*.

L'epigrafe probabilmente indicava il luogo di sepoltura di *Valens Cestius* figlio di *Tertius* morto all'età di tre anni. Le formule onomastiche vengono riferite al periodo della romanizzazione.

Si rimanda alla scheda di necropoli nr. 27 per un approfondimento sul luogo di rinvenimento.

Datazione: seconda metà I a.C.

Bibliografia

InscrIt, 10, 4, 359; ZACCARIA in *SupplIt*, 10, 1992, pp. 236-6 ad nr.; CASARI 2003, pp. 128-9 nr 89; MAINARDIS 2006, pp. 300 – 301

Scheda EDR007606 di F. Mainardis del 02-06-2016 (con aggiornamento C. Gomezel)

Iulium Carnicum

88

Luogo di rinvenimento: Enemonzo (Udine), Luogo di conservazione: *perit*
Quinis, nell'alveo del Tagliamento.

Supporto: cinerario in pietra calcarea

Ossa / L(uci) Flamini / Rufini / ann(or)um III

Il titolo indicava la presenza, nel cinerario, delle ossa di *Lucius Flaminius Rufinus* morto all'età di tre anni.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 381; MAINARDIS in *SupplIt* 1994, pp. 110 – 111 ad nr.; MAINARDIS 2008, pp. 182 – 183

Scheda EDR007271 di F. Mainardis del 28-04-2014

Aquileia

89 – Tav. 9.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, da collezione

Luogo di conservazione: Aquileia presso Museo Archeologico Nazionale, Gallerie (GL9c), inv. 000914.

Supporto: stele in pietra calcarea con timpano decorato. H. 146, l. 47, s. 17.

D(is) M(anibus) / Fla(vius) Augustalis, cent(urio) / leg(ionis) Pri(mae) It(alicae) Moes(iacae) milita/vit annis XX me(n)s(ibus) VI die(bus) / XII ora(s) IIII vixit annis / XLI me(n)s(ibus) VII die(bus) XV oras / IIII abuit coniugem C/astorinam annis / VIII me(n)s(ibus) III die(bus) VI oras / IIII et filium Stercoriu[m] / qui vixit an(nis) III me(n)s(ibus) VII di/e(bus) X or(is) VI supra vixit pater / die(bus) XLVII. Posuit titolum / Cas(torina) conp(ari) ca(rissimo) suo.

Le lettere dell'*adprecatio* ai Mani sono inserite nei due acroteri. Iscrizione in capitale rustica tarda con lettere apicate; si evidenzia l'assenza di *ordinatio*. Si nota una differenza di tratto tra le prime due righe e le successive i cui tratti appaiono più netti e definiti. Da sottolineare la presenza di segni di interpunzione in corrispondenza dei dati biometrici dei defunti.

Ora(s) *pro* Hora(s); abuit *pro* Habuit, coniugem *pro* coniugem, or(is) *pro* hor(is), conpari *pro* compari.

L'ara è stata dedicata da *Castorina*, madre di *Stercorius*, deceduto all'età di 3 anni, 7 mesi, 10 giorni e 6 ore, e moglie di *Flavius Augustalis* che militò nella legione prima italica mesiaca. Fu sposato con *Castorina*, la dedicante del monumento, per 9 anni, 3 mesi e 6 giorni e quattro ore; da questi dati si può calcolare l'età dello sposo all'epoca del matrimonio, ovvero 32 anni. Il giovane defunto, di nome *Stercorius*, sopravvisse al padre per 47 giorni

Datazione: fine III – metà IV secolo d.C.

Bibliografia

CIL V, 914; FRANZONI 1987, pp. 37-38, nr. 21; ZACCARIA 1988, p. 353; BRUSIN, pp. 912-913, nr. 2739, (con foto); HOPE 2001, p. 136; LETTICH 2003, pp. 93-95, nr. 103 (con foto)

Scheda EDR117761 di L. Cigaina del 18-02-2010

90

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc. Santo Luogo di conservazione: *perit*
Stefano

Supporto: *ignoratur*

Ulpia Martia qui vixit / annos XL et Aurel(ius) Aper / vix(it) ann(os) X et Aurel(ius)
Aben/tius vix(it) ann(os) VIII. Aurel(ius) / Silvanus miles leg(ionis) XIII G(eminae) /
coniugi et filis carissi/mis posuit.

Qui *pro* quae. Particolare l'uso di *vixit* seguito dal caso accusativo per indicare l'età.

L'iscrizione è stata dedicata dal soldato della XIII legione *Gemina Aurelius Silvanus*
alla moglie *Ulpia Martia*, vissuta per 40 anni, e ai figli *Aurelius Aper* e *Aurelius*
Abentius, vissuti 10 e 8 anni.

Datazione: 238 – 300 d.C.

Bibliografia

CIL V, 951; BRUSIN 1992, p. 941, nr. 2790; HOPE, 2001, p. 139
Scheda EDR144687 di L. Cigaina del 13-11-2014.

91 – Tav. 9.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Rijeka, Lapidario
del Museo Marittimo e storico del Litorale
Croato.

Supporto: stele in pietra calcarea con timpano decorato. H. 152, l. 65, s. 24.

D(is) M(anibus) / T(iti) Badusi / Sabiniani / qui vix(it) ann(is) V m(ensibus) X / T(itus)
Badusius Paulin(us) / filio dulcissim(o) / L(ocus) m(onumenti) in fr(onte) p(edes)
XXXXV / in agr(o) p(edes) L

Iscrizione in lettere capitali quadrate e *ordinatio* rispettata con cura.

L'iscrizione fu dedicata da *Titus Badusius Paulinus* al figlio *Titus Badusius Sabinianus*,
probabilmente ritratto nel timpano della stele, che morì all'età di 5 anni e 10 mesi.

Datazione: fine II – inizio III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1124; BRUSIN 1991, p. 386, nr. 904 (con foto); HOPE 2001, pp. 119-120
Scheda EDR117784 di L. Cigaina del 15-02-2010

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Villa Raspa Luogo di conservazione: *perit* (prec. San Daniele, villa de Concina)

Supporto: stele in pietra calcarea con timpano decorato. H. 75, l. 50, s. 7.

Cale / ann(orum) IIII / mens(ium) XI / C(aius) Valerius / Agathon[^]icus / alumn(ae) kariss(imae)

Karissimae *pro* carissimae

L'iscrizione è dedicata da *Caius Valerius Agathonicus* per la sua giovane *alumna Cale*. I nomi fanno riferimento ad un ambito di lingua greca.

Datazione: II d.C.

Bibliografia:

CIL V, 1143; BRUSIN 1991, p. 402, nr. 950; HOPE 2001, p. 121; CIVIDINI 2006, p. 124, nr. 28, BRANCATO 2015, nr. 254.

Scheda EDR117788 di L. Cigaina del 15-02-2010

93 – Tav. 10.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località
Villa Raspa

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale.

Supporto: sarcofago in calcare. H. 85, l. 124, s. 52.

<*in fronte*>

D(is) M(anibus) / Flaminio Aeliano / qui vixit annis IIII mens(ibus) VII / dies IIII Aelia
Trophime mater / filio dulcissimo

<*in postica*>

Have Flamini Aeliane

<*in latere altero*>

((*sub ascia*))

Iscrizione in lettere maiuscole leggermente apicate; si nota una notevole cura nella resa
del testo.

dies *pro* diebus

Il titolo funerario è stato dedicato dalla madre *Aelia Trophime* al figlio, *Flaminius Aelianus* morto all'età di 4 anni. Particolare la presenza del saluto al giovane sul retro del monumento.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1209; BRUSIN 1991, p. 440, nr. 1114; LETTICH 2003, p. 307, nr. 307

94

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Beligna Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: stele

Daphno / an(norum) VII / [- D]omitius / [A]gathopus / [p]ater fec(it)

L'iscrizione riporta il ricordo del giovane *Daphnus*, morto all'età di sette anni, da parte del padre *Domitius Agathopus*. Data la frammentarietà del manufatto si potrebbe ipotizzare che il *nomen Domitius* fosse preceduto dalla lettera iniziale del *praenomen*.

Datazione: seconda metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 1185; BRUSIN 1991, p. 436, nr. 1052; HOPE 2001, p. 123
Scheda EDR117795 di L. Cigaina del 11-02-2010

95

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Monastero Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Nereis / hic situs / ann(orum) XIII

Diversamente da quanto proposto da Brusin si preferisce sciogliere *ann(orum)* al posto di *ann(is)*.

Il titolo funerario, forse un segnacolo, ricorda il giovane *Nereis* morto all'età di 13 anni.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 1313; BRUSIN 1991, p. 524, nr. 1308,

96

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: *perit* (prec. presso Torreano, Udine).

Supporto: probabilmente stele in pietra calcarea

Nymphio / filio, ann(orum) III / Nymphodotus Plocami / Divi Aug(usti) l(iberti) / ser(vus)

Il titolo funerario riporta il ricordo di *Nymphius*, morto all'età di tre anni, dedicato dal padre *Nymphodotus* servo del liberto di Augusto, *Plocamus*.

Datazione: 14 d.C. – 41 d.C.

Bibliografia

CIL V, 1319; BRUSIN 1991, nr. 472; HOPE 2001, p. 145; ZACCARIA 2007, p. 78, nt. 30; PUPILLO 2008, p. 233.

Scheda EDR127327 di I. Milano del 03-02-2014 (con aggiornamento successivo)

97

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Beligna, in una cappella del Monastero

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Onesimus Iusto / nepoti infelicissimo qui / vixit annis / n(umero?) III m(enses) IV dieb(us) XV

L'iscrizione funebre è stata dedicata da *Onesimus* al nipote *Iustus*, definito *infelicissimus*, che visse 3 anni, 4 mesi e 15 giorni.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

CIL V 1324; BRUSIN 1992, pp. 529 – 530, nr. 1327

98 – Tav. 10.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Magazzini,
inventario nr. 002547

Supporto: *tabula* in pietra calcarea frammentaria. H. 62, l. 60, s. 14.

Peticia L(uci) l(iberta) Doris / v(iva) f(ecit) sibi et Doro / f(ilio), an(norum) V. H(ic)
s(itus) e(st)

Iscrizione con lettere leggermente apicate e con spessore maggiore alla prima riga; si evidenzia la presenza di segni di interpunzione triangolare di diverse dimensioni.

L'epigrafe riporta il ricordo dedicato per sé stessa e per suo figlio *Dorus* da *Peticia Doris*, liberta di *Lucius*. Il giovane è morto all'età di cinque anni. Si tratta probabilmente di un monumento per segnalare il luogo di sepoltura.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 1329; BRUSIN 1992, p. 536, nr. 1348 (con foto)
Scheda EDR117810 di L. Cigaina del 21-02-2010

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località
Beligna

Luogo di conservazione: Aquileia,
Gallerie del Museo Archeologico
Nazionale con inventario GL13b nr.
001432

Supporto: Ara in pietra calcarea. Dimensioni: h. 120, l. 43, s. 43.

M(arco) Petron^o / Epitynchan(o) / marito et / M(arco) Petronio / Agili / filio, /
ann(or)um VII, m(ensium) II / Iulia Helpis / viva fecit / et sibi

Iscrizione in lettere capitali quadrate di dimensioni decrescenti tra la prima e l'ultima riga rispetto a quelle centrali.

Il titolo funerario è stato dedicato in vita da *Iulia Helpis* per sé stessa, per il marito *Marcus Petronius Epitynchanus* e per il giovane figlio *Marcus Petronius Agilis*, morto prematuramente all'età di sette anni e due mesi. Entrambi i genitori, alla luce della formula onomastica, possono essere ascritti allo *status* di liberti, probabilmente di origine greca. Il padre riporta parte dell'onomastica della *gens Petronia*, molto attestata nella *regio X, Venetia et Histria* fin dalla prima fase della romanizzazione.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 1332; PAIS, *SupplIt*, nr. 65; BRUSIN 1992, pp. 538-539, nr. 1355 (con foto);
LETTICH 2003, p. 269, nr. 369
Scheda EDR116969 di F. Mainardis del 28-02-2011

Luogo di rinvenimento: Aquileia, chiesa
parrocchiale di S. Giovanni

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

L(ucio) Petronio [--f]il(io) karissimo / men(ses) XI d(ies) XXIX agen(ti) Petronius
Vettian(us) / et Magia Daphnis / parentes / posuere

Allo scioglimento *mens(ium)* proposto da Brusin si preferisce *mens(es)* secondo la regola del costruito del complemento di età con il participio del verbo *ago*.

Il titolo funerario è stato dedicato dai genitori *Petronius Vettianus* e *Magia Daphnis* al figlio *Lucius Petronius*, definito *carissimus*, morto all'età di 11 mesi e 29 giorni.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1336; BRUSIN 1992, p. 537, nr. 1351.

101

Luogo di rinvenimento: Aquileia, fondo
Toppo

Luogo di conservazione: Aquileia,
Collegio Friulano per i fanciulli mutilati

Supporto: parte di sarcofago in pietra

Pompon(iae) [Proc]ulae Rufinae / quae vixit an(nis) VII m(ensibus) VII / M(arcus)
Pompon(ius) Proculus et Mutil(ia) Rufina / filiae dulcissimae

Iscrizione in lettere capitali quadrate.

Il titolo funerario ricorda la giovane *Pomponia Procula Rufina* che visse 7 anni e 7 mesi; i dedicanti del sarcofago furono i genitori, *Marcus Pomponius Proculus* e *Mutilia Rufina*. Dal punto di vista onomastico si evidenzia come la sequenza dei nomi della figlia accolga il *praenomen* e il *nomen* paterno e il *cognomen* materno creando una sintesi delle formule dei genitori.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1342; BRUSIN 1992, p. 546 nr. 1383

102

Luogo di rinvenimento: Aquileia,
possedimenti Savorgnan

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Samnio Sabino q(ui) v(ixit) ann(is) X / Samnius Cycnus alumno / infelicissimo
pos(uit?)

Il titolo funerario, dedicato da *Samnius Cycnus*, ricorda il giovane *Samnius Sabinus* defunto all'età di dieci anni. Il giovane defunto è definito *alumnus*.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1364; BRUSIN 1992, p. 563 nr. 1447 (con disegno)

103

Luogo di rinvenimento: Aquileia, chiesa di San Felice Luogo di conservazione: *perit*
(precedentemente Chiesa di S. Lazzaro)

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Serviae / Cervolae / et Primitivo / alumno a(nnorum) XIII / obitis / Caecilia / Plusias v(iva) f(ecit) sibi et / Trebiae Maxim(ae)

L'iscrizione ricorda due giovani defunti all'età di 13 anni, *Servia Cervola* e *Primitivus*, definito "alumnus". Il titolo è stato dedicato da *Caecilia Plusias* che fece fare da viva per sé e per *Trebia Maxima*.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1377; BRUSIN 1992, p. 565 nr. 1478 (con disegno)

104

Luogo di rinvenimento: Ronchi dei Legionari, Udine (murata nel campanile) Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Gallerie, nr. Inv. 001295

Supporto: stele in calcare. H. 142. L. 63, S. 33.

L(ucius) Titius L(uci) / lib(ertus) Graptus / et Barbia Paulin^a / v(ivi) f(ecerunt) sibi et Primitivo, / delicato ann(or)um VII / et Graphice et / Daphno filis / L(ocus) m(onumenti) in f(ron)te p(des) XVI / in agr(o) p(edes) XX / L(i)b(ertis) et li(bertabus) / H(oc) m(onumentum) h(eredem) n(on) s(equetur).

Iscrizione in lettere capitali con apicatura. Il testo è divisibile, in base alle dimensioni delle lettere, in due parti: la prima riguarda i defunti ricordati, con netta preminenza di *Lucius Titus Graptus*, mentre la seconda le prescrizioni per il sepolcro.

Diversamente da quanto proposto in LETTICH 2003 (II secolo d.C.) si favorisce per motivi paleografici una datazione più risalente.

Il titolo funerario ricorda una famiglia composta da *Lucius Titus Graptus*, liberto, *Barbia Paulina*, la moglie, i figli *Graphice* e *Daphnus*, e il delicato *Primitivus*, di sette anni.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 1410; PAIS, *SupplIt*, 0101; LETTICH 2003, p. 250, nr. 333; ZANIER 2009, pp. 48-50, nr. III.3.6, figg. 13a-b

Scheda EDR117982 di L. Cigaina del 09-02-2011 con successivo aggiornamento.

105

Luogo di rinvenimento: Aquileia, *ignoratur* Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Gallerie, nr. Inv. 000867

Supporto: stele in calcare. H. 127. L. 59, S. 14.

C(aio) Titurnio C(ai) l(iberto) / Senecioni / [I]ucundus l(ibertus) v(ivus) f(ecit) et sibi / [e]t Pyllidi conlib(ertae) / Restituto f(ilio) ann(or)um IIII / Crescenti conlib(erto) / Quadrato conlib(erto) / lib(ertis) lib(ertabus)q(ue) / L(ocus) m(onumenti) in fr(onte) p(edes) XX ((et semis)) / in agr(o) p(edes) XXXII.

Iscrizione in lettere capitali quadrate; il testo è suddiviso in tre parti: la prima va dal v. 01 al v. 07, la seconda è unicamente il v. 08, la terza consiste nelle ultime due righe.

Diversamente da CIGAINA 2011 si scioglie la S finale dell'indicazione di pedatura con l'avverbio *semis* e non con *semisse*.

Pyllidi *vel* Phyllis

Il titolo ricorda un quattro liberti: *Caius Titurnius Senecio*, il dedicante *Iucundus*, la conliberta *Phyllis* (*o Pyllis*), il figlio della coppia *Restitutus*, unico del quale viene proposta l'età, seguono *Crescens* e *Quadratus*.

Datazione: seconda metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 1415; BRUSIN 1992, p. 595, nr. 1554 (con foto); LETTICH 2003, p. 251, nr. 334. Scheda EDR117828 di L. Cigaina del 02-03-2011 (con successivo aggiornamento).

106

Luogo di rinvenimento: Aquileia, fondo Luogo di conservazione: *perit*
Toppo

Supporto: stele in pietra, h. 71, l. 30, s. 16.

Trebia / Fortunata / Ap^hrodisio / delicato / ann(or)um VI / fecit

L'iscrizione fu dedicata da *Trebia Fortunata* per il giovane *delicato* di nome *Aphrodisius* morto all'età di sei anni.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 1417; BRUSIN 1992, p. 546 nr. 1557; HOPE 2001, p. 132. Scheda EDR117829 di L. Cigaina del 05-02-2010

107 – Tav. 11.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, numero di inventario inv. 001326.

Supporto: stele ad edicola in pietra calcarea. H. 127, l. 51, s. 16

D(is) M(anibus) / Aurelio / Aureliano / eq(uiti) R(omano) socerioni / Aur(elius) Septiminus / tribun(us) gener / piissimo / qui vixit ann(is) XXII / et Rosulae / neptiae eius ann(or)um / III / ‘Regis Atil(ae) in’ / ‘flagel(um) Dei’

Titolo caratterizzato da scrittura poco profonda, stentata, con lettere in capitale epicata di dimensioni non uniformi. Le ultime due righe, aggiunte successivamente, sono meno profonde rispetto alle precedenti.

La giovane defunta, *Rosula*, è deceduta all’età di 3 anni; nell’iscrizione è esplicitata la relazione di parentela con il dedicante, trattandosi della nipote. In letteratura si mette in luce l’ipotesi che l’età di *Aurelius Aurelianus* sia un errore del lapicida, che ha trascritto XXLL invece di LXII.

Datazione: seconda metà III, prima metà IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8273; PAIS, *SupplIt*, 1115; ILS 8558a; DIEHL 1910, nr. 1539; BRUSIN 1991, pp. 217-218, nr. 0477 (con foto); BLASON SCAREL 1995, p. 30, nr. Ib.3 (con foto); HOPE 2001, p. 109; LETTICH 2003, pp. 90-91, nr. 99, con foto.

Scheda EDR117839 di L. Cigaina del 11-02-2010

108

Luogo di rinvenimento: Grado / Aquileia

Luogo di conservazione: lapidario nel Chiostro della Basilica di S. Eufemia

Supporto: tavola marmorea h. 49, l. 30, s. 3.5

[---] Aurelia Aquili[na quae] / [vix]it ann(os) V et mens[es ---] / [et di]es XV et Aurelia [---] / [---]E[---] / [---]AQ[---] / [---]AN[---] / [---]SI[---] / [---]V[---] / [---]V[---]

<in medio titulo> ((*christogramma*)) / ((*orantes duae*)) / ((*columba cum ramusculo*))

Il titolo funerario, estremamente frammentario, riportava la morte di almeno due persone, *Aurelia Aquilina*, defunta all’età di poco più di cinque anni, e una seconda donna di nome *Aurelia*. Dall’onomastica si può ipotizzare che appartenessero alla stessa famiglia.

Datazione: 379 d.C.

Bibliografia

BONFIOLI 1978, pp. 97 – 100 nr. 3 fig. 3; AE 1982, 388; BRUSIN 1993, p. 1189, nr. 3374 (con foto)

Scheda EDR078689 di C. Zaccaria del 02-02-2016.

109

Luogo di rinvenimento: Grado / Aquileia Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Mastalio / defu(c)tus infa(n)s an/nos IIII / menses V dies XVIII / (h)oras VIII (agens?)

Il monumento ricorda il giovane “*infans*” *Mastalius* defunto all’età di 4 anni, 5 mesi, 18 giorni e 9 ore. In AE 2000 si propone Masialio *pro* Mastalio

Datazione: IV – V d.C.

Bibliografia

AE 2012, 549; AE 2000, 598

110

Luogo di rinvenimento: Aquileia Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Paleocristiano di Monastero, piano terra, Parete 2.

Supporto: tabula in pietra calcarea. H. 25, l. 52, s. 14.

Aur(elio) Iustino fedel[i] / qui vixit annum / mensis VI dies VIII et / -----

Iscrizione in capitale apicata con solco profondo. Si evidenziano segni di interpunzione di forma tondeggiante.

fedeli pro *fideli*, *mensis pro* *menses*

L’iscrizione ricorda il giovane *Aurelius Iustinus* defunto all’età di 1 anno, 6 mesi e 8 giorni. L’utilizzo della parola “*fedeli*” inserisce questa epigrafe in un contesto di religione cristiana.

Datazione: seconda metà IV secolo d.C.

Bibliografia:

CIL V, 1629; ILCV 1360; BRUSIN 1993, p. 1046, nr. 2973 (con foto); VERGONE 2007, pp. 80-81, nr. 11 (con foto)

Ubi erat Lupa, ID-Nr. 23526, con foto

Scheda EDR135444 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014 (con successivo aggiornamento)

111 – Tav. 12.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Piano terra,
Parete 1, inv. Mus. Prov. Gorizia, nr. 19.

Supporto: tabula marmorea. H. 56, l. 53, s. 8.

Fl(avius) Iucundus et mat(er) eius Euthalia filiae / suae titulum dolo / pleni fecerunt
bene/merenti Bonipediae / In pace fidelis / quae vixit an(nos) VIII / m(enses) III d(ies)
XV. Deposita / d(ie) VI idus Ianuarias / ((*crux monogrammatica*)) ((*crux
monogrammatica*))

Titolo in lettere capitali apicate. L'incisione è molto sottile e le lettere sono di dimensioni
decrementi dalla prima all'ultima riga.

Euthalia *pro* Euthalia e dolo *pro* dolore

Il titolo funerario è stato dedicato dal padre *Flavius Iucundus* e dalla nonna paterna
Euthalia alla propria figlia *Bonipedia* morta all'età di 9 anni, 3 mesi e 15 giorni. La
presenza di croci monogrammatiche in chiusura dell'iscrizione permette di inserire questo
documento in un contesto pienamente cristiano.

Datazione: seconda metà IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 01638; ILCV 4182; FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, nr. 36; BRUSIN 1993,
pp. 1072-1073, nr. 3060 (con foto); VERGONE 2007, pp. 74-76, nr. 9 (con foto).
Scheda EDR135439 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014

112 – Tav. 12.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, Parete 4.

Supporto: *tabula* marmorea decorata con inciso un uomo in posizione di preghiera. H.
30, l. 60, s. 2.

D(is) M(anibus) / Innocenti, dulcissimo / Constantio benemerenti / qui vixit annos, mensis
III, dies / XV. Contra votum dolentis / posuerunt.

((*columba supra ramo olivae*)) ((*monogramma Christi in circulo*)) ((*columba supra ramo
olivae*)) ((*orantis figura*))

L'iscrizione non rispetta l'*ordinatio*, si può ipotizzare che si tratti di una lastra di
reimpiego.

Annos *pro* annum, mensis *pro* menses

Il commemorato, definito *innocens* e *dulcissimus* è *Costantius* che visse 1 anno, 3 mesi e
15 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 01643; ILCV 03927; BRUSIN 1993, p. 1058, nr. 3011 (con foto); VERGONE
2007, pp. 136-137, nr. 37, con foto

Schede EDR135932 di M.A. Novillo Lopez del 05-08-2014.

Luogo di rinvenimento: Aquileia, chiesa di S. Felice Luogo di conservazione: *perit.*

Supporto: *tabula.*

((*christogramma*))

Indicium future pudicitie Gerontia sapientie lumen moribus eximiis decus / omnium merueras vibere seculo / genitoribus subito miseris rapta es e / flore iubente post undeci annis / additis XXIII diebus. Eu miseranda / nobis dies pariter quam multa tu/listi Stercorio et Dizaneti qui / contra votum hos titulos memori/ amque locarunt.

((*columba supra ramo olivae*)) ((*monograma Christi in circulo*)) ((*columba supra ramo olivae*)) ((*orantis figura*))

Pudicitie *pro pudicitiae*, sapientie *pro sapientiae*, vibere *pro vivere*, seculo *pro saeculo*, iubente *pro iuventae*, undeci *pro undecim*, eu *pro heu*

L'iscrizione, in esametri, è stata dedicata alla giovane *Gerontia*, morta all'età di 11 anni e 23 giorni, da parte dei genitori *Stercorius* e *Dizanete*.

Datazione: metà IV – metà V secolo d.C.

Bibliografia

CIL V, 1666; CHOLODNIAK 1904, nr. 350; ILCV 04341; CLE 1620; HÄUSLE 1980, pp. 31-33, nr. 6; BRUSIN 1993, pp. 1078-1079, nr. 3080; MASARO, MONDIN 2010, p. 200 e p. 203, nr. 38; CUSCITO 2013, p. 114. nr. 29; LAMBERTI 2014, p. 68, nt. 28
 Scheda EDR135571 di M.A. Novillo Lopez del 22-02-2016.

Luogo di rinvenimento: Aquileia, Chiesa di San Felice
 Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 3.

Supporto: tabula decorata. H. 31, l. 69, s. 4 cm.

Hic requiescit puer Iohannes / qui vixit ann(os) IIII, men(ses) II, d(ies) XIII /Depositus die XIII kal(endas) Aug(ustas) in pace

((candelabrum)) ((arbor)) ((orantis figura)) ((arbor)) ((orantis figura)) ((arbor))
 ((orantis figura)) ((arbor)) ((candelabrum))

Lettere di dimensioni costanti e dalla presenza di segni di interpunzione di forma triangolare. L'incisione risulta essere spessa e profonda, in alcuni casi la grafia è incerta e poco precisa. Le lettere sono in capitale e apicate.

Il testo dell'iscrizione, della quale non sono precisati i dedicanti, ricorda il giovane *Iohannes* che morì all'età di 4 anni, 2 mesi e 13 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1673; ILCV 3125; FORLATI TAMARO 1975, nr. 26, tav. LVII, fig.2; BRUSIN 1993, pp. 1082-1083, nr. 3092 (con foto); VERGONE 2007, pp. 119-121, nr. 28 (con foto).

Scheda EDR135621 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014.

115 – Tav. 13.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 10.

Supporto: *tabula* marmorea. H. 47, l. 46, s. 4.

Destituti patr[es deflent filios? ---] / duo neofitos [unius nominis? ---] / Exsuperi duo
aet[atis eiusdem qui vix(erunt)] / [sep]tenos annos me^r[---] / enos decepti cruci[atibus] /
Fl(avius) Exsuperius et [---]

Lettere capitali leggermente apicate.

Patres *pro* parentes, duo *pro* duos, neofitos *pro* neophytos, Exsuperi *pro* Exuperii

Titolo è stato dedicato da *Flavius Exsuperius* per due giovani, dei quali uno sicuramente visse sette anni. La lacunosità del testo non permette di trarre ulteriori informazioni. Il lessico utilizzato permette di inserire questo documento in un ambiente di religione cristiana.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1654; ILCV 1499; BRUSIN 1993, p. 1067, nr. 3039 (con foto); MAZZOLENI 2002, p. 169; VERGONE 2007, pp. 232-233, nr. 101 (con foto); CUSCITO 2013, pp. 120-121, nr. 33 (con foto); BUONOPANE 2017, nnrr. 32-33.

Scheda EDR139352 di M.A. Novillo Lopez del 12-05-2016.

116

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, inventario
003930

Supporto: Lastra mamorea decorata. H. 44,5, l. 31, s. 6.

Immerite filiae / Augurine innocenti / parentes con/tra votum fece/runt quae vixit / annis
X d(eposita) in paca^e postertiu Kal(endas) Mar(tias)

((*orans*)) ((*columbae duae in ramuscolis*))

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate.

Immerite *pro* Immeritae, Augurine *pro* Augurinae, postertiu *pro* post tertium.

Il titolo funebre è stato dedicato dai genitori alla giovane *Augurina*, che visse per dieci anni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1669; FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, n. 128; FORLATI TAMARO 1975, nr. 4, tav. L, 1; MAZZOLENI 1982 (1983), pp. 324-326, nt. 136; CUSCITO 1987, pp. 186-187, nr. 14 (con foto); AE 1988, 595; VERGONE 2007, pp. 171-172, nr. 59 (con foto)
Scheda EDR081101 di C. Zaccaria del 15-02-2016.

117 – Tav. 13.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia,
rinvenimento casuale

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero

Supporto: cerchio ribassato di un monumento riutilizzato come mensa funeraria. H. 91, l. 100, s. 17.

Iulie Gaudentiae filiae dul/cissime que vixit ann(os) / IIII men(ses) X dies XI.
Nu/triciones contra / votum suo fecerunt / Loco peregreo e <v>ita d/ecessit

Lettere in capitale tarda caratterizzate da solco sottile e poco profondo. Soprattutto nelle prime righe non risulta rispettata l'*ordinatio*. L'ultima parola è incorniciata da due *hederes distinguentes*.

Iulie *pro* Iuliae, dulcissime *pro* dulcissimae, que *pro* quae, suo *pro* suum, peregreo *pro* peregrino.

La giovane defunta ricordata in questo monumento, dedicato dai genitori, si chiamava *Iulia Gaudentia* e morì all'età di 4 anni, 10 mesi e 11 giorni. Ella fu sepolta in un luogo straniero, quindi lontano dal luogo di nascita.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1676; ILCV 00756; CUSCITO 1984, p. 275; DUVAL 1985, p. 452; BRUSIN 1993, p. 1086, nr. 3103 (con foto); VERGONE 2007, pp. 63-65, nr. 3 (con foto); CUSCITO 2013, pp. 123-124, nr. 35, (con foto).

Scheda EDR134754 di M.A. Novillo Lopez del 05-08-2014.

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 9

Supporto: tabula marmorea, h. 33, l. 44, s. 3.

Maximus et Masc/lina Maxentiae / filiae animae / innocenti, titu/lu posuerunt / qui vixit
annis / III, mes(es) VII, dies XIII / qui est accepta / ad spirita san/cta. Parentis / ex
dolentia(e) / posuerunt fil/iae inpieae.

Lettere in maiuscola capitale, leggermente apicate. Alla quinta e all'ultima riga si
evidenzia la presenza di hederæ distinguentes.

Masclina *pro* Masculina, titulu *pro* titulum, qui *pro* quae, mes(es) *pro* menses, Parentis
pro parentes, inpieae *pro* impiae

Iscrizione metrica, in ottonari giambici, dedicata da *Maximus* e *Masculina* alla figlia
Massentia che visse 3 anni, 7 mesi e 13 giorni. Il lessico utilizzato fa riferimento ad un
contesto di religione cristiana.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1686; ILCV 3361; CUSCITO 1987, pp. 186-187, nr. 14 (con foto); AE 1988,
0595; BRUSIN 1993, p. 1096, nr. 3136 (con foto); CUSCITO 2002, p. 262; VERGONE
2007, pp. 213-215 n. 88 (con foto); MASARO, MONDIN 2010, nr. 27; CUSCITO 2013, pp.
94-95, nr. 18 (con foto)

Scheda EDR139239 di M. A. Novillo Lopez del 19-08-2014,

119

Luogo di rinvenimento: Aquileia, San Felice

Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Piano terra, Parete 1, inv. Mus. Prov. Gorizia, nr. 19.

Supporto: tabula marmorea. H. 56, l. 53, s. 8.

B(onae) m(emoriae) / Megetiolo qui vix/it annos V mensis / X dies XVIII Flavius M/egetius et Petronia / parentes contra vo/tum filio dulcissi/mo hunc titulum / posuerunt. Deposi/tus in pace die terti/um kalendas Aug/ustas

Lettere capitali apicate caratterizzate da incisione di spessore discontinuo.

Megetiolo *pro* Megethiolo, mensis *pro* menses, Megetius *pro* Meghetius, tertium *pro* tertia

L'iscrizione ricorda il giovane *Megethiolus* (diminutivo del *nomen* paterno) morto a 5 anni, 10 mesi e 18 giorni.

Datazione: seconda metà IV secolo d.C.

Bibliografia

CIL V, 1689; ILCV 04504; BRUSIN 1993, pp. 1096-1097, nr. 3137 (con foto);
VALENTIN 2000, pp. 79-80; VERGONE 2007, pp. 84-86, nr. 13 (con foto)
Scheda EDR135476 di M.A. Novillo Lopez del 05-08-2016

120

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Beligna
Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 6

Supporto: lastra marmorea decorata, h. 30, l. 38, s. 3.

Hic quiescet bone me/moriae Pista de nume/ro Misacorum, qui / vixit annos pl(us) m(inus) XI / Deposita in pace d(ie) VII k(alendas) / Septeb(res) / ((*crux monogrammatica*))
((*orantis figura*))

L'iscrizione risulta essere lacunosa del lato sinistro; le lettere, in capitale, apicate, hanno dimensione crescente dalla prima riga verso l'ultima.

Quiescet *pro* quiescit, bone *pro* bonae, Misacorum *pro* Moesiacorum, Septeb(res) *pro* Septembres

Il titolo ricorda la giovane *Pista*, morta all'età di 11 anni. Da evidenziare la sottolineatura dell'appartenenza di questa fanciulla ad una comunità probabilmente militare.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1699; ILCV 0557; BRUSIN 1962, p. 157; VERGONE 2007, pp. 157-158, nr. 49 (con foto), SANNAZARO 2011a, p. 195

Ubi erat Lupa 23561

Scheda EDR139102 di M. A. Novillo Lopez del 18-08-2017 (con successivo aggiornamento)

121

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, secondo piano, parete 18.

Supporto: tabula marmorea h. 59, l. 44, s. 11

[Hic req]uiesc/[it ---]s Gero/[nti?]a innoce/[ns] qu(a)e vixit / [a]nn(os) p(lus) m^(inus) IIII / Deposita VII / kal(endas) sep(tembres). Doliu / fecit paren/tibus

((:crux monogrammatica))

Que *pro* Quae, Doliu *pro* Dolium

Il titolo funerario, dedicato probabilmente dai genitori, ricorda la giovane *Gerontia, innocens*, defunta all'età di 4 anni. Il lessico e la decorazione della *tabula* fanno riferimento ad un ambiente cristiano.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 1729; ILCV 4185; VERGONE 2007, pp. 308-309, nr. 146 (con foto); AE 2007, 0265

Scheda EDR139680 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014

122

Luogo di rinvenimento: Cividale del Friuli, Luogo di conservazione: *perit* porta del Duomo

Supporto: in letteratura descritto come un sarcofago

Caecilio Rufino eq(uiti) Q(uinti) Caecilii / Rufin(i) praef(ecti) fil(io) / qui vixit / an(nis) X d(iebus) XXIII Aurelia / Gemellina mater f(ilio) / incomp(arabili) pos(uit)

L'iscrizione ricorda il giovane *Caecilius Rufinus*, figlio di *Quintus Caecilius Rufinus*, prefetto; il defunto visse 10 anni, 24 giorni. La dedicante del monumento fu la madre *Gemellina*. Sulla carica di *praefectus* di *Q. Caecilius Rufinus* si rimanda a BASSIGNANO 1991.

Datazione: prima metà III d.C.

Bibliografia

CIL V 1763 cfr. 1051; BASSIGNANO 1991, p. 522; GIANVITTO in *SupplIt*, 16, 1998, pp. 234 – 5 *ad nr.*

Scheda EDR007845 di F. Mainardis del 03-07.2006

123

Luogo di rinvenimento: Aquileia,
Cortenovis

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Piano terra.

Supporto: tabula marmorea. H 59, l. 44, s. 11

D(is) ((*columba cum ramo olivae*)) ((*christogramma*)) ((*columba cum ramo olivae*))
M(anibus) / Benemerenti / Valentino qu[i v]/ixit annos p(lus) m(inus) XIII / m(enses) V,
d(ies) VII. Depositus / pri(d)ie nonas Decem/bris recessit in pace / fedelis. Parentis
d/[olentes c]ontra v/[otum fec]erunt

Dal punto di vista paleografico il tratto delle incisioni è profondo, si notano delle imprecisioni del lapicida soprattutto nei tratti verticali delle prime tre righe che risultano essere anche di spessore maggiore. Le lettere sono apicate, in capitale allungata.

Decembris *pro* Decembres, fedelis *pro* fidelis, parentis *pro* parentes

Il titolo ricorda il giovane *Valentinus* morto all'età di 13 anni, 5 mesi, 7 giorni.

Datazione: seconda metà IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 01783; ILCV 01362; BRUSIN 1993, p. 1063, nr. 3235 (con foto); CUSCITO 2002, pp. 255-277; VERGONE 2007, pp. 76-78, nr. 10 (con foto).

Scheda EDR135441 di M. A. Novillo Lopez del 05-08-2014

Luogo di rinvenimento: Cividale del Friuli, chiesa di S. Domenico Luogo di conservazione: Cividale del Friuli, Museo Archeologico Nazionale, inv. 3160

Supporto: zoccolatura marmorea reimpiegata sul retro per iscrizione

Bene merenti/bus Aucusto et Urs/ille qui vixit Augus/tus annos IIII me(n)sis VII / dies XII et Ursilla annos / IIII me(n)sis diaes XV / Parentes / contra votum posu{a}erun[t]

Lettere capitale apicate con interpunzione di forma tondeggiante.
Aucusto *pro* Augusto, Ursille *pro* Ursilla, me(n)sis *pro* menses diaes *pro* dies, posuaerun *pro* posuerunt.

Il titolo funerario ricorda due fratelli, *Augusto* e *Ursilla*; il primo visse 4 anni, 7 mesi e 12 giorni mentre la seconda 4 anni e 15 giorni, il numero dei mesi non è conservato. I dedicanti del ricordo furono i genitori.

Datazione: IV – V secolo d.C.

Bibliografia

CIL V 1784; GIANVITTO in *SupplIt* 16, 1998, pp. 245 – 6 ad nr.
Scheda EDR007861 di F. Mainardis del 03-07-2006

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Marignane Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Piano terra, parete 2, inventario 001723.

Supporto: *tabula* in pietra calcarea. H 71, l. 42, s. 11

B(onae) m(emoriae) Abra qui v(i)xit / an(nos) p(lus) m(inus) LXXV Maxentia qu/i v(i)x(it) an(nos) p(lus) m(inus) XL. B(onae) m(emoriae) Maximina / qui vixet an(nos) p(lus) m(inus) IIII reces/set in pace fedelis Depose/tus XIII k(alendas)// Novemeris

L'iscrizione è caratterizzata da lettere in scrittura capitale apicate. Il tratto risulta essere sottile e poco profondo. Si nota la completa assenza di *ordinatio* o di righe preparatorie. Qui *pro* quae (l.2), *vixet pro* vixit, *recesset pro* recessit, *fedelis pro* fidelis, *deposetus pro* depositus, *Novemeris pro* Novembris

Il titolo funerario ricorda *Abra* che visse 75 anni, *Maxenzia* che visse circa 40 anni e *Maximina* che morì all'età di quattro anni.

Datazione: seconda metà IV d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt* 36; ILCV 01365; FORLATI TAMARO, BERTACCHI, 1962, nr. 23; FORLATI TAMARO 1975, nr. 16, tav. LIV, 1; BRUSIN 1993, p. 1039, nr. 2943 (con foto); CUSCITO 2003, pp. 17-25; VERGONE 2007, pp. 81-84, nr. 11 (con foto)

Ubi erat Lupa, ID-Nr. 23527, con foto

Scheda EDR135471 di M.A. Novillo Lopez del 05-08-2014

126 – Tav. 14.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, villa delle Marignane Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo piano, parete 2.

Supporto: tabula marmorea decorata. H. 29 l. 37, s. 3.5

Purfuria / pausabit / in pacae / annoro IIII

((*crux monogrammatica*)) ((*crux monogrammatica*))

((*orantis figura*))

L'iscrizione è incisa sulla superficie del supporto con tratto sottile e poco profondo. Si evidenziano la grafia stentata e diversi errori di scrittura.

Pausabit *pro* pausavit, pacae *pro* pace, annoro *pro* annorum

Il titolo funerario ricorda *Purfuria* che morì all'età di 4 anni. La decorazione della lastra e il lessico fanno riferimento ad un contesto di religione cristiana.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 354; ILCV 03240; FORLATI TAMARO 1975, nr. 6, tav. LIV, fig. 3; BRUSIN 1993, pp. 1108-1109, nr. 3173 (con foto); VERGONE 2007, pp. 129-130, nr. 33 (con foto).

Scheda EDR135860 di M.A. Novillo Lopez del 05-05-2014.

127 – Tav. 14.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località
Colombara

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico di Aquileia, Gallerie
(GL13a)

Supporto: stele in pietra frammentaria. H. 10, l. 90, s. 10

T(itus) Vettidius / Cladus et / Octavia Cn(aei) l(iberta) / Italia / vivi fecerunt / sibi et
suis, ‘ l(ibertis) l(ibertabus)’ / Ampliatus annic^ulus / et dier(um) VII / hic situs est / Et
C(aio) Dindio Zenonis / lib(erto) Ianuario / amico / Loc(us) moni(menti) q(uo)q(uo)
ver(sus) / ped(es) XXII

Lettere capitali quadrate leggermente apicate.
Monumenti *pro* Monumenti

Il titolo funerario ricorda quattro personaggi: i due dedicanti dell’iscrizione, *Titus Vettidius Cladus* e *Octavia Italia* liberta di *Cneus Octavius*, il giovane *Ampliatus*, morto all’età di un anno e sette giorni e *Caius Dindius Ianuarius* liberto di Zenone, definito “*amicus*”.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 1204; STRAZZULLA RUSCONI 1982, pp. 108-109, nr. 4, tav. 48, 2; BRUSIN
1992, pp. 615-616, nr. 1618 (con foto); REALI 1998, p. 51, nr. 37C, tav. VIII, 2;
LETTICH 2003, pp. 254-255, nr. 342 (con foto).
Scheda EDR094078 di L. Cigaina del 22-02-2011

128 – Tav. 15.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, alveo della Natissa

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Gallerie (G113b).

Supporto: ara calcarea frammentaria. H. 116, l. 62, s. 47.

<in corona>

D(is) M(anibus) s(acrum)

<in fronte>

Aquilino fil(io) / ann(or) VI / C(aius) Petronius Tertul(l)inae l(ibertus) Amerimnus / et Petronia C(ai) lib(erta) / Savarina parentes / v(ivi) f(ecerunt) / et Successo delicato / ann(or) IIII / lib(ertis) lib(ertabus)q(ue) post(eris)q(ue) eorum / H(oc) m(onumentum) h(eredem) n(on) s(equetur) / Iⁿf(ron)te p(edes) XII in a(gro) p(edes) XX ((semis))

L'iscrizione è resa in lettere capitali quadrate; le incisioni sono molto profonde per quanto concerne le prime due righe e l'*adprecatio*. L'altezza è decrescente fino alla decima riga. Le ultime due righe, contenenti le prescrizioni per la gestione dell'ara sono di altezza maggiore rispetto al resto del testo

L'iscrizione riporta la dedica di due genitori, *Caius Petronius Amerimnus*, liberto di *Tertullina*, e *Petronia Savarina* liberta di *Caius* per due bambini: *Aquilinus*, morto all'età di 6 anni, e *Successus* morto invece a quattro anni e definito "*delicatus*".

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 8336; PAIS, *SupplIt*, 1115; BRUSIN 1991, pp. 365-366, nr. 0838 (con foto);

LETTICH 2003, p. 268, nr. 368

Scheda EDR117032 di F. Mainardis del 28-02-2011 con successivo aggiornamento.

129

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Bacchina

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, inventario
R.C.26

Supporto: ara in pietra calcarea. H. 64, l. 24, s. 24.

<in corona>

D(is) M(anibus)

<in fronte>

Euphran/tidi filiae / karissim(a)e / q(uae) vix(it) an(nis) II m(ensibus) X / Tyche mat^er /
posuit

L'iscrizione è in lettere capitali apicate. Si evidenzia alla terza e alla quinta linea la presenza di segni di interpunzione di forma triangolare.

L'iscrizione fu dedicata dalla madre *Tyche* alla figlia *Euphrantis*, definita "*karissima*"; la giovane defunta visse solamente due anni e 10 mesi. Entrambi i nomi dei personaggi citati nel titolo sono da riferire ad un ambiente grecofono.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 8381; PAIS, *SupplIt*, 1115; BRUSIN 1991, p. 445, nr. 1080 (con foto).

Scheda EDR117040 di F. Mainardis del 28-02-2011

130

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Monastero

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, nr. Inv. 1625.

Supporto: sarcofago in calcare, l'iscrizione è situata sul coperchio. H. 48, l. 110, s. 44.

Sabinia P(ubli) f(ilia) Eraste an(norum) III

L'iscrizione è in lettere capitali apicate. Si evidenziano le lettere B ed R con occhiello aperto e la lettera T montante. Sono presenti segni di interpunzione di forma tondeggiante. Particolare è l'inserimento delle lettere indicanti il patronimico, P ed F, sono state aggiunte in seguito creando una seconda riga sopra quella dell'iscrizione.

Il titolo funerario ricorda la giovane *Sabinia Eraste* morta all'età di tre anni.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 8449; BRUSIN 1992, p. 561 nr. 1438 (con foto); LETTICH 2003, nr. 453

131

Luogo di rinvenimento: Aquileia, presso Zandonati Luogo di conservazione: Museo Civico di Storia e Arte di Trieste, nr. Inv. 12612.

Supporto: ossario cilindrico.

Sabini / ann(orum) (*(hedera distinguens)*) X

Iscrizione in lettere apicate di buona fattura. L'altezza delle righe diminuisce tra la prima e l'ultima

Il titolo funerario, entro tabula ansata, ricorda il giovane *Sabinus* morto a dieci anni.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 8450; BRUSIN 1992, p. 561 nr. 1441 (con foto).

Ubi erat Lupa, nr. 16123 con foto

132 – Tav. 15.2

Luogo di rinvenimento: Terzo di Aquileia, fr. Ronchi Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 9.

Supporto: tabula marmorea. H. 29, l. 28.5, s. 3.

B(onae) m(emoriae) filibus / Pascasie et qui / vixit annis II, m(enses) X / d(ies) XVIII
((orantis figura)) ((orantis figura)) ((orantis figura))

Le lettere risultano essere capitali allungate con profonda apicatura alle terminazioni. Le vocali E sono rese con tratti orizzontali molto corti, B con occhielli aperti, A con tratto orizzontale verticalizzato, T con tratto orizzontale ondulato.

Filibus *pro* filiabus, Pascasie *pro* Paschasiae, annis *pro* annos

Il titolo, di difficile interpretazione, potrebbe ricordare un figlio di una donna di nome *Paschasia* vissuto 2 anni, 10 mesi e 18 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8589; BRUSIN 1993, p. 1100, nr. 3147 (con foto); VERGONE 2007, pp. 204-205, nr. 81 (con foto).

Scheda EDR139221 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014 con successivo aggiornamento

133

Luogo di rinvenimento: Aquileia Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 15.

Supporto: tabula marmorea decorata. H. 21, l. 43, s. 3.

((*alpha*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*omega*))

Hic requiescet / innoce(n)s Pientia qui / vicxit annus IIII, mes/es III dies XV
((*christogramma*))

L'iscrizione, della quale rimangono quattro righe, è caratterizzata da lettere capitali allungate, leggermente apicate, si evidenziano diversi errori di scrittura da parte del lapicida.

requiescet *pro* requiescit, innoces *pro* innocens, qui *pro* quae, vicxit *pro* vixit, annus *pro* annos, meses *pro* menses

La giovane defunta ricordata nel titolo e definita *innocens* si chiamava *Pientia* e visse quattro anni, 3 mesi e 15 giorni. Nel testo non sono fornite indicazioni riguardanti i possibili dedicanti dell'iscrizione.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8591; ILCV 3125a; FORLATI TAMARO, BERTACCHI, 1962, nr. 205; FORLATI TAMARO 1975, nr. 5, tav. XIV, 1; BRUSIN 1993, p. 1104, nr. 3159 (con foto); VERGONE 2007, pp. 278-279, nr. 131 (con foto)
Scheda EDR139549 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

134

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Monastero Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 4

Supporto: tabula marmorea decorata. H. 30, l. 54, s. 4,5.

Bene merenti filio Ter/tioni qui vixit annis / XII et dies XXVIII Pau/sabit in pace fide/lis
Depositus est IIII / nonas Augustas

Le lettere sono capitali allungate apicate. Dal punto di vista paleografico si evidenziano come particolarità E con tratti orizzontali diagonalizzati, A con tratto orizzontale discendente verso sinistra.

Pausabit *pro* pausavit.

Il titolo funerario, commissionato probabilmente dai genitori, ricorda *Tertio* che visse 12 anni e 29 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8597; ILCV 1364; BRUSIN 1993, p. 1120, nr. 3209 (con foto); CUSCITO 2002, p. 262, fig. 4 e p. 270; VERGONE 2007, pp. 133-134, nr. 35 (con foto)
Scheda EDR135867 di M. A. Novillo Lopez el 18-08-2014.

135

Luogo di rinvenimento: Aquileia, piazza San Giovanni in Foro Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 7.

Supporto: tabula marmorea. H. 40, l. 30.5, s. 5.

M(emoriae) Verecund/ae q(uae) vixit an/os V m(enses) III Re/cessit die V / k(alendas)
Feb(ruarias)

Le altezze delle lettere sono varie, anche nella stessa parola, ma persiste alle terminazioni una forte apicatura riscontrabile soprattutto nelle prime due linee.

Anos *pro* Annos

L'iscrizione ricorda la giovane *Verecunda* morta all'età di 5 anni, 3 mesi.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8600; ILCV 02829; BRUSIN 1993, p. 1131, nr. 3239 (con foto); VERGONE 2007, p. 189, nr. 71 (con foto)
Scheda EDR139187 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014.

136 – Tav. 16.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, chiesa di S. Giovanni in Foro Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 7.

Supporto: tabula marmorea decorata. H. 50, l. 25, s. 5.

((*crux monogrammatica*)) In hoc loco d(e)/positum Vitale / plus minus an(norum) / IIII.
Pau(savit) XVII kal(endas) / Se(pte)m(bres) di[a]e lunis / Defuntus in pa(ce)
((*columba cum ramo olivae*)) ((*columa cum corona*))
((*orantis figura*))
((*palma*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*arbor*))

Lettere capitali tarde apicate con tratti orizzontali verticalizzati. Si evidenzia la presenza di segni di interpunzione.

Depositum *pro* depositus, Vitale *pro* Vitalis, minus *pro* minus, lunis *pro* lunae, defuntus *pro* defunctus

Il monumento funerario, con funzione di segnacolo per identificare il luogo della sepoltura, riporta il nome di *Vitalis*, morto all'età di quattro anni.

Datazione: seconda metà IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8603; FORLATI TAMARO 1975, nr. 17, tav. LIV, 2; BISCONTI 1987, p. 297, nr. 39; BRUSIN 1993, pp. 1134-1135, nr. 3251 (con foto); VERGONE 2007, 179-181, nr. 65 (con foto).

Scheda EDR139174 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014

Luogo di rinvenimento: Aquileia, Chiesa di S. Giovanni in Foro Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, secondo piano, parete 7.

Supporto: tabula marmorea. H. 45, l. 35, spessore 2.5

----- / [---]ili[---] / [---]cius fil[ius] / [---]VRNIL qui vix[it] / [annum] uno, menses no/[vem di]es V-. Fediles dep(ositus) / [---]i]dus Ocrobres / [re]cessit / in pace
 ((*columba cum rame olivae*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*columba cum ramo olivae*))
 ((*crux monogrammatica*)) ((*orantis figura*)) ((*crux monogrammatica*))

Iscrizione estremamente frammentaria. Le lettere sono ottenute con tratto incerto e sottile. Uno *pro* unum, fediles *pro* fidelis

Il monumento funerario, estremamente frammentario, ricorda un bambino morto all'età di un anno, nove mesi e cinque giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8621; ILCV 1365 *ad nr.*; VERGONE 2007, pp. 210-212, nr. 86 (con foto).
 Scheda EDR139237 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014

138

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 6.

Supporto: tabula marmorea decorata. H. 76, l. 53, s. 4.

[B(onae)] m(emoriae)/ [Petivit Pas]centiu[s] domum ante/qu[am] conplevit aetatem
innocent/is. In reque caesquent sepulcro loco / Cerboniae coniugi dulcissime / quae nec
tantum divitias frunita / conplevit lucem aeternam qu<a>e vixit / ann(os) XXXV m(enses)
V [d(ies)] XII et filio innoce/ntissimo Pasc[en]tio qui vixit ann(os) / III m(enses) V, d(ies)
VII et doliens virginus eius Fugantius / contra votum posuit. Depos[ita] in pace fidelis
die pri(die) kal(endas) Mai(as)

((*christogramma*))

Le lettere sono di altezza uniforme e non presentano particolarità paleografiche; si
evidenzia la presenza di segni di interpunzione di forma tondeggiante.

conplevit *pro* complevit, caesquent *pro* quiescunt, dulcissime *pro* dulcissimae, doliens
pro dolens.

L'iscrizione ricorda madre e figlio: *Cerbonia* morta all'età di 35 anni, 5 mesi e 12 giorni,
e *Pascentius* defunto all'età di 3 anni, 5 mesi e 7 giorni.

Datazione: seconda metà IV sec. d.C.

Bibliografia

CIL V, 08986a; ILCV 3442; BRUSIN 1993, pp. 1100-1101, nr. 3148 (con foto);
MAZZOLENI 2002, p. 168; CUSCITO 2002, p. 269; VERGONE 2007, pp. 164-168, nr. 55;
CUSCITO 2013, pp. 96-98, nr. 19, con foto
Scheda EDR139109 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014

139

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: lastra in calcare

Uraniae / an(norum) IIII

L'iscrizione ricorda la giovane *Urania* morta all'età di 4 anni.

Datazione: -

Bibliografia

PAIS, *SupplIt* 298; BRUSIN 1992, nr. 1574

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Marignane

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 18.

Supporto: lastra in marmo decorata. H. 45, l. 41, s. 7.

Benemereta Orta/ta qui vixit an(nos) p(lus) m(inus) / duos, m(enses) III, dies VII /
Recessit in pace / fedelis. Deposeta / pridie k(a)((*crux monogrammatica*))l(endas)
Augusta/s Parentis doli/entis contra votum / fecet et aia quan/dona(m) recess/erit un(a)
con nept(e) sua

((*orantis figura*)) ((*orantis figura*))

Le ultime sei sono divise al centro per la presenza della decorazione. Dal punto di vista paleografico si evidenziano le lettere L, E ed F con tratto orizzontale a indistintamente discendente e ascendente.

Benemereta *pro* benemerita, Ortata *pro* Hortata, qui *pro* quae, fedelis *pro* fidelis, deposeta *pro* deposita, parentis *pro* parentes, dolientis *pro* dolentes, fecet *pro* fecit, aia *pro* avia, con *pro* cum

L'iscrizione ricorda la giovane *Hortata*, che visse due anni, tre mesi e sette giorni e venne seppellita il giorno prima delle calende di agosto. Insieme alla bambina fu seppellita anche la nonna.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

GREGORUTTI 1879-1880, pp. 346-347, nr. 93; PAIS, *SupplIt*, 351; ILCV 847; FORLATI TAMARO, BERTACCHI, 1962, nr. 334; BRUSIN 1993, p. 1099, nr. 3144 (con foto); VERGONE 2007, pp. 315-317, nr. 151; CUSCITO 2013, pp. 121-122, nr. 34 (con foto). Scheda EDR139687 di M.A. Novillo Lopez del 22-07-2014

141

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
piano, parete 6.

Supporto: *tabula*. H 24, l. 26, s. 3.

((*aster*)) ((*aster*))

<*columna sin*>

<*columna dex*>

((*columba*)) ((*monogramma christi cum alfa et omega*)) ((*columba*)) vivas in d[eo] /
fidelis in / pace recessi(t) / ((*aster*)) ((*orantis figura*)) ((*aster*)) qui vixit / annos VII / et
menses [---]

Il titolo, estremamente frammentario, ricorda un giovane fanciullo cristiano morto all'età di sette anni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt* 372; ILCV 02189; VERGONE 2007, pp. 163-164, nr. 54 (con foto).
Scheda EDR139108 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014

142 – Tav. 16.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Monastero

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 7.

Supporto: tabula marmorea. H. 55, l. 38, s. 5.

Aurelia Nigela ((*hedera distinguens*)) / Urso benemereti / conpari posuit / q(ui) vixit
an(nos) me(cum) V ((*hedera distinguens*)) / Su(s)cipe innocente / filium tun Ursicinu /
q(ui) vi(xit) an(nos) IIII me(nsem) I / Inspiritus ves ter / in ponum

Lettere capitali apicate caratterizzate da tratto sicuro e preciso. Si evidenziano segni di interpunzione di forma triangolare.

Nigela *pro* Nigella, benemereti *pro* benemerenti, conpari *pro* conpari, innocente *pro* innocentem, filium *pro* filium, tun *pro* tuum, Ursicinu *pro* Ursicinum, ponum *pro* bonum.

L'iscrizione è stata dedicata da *Aurelia Nigela* (o *Nigella*) per il marito *Urso*, con il quale visse 5 anni, e per il figlio *Ursicino* che è morto all'età di 4 anni e 1 mese. Particolare da evidenziare è la relazione tra il nome del padre, *Urso*, e quello del figlio che ne rappresenta un diminutivo, *Ursicino*

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

MAIONICA 1893, p. 115, nr. 94; WILPERT 1894, pp. 57; FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, nr. 46; FORLATI TAMARO 1975, p. 283, tav. XLV, fig. 3; BRUSIN 1993, pp. 1050-1051, nr. 2986 (con foto); MAZZOLENI 2002, p. 770 e nota 54; CUSCITO 2002, p. 269; VERGONE 2007, pp. 183-185, nr. 68 (con foto); VERGONE 2013, pp. 99-100, nr. 20 (con foto).
Scheda EDR139181 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014.

143 – Tav. 17.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, villa delle Marignane
Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 9.

Supporto: *tabula* marmorea frammentaria e decorata. H. 30, l. 33, s. 3.5.

[Parente]s filio suo / [Flavi?]o Costantio / [qui recessit?] fidelis bi/[xit an(nos)] IIII
m(enses) V / [d(ies) --- De]positu/[s in pace] V idus / [Augu]stas

((*christogramma*))

((*puer*)) ((*candelabrum*)) ((*vetus*))

Iscrizione in lettere capitali apicate che risente della frammentarietà del supporto.
Costantio *pro* Constantio, bixit *pro* vixit

Il titolo è stato commissionato da due genitori in ricordo del figlio morto all'età di 4 anni e 5 mesi. A causa della lacuna è possibile solo ipotizzare la prima parte della sequenza onomastica del defunto il cui *cognomen* è *Constantius*

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

GREGORUTTI 1879-1880, p. 33; HIRSCHFELD 1879, p. 49; GARRUCCI 1880, p. 144, nr. 14, tav. 485

PAIS, *SupplIt*, 340; FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, nr. 156; FORLATI TAMARI 1975, nr. 7, tav. LI, 1;

BRUSIN 1993, p. 1059, nr. 3013 (con foto); VERGONE 2007, pp. 202-203, nr. 80 (con foto); CUSCITO 2013, pp. 106-107, nr. 23 (con foto).

Scheda EDR139217 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014

144

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Marignane Luogo di conservazione: Trento, Raccolta lapidaria del Museo Civico di Rovereto

Supporto: tabula marmorea. H. 34, l. 87, s. 3.

Pardo / Lucifera filio merenti / qui bixit anis cinque

((*delphinus*))

Bixit *pro* vixit, anis *pro* annis, cinque *pro* quinque.

BRUSIN 1993 non riporta la presenza dell'apparato iconografico.

L'iscrizione, dedicata da una madre di nome *Lucifera* al giovane figlio *Pardus*, riporta in maniera sintetica i dati biometrici del defunto, che visse solamente cinque anni.

Datazione: 376 – 425 d. C.

Bibliografia

GREGORUTTI 1886, p. 184, p. 205; PAIS, *SupplIt*, 0352, cfr. 1157; ILCV 4142 A; BUONOPANE 1981, pp. 13-18; figg. 1-2; AE 1982, 0387; BRUSIN 1993, p. 1099, nr. 3145 Scheda EDR078688 di C. Zaccaria del 25-11-2015.

145 – Tav. 18.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia Luogo di conservazione: Aquileia, Muso Archeologico Nazionale, Gallerie (GL13) inv. 002494

Supporto: stele in pietra calcarea frammentaria. H. 65, l. 40, s. 16.

[D(is)] M(anibus) s(acrum) / [P]aezusa / annucla / h(ic) s(ita) est / [Py]llis mater d(e) s(ua) p(ecunia)

Lettere capitali leggermente apicate; particolare è la grafia della lettera Z alla prima riga che prende quasi le sembianze di un sigma maiuscolo greco. Sono presenti segni di interpunzione di forma oscillante tra triangolare e circolare.

[Py]llis *vel* [Phy]llis, d(e) s(ua) p(ecunia) *vel* d(e) s(uo) p(osuit)

L'iscrizione è dedicata dalla madre *Pyllis* (o *Phyllis*) alla giovane figlia *Paezusa* defunta prematuramente all'età di un anno

Datazione: metà I – metà II d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 267; AE 1992, 0718; BRUSIN 1992, pp. 532-533, nr. 1337 (con foto); HOPE 2001, p. 128; LETTICH 2003, p. 285, nr. 402. Scheda EDR117913 di L. Cigaina del 11-02-2011

146 – Tav. 19.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località Colombara Luogo di conservazione: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, magazzini (MG1), Inv. 103

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 120, l. 43, s. 13.

Cn(aeo) Acilio / Relato / mil(iti) leg(ionis) VIII/ missicio / Cn(aeo) Acilio / Saturnino f(ilio) / anno(rum) V / Caesiae Sp(uri) f(iliae) / Proculae f(eminae)

L'iscrizione ricorda tre personaggi dei quali uno morto in tenera età, *Cnaeus Acilius Saturninus*, di cinque anni.

Datazione: fine I d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 1160; ILS 2254; PANCIERA 1978, pp. 115-117; BRUSIN 1992, pp. 918-919, nr. 2751 (con foto); LETTICH 2003, p. 305, nr. 436 (con foto)
Scheda EDR117947 di L. Cigaina del 14-01-2011

147

Luogo di rinvenimento: Aquileia (elemento di reimpiego) Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Magazzini (senza inv.)

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 147, l. 31, spessore 21.

Cocceia^e / Valentina^e / filia^e pientiss(imae) / Iulius Vale(n)s / [e]t Iulia Sev^eri(na) / [p]arent^es posu(erun)t que / vixit anis / III m^en(sibus) III / dies III

L'iscrizione è caratterizzata da lettere in capitale rustica di dimensioni leggermente variabili. Non risulta rispettata l'*ordinatio*

Vales *pro* Valens, que *pro* quae, anis *pro* annis, dies *pro* diebus

Il titolo funebre ricorda la giovane *Cocceia Valentina* morta all'età di 3 anni, 3 mesi e 3 giorni; il monumento è stato posto dai genitori *Iulius Valens* e *Iulia Severina*

Datazione: III d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1991, p. 424, nr. 1020 (con foto); HOPE 2001, p. 122
Scheda EDR117888 di L. Cigaina del 04-02-2011

148 – Tav. 20.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Magazzini, inv.
001590

Supporto: sarcofago in pietra calcarea. H. 48, l. 120, s. 38.

D(is) M(anibus) / Arre[nt(io A)]lexand(ro) qui vix(it) / ann(is) III m(ensibus) V d(iebus)
XXI Statia Sever(a) / et Arrent(ius) Alexand(er) filio pie(ntissimo)

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate.

Diversamente da LETTICH 2003 si propone lo scioglimento dei dati biometrici con il complemento di età in caso indiretto.

L'epigrafe funeraria è stata dedicata dai genitori al figlio *Arrentius Alexander* prematuramente morto all'età di 3 anni, 5 mesi e 21 giorni.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 351, nr. 846 (con foto); LETTICH 2003, p. 307, nr. 439 (con foto).

149 – Tav. 20.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Bacchina

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Nazionale di Aquileia,
raccolta epigrafica, inv. 002214

Supporto: ara in pietra calcarea. H. 66, l. 45, s. 29.

Moniania / Primilla / vix(it) ann(is) VIII

Lettere in capitale quadrata con tracce di punteggiatura di forma tondeggiante.

Si tratta di un titolo funerario molto sintetico in ricordo di *Moniania Primilla* morta all'età di otto anni. Il nome *Moniania* è attestato altre due volte in un'iscrizione coeva (CIL V, 1307) rinvenuta sempre ad Aquileia.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 521, nr. 1297 (con foto)
Scheda EDR117178 di F. Mainardis del 28-02-2011

150

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Bacchina

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Nazionale di Aquileia,
raccolta lapidaria, inv. 000831

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 78, l. 44, s.16.

----- / [---]++M / [---] omnib(us) / hospes fecisti, valeas / ad Superos velim. / Et G(aio)
Petronio Grat(o) / filio qui hic situs est / vixi(t) an(nis) III, m(ensibus) VI / L(ocus)
m(onumenti) in fr(onte) p(edes) XVIII / in agr(o) p(edes) XVIII

L'iscrizione per caratteristiche paleografiche è suddivisibile in due parti, la prima comprendente le linee vv. 01 – 04, la seconda le restanti, caratterizzate da solco di incisione maggiore, più profondo e più largo.

L'iscrizione riporta il ricordo del giovane *Gaius Petronus Gratus* che morì all'età di 3 anni, 6 mesi. I dedicanti del monumento furono probabilmente i genitori.

Datazione: seconda metà II d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 537, nr. 1351 (con foto).

Scheda EDR117917 di L. Cigaina del 19-02-2011

151

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Magazzini, inv.
001950

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 43, l. 25, s. 19.

Statiaes Iu[venti]/anae an(norum) II m(ensium) [---] / d(ierum) XXV

L'iscrizione è completamente priva di *ordinatio* e non risulta essere stata inserita in uno specchio epigrafico distinto. La scrittura, in lettere capitali, è caratterizzata da solchi profondi e spessi soprattutto in corrispondenza della prima riga.

Statiaes *pro* Statiae

Il titolo funerario ricorda la giovane *Statia Iuventiana*; le informazioni relative all'età di morte non sono completamente conservate a causa di una lacuna; ella visse fino a 2 anni, un numero imprecisato di mesi e 25 giorni (diversamente da XV come legge Brusin si segue l'edizione di CIGAINA 2011).

Datazione: III d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 580 - 581, nr. 1507 (con foto).

Scheda EDR117929 di L. Cigaina del 10-02-2011

152 – Tav. 21.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località
Ponte delle Vergini

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
archeologico Nazionale, Magazzini, nr.
Inv. 048034

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 112, l. 50, s. 19.

Crispinus / eques / imaginifer / c(o)hor(tis) I / Pannonior^{um} / v(ivus) f(ecit) / Dasio figlio
suo / ann(or)um XIII

Le lettere, in capitale quadrata, sono ben incise e di profondità simili.

L'epigrafe riporta il ricordo del giovane *Dasius*, morto all'età di 13 anni, fatto incidere dal padre, *Crispinus*, cavaliere e *imaginifer* della I cohorte dei Pannoni. La presenza di un unico nome nella sequenza onomastica lascia ipotizzare che si trattasse di un soldato non romano, un peregrino. Lo stesso nome del figlio, come riporta Lettich, è probabilmente di origine pannonica

Datazione: 51 – 75 d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1925, pp. 23-24; AE 1926, 110; HOLDER 1980, pp. 163, 321, nr. 1962;
ZACCARIA 1985, p. 107, nr. 11; BRUSIN 1992, p. 950, nr. 2806 (con foto); HOPE 2001, p.
140; LETTICH 2003, p. 306, nr. 438 (con foto).
Scheda EDR072998 di L. Cigaina del 30-04-2014

153 – Tav. 22.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Marignane

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 14.

Supporto: tabula marmorea. H. 45, l. 61, s. 8.

D(is) M(anibus) / Benemerenti filio Co/voideoni qui vixit / annos VIII mensis II / dies
VII. Depositus V ka(lendas) / Ienuarias. Recessit in pa/ce fidelis. Paren/tis dolientis
contr/a votu ficierunt

((*velarium*))

((*christogramma*)) ((*orantis figura*)) ((*columba cum ramo olivae*)) ((*aster*))

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate.

Covoideoni *pro* Quodvultdeo, mensis *pro* menses, Ienuarias *pro* Ianuarias, parentis *pro*
parentes, dolientis *pro* dolentes, votu *pro* votum, ficierunt *pro* fecerunt.

L'iscrizione, dedicata dai genitori, ricorda un giovane di nome probabilmente
Quodvultdeus che visse 9 anni, 2 mesi e 7 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

ILCV 1366; BRUSIN 1993, p. 1060, nr. 3016 (con foto); VERGONE 2007, pp. 271-273,
nr. 128 (con foto)

Scheda EDR139465 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

154

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Marignane

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: sarcofago in pietra

<*in operculo*>

D(is) // Have Esonti // M(anibus)

<*in ipsa arca*>

L(ucius) Lusius Marcianus L(ucio) Lusio / Ingenuo filio infelicissimo / qui vixit annos II
menses VI / dies XX

Have *pro* Ave, Esonti *pro* Aesonti,

L'iscrizione riporta il ricordo del giovane *Lucius Lusius Ingenuus* dedicato dal padre
Lucius Lusius Marcianus; il defunto visse 2 anni, 6 mesi e 20 giorni.

Datazione: fine II inizio III d.C.

Bibliografia

BERTACCHI 1974, p. 385, nt. 2; ZACCARIA 2004, pp. 171-178; AE 2004, 0596
Scheda EDR148233 di C. Zaccaria del 12-03-2015.

155 – Tav. 22.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Marignane

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, inv. 1550

Supporto: sarcofago in pietra. H. 60, l. 101, s. 53.

Cl(audio) Mettio Marciano / annicul(o) mens(ium) XI / Cl(audius) Mettius Evaristus /
filio dulcissimo

Iscrizione in lettere capitali quadrate con terminazioni apicate. Si evidenzia la presenza
di segni di interpunzione di forma tondeggianti.

Il titolo funerario è stato dedicato da *Claudius Mettius Evaristus* al figlio, definito
dolcissimo, *Claudius Mettius Marcianus* prematuramente scomparso all'età di un anno e
undici mesi

Datazione: II d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992 p. 518-9 nr. 1288; LETTICH 2003, nr. 449 p. 311.

156 – Tav. 23.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero

Supporto: *tabula* in marmo. H. 45, l. 61, s. 8.

Caianus qui vixit an/nos sex, menses duo di/ebus quique et / Lupicinus qui vixit / annis quique, dieb/us XX duo. Aurelius Lu/pus pater filis suis caris/simis meis vivus aeis posuit

Le terminazioni delle lettere sono leggermente apicate, il tratto appare spesso curvilineo o molto morbido con la conseguente eliminazione degli angoli. Dal punto di vista paleografico si nota una netta differenza tra le prime sei righe e le successive due con la riduzione dello spazio tra le lettere e apicatura maggiormente pronunciata.

Quique *pro* quinque, duo (v.6) *pro* duobus, filis *pro* filiis, aeis *pro* eis. Duo alla l. 2 può non essere corretto con duos poiché entrambe le forme di accusativo plurale risultano attestate (diversamente da NOVILLO LOPEZ 2014).

Il titolo funebre ricorda *Caianus*, che visse sei anni, due mesi e cinque giorni e il fratello *Lupicinus* che visse cinque anni e 22 giorni; la lastra è stata dedicata dal padre *Aurelius Lupus*.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1993, p. 1076, nr. 3070 (con foto); VERGONE 2007, p. 61-62, nr. 1 (con foto).
Scheda EDR134981 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014.

157 – Tav. 23.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, località sconosciuta

Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, secondo piano, parete 10.

Supporto: tabula in marmo. H. 26, l. 21, s. 2

((*christogramma*))/ [Benemerenti] Maurio qu/[i vixit an]nos XII et m/[enses --- et] dies IIII par/[entes filio co?]ntrib(u)erunt / [parvo tempore] froniti ((*palma*))

L'iscrizione è mutila del lato sinistro; le lettere sono in capitale apicata, non mostrano particolari caratteristiche dal punto di vista paleografico
froniti *pro* fruniti

Il titolo funerario ricorda *Maurius* che visse 12 anni, alcuni mesi (non precisabili poiché obliterati dalla lacuna) e 4 giorni. Data la presenza del verbo alla terza persona plurale alla riga quinta è possibile ipotizzare che i dedicanti fossero stati i genitori del giovane defunto.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1993, p. 1094, nr. 3129 (con foto); VERGONE 2007, pp. 227-228, nr. 98 (con foto).

Scheda EDR139347 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014 (con successivo aggiornamento)

158 – Tav. 24.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, villa delle Marignane
Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, secondo piano, parete 11.

Supporto: tabula in pietra. H. 44, l. 22, s. 6.5

((*crux monogrammatica*)) B(onae) ((*crux monogrammatica*)) m(emoriae) ((*crux monogrammatica*))

In hoc loco re/quiessit dulci/ssima Petroni/a qui vixit an(no)s / p(lus) m(inus) an(nos) V m(enses) VI / d(ies) VIII D(eposita) XVIII / kal(endas) april(es)

((*monogramma christi cum alpha et omega*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*orantis figura*)) ((*crux monogrammatica*)) ((*monogramma christi cum alpha et omega*))

Particolare da segnalare è la presenza di un tratto orizzontale preparatorio per la suddivisione degli spazi. Dal punto di vista paleografico le lettere non presentano apicatura terminale.

qui *pro quae*, il termine *annos* è riportato due volte.

L'iscrizione, che non riporta indicazioni relative ai dedicanti, ricorda una bambina di nome *Petronia* morta all'età di 5 anni, 6 mesi, 8 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

ILCV 3527; BRUSIN 1993, pp. 1102-1103, nr. 3155 (con foto); VERGONE 2007, pp. 236-237, nr. 103 (con foto).

Scheda EDR139413 d M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014.

159

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Monastero

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 12.

Supporto: tabula in marmo decorata. H. 26, l. 24, s. 3.

Benemerenti dulcissim[o] / filio Pisisit[--- qui] / vixit((*christogramma*))t [ann]/os III
[menses] / V di[es ---] / [P]are[ntes] / [contr]ra [votum] / [posuerunt]

((*orantis figura*))

Le lettere sono capitali apicate, si evidenzia la presenza di P con occhiello lievemente aperto e segni di interpunzione di forma tondeggianti.

Vixit *pro* vixit

Il titolo è stato dedicato dai genitori di un bambino, del quale a causa della lacuna non sono tramandate informazioni di carattere onomastico, morto all'età di tre anni e cinque mesi. Dato il lessico utilizzato e le decorazioni incise è possibile riferire questa iscrizione ad un pieno ambiente cristianizzato.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1993, p. 1105, nr. 3163 (con foto); VERGONE 2007, p. 242, nr. 106 (con foto).
Scheda EDR139422 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014.

160

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero.

Supporto: tabula in marmo. H. 30, l. 28, s. 5.

Mater Tici fecit / filie sue ben/e viventi Io/vine. Vix{s}it / annos VI m(enses) VI / di^es
XVI, oras VIII

Le lettere, in capitale, sono allungate e apicate solo in corrispondenza delle terminazioni inferiori.

Tici *pro* Tyche, filie *pro* filiae, sue *pro* suae, Iovine *pro* Iovinae, oras *pro* horas.

L'iscrizione, dedicata dalla madre, ricorda la giovane figlia *Iovina* che visse sei anni, sei mesi, 16 giorni e 9 ore.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1993, p. 1122, nr. 3214 (con foto); VERGONE 2007, pp. 143-144, nr. 42 (con foto).

Scheda EDR139094 di M.A. Novillo Lopez del 18-08-2014.

161

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc. Ponte
Rosso

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Gallerie
(GL13b).

Supporto: ara in pietra calcarea. H. 106, l. 84, s. 50.

C(aio) Iulio / Passeri / annorum XI / Iulia Soteris / mater / viva fecit.

Le lettere sono incise con cura, il testo è ben inserito nello specchio epigrafico. Il rispetto dell'ordinatio e delle linee portano ad ipotizzare una buona qualità del lavoro del lapicida

L'iscrizione, dedicata da viva da *Iulia Soteris*, è il ricordo del giovane figlio *Caius Iulius Passer*, morto all'età di undici anni.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1991, p. 476, nr. 1189 (con foto); LETTICH 2003, p. 265, nr. 36 (con foto).

Scheda EDR117176 di F. Mainardis del 28-02.2011

Luogo di rinvenimento: Aquileia, fondo
Marcello Moro

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Gallerie
(GL13b)

Supporto: stele in pietra calcarea. H. 84, l. 35, s. 18.

<*in margine superiori*>

Cacurius

<*in tabella*>

Si praeteriens / scire cupis / qui situs hic / sim Aquileia / fuit mi cenetrix / paterq(ue)
Synfor / Sum repen^{te} raptus / Vixi novennis usque / Hunc post obitum / mi titulum /
pater locavit / solamen ut esset / cari pignoris / illi

Le lettere sono in scrittura capitale quadrata per la prima riga mentre per le seguenti in scrittura capitale leggermente allungata con terminazione apicata. All'interno dello specchio epigrafico non è rispettata l'*ordinatio* e le lettere delle prime righe sono di dimensioni maggiori rispetto alle successive.

Cenetrix *pro* genetrix, mi *pro* mihi.

Il titolo, in forma poetica, riporta in prima persona il ricordo del giovane *Cacurius*, nativo di Aquileia e figlio di *Synfor*, che morì all'età di nove anni.

Datazione: fine II – III d.C.

Bibliografia

ZARKER 1958, p. 238, n. 145; BRUSIN 1991, pp. 395-396, nr. 0931 (con foto), cfr. p. 1400; HOPE 2001, p. 120; LETTICH 2003, p. 259, nr. 349; MASARO, MONDIN 2010, p. 202, nr. 21

Scheda EDR117882 di L. Cigaina del 15-02-2011

163 – Tav. 24.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia “alla casa bianca”
Luogo di conservazione: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, lapidario

Supporto: frammento di operculum in calcare. H. 21, l. 93,5, s. 60.

[P?] Salavius Rufinus vix(it) an(num) I m(enses) V [---]

Iscrizione in lettere capitali apicate frammentaria.

Il personaggio ricordato nell’iscrizione si chiamava *Salavius Rufinus* e morì all’età di un anno e cinque mesi; data la presenza di un segno di interpunzione seguito dalla frattura è possibile che la notazione biometrica continuasse con la specificazione dei giorni di vita.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 562, nr. 1443 (con foto); LETTICH 2003, nr. 427 (con foto); AE 2003, nr. 678

164

Luogo di rinvenimento: Aquileia
Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale, Magazzini (senza inv.)

Supporto: frammento di cinerario. H. 21, l. 93,5, s. 60.

[O]ssa Successi / ann(or)um XIV

Iscrizione in lettere apicate quadrate

Il frammento serviva probabilmente ad indicare il contenuto di un cinerario, ovvero le ossa del giovane *Successus* morto all’età di 14 anni.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, p. 562, nr. 1513 (con foto).

165 – Tav. 25.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Marignane

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero

Supporto: *tabula* mamorea frammentaria. H. 21.5, l. 30, s. 4.5

Dulcissim[ae filiae?] / Donate p[arentes ---] / posue[runt] / quae [vixit] / an(nos) III
[m(enses) ---] / d(ies) X pau[sat in pace?]

((*christogramma*))

((*orans cum columba*))

Questa iscrizione è caratterizzata dall'utilizzo di lettere maiuscole quadrate leggermente apicate nella parte terminale. Il tratto è preciso e sicuro, la profondità dell'incisione viene sempre rispettata così come le dimensioni delle lettere e la direzione delle righe.

Donate *pro* Donatae

L'iscrizione riporta il ricordo, dedicato dai genitori, alla giovane *Donata*, definita figlia dolcissima, morta all'età di 3 anni e 10 giorni – il dato relativo ai mesi non è riportato poiché obliterato dalla lacuna.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, n. 162; FORLATI TAMARO 1975, nr. 3, tav. XLIX, 3; CUSCITO 1987, p. 184, nr. 12 (con foto); AE 1988, 594; BRUSIN, 1993, pp. 1035-1036, nr. 3024 (con foto)

VERGONE 2007, pp. 222-223, nr. 94 (con foto).

Scheda EDR081100 di C. Zaccaria del 12-02-2016

166 – Tav. 25.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, fondo
Ritter

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Nazionale di Aquileia,
Gallerie (GL13b)

Supporto: stele in calcare frammentaria h. 83, l. 62, s. 20

----- / [-----] /liqui cu[iu]s natos / infantes in fide / patres quos ego / suo patri opto /
superste(s) futuros / Nam mihi duas / filias ante paravi / duces. Valete / ‘L(ucius) Avidius
C(ai) f(ilius) Maritimus’ / ‘an(norum) VII hic situs est ‘ / H(ic) l(ocus) m(onumenti)
q(uo)q(uo)v(erso) p(edes) XVI

Iscrizione caratterizzata da scrittura maiuscola con tratto poco attento e spesso estremamente sottile.

Superstes *pro* superstites

La prima parte dell’iscrizione è un testo poetico che riprende le tematiche della morte dei figli vissuta dal padre. Le ultime tre righe invece riguardano il defunto *Lucius Avidius Maritimus*, figlio di *Caius*, morto all’età di sette anni e seppellito in un’area della quale viene fornita la pedatura.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

BUORA 1975, pp. 153 – 158; AE 1976, 232; LETTICH 2003, pp. 278 – 279, nr. 389
Scheda EDR076542 di L. Cigaina del 23-02-2011 con successivo aggiornamento.

Luogo di rinvenimento: Concordia
Sagittaria, nella pavimentazione antistante
la basilica paleocristiana

Luogo di conservazione: *in situ*

Supporto: *tabula* marmorea

[In]fans bima iacet bis denis aucta diebus / [qua]m nova lux animae servat et alma fides /
[Os]judens corpus(que) decens dulcissima verba / [possi]det hic tumulus cetera sancta
Deus / [Olim] praecipuo vernans fringylla canore / [gar]rulitas placuit sub meliore polo /
[Cum Th]arsilla tuum numen pro nomine ferres/ [mite t]amen sanctis sidus habenda tuis.

((*christogramma*)) Dep(osita) III non(as) iul(ias)

L'iscrizione in scrittura capitale rustica leggermente apicata; non vi sono tracce di ordinatio nonostante le lettere mantengono sempre la stessa altezza.

Il testo ricorda una bambina morta all'età di due anni di nome *Tharsilla*. Il titolo riporta numerose immagini riferibili sia all'ambito cristiano sia alla natura e alla simbologia legata alla vita e alla morte.

Datazione: IV - V d.C.

Bibliografia

FORLATI TAMARO 1962a, pp.171-172; AE 1976, 0243; DEGRASSI 1967, pp. 345-352;
ZOVATTO 1970, pp. 110-115; GRILLI 1978, nr. 1-3, pp. 953-955; LETTICH 1983, pp.
129-130, 145-151, nr. 102; LETTICH 1984, pp. 29-39
Scheda EDR076551 di G. Cozzarini del 20-10-2007

168 – Tav. 26.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 15.

Supporto: lastra marmorea decorata. H. 31, l. 31, s. 3.5

Innox Ienuari/anus qui vixit a/nnis VI mensis II / dies XV. Contra / votum par/entes
fec/erunt

((*christogramma*))

((*columba*)) ((*orantis figura*)) ((*arbor*))

L'iscrizione è caratterizzata da lettere capitali apicate; l'incisione del lapicida non è sempre sicura o diritta, si possono evidenziare lettere con tratti ondulati o ripresi.

Innox *pro* Innoxius, Ienuarianus *pro* Ianuarianus, mensis *pro* menses

Il titolo è stato dedicato dai parenti per il giovane *Ienuarianus*, definito *innox*, che visse 6 anni, 2 mesi e 15 giorni.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1993, p. 1081, nr. 3087 (con foto); VERGONE 2007, pp. 286-287, nr. 137 (con foto)

Scheda EDR139599 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

169 – Tav. 26.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Colombara

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale.

Supporto: tabula in pietra calcarea

Restituta / L(uci) Vetti L(uci) f(ilia?) / an(norum) VII

L'iscrizione è in lettere capitali apicate. Il tratto è spesso e profondo, tranne che in corrispondenza della chiusura dell'occhiello della lettera R alla prima riga e dei tratti orizzontali delle lettere A.

Il titolo è dedicato alla giovane *Restituta*, figlia di *Lucius Vettius*, morta all'età di sette anni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

PAIS, *SupplIt*, 1203; BRUSIN 1992, nr. 1420 (con foto).

170

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc. Casa Bianca Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale.

Supporto: sarcofago in pietra calcarea. H. 42, l. 168, s. 60

Q(uinto) Teren[tio] Q(uinti) f(ilio) Valeriano / ann(orum) V, mens(ium) VII dier(um) VIII / Valeria Fortunata mater v(iva) f(ecit)

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate.

L'epigrafe ricorda il giovane *Quintus Terentius Valerianus* morto all'età di cinque anni, sette mesi, otto giorni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

BRUSIN 1992, nr. 1528 (con foto); LETTICH 2003, p. 267 nr. 366 (con foto).

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Beligna

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, secondo
piano, parete 17.

Supporto: lastra marmorea decorata. H. 45, l. 80, s. 10.

B(onae) m(emoriae) / Innocenti Proclinae / qui vixit an(nos) V, me(nses) V / d(ies) VIII.
Recessit / in pace fidelis / D(eposita) pr(idie) non(as) Iunias

((*christogramma cum alpha et omega in circulo*))

((*columba*)) ((*orantis*)) ((*columba*))

Iscrizione in lettere maiuscole rustiche.

Proclinae *pro* Proculinae, qui *pro* quae, fedelis *pro* fidelis

Il titolo è stato dedicato alla giovane *Proculina*, definita *innocens*, che morì all'età di 5 anni, 5 mesi e 9 giorni. Il lessico e la decorazione fanno propendere per un contesto di religione cristiana.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

MAIONICA 1893, p. 113, nr. 2; WILPERT 1894, p. 49, nr. 12; FORLATI TAMARO, BERTACCHI 1962, nr. 216; FORLATI TAMARO 1975, nr. 19, tav. LV.1; BRUSIN 1993, pp. 1107-1108, nr. 3171 (con foto); CUSCITO 2002, p. 264, fig. 6; VERGONE 2007, pp. 305-306, nr. 145 (con foto).

Scheda EDR139678 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

172

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Aquileia, Chiesa
dei Santi Felice e Fortunato, *perit*

Supporto: tabula in pietra

----- / IV[---] / CEIIDE[---] / depositus [--- k(alendas)] / Frebur(as) / Hic requi(escit/
Felicissimo / que vixit an/nos IIII requ(e)/s(c)it in pace / Dei

Freburas *pro* Februarias, Felicissimo *pro* Felicissimus, que *pro* qui.

Titolo funerario di ambito cristiano che ricordava probabilmente almeno due personaggi.
A causa dello stato frammentario del supporto rimangono informazioni solo su
Felicissimus che visse quattro anni.

Datazione: V – VI d.C.

Bibliografia

FERRUA 1994, pp. 171 – 173; AE 1994, 667
Scheda EDR007170 di F. Mainardis del 20-10-2003

173 – Tav. 27.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale.

Supporto: cinerario in calcare

Persic(a)e / ann(um) et / mens(es) VIII

Iscrizione in lettere maiuscole apicate.

Diversamente da LETTICH 2003 si propone come scioglimento *annum pro annorum et
menses pro mensium*.

Iscrizione funeraria per indicare il manufatto ove erano conservate le ossa di *Persica*
morta all'età di un anno e otto mesi.

Datazione: II d. C.

Bibliografia

LETTICH 2003, p. 267 nr. 452 (con foto)

174

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo Archeologico Nazionale.

Supporto: sacrofago in calcare. H. 29, diam. 31.

Iuvento Iuniano / fil(io) anniculo mens(ium) III / dier(um) III Barbia Ursina

Iscrizione in lettere capitali. Il tratto e l'*ordinatio* sono estremamente accurati.

Il titolo funerario è stato dedicato da *Barbia Ursina* per il figlio, *Iuventus Iunianus* morto all'età di un anno, tre mesi e tre giorni.

Datazione: II d. C.

Bibliografia

LETTICH 2003, p. 312 nr. 452 (con foto).

175 – Tav. 27.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo Paleocristiano di Monastero, Secondo Piano, parete 12

Supporto: tabula marmorea. H. 28, l. 38s. 2

Benemerenti Ca[---] / qu(a)e vixit annus IIII [m(enses) --- d(ies) ---, pa]/[rentes] dolientes [feceru]/[nt cont]ra vo[tum ---] / [--- r]eces[sit ---] / [--- te]rtiu[---] / [---]s[---]

((*christogramma cum alpha et omega*))

((*columba supra ramum*)) ((*orantis figura*)) ((*columba supra ramum*))

((*arbor*))

Iscrizione in lettere maiuscole leggermente apicate.
que *pro* quae, annus *pro* annos, dolientes *pro* dolentes

L'iscrizione riporta il ricordo di una giovane defunta morta all'età di quattro anni; il titolo è stato dedicato dai genitori.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

VERGONE 2007, pp. 245-246, nr. 110 (con foto); AE 2007, 00598
Scheda EDR139430 di M.A. Novillo Lopez del 19-08-2014

176 – Tav. 28.1

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 12

Supporto: tabula marmorea. H. 28, l. 38, s. 2.

Hic iace[t ---] / virgo, [--- quae vixit annos] / VI m(enses) X [dies ---] / recessit [in pace fidelis?]

((*orantis figura*))

L'iscrizione riporta il ricordo di una giovane defunta morta all'età di sei anni e dieci mesi.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

VERGONE 2007, pp. 252-253, nr. 114 (con foto); AE 2007, 00599
Scheda EDR139437 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

177

Luogo di rinvenimento: Aquileia

Luogo di conservazione: Museo
Paleocristiano di Monastero, Secondo
Piano, parete 12

Supporto: tavola marmorea. H. 28, l. 30, s. 2.

Benemeritus / Agorinus qui vixit / annu unu / et mesis duo

((*columba*)) ((*orantis figura*)) ((*columba*))

Agorinus *pro* Augurinus, annu *pro* annum, unu *pro* unum, mesis *pro* menses

Il titolo funerario riporta il ricordo di *Augurinus* che visse un anno e due mesi. Non sono fornite ulteriori informazioni riguardo i dedicanti dell'iscrizione.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

VERGONE 2007, pp. 280-282, nr. 133 (con foto); AE 2007, 00602
Scheda EDR139590 di M.A. Novillo Lopez del 20-08-2014.

178 – Tav. 28.2

Luogo di rinvenimento: Aquileia, loc.
Baccina

Luogo di conservazione: Aquileia, Museo
Archeologico Nazionale, Galleria

Supporto: cinerario decorato in pietra. H. 45, diam. 30

Amianth(us) ((*hedera distinguens*)) / an(norum) V

L'iscrizione riporta alcune caratteristiche particolari dal punto di vista paleografico: le lettere, incise con attenzione mantenendo sempre l'*ordinatio*, sono leggermente apicate. Diversamente da ZACCARIA 2013 si riporta il nesso N[^]T

Per quanto concerne il defunto vengono riportate ben poche informazioni: il nome, *Amianthus* è sicuramente un greco. Il giovane visse solamente per cinque anni.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

BUORA 1982, p. 189; BERTACCHI 1982, pp. 217 – 228; LETTICH 2003, p. 104 nr. 120
Scheda EDR007145 di C. Zaccaria del 12-03-2015

Tridentum

179

Luogo di rinvenimento: Trento, reimpiegata in un pilastro della cupola del Duomo Luogo di conservazione: *in situ* (ultima autopsia 1964)

Supporto: *tabula* in calcare bianco. H. 77,5 l. 119

Ad innocentes fratres: / Amarus et Matrona. /Puer d(e)f(unctus) anno I et mesis / X et dies XII puella d(e)f(uncta) / annoro IIII et dies II et in / die IIII obiti sunt fr(ater) et soror.

L'iscrizione è in lettere capitali caratterizzate da *ductus* incerto e tratto molto frammentario. Le lettere hanno altezze differenti e nella medesima riga sono presente numerose varianti grafiche.

Amaros *pro* Amarus, Mesis *pro* mensibus, annoro *pro* annorum, die *pro* diem

L'iscrizione ricorda due fratelli *Amarus* e *Matrona*. Il primo, definito "*puer*" morì all'età di 1 anno, 10 mesi e 12 giorni, mentre la sorella "*puella*" visse 4 anni, 2 giorni

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CHISTÉ 1971, p. 88, nr. 2; BUONOPANE 1990, pp. 160-161, nr. 20; AE 1990, 0424;

MAZZOLENI 2013 in ICI, 15, nr. 1, pp. 5-7

Scheda EDR081923 di C. Girardi del 30-07-2014.

Iulia Concordia

180 – Tav. 29.1

Luogo di rinvenimento: Portogruaro, casa Segatti Luogo di conservazione: Portogruaro (Ve), Museo Nazionale Concordiese, inv. nr. 194.

Supporto: stele in calcare decorata

Atticus / trim(us) / obit

Iscrizione in capitale apicata con altezza decrescente dalla prima alla terza riga.

Il titolo ricorda il giovane Attico morto all'età di tre anni.

Datazione: fine I inizio II d.C.

Bibliografia

CIL V, 1913; BRUSIN 1960, pp. 24-25 (con foto); BROILO 1980, pp. 117-118, nr. 54 (con foto); LETTICH 1994, pp. 231-232, nr. 150
Scheda EDR097782 di D. Baldassarra del 07-05-2007

181

Luogo di rinvenimento: Portogruaro, loc. Nogaredo Luogo di conservazione: Portogruaro (VE), Museo Nazionale Concordiese, inv. nr. 8820.

Supporto: ara in calcare. H. 116, l. 58, s. 44.

Q(uinto) Decio / Q(uinti) fil(io) Cl(audia) / Pothum^e/no ann(or)um V / mens(ium) VI die/rum XX / filio / dulcissimo / Decius Helius / et Chreste / parentes

L'iscrizione è in lettere capitali quadrate di altezza decrescente a partire dalla prima riga, con unica eccezione la parola "*filio*" che risulta essere di dimensioni maggiori rispetto alle precedenti e alle successive

L'iscrizione funebre ricorda il giovane *Quintus Decius Pothumenus* appartenente alla tribù Claudia e figlio di *Decius Helius* e *Chreste*. Il defunto visse 5 anni, 6 mesi e 20 giorni e viene ricordato con questo altare dedicato da entrambi i genitori.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1921; BROILO 1980, pp. 102-103, nr. 45 (con foto); RIGONI 1988, p. 218, nr. 114.6; LETTICH 1994, pp. 248-249, nr. 165
Scheda EDR097790 di D. Baldassarra del 07-05-2007

182 – Tav. 29.2

Luogo di rinvenimento: Portogruaro,
raccolta Muschietti

Luogo di conservazione: Portogruaro
(VE), Museo Nazionale Concordiese, inv.
nr. 8791.

Supporto: frammento di lastra o stele. H. 45, l. 37,5.

[-----] / fil(io) dulcissimo / qui vixit ann(is) XII / m^e(n)s(ibus) VI L(ucius) Staius /
Victorinus pa^ter e^t sibi cum Iu^lia H^elena paren^tes in^felicissimi

Iscrizione caratterizzata da lettere capitali apicate, incise con tratto regolare e sicuro. È da sottolineare la presenza di numerosi nessi, in particolari alle linee 3, 5,6,7; si evidenzia la presenza di segni di interpunzione tringoliformi.

Il titolo funerario ricorda un giovane defunto, del quale non è pervenuto il nome, morto all'età di 12 anni e 6 mesi. Il monumento fu offerto dai genitori, definiti infelicissimi, *Lucius Staius Victorinus* e *Iulia Helena*.

La presenza dell'ascia nella decorazione rimanda alla formula “*sub ascia*” diffusa nell'area Settentrionale a partire dal II d.C.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 1942; BRUSIN 1960, p. 35 (con foto); BROILO 1984, pp. 66-67 nr. 105 (con foto); LETTICH 1994, pp. 249-250, nr. 165; ARRIGONI BERTINI 2006, pp. 112-113, nr. 14,1 (con foto).

Scheda EDR097811 di D. Baldassarra del 09-05-2007

183

Luogo di rinvenimento: Portogruaro,
sepolcreto

Luogo di conservazione: Portogruaro
(VE), Museo Nazionale Concordiese, inv.
nr. 394

Supporto: sarcofago in pietra

C(aio) Aem(ilio) Zosimo fil(io) p(ientissimo) / qui vixit anⁿ(is) VI m(ensibus) XI
d(iebus) / XIII C(aius) Aem(ilius) Zosimus / et Vett(ia) C^hari^te par(entes)

Iscrizione in lettere maiuscole apicate.

L'iscrizione ricorda *Caius Aemilius Zosimus*, definito "*filius pientissimus*" defunto all'età di 6 anni, 11 mesi e 14 giorni; i dedicanti del sarcofago furono i genitori *Caius Aemilius Zosimus* e *Vettia Charis*.

Datazione: fine II – inizio III d.C.

Bibliografia

CIL V, 8674; LETTICH 1994, pp. 264-265, nr. 182
Scheda EDR097834 di D. Baldassarra del 16-11-2007

184 – Tav. 30.1

Luogo di rinvenimento: Concordia
Sagittaria, necropoli di Levante

Luogo di conservazione: Portogruaro
(VE), Museo Nazionale Concordiese

Supporto: sarcofago in pietra frammentario

⟨*frg. a*⟩ ⟨*in latere intuentibus sinistro*⟩

Aur(elia) Di[onisia] / VIII, m(ensibus) VII, d(iebus) [+5+], cum / avia sua Ap[- - -]. Si
quis / eam volv[erit aper]ire, da/vit fisco ar[genti p]ondo V.

⟨*frg. b*⟩ ⟨*in fronte*⟩

Aur(elia) Dionis[ia, quae vixi]t / annis VIII, m(ensibus) VII, d(iebus) [- - -]. Si] qui/s
eam volverit [corr]umpere / davit fisci arge[nti] libras V.

dabit *pro* davit, fico *pro* fisco

Iscrizione frammentaria; il titolo ricorda *Aurelia Dionisia* morta all'età di 9 anni e 7 mesi, probabilmente fu seppellita con una sua nonna della quale non è conservato il nome a causa di una lacuna. Nelle ultime righe il testo conserva delle prescrizioni relative al mantenimento del sarcofago.

Datazione: prima metà IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 8735 [fr.a]; CIL V, 8735a [fr.b]; ILCV 817 A [fr.a]; ILCV 817 B [fr.b]; LETTICH
1983, pp. 106-107, nr. 80 (fr.a); LETTICH 1983, p. 107, nr. 81 (fr.b)
Scheda EDR097894 di D. Baldassarra del 23-07-2008

185 – Tav. 31.1

Luogo di rinvenimento: Concordia
Sagittaria, fondo Persico, Necropoli di
Levante

Luogo di conservazione: Portogruaro
(VE), Museo Nazionale Concordiese, inv,
nr. 366.

Supporto: sarcofago in pietra

Cattiae Hermaidis / quae vixit ann(is) II, m(ensibus) VIII, / parentes.

Iscrizione in lettere maiuscole con tratto ben definito e profondo.

L'iscrizione riporta il ricordo, dedicato da parte dei genitori, di *Cattia Hermais*, che visse 2 anni e 8 mesi.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

LETTICH 1994, pp. 254-255, nr. 170

Scheda EDR098041 di G. Cozzarini del 18-03-2007

Tarvisium - Bellunum

186 – Tav. 31.2

Luogo di rinvenimento: Oderzo (Treviso), loc. Spiné, giardino di S. Antonio Luogo di conservazione: Oderzo, Treviso, Museo Civico Inv. 00601

Supporto: stele in pietra calcarea

D(is) M(anibus) / have mihi Heracle fili / incomparab/ilis qui vixit annis VIII men/sibus XI diebus / XIII / t(ituli) c(uram) e(git) /pater pi[en]tis/simus posuit / filio merenti

L'iscrizione è in lettere capitali apicare di diversa altezza in base alle righe. Si nota una scarsa cura dello scalpello nell'incisione, con tratti di diverso spesso e diversa resa delle lettere, e nell'*ordinatio* con spazi differenti rispetto allo specchio epigrafico

Il titolo funerario è dedicato al giovane *Heracles*, definito "*filius incomparabilis*" che visse 9 anni, 11 mesi e 13 giorni; l'iscrizione è stata dedicata dal padre del quale non viene proposta la sequenza onomastica

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 1997; PAIS, *SupplIt*, 0429; FORLATI TAMARO 1959, p. 26, nr. 15; FORLATI TAMARO 1976, p. 46, nr. 19, (con foto).

Scheda EDR098229 di S. Nicolini del 20-01-2007

187

Luogo di rinvenimento: Oderzo

Luogo di conservazione: Oderzo, Museo
Civico, inv. 00530

Supporto: frammento di stele in pietra calcarea

Sarenus Valeriu[s] / Sarena Maxima filio / dulcissimo Valent/iniano m(onumentum?)
fecerunt / qui vixit anno V d(ies) XXX / acervo funere labsus

L'iscrizione è caratterizzata da lettere capitali apicate di altezza costante. Si nota la presenza di segni di punteggiatura di forma triangolare.

Anno *pro* annos, acervo *pro* acerbo, labsus *pro* lapsus

Il titolo funerario ricorda il giovane *Valentinianus*, che visse 5 anni e 30 giorni, e fu dedicato dai genitori *Sarenus Valerius* e *Sarena Maxima*

Datazione: fine II, inizio III d.C.

Bibliografia

CIL V, 2013; CLE, 01668; MANTOVANI 1874, p. 78 nr. 41; BELLIS 1968, p. 112;
FORLATI TAMARO 1976, p. 65 nr. 36 (con foto).

Scheda EDR098245 di S. Nicolini del 23-03-2007

188

Luogo di rinvenimento: Vellai (Belluno)

Luogo di conservazione: Feltre, loc. Case
bianche presso Cart, villa Rosada

Supporto: sarcofago in pietra calcarea

Flaviae C(ai) fil(iae) Severae annor(um) III/ mens(ium) XI, d(ierum) V, fil(iae)
carissim(ae), C(aius) Fl(avius) Hostilian(us) / et Plaetoria L(uci) f(ilia) Laeonica
parent(es) fec(erunt).

Iscrizione in lettere maiuscole leggermente apicate.

L'epigrafe, apposta su un sarcofago, ricordava la giovane *Flavia Severa*, morta all'età di 3 anni, 11 mesi e 5 giorni; dedicarono il monumento i genitori *Caius Flavius Hostilianus* e *Plaetoria Laeonica*.

Datazione: fine II – inizio III d.C.

Bibliografia

CIL V, 2052; LAZZARO in *SupplIt* 1988, p. 316; COPPOLA 1992, p. 118, nt. 6; ALPAGO
NOVELLO, 1998, p. 96 (con foto); BASSIGNANO in *SupplIt* 2004, p. 223

scheda EDR097715 di D. Baldassarra del 13-09-2006

189

Luogo di rinvenimento: S. Zenone degli Ezzelini (Treviso) Luogo di conservazione: Vienna, Kunsthistorisches Museum. Inv. III, 1121.

Supporto: frammento di stele in pietra calcarea. H. 96, l. 41, s. 10

D(is) M(anibus) / Sepenae / quae vixit an/num menses III / dies XVII Caepia/cus Serenus et / Crispina parentes / filiae dulcissim[ae] / posuerunt

Iscrizione in lettere capitali apicate; il tratto è triangolare e presenta differenti profondità. È possibile identificare segni di interpunzione di forma tondeggiante.
Sepenae *pro* Serenae

Il titolo funerario ricorda *Serena*, bambina morta all'età di un anno, 3 mesi e 17 giorni. I dedicanti della stele furono i genitori, *Caepiacus Serenus* e *Crispina*.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 2103; DE BON 1933, p. 197; NOLL 1962, p. 72, nr. 208
Scheda EDR097528 di L. Calvelli del 25-11-2014.

Altinum

190

Luogo di rinvenimento: Venezia, S. Maria Formosa Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Acellio / Ianu^ario / def(uncto) a(nnorum) XI / Acell(ia) Sept^i/milla filio / infelic(i)

Il giovane defunto, *Acellius Ianuarius*, morto all'età di undici anni e definito nell'epigrafe *infelix*, è ricordato dalla madre *Acellia Septimilla*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 2188
Scheda EDR099188 di L. Calvelli del 09-01-2007

191

Luogo di rinvenimento: Venezia, chiesa S. Agostino, fundamenta Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Hoc in loco posita est Aquilina / Vin[^]tina in[^]felicissima puella quae / vixit an(nos) VIII m(enses) XI dies IIII Lollia / Uxesina mater et sibi posuit qua[---] / -----?

Il titolo funerario segnalava la presenza della sepoltura della giovane *Aquilina Vintina*, definita “*infelicissima puella*”, deceduta all’età di 8 anni 11 mesi e 4 giorni. La dedicante del monumento fu la madre, *Lollia Uxesina*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 02197; ILCV 03527a

Scheda EDR099197 di L. Calvelli del 09-01-2007

192

Luogo di rinvenimento: Venezia, isola di S. Giorgio in Alga Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: sarcofago in pietra

Aureliae Valentinae / q(uae) vix(it) ann(os) III mens(es) V dies duos / Aurel(ius) Zosimus avus / neptiae pientissim(ae) posuit

neptiae *pro* nepti

La dedica, che ricorda la giovane *Aurelia Valentina*, morta all’età di 3 anni, 5 mesi e 2 giorni, fu commissionata dal nonno (*avus*) *Aurelius Zosimus*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 2208

Scheda EDR099208 di L. Calvelli del 09-01-2007

193

Luogo di rinvenimento: Roncade, frazione Musestre, riva del Sile Luogo di conservazione: Casier (Treviso), frazione Dosson, villa dei Reali di Canossa, inv. GR 46

Supporto: cinerario pietra calcarea h. 73,5, l. 109, spessore 106

C(aius) Clodius C(ai) f(ilius) / Tusculus / ann(or)um VII

Iscrizione suddivisa su tre righe; l'*ordinatio* è curata con una impaginazione centrata all'interno dello specchio scrittorio delimitato da una cornice a listello singolo

L'iscrizione ricorda *Caius Clodius Tusculus* figlio di *Caius*, morto all'età di sette anni. La *gens Clodia* è attestata ad Altino con altri cinque titoli.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 2216; BUSANA 2002, pp. 155, 161, nt. 11
Scheda EDR099216 di L. Calvelli del 09-01-2007

194

Luogo di rinvenimento: Quarto d'Altino, frazione Trepalade, casa Foscolo Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Secundae Urtiae / Maximae ser(vae) / ann(um) I s(emis) mater / fec(it)

Il titolo funebre è stato commissionato dalla madre per la figlia, morta ad un anno e mezzo d'età. La giovane defunta, *Secunda*, viene identificata come *serva* di una donna di nome *Urtia Maxima*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 02263; ZAMPIERI 2000, p. 135, nr. 4
Scheda EDR099263 di L. Calvelli del 31-01-2007

195

Luogo di rinvenimento: Venezia

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Valgiae sp(uri) f(iliae) / Secundinae / vixit ann(os) VII / m(enses) XI

iscrizione dedicata alla giovane *Valgia Secundina* morta all'età di 7 anni e 11 mesi

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 2279

196

Luogo di rinvenimento: Venezia, giardino
di Ludovico Muazzo

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Iul(iae) Primitivae / def(unctae) ann(or)um VIII / Fl(avia) Soteris /
filiae infel(icissimae) / [k]arissimae

Il titolo ricorda la giovane defunta, *Iulia Primitiva*, morta all'età di otto anni. L'iscrizione fu dedicata dalla madre *Flavia Soteris*. La sequenza onomastica materna potrebbe far riferimento ad un ambiente sociale di origine greca.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 8824

Scheda EDR099324 di L. Calvelli del 31-07-2007

197

Luogo di rinvenimento: Quarto d'Altino,
loc. Brustolade

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico Nazionale di Quarto
d'Altino, inv. AL 21186

Supporto: stele in pietra. H. 170, l. 71, s. 18.5

Delphidi delicatae an(norum) VI / L(ucius) Safinius L(uci) f(ilius) / Fuscus / sibi et /
Mariae L(uci) f(iliae) / Primae uxori / co[---] / -----

Iscrizione caratterizzata da una scrittura maiuscola ben definita, dal tratto ordinato e ben delineato.

Il titolo funerario ricorda la giovane defunta *Delphis*, definita delicata, morta all'età di sei anni; l'iscrizione fu commissionata da *Lucius Safinius Fuscus* per sé stesso e per la moglie *Maria Prima*.

Datazione: 31 – 70 d.C.

Bibliografia

ZAMPIERI 2000, pp. 138-139, nr. 7

Scheda EDR145779 di S. Ganzaroli del 01-04-2015

Patavium

198

Luogo di rinvenimento: Chioggia

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: sarcofago in pietra calcarea

Ulpio Bassiano qui vix(it) ann(os) / IIII m(enses) VIII, dies XV / Cominia Euvodia
nepot(i) i[n]felici

Il titolo funerario è distribuito su tre righe; nella prima è riportata la sequenza onomastica del giovane defunto, *Ulpus Bassianus*, che visse 4 anni, 8 mesi e 15 giorni. La dedica è stata consacrata dalla nonna, *Cominia Euvodia*, al nipote, che viene definito “*infelix*”.

Datazione: 98 – 300 d.C.

Bibliografia

CIL V, 02310; BELLEMO 1893, p. 56; BULLO 1908, p. 9; MARANGON 2000, pp. 242-
243, nr. 18

scheda EDR099310 di L. Calvelli del 31-07-2007

199

Luogo di rinvenimento: Chioggia/ Padova Luogo di conservazione: Municipio di Chioggia, reimpiego

Supporto: stele in trachite euganea.

[A]rria C(ai) l(iberta) Cinnam(is) / sibi et / [L(ucio)] Antonio L(uci) l(iberto) Maturō / [I]anuarius <f=E>(ilio) an(norum) IIII / C(aio) Arrio C(ai) f(ilio) / Arriae Clarae Arriae Terpne / C(aio) Arrio / (mulieris) l(iberto) Carpo / in f(ronte) p(edes) XVIII s(emis) / ret(ro) p(edes) XXXVI

Il titolo ricorda sei liberti: indicava probabilmente il luogo del sepolcro, data l'indicazione della pedatura alle ultime righe. Il giovane defunto, *Ianuarius*, morì all'età di quattro anni ed era figlio probabilmente di *Arria Cinnamis* e *Lucius Antonius Maturus*.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

BOSCOLO CHIO 2005, p. 5-17; AE 2005, 619

200

Luogo di rinvenimento: Este (Padova), sito non precisato Luogo di conservazione: Verona, Museo Lapidario Maffariano, inv. 28416

Supporto: stele in trachite euganea. H. 80, l. 42, s. 22.5.

((*protome pueri*))

Facundo / Domit(i) p(?) an(norum) X / Fuscus et Chia pare(ntes)

Iscrizione con lettere maiuscole dal tratto non uniforme.

Diversamente da GIRARDI 2014 si legge DOMIT P AN X. Per quanto concerne lo scioglimento si favorisce l'uso del genitivo *annorum* all'accusativo *annos*.

L'epigrafe è stata dedicata dai genitori *Fuscus* e *Chia* in ricordo del giovane *Facundus* morto all'età di dieci anni.

Datazione: fine I secolo d.C.

Bibliografia

CIL V, 2625; PFLUG 1989, pp. 251-252, n. 240, tav. 36,1; LAZZARO 1985, p. 479;

BASSIGNANO in *SupplIt* 15, 1997, pp. 91-92, n. 2625; MANDER 2013, n. 225

Scheda EDR143097 di C. Girardi del 24-09-2014

201

Luogo di rinvenimento: Este (Padova), sito non precisato Luogo di conservazione: Mantova, Museo della città. Inv. 6760

Supporto: stele in calcare. H. 72, l. 43, s. 39

Septumia C(ai) [f(ilia)] // Spica anno / et mense tertio

Iscrizione con lettere maiuscole dal tratto non uniforme. Il cattivo stato di conservazione della parte superiore del cippo non intacca l'iscrizione che, tranne nella prima riga posta sul frontoncino, è chiaramente leggibile. La datazione proposta riprende quanto assunto da Tamassia (2010) diversamente da quanto precedentemente ipotizzato in letteratura.

Il testo ricorda la giovane *Septumia* (o *Septimia*) *Spica*, morta all'età di un anno e tre mesi.

Datazione: inizio I d.C.

Bibliografia

CIL V, 2688; PFLUG 1989, p. 243, n. 220; COMPOSTELLA 1995; ZILIANI, 2001, pp. 91-99. – AE 2001, 1053; ZILIANI 2006, pp. 15-31; TAMASSIA, 2010, pp. 25-32; MANDER 2013, n. 225; BOSCOLO CHIO 2015, p. 348

202

Luogo di rinvenimento: Este Luogo di conservazione: Museo Nazionale Atestino, inv. 1521

Supporto: stele decorata

Nerant[us] / M(arci) Arri / ann(or)um III

Iscrizione in lettere capitali prive di *ordinatio* e di attenzione alle dimensioni. Si evidenzia come l'ultima riga sia a ridosso della decorazione.

Iscrizione funeraria molto sintetica che riporta il nome del giovane defunto, *Nerantus*, il genitivo di un altro personaggio, *Marcus Arrius*, e l'età alla morte ovvero tre anni.

Datazione: età augustea (diversamente MANDER 2013 propone II-III d.C.)

Bibliografia

BASSIGNANO in *SupplIt* 1997, 138; AE 1997, 671; MARENGO 2009-2010, pp. 9-18; MANDER 2013, p. 157.

203

Luogo di rinvenimento: Este

Luogo di conservazione: Museo
Nazionale Atestino

Supporto: stele in pietra calcarea

Venusta an(norum) III / C(aius) Coti(us) Baculus pater

Iscrizione in lettere capitali priva di *ordinatio*. Il testo è inserito nella cornice del ritratto della defunta.

Il titolo funerario è dedicato da *Caius Cotius Baculus* alla figlia *Venusta* morta all'età di tre anni.

Datazione: entro II d.C.

Bibliografia

BASSIGNANO in *SupplIt* 1997, 203; AE 1997, 705

204

Luogo di rinvenimento: Este

Luogo di conservazione: Museo
Nazionale Atestino

Supporto: cinerario in pietra di Vicenza.

T(itus) Vetius T(iti) f(ilius) / an(norum) V / Vale(n)s

Iscrizione funebre dedicata a *Titus Vetius* morto all'età di cinque anni.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

BASSIGNANO in *SupplIt* 1997, 205; AE 1997, 707.

205

Luogo di rinvenimento: Este (Padova), Via Principe Amedeo Luogo di conservazione: Este, Museo Nazionale Atestino

Supporto: stele in calcare. H. 145, l. 39, s. 15

Dis Man(ibus) / Calopus / Carmini / Veteris / ser(vus) / Tycho fil(io) / suo an(norum) IX
/ et Aurae contuber(nali) / suae / In f(ron)te p(edes) XX / ret(ro) p(edes) XXIIIX

Iscrizione dedicata da un servo di nome *Calopus* in ricordo del figlio *Tychus* morto all'età di nove anni e della sua contubernale *Aura*.

Datazione: fine I – inizio II d.C.

Bibliografia

BASSIGNANO 2003, pp. 135-148 (con foto); AE 2003, 701
Scheda EDR144762 di F. Boscolo Chio del 18-11-2014

Ferrara

206 – Tav. 32.1

Luogo di rinvenimento: Comacchio
(Ferrara)

Luogo di conservazione: Ravenna, Museo
Arcivescovile

Supporto: stele decorata in marmo. H. 55, l. 48, s. 4.5.

D(is) M(anibus) / M(arco) Aur(elio) Theo(dot)i fil(io) q(ui) v(ixit) an(nis) / IIII
M(arcus) Aur(elius) Theo(dot)us n(atione) Attia(cus) Ni/cop(olitanus) / et Poppei(a) /
Secundin(a) mat(er) / parent(es) fil(io) pos(uerunt)

Epigrafe in lettere capitali apicate. Si evidenzia la presenza di segni di punteggiatura triangoliformi.

Attiacus *pro* Actiacus

L'iscrizione funebre è dedicata al giovane *Marcus Aurelius* morto all'età di quattro anni; dedicarono il monumento il padre e la madre. I gentilizi citati nel testo risultano essere molto comuni tra i classari.

Datazione: 201-300 d.C.

Bibliografia

CIL XI, 38; PUPILLO in *SupplIt* 17, 1999, p. 162 *ad nr.*; scheda RA Regione Emilia Romagna nr. 160226.

Scheda EDR140946 di C. Scaletta del 26-11-2015

207

Luogo di rinvenimento: Comacchio (Fe), Luogo di conservazione: *perit*
sito non precisato

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Felicissim(o) / vix(it) ann(is) XIII m(ensibus) X / L(ucius) Bellitiu^s
Felix / nep(oti) carissimo / v(ivus) f(ecit)

L'iscrizione fu dedicata da *Lucius Bellitius Felix* al nipote *Felicissimus* che visse 13 anni e 10 mesi. Particolare il *nomen* del giovane defunto che ricalca il *cognomen* del nonno.

Datazione: II sec. d.C.

Bibliografia

CIL V, 2416; PUPILLO in *SupplIt* 1999, p. 154 *ad nr.*

Scheda EDR140802 di C. Scaletta del 14-11-2015

208 – Tav. 33.1

Luogo di rinvenimento: Ferrara,
reimpiegata nella facciata della Chiesa S.
Antonio in Polesine

Luogo di conservazione: Ferrara, lapidario
civico, inventario RA 796.

Supporto: stele in pietra. H. 78, l. 30, s. 20

Festio, Papiri Prisci delic(ato) / parva sub hoc titulo Festi / sunt ossa lapillo / quae maerens
fato condi/dit ipse pater / qui si vixisset domini / iam nomina ferret / hunc casus putei
detulit / ad cineres

L'iscrizione è caratterizzata da una scrittura capitale leggermente apicata e non ben curata dal punto di vista dell'*ordinatio*; si evidenzia la presenza di segni di interpunzione di forma tondeggiante

L'iscrizione ricorda il giovane *Festius* (diminutivo di *Festivus*), schiavo di *Papirius Priscus*. L'iscrizione, in versi, fa riferimento alla presenza in corrispondenza della stele di ossa combuste, definite "*parva ossa*" proprio in relazione all'età del defunto. Pur in assenza del dato biometrico l'utilizzo del termine *parva* e l'apparato iconografico permettono di inserire questa iscrizione tra quelle infantili (s.v. GUNNELLA 1995, e, recentemente, CENERINI 2017).

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 2417; CLE 1157; PUPILLO in *SupplIt* 1999, p. 154 ad nr.; MANSUELLI, 1967 p. 128 – 120, nr. 15; VISSER TRAVAGLI, REBECCHI 1985, p. 56 – 62; GUNNELLA 1995, p. 18; LA MONACA 2007, pp. 169-180; CENERINI 2017; PARISINI 2018, p. 368.
Scheda EDR140804 di C. Scaletta del 14-11-2015

209 – Tav. 34.1

Luogo di rinvenimento: Voghiera, frazione Voghenza Luogo di conservazione: lapidario civico di Ferrara, inv. RA 801

Supporto: sarcofago a cassapanca, tipo Gabelmann I. H. 49, l. 94, s. 54

<*in operculo*>

D(is) M(anibus)

<*in ipsa arca*>

Neoni / dulcissimo / qui vixit annis / II, diebus LVIII / T(itus) V(alerius) Maximus / alumno

Iscrizione in lettere capitali quadrate. Il tratto appare come molto accurato nonostante sussistano alcune imprecisioni da parte del lapicida. I margini dello specchio scrittorio non sono sempre rispettati con egual misura.

L'iscrizione, dopo una prima *adprecatio* agli Dei Mani, riporta il ricordo del giovane e “*dulcissimus*” *Neo(n)*, morto all'età di 2 anni e 58 giorni (quindi circa all'età di 2 anni e 2 mesi). Il giovane viene definito *alumnus* di *Titus Valerius Maximus*

Datazione: primi decenni II d.C.

Bibliografia

CIL V, 2425; PUPILLO in *SupplIt* 17, 1999, p. 157 *ad nr.*; CENERINI 2017, pp. 199-200.
<http://bit.ly/2gyzYUL#sthash.Y6akuANd.dpuf> (IBC regione Emilia-Romagna)
Scheda EDR140815 di C. Scaletta del 16-11-2015.

210

Luogo di rinvenimento: Ferrara Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Titatae Q(uinti) f(iliae) Secundinae / vix(it) ann(is) III, mens(ibus) XI, dieb(us) XXV / Titatius [---]

Il titolo funerario, che prende le mosse da una *adprecatio* agli dei Mani, ricorda *Titatia Secundina*, che visse 3 anni, 11 mesi e 25 giorni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 2434; PUPILLO in *SupplIt* 17, 1999, p. 159 *ad nr.*
Scheda EDR140909 di C. Scaletta del 18-11-2015

211

Luogo di rinvenimento: Ferrara

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Vettiae / Sozusae / vix(it) annum / mensib(us) III / dieb(us) XXIII / fecit / Vettia / Dioclia / mater

Il titolo funerario è stato dedicato dalla madre *Vettia Dioclia* alla giovane figlia *Vettia Sozusa*, morta all'età di un anno, 3 mesi e 24 giorni

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 2442; PUPILLO in *SupplIt* 17, 1999, p. 162 *ad nr.*
Scheda EDR140922 di C. Scaletta del 26-11-2015

212 – Tav. 34.2

Luogo di rinvenimento: Ostellato, frazione
S. Vito

Luogo di conservazione: Ostellato, S.
Vito, Pieve

Supporto: cassa di sarcofago in marmo h. 49, l. 132, s. 66.

D(is) M(anibus) / Domitiae C(ai) f(iliae) Paulinae / vix(it) ann(is) IIII / C(aius) Domitius Modestus / et Iulia Secunda parentes fecerun^[t]

Dal punto di vista paleografico si evidenziano alla prima riga la *I longa* in *Paulinae* mentre alla quarta è possibile riconoscere, nonostante la frattura in parte oblitteri il testo, una *N nana* probabilmente in nesso con la *T* finale andata dispersa. Sono presenti segni di interpunzione triangoliformi.

Il titolo ricorda la giovane *Domitia Paulina* che visse quattro anni; i dedicanti del ricordo furono il padre *Caius Domitius Modestus* e la madre *Iulia Secunda*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

PUPILLO in *SupplIT* 17, 1999, pp. 179-180, nr. 11
Scheda EDR141002 di C. Scaletta del 14-12-2015.

Atria

213

Luogo di rinvenimento: Rovigo, collezione Silvestri Luogo di conservazione: Verona, Museo Lapidario Maffariano, inv. 28404

Supporto: tabula in calcare locale. H. 18, l. 28, s. 15.

D(is) M(anibus) s(acrum) / Q(uinto) Statio filio vixit / an(num) I me(nses) II, d(ies) XXII / Q(uintus) Status Speratus fil(io)

L'iscrizione risente delle caratteristiche del supporto scrittorio; le lettere sono in scrittura capitale apicata con interpunzione di forma triangolare.

Alla proposta di Girardi (2014) *an(nos)* si preferisce *an(num)*.

Il titolo funerario è dedicato al giovane *Quintus Status*, definito figlio, che visse un anno, due mesi e 22 giorni da parte del padre *Quintus Status Speratus*.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL V, 2458

Scheda EDR143028 di C. Girardi del 23-09-2014

Vicetia

214

Luogo di rinvenimento: Trissino (Vicenza) Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: tabula in marmo di Chiampo

D(is) M(anibus) / Vaterniae C(ai) f(iliae) Calpurniae Sermiae / quae vixit annum et menses II, / C(aius) Vaternius Calpurnius Lucretianus / proc(urator) Aug(usti), pater, / faciundum curavit.

L'iscrizione ricorda la giovane *Vaternia Calpurnia Sermia* che visse un anno e due mesi. Il dedicante del monumento fu il padre, *Caius Vaternius Lucretianus, procurator Augusti*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 3118 cfr p. 1074; CRACCO RUGGINI 1987, p. 254 nota 190
Scheda EDR146199 di C. Girardi del 07-01-2015

215

Luogo di rinvenimento: Barbarano Luogo di conservazione: *perit*
Vicentino, chiesa parrocchiale di S. Maria

Supporto: stele in pietra calcarea

((*protome*))

D(is) M(anibus) / Fortunio / filio karissi/mo q(ui) vi(xit) an/n(os) III m(enses) VII d(ies) VI / parentes / pientissimi / v(ivi) f(ecerunt)
((*puer stans ante eum pavo*))

Il titolo funerario ricorda il giovane *Fortunius*, definito "*filius karissimus*" che visse tre anni, sette mesi e sei giorni. Il monumento è stato dedicato dai genitori "pientissimi" dei quali tuttavia non è ricordata la sequenza onomastica.

Datazione: I- III d.C.

Bibliografia

CIL V 3172
Scheda EDR146314 di C. Girardi del 11-01-2015

216

Luogo di rinvenimento: Vicenza, davanti alla chiesa di S. Felice Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: stele in pietra calcarea

----- / sororibus de[functis] / [H]elpidi an(norum) XVII et / Tha[e]midi an(norum) XI et / Tha[i]di an(norum) VIII / [H]erennia Proculina / -----?

L'iscrizione ricorda tre sorelle, *Helpis* di anni 17, *Thaemis* di anni 11 e *Thais* di anni 8; dei dedicanti rimane solo un nome, *Herennia Proculina*, ma in base all'onomastica non è possibile definirne il legame familiare.

Datazione: II- III d.C.

Bibliografia

CIL V, 03174; BUCHI 1987, p. 148, nota 36; CRACCO RUGGINI 1987, p. 245, nota 156
Scheda EDR146317 di C. Girardi del 11-01-2015.

217

Luogo di rinvenimento: Vicenza, San Tomà, chiesa Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: frammenti

<fr. A>

Salonia C(ai) f(ilia) Modesta Q(uintus) Matid[ius ---] / vixit annis XVIII, mensibus [---]

<fr. B>

[Q(uintus) Matidius] Q(uinti) f(ilius) Men(enia) Patruinus / [bien]nio mensibus IIII

Il titolo funerario ricorda un personaggio di sesso maschile vissuto probabilmente 2 anni e 4 mesi.

Datazione: probabilmente II d.C.

Bibliografia

CIL V, 3194; BUCHI 1987, p. 33, nota 16
scheda EDR146428 di C. Girardi del 13-05-2015

218

Luogo di rinvenimento: Vicenza, presso una porta medievale Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Aeliae Speratae / quae vix(it) ann(um) I d(ies) IIII / Iulia Firmina ma/ter infelicissima / filiae b(ene) m(erentae) posuit

L'iscrizione, dedicata dalla madre "*infelicissima*" *Iulia Firmina*, ricorda la giovane *Aelia Sperata* che visse un anno e quattro giorni.

Datazione: entro il II d.C.

Bibliografia

PAIS, in *SupplIt* 612
Scheda EDR145813 di C. Girardi del 22-01-2015.

Verona

219

Luogo di rinvenimento: Verona, collezione Maffei Luogo di conservazione: Verona, Museo Lapidario Maffeiano (inv. nr. 28267)

Supporto: ara in calcare bianco. H. 106 l. 72, s. 50.5

<*in corona*>

D(is) M(anibus)

<*in fronte*>

Chiae / Chius et / Caenis paren^t(es) / fil(iae) pientissim(ae) / quae vixi(t) an(nos) VIII / mens(es) III d(ies) XXIII

L'iscrizione è in lettere capitali quadrate; particolare cura si nota nell'*ordinatio* e nel *ductus* che rendono il testo visivamente molto elegante

L'ara riporta il ricordo di *Chia*, vissuta 9 anni, 3 mesi e 23 giorni; dedicarono il monumento i genitori *Chius* e *Caenis*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 3560; DEXHEIMER 1998, n. 168
Scheda EDR142742 di C. Girardi del 13-09-2014

220

Luogo di rinvenimento: Verona, via
Cappello

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: frammento in pietra

[D(is)] M(anibus) / [Ca]ssiae Fo/[rt]unatae / [Vixit a(nnis) du]obus m(ensibus) / [---]
Valeri[---]

L'iscrizione, dopo l'iniziale *adprecatio* agli Dei Mani, ricordava la giovane *Cassia Fortunata* vissuta due anni.

Datazione: fine II inizio III d.C.

Bibliografia

MARCONI 1937, p. 43

Scheda EDR085145 di V. Guidorizzi del 10-02-2003

221

Luogo di rinvenimento: Verona, Chiesa di
S. Procolo

Luogo di conservazione: *in situ*

Supporto: tabula in pietra. H. 46.5, l. 83.5, s. 5.2

((*Delphinus*)) Hic innotitus ((*delphinus*)) / Victornianus / qui vixit anos / II mesis XI

Iscrizione in lettere maiuscole con tratto poco regolare e poco sicuro; *ordinatio* poco curata.

innotitus *pro* neophytus, Victornianus *pro* Victorianus, anos *pro* annos, mesis *pro* menses.

L'iscrizione probabilmente indicava il luogo di sepoltura di *Victornianus*, che visse 2 anni e 11 mesi. La presenza dei delfini viene registrata solamente in BUONOPANE 2017.

Datazione: IV – V d.C.

Bibliografia

FRANZONI 1988, pp. 14-17; BUONOPANE 2017, pp. 8-28.

Scheda EDR085102 di V. Guidorizzi del 22-01-2003

Mantua

222

Luogo di rinvenimento: Mantova

Luogo di conservazione: Museo
Archeologico di Mantova, inv. 96

Supporto: marmo veronese

--- Soccioni patr(i) / et Cannutiai C(ai) f(iliae) / Gallai matri / et Corneliai M(arci) f(iliae)
/ Proculai (filiae) an(norum) IIII

Cannutiai *pro* Cannutiae, Gallai *pro* Gallae, Corneliai *pro* Corneliae, Proculai *pro*
Proculae

Il titolo funerario ricorda *Cornelia Procula* morta all'età di quattro anni; nello stesso monumento sono ricordati il padre, del quale non rimane la formula onomastica che tuttavia può essere ricostruita come [---] *Soccionus*(?) e la madre, *Cannutia Galla*.

Datazione: 30 a.C. – 30 d.C.

CIL V, 4071

Scheda EDR115788 di L. Lastrico del 30-04-2018

Brixia

223 – Tav. 35.1

Luogo di rinvenimento: Pedernaga
(Brescia)

Luogo di conservazione: Musei Civici di
Brescia, Capitolium

Supporto: stele

D(is) M(anibus) / Corneliae / Eutychedis / M(arcus) Cornelius / Eutyches et / Cornelia
Moder(ata) / filiae quae vixit / ann(um) I m(enses) V dies XI

L'iscrizione è in lettere capitali quadrate, le prime due righe risultano essere di dimensioni maggiori rispetto alle seguenti

L'epitaffio fu dedicato dal padre *Cornelius Eutyches* e dalla madre *Cornelia Moderata* alla figlia *Cornelia Eutyches*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL, V 4151; GREGORI 1999, p. 88 nr. A, 088, 072

Scheda EDR090983 di G. Migliorati del 02-02-2007

224 – Tav. 36.1

Luogo di rinvenimento: Brescia, Monastero di S. Giulia Luogo di conservazione: Musei Civici di Brescia, Capitolium

Supporto: frammento di cippo in pietra.

[---]ae / [---]ae quae / [vix(it) anno]s X et Caeserio / [qui v]ixit annum m(enses) VI / Marcus Curius / Ducenarius et / Valeria Marcella / [pa]rentes filiis kari[s]s(imis)

La scrittura, capitale quadrata, è caratterizzata da lettere ben definite e delineate con tratto sicuro. Nonostante la cattiva conservazione della superficie è possibile riconoscere segni di interpunzione di forma tondeggianti

Il titolo riporta una dedica da parte di due genitori, *Marcus Curius Ducenarius* e *Valeria Marcella*, per i due figli: della prima, a causa della frattura, non è pervenuto il nome, ma è riportato che visse dieci anni, mentre del secondo, *Caeserius*, si può evincere che morì all'età di un anno.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 4330; GARZETTI in *InscrIt*, 10, 5, 0117; GARZETTI in *SupplIt* 08, 1991, p. 166 *ad nr.*; GREGORI 1999, nr. A,093

Scheda EDR090117 di D. Fasolini del 06-07-2006

225

Luogo di rinvenimento: Brescia, via
Antiche Mura

Luogo di conservazione: Musei Civici di
Brescia, Capitolium

Supporto: base di statua

P(ublio) Matieno P(ubli) f(ilio) / Fab(ia) Proculo / Romano Maxim(o) / annor(um) VI
mens(ium) II / dier(um) V / ordo Brixianor(um) / funus publicum et / statuam equestr(em)
/ aurata decrevit / Matienus Exoratus / pater infelix tit(ulo) usus.

Iscrizione in lettere capitali quadrate rubricate.

Questa base riporta il ricordo di un *funus publicum* e di una statua equestre dorata donati da parte del popolo di Brescia al giovane *Publius Matienus*, morto all'età di sei anni, 2 mesi e 5 giorni

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 4441; GARZETTI in *InscrIt* 0232; GARZETTI in *SupplIt* 1991, p. 169 ad nr.;
GREGORI 1999, nr. 0934; GREGORI 2012, nr. 8.
Scheda EDR090232 di G. Migliorati del 08-09-2006.

226

Luogo di rinvenimento: Brescia, presso il
Duomo vecchio

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *tabula* reimpiegata

Pamn[---] / qui vixit annos VI / menses VIII dies XV / filio carissimo / et Corneliae
Servandae / coniugi dulcissim(a)e / [Iu]lius Bittici f(ilius) qui de/dit collegium fabrorum
/ [---] ut ex usuris quod / annis profusion(es) / faciant et rosas ponant

L'iscrizione, mutila, ricorda un personaggio, il cui nome non è conservato nella sua interezza, che morì all'età di 6 anni, 9 mesi e 15 giorni e venne seppellito insieme alla madre, *Cornelia Servanda*. Il ricordo, da parte del padre, non si limita al monumento, ma consiste anche in una donazione al collegio dei *fabri* affinché annualmente fossero poste delle rose sul luogo della sepoltura.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL V, 4448; GARZETTI in *InscrIt* 0237; GREGORI 1999, A 126 001 0237, p. 326-7
Scheda EDR090237 di D. Fasolini del 08-09-2006

227

Luogo di rinvenimento: Brescia, un'area commerciale in piazza delle Erbe Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Sex(tus) Callinus / hic situs (est) / ann(orum) XIII

Questo titolo funerario ricorda il giovane *Sextus Callinus* che morì all'età di tredici anni.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 4557; GARZETTI in *InscrIt* 0353; GARZETTI in *SupplIt* 1991, p. 171 ad nr.; GREGORI 1999, nr. A64 001 0353
Scheda EDR090353 di G. Migliorati del 29-09-2006

228 – Tav. 36.2

Luogo di rinvenimento: Brescia, Chiesa di S. Faustino Maggiore Luogo di conservazione: Musei Civici di Brescia, Capitolium

Supporto: ara in pietra di Botticino

Rapta immatura, / carissima matri / C(aius) Cornelius C(ai) f(ilius) / Candidae annor(um) / VI

Dal punto di vista paleografico si può evidenziare come l'iscrizione non segua una vera e propria *ordinatio* e le lettere abbiano dimensioni massime nella prima riga per poi decrescere nelle successive.

Questo titolo funerario, dedicato da parte del padre *Caius Cornelius*, ricorda la giovane *Candida* che morì prematuramente all'età di sei anni.

Datazione: metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 04574; GARZETTI in *InscrIt* 0371; PFLUG 1989, p. 265, nr. 273; GARZETTI, VALVO 1999, p. 17 *ad nr.*; GREGORI 1999, nr. A 088 003 C 039
Scheda EDR090371 di G. Migliorati del 29-09-2006

229 – Tav. 37.1

Luogo di rinvenimento: Flero (Brescia)

Luogo di conservazione: Musei Civici di
Brescia, Capitolium

Supporto: base in pietra

L(ucio) Cornelio / Secundo / qui vixit ann(is) X / m(ensibus) V d(iebus) XX / L(ucius)
Cornelius / Glyco / pater infel(ix) / filio dulcissim(o) / quod si re tua fata / voluissent tu
nobis / ponere debueras.

Dal punto di vista paleografico si può evidenziare come l'altezza delle lettere, in
maiuscola quadrata, segua un andamento discendente dalla prima all'ultima riga.

Per lo scioglimento del dato biometrico è stata scelta la maggiormente attestata formula
vixit seguita da indicazioni riguardanti il periodo di vita al caso indiretto piuttosto dello
scioglimento all'accusativo come proposto in MIGLIORATI 2007.

L'iscrizione è dedicata dal padre, *Lucius Cornelius Glyco* al giovane figlio *Lucius
Cornelius Secundus*, defunto prematuramente.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 4582; GARZETTI in *InscrIt*, 10, 5, 0394

Scheda EDR090943 di G. Migliorati del 25-02-2007

230

Luogo di rinvenimento: Brescia, ponte Le
Grote sul fiume Mello

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Epaphrae / Postum(i) / Iunioris ser(vo) / ann(orum) III / [P]riscus et Terpus[a] / parentes
filio / et sibi / v(ivi) f(ecerunt)

Il titolo funebre fa riferimento ad una famiglia di servi molto conosciuta nel territorio
Bresciano; si ricorda in questo caso *Epaphra*, che morì prematuramente all'età di tre anni.
Lo ricordano i genitori *Prisco* e *Terpusa* che fecero edificare questo monumento da vivi
per sé stessi e per il figlio.

Datazione: metà II d.C.

Bibliografia

CIL V, 4596; GARZETTI in *InscrIt*, 10, 5, 0394; GREGORI 1999, nr. C071 0394

Scheda EDR090394 di D. Fasolini del 29-09-2006

231 – Tav. 37.2

Luogo di rinvenimento: Nave, presso la chiesa di S. Cesareo

Luogo di conservazione: Musei Civici di Brescia, Capitolium

Supporto: cippo in pietra

D(is) M(anibus) / Q(uinti) Paetrone / Messiani / qui vixit ann(os) / VIII m(enses) V d(ies) III / Laelia Venustina / mater filio karissim(o)

Lettere in scrittura capitale di dimensioni decrescenti dalla prima all'ultima riga; il solco è estremamente sottile e spesso ondulato. È possibile identificare dei segni di interpunzione di forma tondeggianti.

Paetrone *pro* Petroni, karissim(o) *pro* carissimo

L'iscrizione riporta inizialmente un'*adprecatio* agli dei Mani di *Quinto Petronius Messianus*, morto all'età di nove anni, 5 mesi e 4 giorni, da parte della madre *Laelia Venustina*

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V 4672; GARZETTI in *InscrIt* 749; GARZETTI in *SupplIt* 08, 1991, p. 175 ad nr.; GREGORI 1999, nr. A 211 007 0749

Scheda EDR090749 di G. Migliorati del 15-12-2006.

232 – Tav. 38.1

Luogo di rinvenimento: Brescia, Monastero di S. Giulia Luogo di conservazione: Musei Civici di Brescia, Capitolium

Supporto: base in pietra

[---]IC[---] / sibi et / Salviae Firminae / uxori incomparab(ili) / et Salviae C(ai) f(iliae) Philumeni / filiae / animulae innocentiss(imae) / quae vixit annis XI / diebus VIII

L'iscrizione, mutila della prima parte, risulta costituita da otto righe rimanenti; essa inoltre è caratterizzata da lettere in capitale quadrata dalle dimensioni decrescenti a partire dalle prime righe conservate. Garzetti, diversamente da Zajac, legge *Philumeni* e non *Philumene*, lettura accettata, invece, da Gregori; Vidman ipotizza *Philumeni* come aplografia di *Philumeneni*.

Questa iscrizione ricorda una famiglia composta da tre personaggi, il padre (del quale, a causa di una lacuna, non è possibile riconoscere il nome), la madre *Salvia Firmina* e la figlia, *Salvia Philumene*, che morì prematuramente all'età di 11 anni e 8 giorni.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 4712; GARZETTI in *InscrIt* 522; GARZETTI in *SupplIt*, 1991, p. 173 ad nr.;
GREGORI 1999, nr. A 249 005, 006
Scheda EDR090522 di D. Fasolini del 03-11-2006

233

Luogo di rinvenimento: Brescia, Monastero Luogo di conservazione: *perit*
di S. Giulia

Supporto: *ignoratur*

Memoria Secun/din(a)e qu(a)e vixit ann(os) X / Restuta mater fi/li(a)e dulcissim(a)e
posuit

L'epigrafe ricorda la giovane *Secundina*, morta all'età di dieci anni; la dedica è da parte della madre *Restuta*. Si possono identificare numerosi errori di trascrizione concentrati in particolare nel dittongo "ae"; dal punto di vista dell'onomastica l'utilizzo del singolo nome per identificare i due personaggi permette di far riferimento ad un periodo tardo imperiale.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

CIL V, 4715; GARZETTI in *InscrIt*, 10, 5, 0526; GREGORI 1999, nr. C199
Scheda EDR090526 di D. Fasolini del 03-11-2006

234

Luogo di rinvenimento: Mura (Brescia), Luogo di conservazione: *in situ*
Pieve di Savallo

Supporto: ara in pietra

Firmus In/genui f(ilius) prin/ceps Sabinor(um) / sibi et Corneli/ae Rusticae con/iugi,
M(arco) Corneli/o Prisco f(ilio) annor(um) / XIII

Scrittura capitale quadrata ben ordinata dal tratto estremamente sottile; le dimensioni delle lettere sono maggiori nelle prime righe per poi decrescere

Il titolo riporta il ricordo di tre personaggi sepolti insieme, il padre *Firmus princeps Sabinorum*, la madre *Cornelia Rustica*, cittadina romana, e il figlio *Marcus Cornelius Priscus*, morto all'età di 13 anni. La definizione di *princeps Sabinorum* permette di identificare nel padre un rappresentante della nobiltà di una possibile tribù sabina e il riferimento al patronimico crea un legame con l'onomastica propriamente romana. Il figlio è identificato con i *tria nomina* che ne fanno un cittadino romano a pieno titolo.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL V, 4893; GARZETTI in *InscrIt* 1115; GARZETTI in *SupplIt* 08, 1991, p. 183, *ad nr.*;
GREGORI 1999, nr. A.088.047
Scheda EDR091115 di G. Migliorati del 16-02-2007

235

Luogo di rinvenimento: Brescia, piazza
Duomo

Luogo di conservazione: Musei Civici di
Brescia, Capitolium

Supporto: cippo in pietra

Syncretici / [q]ui vixit an(nis) IIII / [m]ens(ibus) XI dieb(us) XV / [---]ius et /
[Syncler]tice

Lettere in scrittura capitale di dimensioni decrescenti dalla prima all'ultima riga

Il titolo funerario ricorda la morte di *Syncreticus*, che visse 4 anni, 11 mesi e 15 giorni, e fu commissionato dai genitori.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

VIDMAN in *InscrIt* 543; GREGORI 1999, nr. C231
Scheda EDR090543 di G. Migliorati del 10-11-2006.

236

Luogo di rinvenimento: Brescia, via Trieste
16

Luogo di conservazione: Musei Civici di
Brescia, Capitolium

Supporto: cippo in pietra calcarea

Secundioni / mat(er) an(norum) III

Dal punto di vista paleografico Valvo mette in luce l'inesperienza del lapicida che si occupò dell'iscrizione rispetto alla maggiore sicurezza esplicitata nella lavorazione e decorazione dello specchio epigrafico modanato.

L'iscrizione riporta il ricordo del giovane *Secundio*, morto all'età di tre anni, da parte della madre.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

GARZETTI, VALVO, 1999 p. 41 nr. 7 e fig. 17 p. 40; GREGORI 1999, nr. C 1999 A;
VALVO in *SupplIt* 25, 2010, nr. 63
Scheda EDR108790 di D. Fasolini del 17-05-2011

237

Luogo di rinvenimento: Brescia, chiesa dei
SS. Faustino e Giovita

Luogo di conservazione: Soprintendenza
Archeologica della Lombardia, Sede di
Brescia

Supporto: cippo calcareo

V(ivus) f(ecit) / L(ucius) Atilius L(uci) l(ibertus) / Philargyrus / sibi et / Noniae Sex(ti)
l(ibertae) Salviae / et Primigenio ve[rn(ae)?] / an(norum) VIII

Il titolo funerario, diviso su sette righe, riporta il ricordo di un giovane schiavo “*verna*” di nome *Primigenius*, morto all’età di otto anni, di *Nonia Salvia* liberta di *Sextus* e di *Lucius Atilius Philargyrus* liberto di *Lucius*, che dedicò il monumento.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

VALVO in *SuppIt* 25, 2010, pp. 248 – 249, nr. 55; AE 2010, 577
Scheda EDR108458 di D. Fasolini del 17-05-2011.

Regio XI, Transpadana

Bergomum

238

Luogo di rinvenimento: Zanica (BG),
Padergnone, reimpiego

Luogo di conservazione: Zanica (BG),
Padergnone, murata nella parete N dell'ex
oratorio di S. Michele Arcangelo

Supporto: *tabula* marmorea h. 100, l. 82, s. 9

----- / [---] f(ilio) an(norum) V[---] / [---]e Sexti f(ilio) patri / Maxumae Picti[i f(iliae)] /
matri et / [A]matae C(ai) f(ilia) Posillae / uxori et / [P]etroniae Petroni f(iliae) /
[M]axumae uxori e[t] / [---]to C(ai) f(ilio) C[---]

Iscrizione in lettere capitali leggermente apicate. Si nota la cura nel seguire l'*ordinatio* e l'attenzione da parte del lapicida verso la chiarezza del tratto.

Maxumae *pro* Maximae

Iscrizione che riporta i nomi di diversi personaggi, collegati da legami familiari. Tra questi è da sottolineare il riferimento ad un giovane, il cui nome è obliterato dalla lacuna, morto all'età di cinque anni.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

VAVASSORI 2013, pp. 181-182, con foto e traduzione in italiano
Scheda EDR140785 di S. Orlandi del 14-07-2014

Comum

239

Luogo di rinvenimento: Como

Luogo di conservazione: Deposito Ex Ansaldo (Civiche raccolte Archeologiche di Milano). Parte del fondo Picenardi.

Supporto: lastra in marmo h. 45, l. 34, s. 10.

V(ivus) F(ecit) / C(aius) Kaninius / C(ai) l(ibertus) Adiutor / sibi et Petroniae / Optatae uxori / Victori fil(io) / annorum V

Il committente del monumento fu un liberto, *Caius Kaninius adiutor*. Egli fece erigere questo ricordo mentre era ancora in vita per sé, per la moglie *Petronia Optata* e per il giovane figlio *Victor*, morto all'età di cinque anni.

Datazione: II- III d.C.

Bibliografia

CIL V, 5332

240

Luogo di rinvenimento: Como Collezione Giovio

Luogo di conservazione: Civico Museo Archeologico Paolo Giovio, inv. L301

Supporto: urna funeraria in marmo. H. 36, l. 61, s. 36

Secundini Aunillio / D(is) rum qui vixit annis M(anibus) / IX m(enses) VIII dies XXIII

Il testo, iscritto in capitale rustica, si sviluppa su tre linee all'interno della tabula mentre in corrispondenza delle code di rondine all'altezza della seconda riga sono presenti le lettere D ed M.

Il nome del giovane commemorato, morto all'età di 9 anni, 8 mesi e 23 giorni, è *Secundinus* e il genitivo *Aunilliorum* permette di ipotizzare che fosse schiavo della famiglia degli *Aunillii*.

Datazione: fine II – III d.C.

Bibliografia

CIL V 5374; BERNASCONI 1987, nr. 24.

Scheda EDR165009 di S. Gazzoli del 27-12-2017

241

Luogo di rinvenimento: Birago, frazione di Lentate sul Seveso Luogo di conservazione: Civico Museo Archeologico Paolo Giovio, inv. L282

Supporto: lastra frontale di sarcofago. H 52, l. 220, s. 12.

----- / q(ui) vixit a(nnos) XVII m(enses) VII dies VII / et Sardapiani q(ui) vixit a(nnos) VII m(enses) III / et Crescentinus filiis deside/rantissimis

I personaggi ricordati, che dovevano essere due, sono probabilmente i figli dei due dedicanti; il primo figlio, del quale non si conosce il nome a causa della lacuna iniziale, morì all'età di 17 anni, 7 mesi e 7 giorni, mentre il secondo, *Sardapianus*, a 7 anni e 3 mesi.

Datazione: fine II secolo d.C.

Bibliografia

PAIS, *SuppIt*, nr. 1290; ILCV II, 4640

242

Luogo di rinvenimento: Como, Cortile del Monastero delle suore Canossiane Luogo di conservazione: Civico Museo Archeologico Paolo Giovio

Supporto: urna funeraria in serizzo, h. 42, l. 55, s. 68

[D(is) M(anibus)] / C(aio) Caesio Ucasii f(ilio) Silvio / qui vix(it) ann(os) V m(enses) VI d(ies) IX / pater filio piissimo

Iscrizione in lettere capitali con tratto poco curato. Sartori sottolinea come nonostante la patina di latinità sia molto probabile l'origine indigena, celtica, del defunto

Il titolo funerario riportato sull'urna ricorda *Caius Caesius Silvius* che morì all'età di 5 anni, 6 mesi e 9 giorni, da parte del padre.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

GIUSSANI 1927, p. 84 nr. 16; SARTORI 1971, nr. 54 fig. 2; ZEZZA 1982, tab. 13 nr. 65; BERNASCONI 1987, nr. 102; UBOLDI 1993, nr. 4; AE 2003, nr. 749
Scheda EDR158705 di S. Gazzoli del 09-12-2017.

243 – Tav. 39.1

Luogo di rinvenimento: Como, cantiere tra via Varese e via Benzi (necropoli nr. 29) Luogo di conservazione: Civico Museo Archeologico Paolo Giovio.

Supporto: stele in marmo di Musso – Olgiasca. H. 62, l. 32, s. 6

D(is) ((*hedera distinguens*)) M(anibus) / Chryserotis / qui vixit / ann(os) III mens(es) III d(ies) / III / Onesime mater

Il titolo è caratterizzato da una esecuzione armonica ed eumetrica intorno ad un asse centrale. Le due lettere dell'*adprecatio*, D ed M, sono ai lati di una *hedera distinguens* mentre nel testo è possibile identificare dei segni di interpunzione molto elaborati

Si tratta di una invocazione agli dei Mani di *Chryseros* che morì prematuramente all'età di 3 anni 3 mesi e 3 giorni, da parte della madre *Onesime*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

BLOCKLEY, NICCOLI 2004, Tomba 37, tavv. 14, 17, p. 57; SARTORI 2005, pp. 310 – 311 nr. 2 fig. 2.

Mediolanum

244

Luogo di rinvenimento: Angera, Rocca Borromea Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

P(ublius) Lucretius P(ubli) f(ilius) G(aleria tribu) / Cato ann(or)um V [h(ic)] s(itus) e(st) / in fr(onte) p(edes) XXV / in agro p(edes) XX

Questa iscrizione riporta le dimensioni dello spazio sepolcrale definito per il giovane *Publius Lucretius Cato*, del quale sono esplicitati il patronimico, figlio di Publio, e la tribù di appartenenza. Proprio questa annotazione risulta essere particolarmente importante anche poiché si tratta dell'unica attestazione della tribù *Galeria* nella *regio* XI. In FASOLINI 2014 sono espressi dubbi riguardo l'autenticità dell'iscrizione.

Datazione: I d.C.

Bibliografia

CIL V, 5485; FASOLINI 2014, pp. 234- 235.
Scheda EDR124524 di S. Zoia del 22-09-2013

245

Luogo di rinvenimento: Parabiago Luogo di conservazione: Museo civico di Legnago, Portico Lapidario

Supporto: sarcofago in serizzo.

Dulcissimae filiae Basilianeis quae / vixit annos V me(n)ses II dies XXXIIN[---]EITA / Basili[a]nus et Sudentia parentes / contra votum feceru{nu}nt / dep(osita) IIII idus aprile

Il titolo funerario riporta il ricordo di due genitori, *Basilianus* e *Sudentia*, per la figlia *Basilianeis* che visse 5 anni, 2 mesi e 23 giorni (per la particolare onomastica della giovane defunta s.v. AE 1996, 771).

Datazione: IV – V d.C.

Bibliografia

AE 1996, nr. 771; VOLONTÉ, CATTANEO 2015, p. 9.

246

Luogo di rinvenimento: Monza, non precisato

Luogo di conservazione: Chiostro a sinistra del Duomo

Supporto: sarcofago. H. 63, l. 159, s. 74

[[D(is) M(anibus)] / [[Audasiae Q(uinti) f(iliae) Cales] / [[Q(uintus) Audasius Acamazon] / [[V]ir Aug(ustalis) c(reatus) d(ecreto) d(ecurionum)] / [[Mediol(ani) et Foro Popil(i)] / [[pater quae vixit] / [[ann(os) V m(enses) III dies III]]

Iscrizione completamente erasa

Il titolo funerario, dopo una iniziale *adprecatio* agli dei Mani, ricorda la giovane *Audasia Cale*, vissuta 5 anni, 4 mesi e 3 giorni. Il dedicante, *Quintus Audasius Acamazon*, fu Seviro Augustale.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 5749; GAVIRAGHI 1955, pp. 57-58; MERATI 1982, p.4; MERATI 1991, pp. 13-15; RESNATI 1995, nr. 51; SARTORI 2002, p. 38 nr. 8fD
Scheda EDR124711 di S. Zoia del 17-03-2013

247 – Tav. 40.2

Luogo di rinvenimento: Milano

Luogo di conservazione: Milano, Civico
Museo Archeologico, numero di
inventario A 0 9 11034.

Supporto: ara in marmo di Candoglia h. 86, l. 38, s. 26.

Ursiliae Ingenuae quae vix(it) / ann(is) VIII m(ensibus) VI Ursilius Rufinus et / Domitia
Severa parentes in cuius / mem(oriam) colend(am) deder(unt) iuvenae(bus?)
Coro/gennatib(us) ((sestertios) CCCC ex quo(rum) reditu / quodann(is) tempore
Parentalior(um) / quam et rosae coronas ternas / ponerentur et profus(iones) suo
quoq(ue) / anno fieri quod si iuvenae / non fecerint restituer(e) debeb(unt) / vicanis
Corogennatibus et illi / id observabunt

Iscrizione in capitale rustica. Si segue l'edizione proposta in SARTORI 1994 e confermata
in ZOIA 2013 (scheda EDR124227).

Si tratta di una dedica alla giovane *Ursilia Ingenua* che morì a 8 anni e 6 mesi da parte
dei genitori *Ursilius Rufinus* e *Domitia Severa*. È particolare la parte centrale della dedica
nella quale i due dedicanti registrano la consegna alle Corogennati (una associazione di
fanciulle del *vicus*) di una somma di quattrocento sesterzi vincolandola all'utilizzo del
reddito ottenuto da essa per la decorazione dell'altare con tre corone di rose e all'offerta
di libagioni ad ogni anniversario. In caso di mancata attuazione della richiesta la somma
sarebbe dovuta passare ad un'altra associazione di quartiere. Si veda anche l'iscrizione
scheda nr. 257.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V 5907; SELETTI 1901, nr. 223; CALDERINI 1946, nr. 54; SARTORI 1994, p. 82, nr.
S20

Scheda EDR124227 di S. Zoia del 18-04-2013.

248

Luogo di rinvenimento: Milano, reimpiegata Luogo di conservazione: *in situ*
presso il palazzo della Ragione

Supporto: stele marmorea. H. 157, l. 88, s.28

[-----?] / C(aius) Atilius C(ai) f(ilius) / Secundus / sibi et / Valeriae P(ubli) l(ibertae)
Crocine / uxori suae et / Iuveni vernaе suae / vixit annos X

Iscrizione in capitale quadrata con segni di interpunzione di forma triangolare e vocali montanti.

Si tratta di una stele commissionata da *Caius Atilius Secundus* per sé stesso, per la moglie *Valeria Crocine* liberta di *Publius Valerius* e per il suo *verna Iuvenis* che morì all'età di dieci anni. Dal punto di vista dell'onomastica siamo di fronte ad un dedicante provvisto di *tria nomina*, quindi nato libero, marito di una liberta.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 5959; CALDERINI 1946, p. 105, nr. 123
Scheda EDR124281 di S. Zoia del 11-03-2014.

Luogo di rinvenimento: Milano, Monastero Luogo di conservazione: *perit*
di S. Agostino in Aurona

Supporto: *ignoratur*

V(ivus) f(ecit) D(is) M(anibus) / Maximus Maximinus / Primitivus VIvir /
Mediolani/ens(is) sibi et Rociae Secundinae coniugi / incomparab(ilis) qui vixit annis
XXI et / Rocio Max(imo) Maximini filio qui / vixit ann(um) unum m(enses) VI et Rociae
/ Primitivae fil(iae) pientissimae / qui tibi dum staret pater / ad torum sic ait / O miser
quid gemis et lacrimas / quod te miserande relinquo / te non turbemus ista fatalia dantus
/ qui vix(it) ann(os) / XVIII m(enses) VI / In agr(um) p(edes) XIX in fr(onte) p(edes) XIX

Il dedicante del monumento funerario, *Maximus Maximinus Primitivus* fu sevirò nella città di Milano; nell'iscrizione egli ricorda in primo luogo la moglie, *Rocia Secundina*, definita "*incomparabilis*" che visse 21 anni. Il primo figlio ricordato, *Rocius Maximus* visse per un anno e sei mesi, mentre della seconda figlia, *Rocia Primitiva*, non sono esplicitati i dati biometrici.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

CIL V 5870; CLE 807; CALDERINI 1946, nr. 138
Scheda EDR124189 di S. Zoia el 20-09-2013

250

Luogo di rinvenimento: Milano, Porta
Romana

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: ara o sepolcro

< *in fronte* >

Cognatus ob honor(em) / Sex(ti) Blandi Profu/turi Eivenia / Eulilianilla et / sibi / duabus
sororib(us)

((*puellae duae cum catulo*))

< *in latere intuentibus sinistro* >

Sextiai / Geminae / quae / vixit / annum / menses V / dies XVIII

< *in latere intuentibus dextero* >

Sextiae / Fortuna[*t(ae)*] / quae vixit / annos III / menses V / dies XI

Sextiai *pro* Sextiae

L'iscrizione, purtroppo non conservata e probabilmente mutila o male interpolata nella prima riga della fronte, riporta la commemorazione della morte di due sorelle, *Sextia Gemina* che visse un anno, 5 mesi e 19 giorni, e *Sextia Fortunata* che invece morì a 3 anni, 5 mesi e 11 giorni dalla nascita. La dedicante è *Eivenia Eulilianilla*.

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 5970

Scheda EDR124317 di S. Zoia del 12-03-2014

251

Luogo di rinvenimento: Milano, non precisato Luogo di conservazione: *perit*

Supporto:

----- / C(ai) Plini Fatalis / qui vixit an(nis) XII / -----

Iscrizione purtroppo non conservata ed estremamente frammentaria, riporta solamente il riferimento ad un *Caius Plinius Fatalis* morto prematuramente a 12 anni.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V, 6067

Scheda EDR124391 di S. Zoia del 31-07-2013

252

Luogo di rinvenimento: Milano, chiesa di S. Maria presso S. Satiro Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Simpliciae Acutil[I]ae / qu(a)e vixit ann(is) VII m(ensibus) VI d(iebus)[---] / Felix qui et Acutus et Simplicia Iug[---]

La giovane defunta, *Simplicia Acutilla* morta all'età di 7 anni e 6 mesi, è ricordata da due genitori *Acutus* e *Simplicia*

Datazione: -

Bibliografia

CIL V, 6093

Scheda EDR124317 di S. Zoia del 12-03-2014.

253

Luogo di rinvenimento: Milano, chiesa di S. Pietro in Sala

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Ipacionis an/n(os) III mens(es) X d(ies) II / v(ixit) s(it) l(evis) t(erra) Val(eria?) Fausta

Il titolo funebre riporta alla prima riga l'*adprecatio* agli dei Mani seguita dal genitivo del nome del defunto, morto prematuramente all'età di 3 anni, 10 mesi e 2 giorni.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V, 6113

Scheda EDR124437 di S. Zoia del 08-11-2016.

254

Luogo di rinvenimento: Milano, basilica di S. Ambrogio

Luogo di conservazione: Milano, quadriportico della Basilica di S. Ambrogio

Supporto: sarcofago in serizzo. H. 60, l. 118, s. 54.

Quinti Viri Ius{s}ti / qui vixit annos VI menses VI dies XI / et Quinti Viri Severi qui vixit annis / XII menses XI dies V Virius Severus / et Sacconia Iustina parentes

Iscrizione non è più visibile.

L'iscrizione funebre riporta il ricordo del giovane *Quintus Virius Iustus* che visse 6 anni, 6 mesi e 11 giorni, e del fratello *Quintus Virius Severus* che 12 anni, 11 mesi e 5 giorni. Entrambi sono ricordati dai genitori *Virius Severus* e *Sacconia Iustina*

Datazione: 138 – 300 d.C.

Bibliografia

CIL V, 6127; BOLLA 1988, p. 132.

Scheda EDR124452 di S. Zoia del 01-04-2014.

255

Luogo di rinvenimento: Milano, basilica di S. Ambrogio Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

----- / IMARCI / ENARI / vixit annos / VIII / men(ses) / -----

L'iscrizione, estremamente frammentaria e purtroppo perduta, riporta la citazione di un personaggio, forse *Lucius Marcus Enarus*, secondo la proposta di lettura di Zoia, deceduto alla giovane età di otto anni.

Datazione: probabilmente entro il III d.C.

Bibliografia

CIL V, 6163

Scheda EDR124489 di S. Zoia del 02-08-2013

256 – Tav. 41.1

Luogo di rinvenimento: Milano presso il quadriportico della chiesa di S. Ambrogio Luogo di conservazione: *in situ*

Supporto: lastra in marmo

B(onae) ((*christogramma*)) memoriae / hic iacet Felicianus eno/fitus qui vix{s}it annos pl(us) m(inus) / VI dies XXII pater Felicia/nus et mater eius Geron/tia votum posue/runt depositus XI Kal(endas) Sep(tembres) / consulatu dd(ominorum) nn(ostrorum) Arca/dio et Honorio Augustis V / Hic posita Gerontia que vixit /an(nos) XXXV d(e)p(osita) VIII Kal(endas) Ianuarias

Iscrizione in capitale maiuscola stentata.
eno/fitus *pro* neofytus, vixsit *pro* vixit

L'iscrizione, provvista di datazione consolare e di data della *depositio*, ricorda il giovane cristiano *Felicianus*, morto all'età di 6 anni e 22 giorni; lo ricordano il padre *Felicianus* e la madre *Gerontia*. Un secondo titolo funerario, aggiunto successivamente, è dedicato a *Gerontia*, morta all'età di 35 anni.

Datazione: 402 d.C.

Bibliografia

CIL V, 6224; ILCV 1501; CUSCITO 2016 in ICI 16, nr. 4; BUONOPANE 2017, nr. 28.

257

Luogo di rinvenimento: Milano

Luogo di conservazione: Civiche raccolte
del Museo Archeologico di Milano,
numero di inventario A 0 9 1080.

Supporto: lastra scontornata in marmo di Candoglia. H. 100, l. 53, s. 20.

Ursilia Ingenua / q(uae) v(ixit) ann(os) VIII m(enses) VI / -----

Iscrizione erasa

La stele ricorda la giovane *Ursilia Ingenua*, morta all'età di 8 anni e 6 mesi. L'onomastica permette di identificare la defunta come di nascita libera (*Ingenua*). Secondo la letteratura si tratta della stessa defunta della scheda nr. 247 del presente catalogo.

Datazione: II-III d.C.

Bibliografia

SELETTI 1901, nr. 224; ROMUSSI 1912, p. 105; SARTORI 1994, p. 117, nr. F5.
Scheda EDR124808 di S. Zoia del 06-06-2014.

258

Luogo di rinvenimento: Milano, S. Maria in Valle

Luogo di conservazione: Civiche raccolte
del Museo Archeologico di Milano,
inventario A 0 9 33265

Supporto: Stele in marmo di Candoglia. H. 62, l. 29, s. 7.

----- / Sossia[ni?] / C(aius) Sasyllius / Paederos / pater f(ilio) dul/cissimo / vix(it)
ann(is) / V m(ensibus) IIII d(iebus) XX / L(ocus) d(atus) a Caeci/lia Ursa et itus
ambit(us) / sacrif(i)c(andi)

Iscrizione in scrittura capitale rustica priva di *ordinatio*.

Dedica da parte di un padre *Caius Sasyllius Paederos* al figlio *Sossianus* morto all'età di 5 anni, 4 mesi e 20 giorni. L'onomastica grecanica permette di inserire i due personaggi in un ambiente di liberti o servile.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

DE MARCHI 1906 pp. 386 – 7; DE MARCHI 1917, pp. 149 – 152.
Scheda EDR124797 di S. Zoia del 30-10-2016

259

Luogo di rinvenimento: Milano, p.za S. Ambrogio, civico nr.2 Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

Bonae Memoriae / innocentissimae / infanti Acervae / quae vixit ann(is) II [---] / -----

Il titolo ricorda la morte di una bambina, *Acerva*, definita “*innocentissima*” e “*infans*”. Non sono riportate ulteriori informazioni riguardo l’età di morte, oltre al fatto che visse due anni, o relativamente ai genitori e alla famiglia di appartenenza.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

DE MARCHI 1917, pp. 177-8
Scheda EDR137475 di S. Zoia del 25-03-2014.

260

Luogo di rinvenimento: Milano, “Cimitero di Caio”. Luogo di conservazione: già Seminario di filologia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, *perit*

Supporto: *ignoratur*

[-----] / [---infeli?]/cissimo et f[ilio? pien?]/tissimo qui vix(it) an(nos) / VII m(enses) X dies XXVII / Victorinianus et Victorin[a] / parentes contra votum

In questa iscrizione è ricordato un giovane di sesso maschile, del quale a causa di una lacuna non è stato possibile riconoscere il nome, morto all’età di 7 anni, 10 mesi e 27 giorni. Lo ricordano i genitori *Victorinianus* e *Victorina*.

Datazione: IV-V d.C.

Bibliografia

CALDERINI 1939, nr. 5; AE 1982, 410
Scheda EDR078706 di F. Feraudi del 08-12-1997 (con aggiornamento successivo).

261 – Tav. 41.2

Luogo di rinvenimento: Milano, Basilica di S. Eustorgio Luogo di conservazione: *in situ*

Supporto: stele in marmo

D(is) M(anibus) / Cardamionis qui vixit / annis XI m(ensibus) VII d(iebus) XX / Ursi
<servi> / Graecus Procla Proculus / vernulae amatissimo

Capitale rustica completamente priva di punteggiatura

L'iscrizione ricorda *Cardamio*, un giovane *verna*, morto all'età di 11 anni, 7 mesi e 20 giorni. È stata dedicata da un gruppo schiavi di un certo *Ursus*: *Graecus*, *Proc(u)la* e *Proculus*.

Datazione: tra IV e V d.C.

Bibliografia

CALDERINI 1989, p. 139; CUSCITO 1994, p. 125 (con foto); AE 1994, 0729; SARTORI 2004, p. 92, (con foto)

262 – Tav. 42.1

Luogo di rinvenimento: Milano, via
Manzoni, angolo via ex. Giardino

Luogo di conservazione: Civiche raccolte
del Museo Archeologico di Milano,
inventario A 0 9 17767

Supporto: stele in serpentino. H. 157, l. 58, s. 14.

D(is) M(anibus) / V(ivus) f(ecit) / L(ucius) Trebius Divus / Septiciae Maure coniu(gi) /
carissime quae vixit me/cum annos XXXVIII / Men(ses) V dies XIII / hic ubi libertos
arta(vi) / meos et cesserunt fa/tis mea damna prio/res hic iacet indigna / consumti morte
nova/ti hic iacent IIII una ma/n[u]missi die et coniuge ca/ra mihi. Lucius Trebius
Chryse/ros qui vixit ann(os) XVIII / mens(es) V dies VIII, Benig/na vixit ann(os) V dies
XXII, / Felicitas vixit ann(os) IIII m(enses) II / dies XI, Postumia vixit / bienio dies
VIII. Heu me / miserum qui tot crudelia / [fu]nera feci! Nocte(m) diem / que fleo post
haec plus non / potui praestare meis qua[m] / aeternam domum p[ro] / parte mea. O
quantum do/lor est quod miserum cogit / pectus haec ferre patro/num. Post haec
adiuncta est / mihi Flavia coniux / laeva parte stat iuncta pares liber/ti dextra sub coiuge
priori / pia. Vos qu[i] legitis amici iam / specto veni tilla dies in / [q]ua sta tille tyrannus
/ [qu]i me trasponar ad illo(s)

Iscrizione in scrittura capitale rustica.

Maure *pro* Maurae, carissime *pro* carissimae, iacet *pro* iacent, consumti *pro* consumpti,
bienio *pro* biennio, coniux *pro* coniunx, coiuge *pro* coniuge, trasponat *pro* trasponat

Questa iscrizione riporta il lutto di *Lucius Trebius Divus* per la moglie, *Septicia Maura*
che morì dopo 38 anni di matrimonio, e i suoi quattro liberti, *Lucius Trebius Chriseros*
(18 anni), *Benigna* (5 anni, 22 giorni), *Felicitas* (4 anni, 2 mesi, 11 giorni) e *Postumia* (2
anni, 8 giorni). Nelle ultime righe vi è anche la citazione generica di alcuni amici che,
secondo Reali, sembra alludere ad un completamento o ad una sostituzione degli affetti
familiari.

Datazione: III – IV d.C.

Bibliografia

SELETTI 1901, nr. 134; CALDERINI 1967, pp. 33-35; SARTORI 1994, pp. 115-116, nr. F4
(con foto); AE 1995, 0665; REALI 1998, pp. 108-109, nr. 127C (con foto).

Scheda EDR124801 di S. Zoia del 23-02-2015

263 – Tav. 43.1

Luogo di rinvenimento: Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, cortili (necropoli nr. 41) Luogo di conservazione: Milano, Università Cattolica, mostra permanente aula Bontadini

Supporto: tabula in marmo. H. 55, l. 20, s. 7

D(is) M(anibus) / C(a)eten(n)io / Leoni qu[i] / vixit ann(is) / XXVI me(ns)i(bu)s
[+1+]/dieb(us) et C(a)et[e]/n(n)io Serva[n]/do qui vixi[t] / annis X men(sibus) / Et
dieb(us) II / Metima / -----

Iscrizione in lettere quadrate apicate. Si evidenzia l'assenza dell'utilizzo di righe preparatorie.

Diversamente da Antico Gallina si ipotizza che la forma *Cetenio* sia un errore di trascrizione del maggiormente attestato *Caetennio*. *Caetennio* pro *Cetenio*

I personaggi nominati sono *Caetennius Leo*, morto all'età di 26 anni e *Caetennius Servandus* che visse 10 anni e 2 giorni. Si rimanda alla scheda di necropoli nr. 41 per un approfondimento sul rinvenimento dell'iscrizione.

Datazione: IV – V d.C. (diversamente ZOIA 2014 fine II- III d.C.)

Bibliografia

ANTICO GALLINA 2001, pp. 88 – 89; AE 2001 1089
Scheda EDR137560 di S. Zoia del 27-03-2014

Laus Pompeia

264

Luogo di rinvenimento: Lodi Vecchio,
Chiesa di S. Martino

Luogo di conservazione: Magazzini del
Museo Archeologico di Lodi

Supporto: *tabula* in marmo. H. 26, l. 15, s. 5.5

((*christogramma*)) *Amantia /in(n)ox(ia) vixit pl(us) / m(inus) an(nis) IIII m(ensibus) V d(iebus) X / parentes con[tra votum posuerunt].*

La giovane defunta, morta all'età di 4 anni, 5 mesi e 10 giorni, viene ricordata dai genitori dei quali non viene ricordato il nome. *Amantia* viene definita "*innoxia*", innocente.

Datazione: IV d.C.

Bibliografia

CIL V 6396; TOMASI in *SupplIt* 27, 2013, p. 302 *ad nr.* 6396
Scheda EDR108174 di P. Tomasi del 01-02-2016

Ticinum

265

Luogo di rinvenimento: Pavia

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / Caecili Vale(n)/tini opt(ionis) spei / leg(ionis) XIII [G(eminae)] qui / vixit annis / XXIII menses / III dies XVIII / Caecilius qui vixit / anni VI m(ensibus) II Ati(lius) / Terentin(us) Q(uinti) f(ilius)

Annis *pro annos*

Il titolo funerario, che prende le mosse da un'*adprecatio* agli dei Mani, ricorda tre personaggi, *Caecilius Valentinius*, morto a 24 anni, 3 mesi, 18 giorni che fu probabilmente aiutante del centurione in vista della promozione per il grado più alto, *Caecilius* vissuto 6 anni, 2 mesi e *Atilius Terentinus* del quale purtroppo è andato perso il *cognomen* insieme con altre informazioni

Datazione: 268 – 275 d. C.

Bibliografia

CIL V 6423; BOFFO in *SupplIt* 09, 1992, p. 235

Scheda EDR070624 di R. Scuderi del 29-05-2016.

266

Luogo di rinvenimento: Pavia

Luogo di conservazione: Pavia, Museo Archeologico dell'università (inv. 82/301)

Supporto: *tabula* marmorea frammentaria. H. 46, l. 45.8, s. 4.2

((*crux*)) Hic in pace r[equi]/iscit b(onae) m(emoriae) Tiv[---]/da innox qui [vixit] / ann(nis) pl(us minus) II me(nsibus) [---]/ deposit[us k(a)l]en[dis] / Mai(is) [---] ((*crux*))

requiscit *pro* requiescit, innox *pro* innocens, e *pro* et

L'iscrizione funeraria, estremamente frammentaria, riporta il ricordo di un personaggio, del cui nome rimangono solo le lettere iniziali e finali "Tiv" e "da" defunto all'età di 2 anni.

Datazione: 1 – 5 401/500 d.C.

Bibliografia

CIL V, 6470; BOFFO in *SupplIt* 09, 1992, p. 246.

Scheda EDR070671 di R. Scuderi del 03-06-2016.

Novaria

267 – Tav. 43.2

Luogo di rinvenimento: Novara

Luogo di conservazione: Novara,
Lapidario della canonica di S. Maria

Supporto: lastra in pietra di Arona. H. 38.5, l. 46.5, s. 15.

----- / [---]GEN/ [--- q]ui vixit / [ann(is)] XIII m(ensibus) III / [Au]relius Albanus /
[ne]poti dulcis/[sim]o memoria/[m fec(it)]

Iscrizione in lettere capitali leggermente capitate. Il tratto dell'incisione non è omogeneo, appare genericamente ottenuto con uno strumento a punta triangolare ma con esiti di diversa profondità.

Il titolo funerario è stato dedicato da *Aurelius Albanus* al nipote vissuto 13 anni e 3 mesi.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

CIL V 6529; MENNELLA 1999, p. 198, nr. 90; AE 1999, 774.
Scheda EDR108713 di V. Pistarino del 28-04-2011

268

Luogo di rinvenimento: Novara

Luogo di conservazione: Novara,
Lapidario della Canonica di Santa Maria

Supporto: fronte di sarcofago o cinerario in beola ghiandonata. H. 43, l. 103, s. 20.

D(is) M(anibus) / C(ai) Terenti Postumini / vix(it) a(nnum) I / C(aius) Terentius
Valerianus filio / et Ter[---]+++[---]

L'iscrizione, della quale rimangono cinque righe, in capitale rustica, è caratterizzata da lettere di altezze diverse (si nota in particolare la seconda T alla prima riga montante) e da punteggiatura triangoliforme.

Si tratta di una dedica agli dei Mani di *Caius Terentius Postuminus*, morto prematuramente all'età di un anno, da parte del padre *Caius Terentius Valerianus*.

Datazione: prima metà II d.C.

Bibliografia

CIL V 6554 + CIL V 6560; MENNELLA 1999, p. 195, nr. 83
Scheda EDR109105 di G. Cavanna del 28-04-2011

Vercellae

269 – Tav. 44.1

Luogo di rinvenimento: Biella, Chiesa di S. Pietro Levita Luogo di conservazione: Biella, Museo Territoriale Biellese

Supporto: *tabula* in marmo frammentaria. H. 71, l. 85, s. 7

B(onae) m(emoriae) / hic in [som]no pace[s r]equiescit / Vitale[s ---] adol[esce]ns qui vixit / in hac p[re]senti vita ann(um) un(um) / et m(enses) VI obi[it s]ub d(ie) VI non(as) Mai(as) / ind(ictione) VI[- - ?]

Paces *pro* pacis, presenti *pro* praesenti, adolescens *pro* adulescens.

Il documento porta il ricordo del giovane *Vitalis*, definito “*adolescens*”, morto all’età di un anno e sei mesi.

Datazione: 471 – 550 d.C.

Bibliografia

VIALE 1971, p. 77; RODA 1985, p. 176, nr. 104 (con foto); AE 1986, 0269; AIMONE in ICI, 17, 64.

Scheda EDR080148 di M. Balbo del 19-04-2017

270

Luogo di rinvenimento: Biella

Luogo di conservazione: reimpiegata nell’architrave dell’ingresso del Battistero

Supporto: stele in pietra

D(is) M(anibus) / Terti A(uli) f(ilii) / Carani / v(ixit) a(nnos) XIII

Iscrizione in lettere maiuscole con tratto estremamente grossolano probabilmente dato dalla superficie del supporto.

Il testo funerario ricorda *Tertius Caranus*, che visse 13 anni.

Datazione: III d.C.

Bibliografia

AE 2006, 497.

Augusta Praetoria

271

Luogo di rinvenimento: Aosta, St.
Christophe cimitero parrocchiale

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) ((hedera distinguens)) M(anibus) / C(ai) Iul(ii) Catian(i) / q(ui) v(ixit) an(nis) IIII
m(enses) X / C(aius) Iulius / Nicephorus

L'iscrizione riporta il ricordo di *Caius Iulius Catianus* da parte di *Caius Iulius Nicephorus*. Il giovane defunto visse quattro anni e dieci mesi.

Datazione: I – II d.C.

Bibliografia

CIL V, 6846; BARONCELLI 1932 nr. 43; BARONCELLI 1948, coll. XXXIV, 197; BERETTA 1954, pp. 87, 97-98; CONDINA 1974-75, pp. 96 – 07; ZANOTTO 1986, p. 372; CAVALLARO, WALSER 1988, nr. 45, pp. 108-109.

Augusta Taurinorum

272 – Tav. 44.2

Luogo di rinvenimento: Valperga, Torino,
regione Mercande

Luogo di conservazione: Valperga, Villa
Ghibellini

Supporto: cippo, h. 83, l. 43, s. 7.

Cor{e}nel/ia Vera / S(puri) f(ilia) v(ixit) a(nnos) / VIII

Tratti paleografici estremamente arcaici

Questo titolo funerario ricorda la giovane *Cornelia Vera* che morì all'età di otto anni; è particolarmente interessante, per rimarcare l'ambito di attardamento culturale dell'iscrizione, il patronimico alla fine della sequenza onomastica, con l'inusuale abbreviazione di *s(puri)*.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL I, 3401; PAIS, in *SuppItl* 934; CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, pp. 60 – 61, nr. 59
Scheda EDR112758 di E. Fornelli del 03-01-2015.

273 – Tav. 45.1

Luogo di rinvenimento: Levone (Torino) in corrispondenza di un ricetto medievale Luogo di conservazione: Municipio di Levone (Torino), deposito

Supporto: silex in gneiss. H. 62,5 l. 34,5 s. 10

Pontia / Marc{i}ell/ini f(ilia) Ma<r>ce/llina v(ixit) a(nnos) VI

I caratteri appaiono incerti, probabilmente anche per la difficoltà incontrata dal lapicida nell'incidere una pietra ricca di asperità.

Marciellini *pro* Marcellini, Macellina *pro* Marcellina

L'epitaffio ricorda la giovane *Pontia Marcellina*, morta all'età di sei anni; l'indicazione del patronimico, *Marcellini filia*, reso con il *cognomen* paterno, e i numerosi errori di trascrizione e sillabazione fanno propendere per una produzione locale

Datazione: 30 a.C. – 30 d.C.

Bibliografia

CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, p. 26, nr. 16

Scheda EDR111322 di C. Ravera del 24-11-2014

274 – Tav. 45.2

Luogo di rinvenimento: Valperga, Torino, regione Mercande Luogo di conservazione: Valperga, Villa Ghibellini

Supporto: selce. H. 72, l. 51.1, s. 8,5

Clubusi/us Rufi / t(ilius) v(ixit) a(nno) I

L'epigrafe è caratterizzata da un *ductus* molto trascurato e tratti arcaizzanti.
tilius *pro* filius

L'iscrizione ricorda il giovane *Clubusius*, figlio di *Rufus*, morto ad un anno dalla nascita

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL I, 2145; CIL V, 6930; CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, pp. 57 - 58, nr. 56

Scheda EDR111941 di F. Sciarrabba del 30-12-2014

275

Luogo di rinvenimento: Valperga (Torino), regione Mercande Luogo di conservazione: Valperga, Villa Ghibellini

Supporto: selce. H. 72, l. 82, s.7

Vibia Prisca / Festi f(ilia) a(nnos) v(ixit) XI

L'iscrizione, in caratteri piccoli e incisa nella parte superiore del masso, risulta essere parzialmente abrasa, in particolare in corrispondenza del lato sinistro. È possibile riconoscere segni di interpunzione tonda e gli occhielli aperti delle lettere B e P.

Il titolo funerario ricorda *Vibia Prisca*, figlia di *Festus*, morta all'età di undici anni. La successione onomastica della giovane riporta il patronimico completamente esteso, uso tipico delle aree periferiche della romanizzazione.

Datazione: prima metà I d.C.

Bibliografia

CIL I², 2160; CIL V, 6944; CRESCI MARRONE, CULASSO GASTANDI 1988, pp. 78 ss, nr. 81

Scheda EDR112347 di F. Sciarrabba del 27-12-2014

276

Luogo di rinvenimento: Torino Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

D(is) M(anibus) / C(ai) Fotidi [---] / Foelicissimi [---] / vix(it) an(nos) VIII, dies XIIX / Augustanus et / Aebutia Chariss/ filio piissim(o) par(entes)

Foelicissimi *pro* Felicissimi, Chariss *pro* Charis

L'iscrizione è stata dedicata al giovane defunto, *Caius Fotidius Felicissimus, definito piissimus*, morto all'età di otto anni e 18 giorni, da parte dei genitori *Augustanus* e *Aebutia Charis*.

Datazione: II d.C.

Bibliografia

CIL V 7086

Scheda EDR113418 di C. Ravera del 05-05-2016

277

Luogo di rinvenimento: Torino

Luogo di conservazione: *perit*

Supporto: *ignoratur*

----- / [---] et / [---]iae Vital[---] / [---] vixit ann(is) X[---] / [---] et / [---]o Vitaliano / [---]
-] vixit ann(is) IIII / [---]ta mater / -----

Il titolo, estremamente frammentario, permette solo di comprendere che uno dei dedicatari del ricordo si chiamasse *Vitalianus* e fosse morto all'età di quattro anni. Nel documento è sicuramente ricordato un altro defunto, di sesso femminile, e si potrebbe ipotizzare che il dedicante fosse stato la madre.

Datazione: II – III d.C.

Bibliografia

CIL V, 7124

Scheda EDR114216 di E. Fornelli del 18-08-2016

Indici epigrafici

Indice dei *cognomina* infantili attestati

*(le schede di catalogo sono segnalate in *grassetto corsivo*)

- Acerva* **259**, 22
- Aelianus* **93**, 155, 175, 177, 194, 213, 214n
- Aepaphodita* **54**
- Agele* **82**, 175, 181, 182, 182n
- Agilis* **99**, 175, 178
- Amandus* **68**, 175, 179, 227, 227n
- Amantia* **264**, 90, 202
- Amarus* **179**
- Amianthus* **178**, 76, 82, 83, 186n
- Ampliatius* **10**, **127**, 175, 179
- Anastasius* **13**, 175, 181, 201, 206, 207, 208, 212
- Antonius* **8**, 175, 177
- Aphrodisius* **106**, 225n
- Atticus* **180**, 65, 141
- Augurina* **116**, 206
- Augurinus* **177**
- Augustus* **124**
- Baraco* **52**, 175, 180
- Bassianus* **198**, 175, 177, 220
- Bassilla* **84**, 177, 180, 228n
- Baebianus* **28**, 175, 77
- Basilianeis* **245**, 302
- Benigna*, **262**, 182, 229
- Bonipedia* **111**
- Cacurius* **161**
- Cale* **92**, **246**, 72, 175, 186n, 230
- Calpurnia* **214**, 230
- Candida* **228**, 100n, 116
- Cardamio* **261**, 64n, 68n, 187, 227
- Catianus* **271**, 175, 177, 177n, 180
- Cervola* **103**, 175
- Clementiana* **81**, 175, 219
- Concordianus* **4**, 175
- Cypare* **14**, 175, 181
- Caianus* **156**, 195
- Callistinus* **48**, 175
- Caenis* **219**
- Caeserius* **224**
- Chryseros* **243**, 65, 182, 226, 229, 318, 321
- Covoideonus (Quodvultdeus)* **153**, 144, 210
- Crescentia* **46**, 90n, 202
- Delphis* **197**, 225n
- Dercilis vel Dercylis* **66**, 186n, 224
- Donata* **165**

Epaphra **230**, 186, 224
Epictetus **38**, 175, 181
Eraste **130**, 175, 181
Eucharistus **59**, 175, 186, 224, 225n
Eusebius **43**, 213
Euthyches **223**, 175, 181, 181n
Eutyclus **26**
Facundus **200**, 117, 118
Fatalis **251**, 175, 178
Felicianus **256**, 22, 27, 203, 212, 235
Felicissimus **172, 206, 276**, 175
Felicitas, **262**, 182, 229
Festius **208**, 21n, 65n, 88, 117, 133, 225, 321
Firminus **39**, 175, 178
Florentinus **70**, 186n
Floridus **60**, 198
Florinus **73**, 175, 179, 189
Fortis **24**, 176, 178
Fortunata **220, 250**, 217, 217n
Fortunius **215**
Gaudentia **117**, 78, 176, 195, 201, 209
Gemellina **26**, 176
Geminus **57**, 155, 176, 178, 225n
Genialis **30**, 176, 178
Gerontia **113, 121**, 22, 23, 126n, 206
Heliodorus **53**, 176, 181
Helvius **49**, 90, 144n, 176, 177
Hermans **185**, 176, 181, 181n
Hermes **42**, 181n
Hermione **42**
Hilaritas **18**, 176
Ianuarina **45**, 212, 219
Ianuarinus **190, 199**, 151, 176, 178, 204
Ingenua **247, 257**, 24, 65, 71, 176, 177, 178, 233, 246n
Ianuarianus **168**, 204
Iohannes **114**, 92, 209
Iovina **160**, 199
Ipaceio **253**, 149n
Iulius **20**
Iunianus **174**, 176, 177
Iustinus **110**
Iustus **34**, 178, 219, 235
Iuventiana **150**, 176
Leo **263**, 176, 179
Lucretia **83**, 228
Lupicinus **156**, 195, 205, 205n, 213
Macer **64**, 176, 178, 178n, 228
Mansuetus **21**, 71
Marcellina **273**, 161, 178, 320n
Marcellinus **87**, 162, 176
Marcianus **157**, 176, 177
Maritimus **168**, 176, 179
Martianus **9**
Mastalius **109**
Matrona **179**
Maxentia **118**, 202, 203, 213
Maxima **1, 80**
Maximina **125**, 202, 203, 213

Maximus **67, 229**, 178, 184, 191
Maximianus **35**, 176, 178
Maurius **159**
Meghetiulus vel Megethiolus **119**, 23, 195, 213
Mename **67**, 186n
Messianus **233**, 176, 177
Neo(n) **209**
Nerant[us] **202**, 117, 118
Nymphius **96**, 227
Paezusa **145**, 66, 186n
Paramythus **76**, 186n, 192n, 219
Pardus **144**
Pascentius **138**, 202
Paschasia **132**, 209
Passer **161**
Paterna **51**, 78, 179
Patruinus **217**, 176, 179, 184
Persica **173**, 186n
Petronia **158**
Philumene **232**, 176, 181
Pientia **133**
Pista **120**, 234, 234n
Primigenius **51, 237**, 187, 227
Primitivus **103, 104**
Priscus **2**
Postumia **262**, 182, 229
Postuminus **272**, 176, 178
Pothumenus **181**, 176, 181, 183, 184
Primilla **151**, 176
Primitiva **199**, 175, 177, 178
Primitivus **103, 104**, 175, 177, 178
Prisca **275**, 69, 161, 320n
Priscus **2, 234**, 120, 121, 176, 178
Probus **32**, 176, 178
Proculina **171**, 89, 144
Proculus **225**, 176, 178, 183
Quadratus **19**, 176, 178
Rosula **107**, 66, 78, 198, 218, 231
Rufina **101**, 176
Rufinus **88, 122, 163**, 133, 177, 231
Rusticus **71**, 176, 179
Sabinianus **36, 91**, 65, 98, 120, 152n, 176
Sabinus **102**, 106, 112, 175, 177, 195
Saturnina **41**, 121, 142, 230
Saturninus **35**, 148, 175, 177, 178
Secundina **195, 210, 233**, 23, 134, 199
Secundinus **22, 240**, 199
Secundio **236**
Servandus **263**, 176, 179, 195, 213
Severa **188**, 176, 196n
Severus **50, 254**, 176, 177, 178
Silvius **242**, 175, 179
Sossianus **258**, 67n
Sozusa **211**, 176, 181
Sperata **218**, 176
Stativa **5**, 176
Stercorius **89, 113**, 64, 122, 204n, 205n, 206, 233

Successus **128, 164**, 133, 225n
Synecleticus **235**, 186n
Tertulla **72**, 33, 36, 176, 178
Thaemis **216**, 186n, 217n
Thais **216**, 186n, 217n
Threptus **58**, 176, 181
Tusculus **193**, 176, 178
Tychus **205**
Urania **139**, 186n
Ursicinus **142**, 195, 205, 205n, 213
Ursilla **124**, 77, 200
Valentina **147**, 218, 219
Valentinus **11, 123**, 176
Valentinianus **187**
Venusta **203**, 119, 186n
Verecunda **135**
Victor **75, 78, 239**, 136n, 176, 177,
178
Victorianus **221**, 77n, 204
Victorinus **17**, 148n, 176
Vintina **191**, 207
Zosimus **183**, 176, 180, 181
[Th]arsilla **167**, 206, 206n

Indice delle sequenze onomastiche

*(le schede di catalogo sono segnalate in *grassetto corsivo*)

- Abra* **125**, 92, 208n
Acellia Septimilla **190**
Acellius Ianuarius **190**
Acerva **259**, 22
Acilius Relatus, Cn. **146**
Acilius Saturninus, Cn. **146**
Acutus **252**
Aebutia Charis **276**
Aepaphodita **54**
Aelia Maxima **1**
Aelia Octavia **54**
Aelia Sperata **218**
Aelia Trophime **93**
Aelius Maximus, P. **1**
Aelius Quartus, P. **78**, 189
Aelius Victor, P. **75**, **78**, 137
Aemilius Entellus **21**
Aemilius Zosimus, C. **183**
Afranius Maritimus, L. **50**
Afranius Severus, L. **50**
Albia Aphrodisia **42**
Altilius Epictetus, L. **48**
Altilius L. f. Epictetus Callistinus, L. **48**, 188
Amantia **264**, 90, 202
Amarus **179**
Amata C. f. Posilla **238**
Amianthus **178**, 76, 82, 83, 186n
Ampliata **63**, 191
Ampliatius **10**, **127**
Anneia Marcella **30**
Antonius L. l. Maturus, L. **199**
Aphrodisius **106**, 226n
Appaeus P. f. Baebianus, P. **28**
Apuleius Probus, S. **57**
Apuleius, S. **57**
Aquilina Vintina **191**, 207
Aquilinus **69**, **128**
Arrentius Alexander **148**, 196
Arria C. l. Cinnamis **199**
Arria Clara **199**
Arria Terpne **199**
Arrius ((muliebris)) l. Carpus, C. **199**
Arrius C. f., C. **199**
Atilius C. f. Secundus **248**
Atilius L. l. Philargyrus, L. **237**, 227
Atticus **182**, 66
Audasia Q. f. Cale **246**, 72, 230
Audasius Acamazon, Q. **246**
Augurina **116**, 206
Augurinus **177**
Augustanus **276**

Augustus **124**
Aurelia [---] **110**
Aurelia Aquilina **110**, 194
Aurelia Dionisia **184**, 201, 218
Aurelia Emerita **47**, 219
Aurelia Gemellina **124**
Aurelia Ianuaria **47**, 222, 229
Aurelia L. f. Stativa Claudiana **5**
Aurelia Maxima **37**
Aurelia Nigella **142**, 195, 201n
Aurelia Sabina **70**
Aurelia Tyche **10**
Aurelia Valentina **192**, 217, 218
Aurelia Varronilla **6**
Aurelius Abentius **90**, 233
Aurelius Albanus **267**, 23
Aurelius Amandus, M. **68**, 227, 228n
Aurelius Antoninus **18**
Aurelius Aper **90**, 234
Aurelius Aurelianus **107**, 198, 217, 231
Aurelius Emeritus **45**, 219
Aurelius Ianuarius **45**, 229
Aurelius Iustinus **110**, 201
Aurelius Lupus **156**, 195, 205, 205n, 213
Aurelius Maximianus **35**
Aurelius Maximus, M. **35**, 219
Aurelius Saturninus **35**
Aurelius Septiminus **107**, 198, 217, 231.
Aurelius Silvanus **90**, 234, 234n
Aurelius Tzinius **35**
Aurelius Valerianus **6**
Aurelius Zosimus **192**, 218
Autronia Maxima **80**
Avidius C. f. Maritimus, L. **166**
Badusius Paulinus, T. **91**
Badusius Sabinianus, T. **91**, 65, 120, 153n
Baebia Paulina **28**
Barbia Paulina **104**
Barbia Ursina **174**
Basilianeis **245**, 302
Basilianus **245**
Bellitius Felix, L. **207**
Benigna, L. l **262**, 183, 229
Bettia Eutychia **39**
Bettius Firminus, P. **39**
Bittius M. f. Baraco, M. **52**
Blaesia Ane[---] **71**
Blaesius Rusticus, L. **71**
Blandus Profuturus, Sex. **250**
Bonipedia **111**
Cacurius **161**
Caecilia Plusias **103**
Caecilia Ursa **258**
Caecilius **265**
Caecilius Rufinus **122**

Caecilius Rufinus, Q. **122**
Caecilius Valentinus **265**, 198, 234
Caelia Sabbatis **8**
Caenis **219**
Caepiacus Serenus **189**, 197
Caeserius **224**
Caesia **15**
Caesia Sp. f. Procula **146**
Caesidius Euphrosinus **81**, 219
Caesius L. f. Maximus, L. **65**
Caesius Vcasi f. Silvius, C. **242**
Caetennius Leo **263**, 195, 318
Caetennius Servandus **263**, 195, 318
Caianus **156**, 195
Cale **92**
Calopus Carmini Veteris s. **205**
Candida **228**, 116
Cannutia C. f. Galla **222**, 175
Cardamio **261**, 64n, 68n, 187, 227
Cassia Cypare **14**
Cassia Fortunata **220**
Cassia Martina **20**
Cassia Paulina **7**
Cassius Elpidophorus, Q. **37**
Castorina **89**, 65, 206n
Castricia Saturnina **41**, 121, 242, 230.
Castricius Saturninus, C. **41**
Cattia Hermais **185**
Chia **200**, **219**
Chius **219**
Chreste **181**, 183
Chryseros **243**, 65, 182, 225, 318, 321
Claudius Felix Victorinus, Ti. **17**,
148n
Claudia Iusta **31**, 151n
Claudius Polysephus **17**
Claudius Zosimus, P. **31**
Clodius Tusculus, C. **193**
Clubusius Rufi f. **274**, 69, 161, 162,
175, 224
Cocceia Valentina **147**
Cominia Euvodia **198**, 220
Constantius **34**, **112**
Cornelia Stati f. Iusta **40**
Cornelia Euthyches **223**
Cornelia M. f. Procula **222**, 175, 320n
Cornelia Moderata **223**
Cornelia Rustica **234**
Cornelia Servanda **226**
Cornelia Sp. f. Vera **272**, 26, 35, 162,
223, 320n
Cornelius Antonius, P. **8**
Cornelius C. f., C. **228**
Cornelius Euthyches **223**
Cornelius Glyco, L. **229**, 190
Cornelius Iulianus **8**
Cornelius Priscus, M. **234**
Cornelius Secundus L. **229**
Cossutia Tyche **86**

Cotius Baculus, C. **203**
Covoideonus (Quodvultdeus) **153**,
144, 210n
Creperia Sabina **36**
Crescens **68, 105**, 227, 227n
Crescentia **46**, 90n, 202
Crescentinus **241**, 202
Crispina **189**, 197
Crispinus **152**, 27, 187, 234, 235n
Curius Ducenarius, M. **224**
Danae **26**
Daphnus **94, 104**, 186n
Dasius **152**, 27, 66, 234n, 236n
Decius Helius, (Q.) **181**
Decius Q. f. Claudia Pothumenus, Q.
181, 181, 184, 185
Delphis **197**, 225n
Dercilis vel Dercylis **66**, 185n, 224
Digna **67**
Dindius Celer, C. **4**
Dindius Concordianus, C. **4**
Dindius Zenoni l. Ianuarius, C. **127**
Dionysius Ple(---) Pot(---) **76**
Dizanete **113**
Domitia C. f. Paulina **212**
Domitia Severa **247**
Domitius [A]gathopus **94**
Domitius Modestus, C. **212**
Donata **165**
Dorus **98**
Eivenia Eulilianilla **250**
Epaphra Postumi Iuniori s. **230**, 186,
224
Eucharistus T. Terenti Bassi s. **59**,
186, 224, 234n
Euphrantis **129**, 186n
Euphrosyne **23**, 126
Eusebia **43**, 199, 213n
Eusebius **43**, 199, 213n
Eutalia **111**
Euthychia **61**
Eutyches **70**
Eutyclus **25**
Facundus **200**, 117, 118
Felicianus **256**, 22, 27, 203, 206n,
212, 235
Felicissimus **14, 172**
Felicitas, L. l. **262**, 182, 229
Festius Papiri Prisci delic(atus) **208**,
21n, 64n, 88, 88n, 117, 133, 225, 321
Firmia M. f. Salvia **64**, 230n
Firmus Ingenui f. **234**
Flaminius Aelianus **93**, 155, 194, 213,
213n
Flaminius Rufinus, L. **93**, 133
Flavia C. f. Severa **188**
Flavia Calliste **48**
Flavia Cerine **53**
Flavia Detelia **1**
Flavia Epictesis **38**
Flavia I[---] **77**

Flavia Soteris **196**
Flavius Anastasius **13**, 201, 206, 207, 212
Flavius Augustalis **89**, 122, 231, 234
Flavius Constantius **143**, 201
Flavius Epictetus, T. **38**
Flavius Eutychus, T. **53**
Flavius Exuperius **115**, 27, 201n
Flavius Felix **13**, 212, 231, 231n
Flavius Hostilianus, C. **188**
Flavius Iucundus **111**, 195
Flavius Megetius **119**, 22, 195, 206, 208
Flavius Natalis, T. **38**
Florentinus **70**, 186n, 189
Floridus **60**, 198
Florus **63**
Fortunius **215**
Fotidius Felicissimus, C. **276**
Fugantius **138**
Fuscus **200**
Gaius Eminens, T. **20**, 234n
Gallia Clementiana **81**, 175, 219
Gerontia **113, 121, 256**, 22, 23, 125n, 206
Graecus, Ursi s. **261**
Graphice **104**, 185n
Helpis **216**
Helvius, L. **49**
Heraclida **39**
Herennia Cypare **14**
Herennia Hilaritas **18**
Herennia Proculina **216**
Herennius Felicissimus, L. **14**
Hermes **42, 82**, 181n
Hermione **42**
Herodes **5**
Hortata **140**, 90, 144, 217
Ianuarianus **168**, 204
Ianuarius **199**, 151, 178, 204
Iohannes **114**, 92, 209
Iovina **160**, 199
Ipaceio **253**, 149n
Iucundus l. **105**
Iulia Agele **82**
Iulia Firmina **218**
Iulia Gaudentia **117**, 78, 176, 195, 201, 209
Iulia Helena **182**
Iulia Helpis **99**
Iulia Primitiva **196**
Iulia Secunda **212**
Iulia Severa **50**
Iulia Severina **145**
Iulia Soteris **161**
Iulia Spendusa **23**
Iulina **5**
Iulius Bittici f. **226**
Iulius Catianus, C. **271**
Iulius Germanus **2**

Iulius Martianus **9**
Iulius Nicephorus, C. **271**
Iulius Passer, C. **161**
Iulius Priscus, C. 2, **120**
Iulius Valens **147**
Iunia Marcellina **4**
Iustus **24, 34, 97,** 219, 235
Iuventus Iunianus **174**
Kaninius Adiutor, C. l., C. **239**
Laelia Septimina **85**
Laelia Venustina **230**
Leontiscus **69**
Lollia Uxesina **191,** 207
Lollius Heliodoros, M. **53**
Lucifera **144**
Lucretia L. l. **83,** 228
Lucretius P. f. Galeria Cato, P. **244,**
 183, 185
Lupicinus **156,** 195, 204n, 205, 213
Lusius Ingenuus, L. **154**
Lusius Marcianus, L. **154**
Magia Daphnis **100**
Maia M. f. Paterna **51,** 78, 78n
Manfridonius M. f. [---] **12**
Mansuetus **21,** 71
Marcus Paullinus, T. **36**
Marcus Sabinianus, T. **36**
Maria L. f. Prima **197**
Marrucia Veneranda **27**
Martianus **9**
Masculina **118,** 212
Mastalius **109**
Matidius Q. f. Menenia Patruinus, Q.
217, 184
Matienus Exoratus, P. **225,** 190, 190n,
 232, 232n
Matienus P. f. Fabia Proculus
Romanus Maximus, P. **225,** 24, 75,
 183, 184, 231, 232, 233n, 253
Matrona **179**
Maurius **157,** 208
Maxentia **118, 125,** 202, 203, 213
Maxima Octavia C. f. Sabina **65**
Maxima Picti f. **238**
Maximina **61, 125,** 144, 202, 203, 213
Maximus **249**
Maximus Maximinus Primitivus **249,**
 177, 215n
Megethiolus **119,** 23, 195
Mename **67,** 186n
Metellus Restitus **37**
Metima **263**
Mettia Paulina **41**
Mettius Evaristus, Cl. **155**
Mettius Marcianus, Cl. **155**
Moniana Primilla **149**
Mutilia Rufina **101**
Neo(n) **209**
Nerant[us] M. Arri (servus) **202,** 117,
 118
Nonia Sex. l. Salvia **237**

Nymphius **96**, 227
Nymphodotus Plocami s. **96**, 227
Octavia Cn. l. Italia **127**
Onesime **243**, 234n, 226, 318, 321
Onesimus **97**
Onesis **23**
Paconia Bassilla **84**, 228n
Paconia Calliste **84**, 228n
Paconius Salutaris, C. **84**, 228n
Paezusa **145**, 66, 185n
Palpellius Maximus, S. **63**, 191, 191n
Pamn[---] **226**
Papinia Stati f. Vibia **40**
Papinius L. f. Pollia L. **40**, 148, 183
Papinius L. f. Pollia Sex. **40**, 148, 183
Papinius L. f. Pollia, A. **40**, 148, 183
Papinius L. f. Pollia, M. **40**, 148, 183
Papinius L. f. Pollia, T. **40**, 148, 183
Papinius St. f. Pollia, L. **40**, 148, 183
Papinus L. f., Q. **40**, 147, 183
Papirius Priscus **208**, 225, 321
Paramythus **76**, 186n, 219
Pardus **144**
Pascentius **138**, 202
Paschasia **132**, 209
Pasuedius Probus, L. **31**
Peppienus C. f. Macer, C. **64**, 177n, 228
Peppienus C. l. Andricus, C. **64**, 228, 230
Percennia Lucifera **31**
Persica **173**, 186n
Peticia L. l. Doris **98**
Petronia **119**, **148**, 22
Petronia C. l. Savarina **128**
Petronia Optata **239**
Petronia Petroni f. Maxuma **238**
Petronius [---], L. **100**
Petronius Agilis, M. **99**
Petronius Epitynchanus, M. **99**
Petronius Florentinus, C. **73**, 189, 289
Petronius Florinus, C. **73**, 189, 289
Petronius Gratus, C. **150**
Petronius Messianus, Q. **231**
Petronius Tertullinae l. Amerimnus **128**
Petronius Vettianus **100**
Pientia **133**
Pisit[---] **159**
Pista **120**, 234, 235n
Plaetoria L. f. Laeonica **188**
Plautius Marcellinus, L. **85**
Plinius Fatalis, C. **251**
Plocamus Divi Augusti l. **96**
Pollentius Geminus, P. **57**, 155, 225n
Pollentius Processus **57**
Pomponia Procula Rufina **101**
Pomponius Proculus, M. **101**
Pontia Marcellini f. Marcellina **273**, 68, 161, 320n

Poppeia Secundina **207**
Postumia L. l. **262**, 182, 229
Primigenius **51, 238**, 187, 227
Primitivo **103, 104**
Priscus **2**
Procula, Ursi s. **261**
Proculina **171**, 88, 144
Proculus, Ursi s. **261**
Prugia Cn. Maguri s. **66**, 224
Publicia Victorina **17**
Publicius Basilides **11**
Publicius Dionysus **10**
Publicius Valentinus **11**
Publiucius C. f. Ampliatus **10**
Purpuria **126**
Phyllis **105**
Quadratus **105**
Restituta L. Vetti L. f. **169**
Restitutus **105**
Restuta **233**
Rocia Primitiva **250**
Rocia Secundina **249**
Rocius Maximus **249**, 230
Romania Valentina **11**
Rosula **107**, 66, 78, 198, 218, 231
Rufia Hilaritas **57**
Sabinia P. f. Eraste **130**
Sabinus **131**, 177n, 185n, 198
Sacconia Iustina **254**, 73, 73n, 214n
Safinius L. f. Fuscus, L. **197**
Salavius Rufinus, P. **163**
Salonia C. f. Modesta **217**
Salvia C. f. Philumene **232**
Salvia Firmina **232**
Salvia L. f. Nicostrata **78**
Samnius Cycnus **102**, 196, 197
Samnius Sabinus **102**, 195n
Sardapianus **241**
Sasyllius Paederus, C. **258**
Secunda Urtiae Maximae s. **194**, 186, 234
Secundina **233**, 23n, 134, 199, 215n
Secundinus **22**
Secundinus Aunillorum (s.) **240**, 186, 224
Secundio **236**, 67n, 109n
Sempronius Graptus, M. **20**
Septicia Maura **262**, 229
Septumia C. f. Spica **201**, 119, 233n
Septumia P. f. Sabina **72**, 33
Serena **189**, 197, 211
Serena Maxima **187**
Serenus Valerius **187**
Servia Cervola **103**
Sextia Fortunata **250**, 217n
Sextia Gemina **250**, 217n
Sextus Callinus **227**
Simplicia Acutilla **252**
Simplicia Iug[---] **252**

Sosia Iuliana **16**, 185
Sossianus **258**, 68n
Sossius Ma[---] **19**
Sossius Quadratus, T. **19**
Spedia Prisca **3**
Spuria Firmiana **37**
Statia Iuventiana **150**
Statia Severa **148**, 196n
Statius Speratus, Q. **213**
Statius Victorinus, L. **182**
Statius, Q. **213**
Stercorius **89, 113**, 64, 122, 204, 204n, 205n, 233
Successa **69**
Successus **128, 164**, 133, 225n
Sudentia **245**
Sumicus M. f., L. **74**, 161, 162, 162n, 169
Syncreticus **235**, 186n
Synfor **162**
Taurus **47**, 206
Atilius Terentinus Q. f., **265**, 198, 234
Terentius Bassus, T. **59**, 224n, 225n
Terentius Erastus, C. **12**
Terentius Postuminus, C. **268**
Terentius Q. f. Valerianus, Q. **170**
Terentius Valerianus, C. **268**
Terpusa **230**, 186
Tertius Auli f. Caranus **270**
Tertius **77**
Thaemis **216**, 186n, 217n
Thais **216**, 186n, 217n
Threptus **58**, 181
Titatia Q. f. Secundina **210**
Titatius [---], Q. **210**
Titius Genialis, C. **30**
Titius L. l. Graptus, L. **104**
Titurnius C. l. Senecio, C. **105**, 183
Trebia Fortunata **106**, 225n
Trebius Chryseros, L. **262**, 182, 229
Trebius Divus, L. **262**, 25n, 26, 125n, 140, 182, 229
Tullia A. l. Cogitata **86**
Tullia Privata **79**
Tullia Septimina **79**
Tyche **129, 160**, 199
Tychus **205**
Ulpia Martia **90**, 194
Ulpianus Bassianus **198**, 220
Urania **139**, 186n
Ursicinus **142**, 195, 205, 205n, 213
Ursilia Ingenua **247, 257**, 24, 65, 68n, 71, 233, 246n
Ursilius Rufinus **247**
Ursilla **124**, 77, 200
Ursus **261**
Usius Fidus L. f., L. **86**
Usius L. l. Evangelus, L. **86**
Usius L. l. Philippus, L. **86**
Usius Thasus, L. **86**

Usius Venustus, L. **86**
Vaccia Hygia **60**
Valens Cestius T. f. **87**, 161, 162, 165, 175, 223n, 318
Valentinianus **187**
Valentinus **11, 123**
Valeria Fausta **253**
Valeria Fortunata **170**
Valeria Gemellina **26**
Valeria Marcella **224**
Valeria P. l. Crocine **248**, 26
Valerius Agathonicus, C. **92**
Valerius Maximus, T. **209**
Valgia Sp. f. Secundina **195**, 36, 223n
Varius Fortis f., L. **24**
Vaternia C. f. Calpurnia Sermia **214**, 230
Vaternius Calpurnius Lucretianus, C. **214**, 231
Venusta **203**, 119, 185n
Verecunda **135**, 143n
Vertius Nigri f., C. **44**
Vertius Sp. f. Pollia Niger **44**
Vetius T. f., T. **204**
Vettia Dioclia **211**
Vettia Charis **183**
Vettia I[---]m[---] **7**
Vettia Sozusa **211**
Vettidius Cladus, T. **127**
Vettius Hermadio **42**
Vibia Eucaria **58**
Vibia Festi f. Prisca **275**, 69, 161, 161n, 221n, 320n
Vibius Threptus **58**
Victor **239**, 33
Victorianus **221**, 203
Victorina **260**, 214n
Victorinianus **260**
Victorinus **24**
Vinisia Tertulla **72**, 33, 36, 233n
Vinusius L. f., L. **72**
Virius Iustus, Q. **254**, 168, 169
Virius Severus **254**, 168, 169
Virius Severus, Q. **254**, 168, 169
Vitalianus **277**
Vitalis **136**
[Th]arsilla **167**, 206, 206n

Introduzione al catalogo archeologico

Il presente catalogo propone una selezione tra i siti archeologici portati alla luce nel territorio oggetto di studio, quindi l'Italia Settentrionale, attribuibili all'arco cronologico compreso tra la romanizzazione e l'età tardoantica. La scelta delle necropoli archiviate e studiate è stata operata in base alla metodologia di scavo applicata (stratigrafico o meno) e allo svolgimento, ove possibile, di analisi di tipo antropologico e paleopatologico sui resti ivi rinvenuti.

Ogni sito studiato è schedato secondo uno schema ben preciso, volto a metterne in luce le caratteristiche fondamentali, quali la tipologia del rituale funerario testimoniato, la presenza di particolari strutture e la suddivisione delle sepolture in nuclei. Tali informazioni sono state sintetizzate in uno schema tematico, che in parte riprende le schede di sito utilizzate nei *databases* archeologici territoriali.

Nr. Riferimento:	
Denominazione Sito:	
Comune:	
Regio:	
	<i>Riferimento topografico</i>
Tipologia sito:	
Numero tombe indagate:	
Tombe con resti infantili:	
Rituale funerario:	
Frequentazione/utilizzo del sito:	
Breve descrizione:	
Bibliografia:	

Questa scheda, così come la precedente, è suddivisa in blocchi tematici per favorire una rapida e facile consultazione delle informazioni. La prima parte consiste nella definizione del numero di riferimento della scheda, che verrà poi riproposto nel testo con la definizione “necropoli nr. (numero di scheda)”. Segue una seconda serie di campi in cui, in maniera sintetica, vengono precisate le informazioni di carattere topografico: la denominazione del sito, il comune di riferimento con segnalata la moderna provincia amministrativa e la *regio* augustea di appartenenza. All’interno di un riquadro è stato inserito uno stralcio della base cartografica di riferimento sulla quale è stato segnalato con un indicatore puntiforme il luogo dello scavo archeologico. Tale localizzazione risulta essere particolarmente importante per poter proporre una contestualizzazione storica e geografica nel territorio oggetto di indagine.²¹ I dati che seguono sono relativi alle caratteristiche del sito studiato: vengono infatti precisate la destinazione d’uso del luogo (sottolineando i casi in cui sono presenti sovrapposizioni), il rituale testimoniato e l’entità delle sepolture evidenziate. In gran parte dei casi si tratta di scavi di emergenza, di conseguenza non estensivi, che hanno dunque indagato solo parzialmente il deposito archeologico.

Un punto estremamente importante è dedicato all’arco cronologico di utilizzo dell’area, che permette di inserire il singolo sito nel contesto di riferimento. Seguono un breve paragrafo di descrizione dello scavo, nel quale vengono segnalate le fasi di indagine ed eventuali altre caratteristiche funzionali allo studio, e riferimenti bibliografici più aggiornati.

²¹ Risulta inoltre importante segnalare, dal punto di vista archeologico, la destinazione d’uso odierna del territorio oggetto di indagine; lo sfruttamento agricolo, oppure l’uso abitativo, sono variabili che vanno ad incidere in maniera importante sullo scavo e sulla condizione di rinvenimento dei reperti.

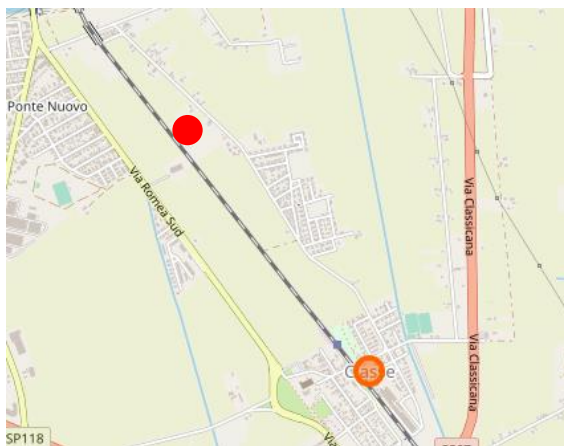
Regio VIII, Aemilia

Nr. Riferimento: 1

Denominazione Sito: Classe, Podere Minghetti.

Comune: Ravenna.

Regio: VIII, Aemilia



I: base cartografica Open Street Map

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 192.

Tombe con resti infantili: 4 sicuramente riconosciute (t. 77, t. 78, t. 113, t. 131).

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: I – VI secolo d.C.

Breve descrizione: Lo scavo della necropoli è stato condotto tra gli anni 2003 e 2005 e ha visto la collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Emilia-Romagna e l'Università di Ferrara.

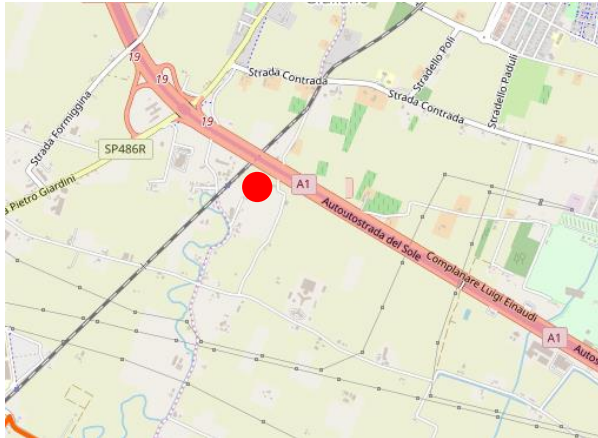
Bibliografia: LABATE 2017a

Nr. Riferimento: 2

Denominazione Sito: Emilia, via (sottopasso Ferrovia Modena – Sassuolo).

Comune: Modena (MO).

Regio: VIII, Aemilia



2: base cartografica Open Street Map

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 163

Tombe con resti infantili: cinque (delle quali è stata pubblicata approfonditamente solo T.15).

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: I- II d.C.

Breve descrizione: necropoli caratterizzata da una suddivisione in vari nuclei e da due fasi, la prima riferibile al I secolo d.C. e la seconda al II secolo d.C. separate da un deposito alluvionale. Le tombe riferibili a quest'area cimiteriale erano corredate da suppellettile in ceramica, vetro, pedine da gioco, gioielli ed elementi decorativi.

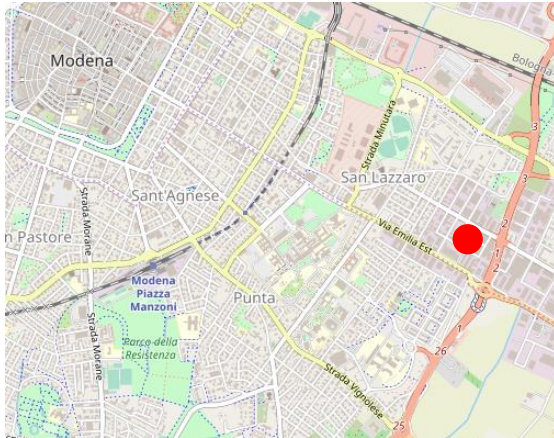
Bibliografia: LABATE 2017A

Nr. Riferimento: 3

Denominazione Sito: Emilia, via (incrocio via Cesana).

Comune: Modena (MO).

Regio: VIII, Aemilia



3: base cartografica Open Street Map

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 57

Tombe con resti infantili: non precisato (sicuramente t.15).

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione)

Frequentazione/utilizzo del sito: prima fase I-II d.C.; seconda fase V-VI d.C.

Breve descrizione: sito cimiteriale suddiviso in due fasi, la prima corrispondente genericamente all'età augustea e la seconda posta a cavallo tra V e VI d.C. Il sepolcreto era composto da 56 tombe ad incinerazione e solamente una, riferibile alla fase più tarda, ad inumazione. La prima fase era caratterizzata dalla presenza di 18 recinti funerari.

Bibliografia: LABATE 2017A; CORTI 2017

Nr. Riferimento: 4

Denominazione Sito: Europa, viale.

Comune: Ravenna.

Regio: VIII, Aemilia



4: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 157.

Tombe con resti infantili: non precisate.

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: fine I a.C.- III d.C.

Breve descrizione: la necropoli è stata identificata per la prima volta nel 1735, durante alcuni lavori per la costruzione del Ponte Nuovo. Le indagini sono riprese in epoca moderna tra il 1990 e l'anno successivo, in occasione di attività legate alla costruzione di un sottopasso ferroviario, mentre nel 1996 sono stati compiuti altri sondaggi in un'area vicina alla necropoli per indagarne la sequenza stratigrafica. Sono stati definiti quattro settori, dalla lettera A alla D compresa.

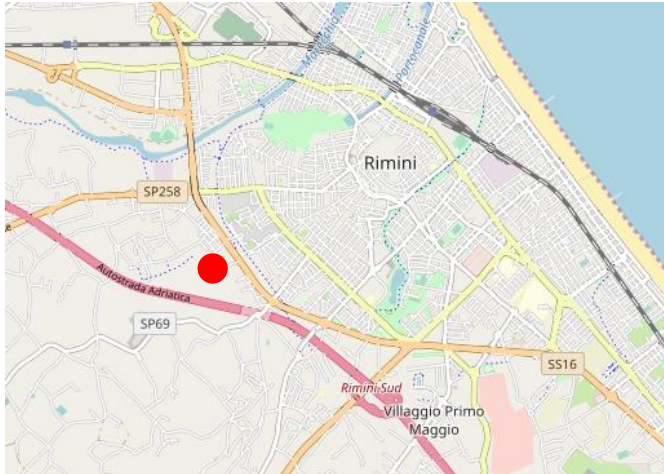
Bibliografia: MONTEVECCHI 2007/2009; MONTEVECCHI 2008.

Nr. Riferimento: 5

Denominazione Sito: Flaminia, via – Ex Tabacchificio.

Comune: Rimini

Regio: VIII, Aemilia



5: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 176.

Tombe con resti infantili: schedata solamente una sepoltura (t. 26).

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione).

Frequentazione/utilizzo del sito: I d.C. – IV d.C.

Breve descrizione: La necropoli è stata indagata mediante scavo stratigrafico in diverse campagne tra il 1995 ed il 1998, quando avvenne la conclusione dei lavori per la realizzazione di una nuova area residenziale. Durante le indagini sono state riconosciute tre fasi con diversi riti funebri; sono inoltre stati scoperti, in relazione alla prima fase del sepolcreto, dei *busta* con pozzo centrale.

Bibliografia: MONTEVECCHI 2007/2009; ORTALLI 2000

Nr. Riferimento: 6

Denominazione Sito: Novi Park – Novi Sad.

Comune: Modena (MO).

Regio: VIII, Aemilia



6: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: strada/ sepolcreto / area produttiva / villa urbano rustica.

Numero tombe indagate: 226

Tombe con resti infantili: 24 (tra queste tt. 112, 156, 162, 179, 182, 184, 187, 188, 189, 191, 196, 235, 239, 311, 315, 327, 347, 353, 360, 391, 404, 411).

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: fase romana: I – III d.C. fase tardo antica: fine III - IV d.C.

Breve descrizione: il sito di Novi Sad è stato indagato archeologicamente a partire dal 2007 in occasione dell'inizio dei lavori per la costruzione di un parcheggio. Gli scavi hanno permesso di portare in luce una stratigrafia estremamente complessa che va dall'età del Ferro al Medioevo, evidenziando i cambiamenti d'uso dell'area ma anche le modifiche di carattere geologico dovute ad una serie di alluvioni che hanno in parte modificato il suolo.

Bibliografia: LABATE, MALNATI 2017; LABATE 2017A

Nr. Riferimento: 7

Denominazione Sito: Voghenza, via Dante Alighieri.

Comune: Voghiera (FE)

Regio: *VIII Aemilia*



7: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 67

Tombe con resti infantili: almeno 2 (t. 3 e t. 64).

Rituale funerario: misto.

Frequenzamento/utilizzo del sito: I – III d.C. (il vicino abitato è stato frequentato dal I a.C. al V-VI sec. d.C.)

Breve descrizione: necropoli monumentale caratterizzata dalla presenza di corredi particolarmente ricchi di elementi e dai sarcofagi e cippi iscritti. Sono stati messi in luce due recinti funeari principali.

Bibliografia: BANDINI MAZZANTI *et al*, 1984

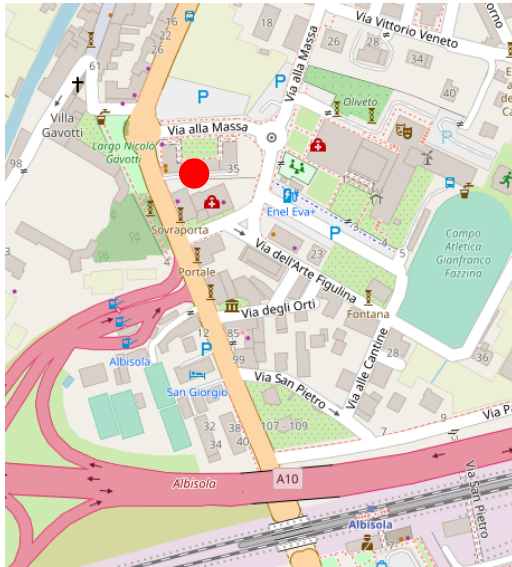
Regio IX, Liguria

Nr. Riferimento: 8

Denominazione Sito: Albisola Superiore.

Comune: Albisola (SV).

Regio: IX, Liguria



8: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: necropoli

Numero tombe indagate: 7

Tombe con resti infantili: 3 (compreso un feto).

Rituale funerario: Cremazione indiretta.

Frequenzamento/utilizzo del sito: preromana.

Breve descrizione: necropoli riferibile ad una popolazione preromana. I resti sono stati rinvenuti in un'area a vocazione agricola ma ad alto rischio archeologico per la vicinanza alla *villa-mansio* romana di *Alba Docilia*.

Bibliografia: BULGARELLI 2014; MINOZZI 2014.

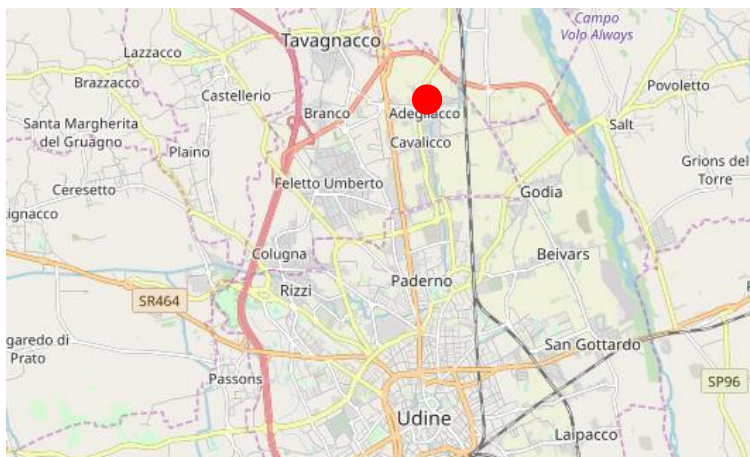
Regio X, Venetia et Histria

Nr. Riferimento: 10

Denominazione Sito: Adegliacco.

Comune: Tavagnacco (UD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



10: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 4

Tombe con resti infantili: 1 (t. 2)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: età romana (datazione materiali tra I d.C. e III d.C.).

Breve descrizione: sito indagato in gran parte nel 2002 dopo una prima ricognizione avvenuta nel 2001 che portò alla luce nove anelli fittili. L'area di scavo è stata suddivisa in quattro settori denominati A, B, C, D che hanno permesso di analizzare con maggiore precisione le evidenze archeologiche. Le caratteristiche del rituale funerario, così come l'ampio orizzonte cronologico di utilizzo dei materiali di corredo non hanno permesso di proporre una cronologia di frequentazione del sito più precisa.

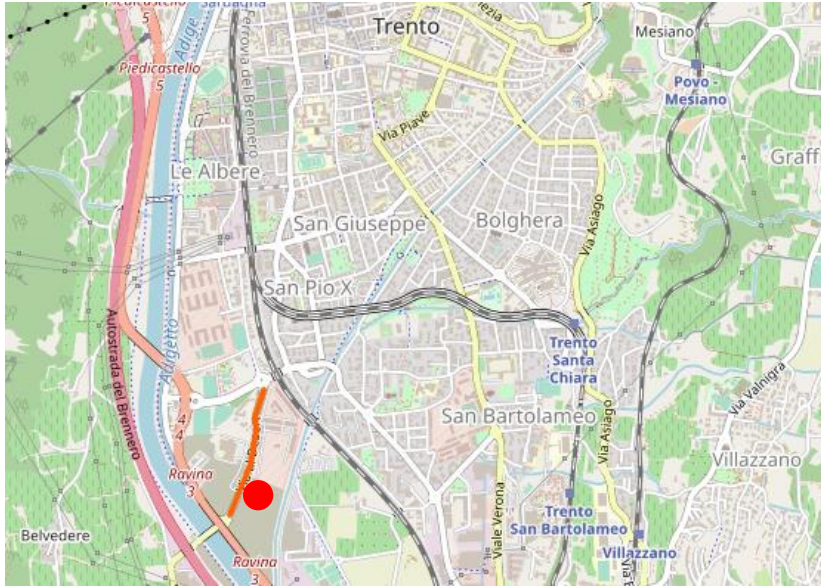
Bibliografia: BELLESE 2002.

Nr. Riferimento: 11

Denominazione Sito: Ai Paradisi.

Comune: Trento (Tn).

Regio: *X, Venetia et Histria*



II: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 30

Tombe con resti infantili: 1 (t. A-1967)

Rituale funerario: Misto (principalmente inumazione, cremazione attestata solo in quattro casi).

Frequenzamento/utilizzo del sito: tra la metà del I d.C. e il IV d.C.

Breve descrizione: La necropoli è stata indagata in vari momenti, tra la scoperta, avvenuta nel 1891 e ulteriori analisi, legate ad uno sterro, datate al 1967. Dal punto di vista del rituale si evidenzia, per le incinerazioni, l'uso di ossuari in vetro contenenti le ceneri raccolte probabilmente in sacchetti di tessuto. I corredi erano caratterizzati dalla presenza di vasellame da mensa e da altri elementi differenti per ogni defunto, probabilmente relativi alla singola persona ed alle sue attività o caratteristiche.

Bibliografia: ENDRIZZI 1990

Nr. Riferimento: 12

Denominazione Sito: Brescia – via Bettoni.

Comune: Brescia (BS).

Regio: *X, Venetia et Histria*



12: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 3

Tombe con resti infantili: 1 (t.41)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: fine II – inizio III d.C.

Breve descrizione: piccolo nucleo di tombe di epoca romana scoperto durante lavori di sbancamento per la costruzione di una residenza privata nel 1934. Il complesso viene datato dal Degrassi sulla base dei frammenti epigrafici ed architettonici rinvenuti in associazione alle tombe.

Bibliografia: BEZZI MARTINI 1987

Nr. Riferimento: 13

Denominazione Sito: Brescia – via San Faustino.

Comune: Brescia (BS).

Regio: *X, Venetia et Histria*



13: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 67

Tombe con resti infantili: 1 (t. 27 bisoma, adulto e infante).

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequentazione/utilizzo del sito: II – V d.C.

Breve descrizione: necropoli oggetto di indagine a partire dal 2003.

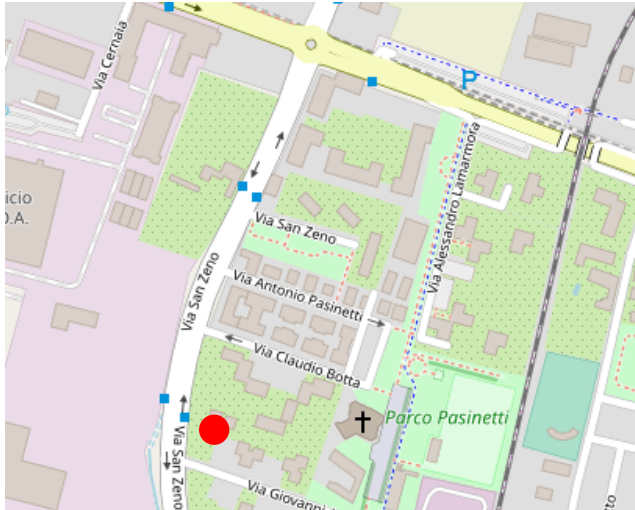
Bibliografia: SOLANO, DE VANNA, MAZZUCCHI, MARINATO 2019; DALL'ACQUA 2018; BISHOP, RAGAZZI 2004

Nr. Riferimento: 14

Denominazione Sito: Brescia – via San Zeno.

Comune: Brescia (BS).

Regio: *X, Venetia et Histria*



14: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: -

Tombe con resti infantili: 1

Rituale funerario: inumazione.

Frequenzamento/utilizzo del sito: seconda metà I d.C.

Breve descrizione: necropoli urbana della città romana di *Brixia*, posizionata lungo una delle arterie stradali che dal centro abitato portavano verso Sud.

Bibliografia: SOLANO, DE VANNA, MAZZUCCHI, MARINATO 2019.

Nr. Riferimento: 15

Denominazione Sito: Castelraimondo – Zuc ‘Scjaramond.

Comune: Forgaria nel Friuli (UD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



15: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: abitato / sepolcreto / area fortificata.

Numero tombe indagate: - non precisato.

Tombe con resti infantili: 5

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequentazione/utilizzo del sito: IV a.C. – X d.C.

Breve descrizione: sito pluristratificato caratterizzato da una frequentazione datata tra IV secolo d.C. e X secolo d.C., quando la fortificazione medievale viene abbandonata. L'apice dell'abitato avviene in seguito alla romanizzazione di Aquileia, favorita dalla localizzazione nelle vicinanze di importanti vie di comunicazione. Lo scavo è avvenuto in varie fasi a partire dalla fine degli anni '70.

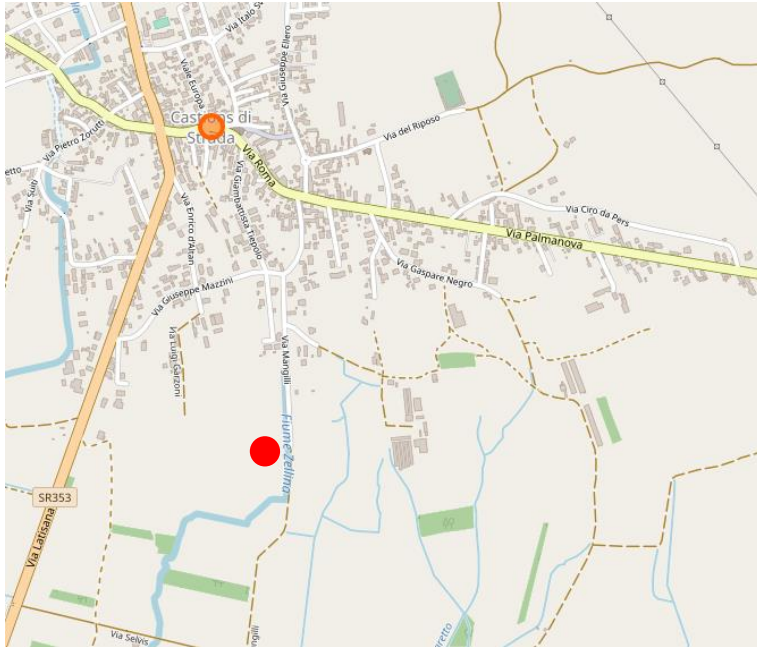
Bibliografia: BONINI, MATTEONI 2017, SANTORO BIANCHI 1992.

Nr. Riferimento: 16

Denominazione Sito: Castions di Strada.

Comune: Castions di Strada (UD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



16: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 12.

Tombe con resti infantili: 1 (t. 4).

Rituale funerario: inumazione

Frequenzamento/utilizzo del sito: tarda età romana (datazione materiali tra IV d.C. e V d.C.).

Breve descrizione: sito indagato nel 1993 in seguito ad una segnalazione del proprietario del terreno per rinvenimento di ossa e materiali archeologici durante lavori agricoli. Nel medesimo comune è stato indagato e musealizzato un sito abitato di epoca protostorica.

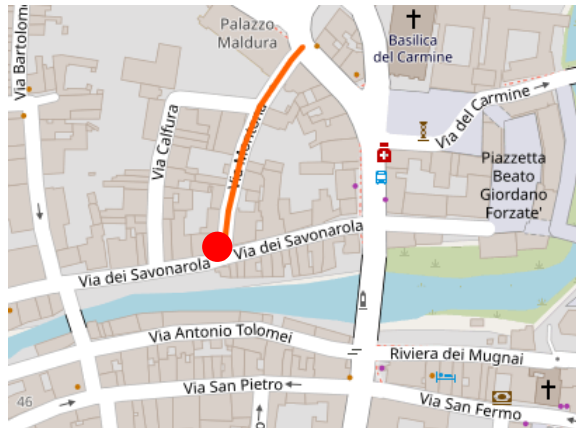
Bibliografia: BUORA 1993

Nr. Riferimento: 17

Denominazione Sito: Collegio Ravenna.

Comune: Padova (PD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



17: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto e successivamente area produttiva.

Numero tombe indagate: 24

Tombe con resti infantili: 6 (t.2, t.7, t.9, t.15, t.21, t.23).

Rituale funerario: Misto (inumazione, cremazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: II a.C. – I a.C.

Breve descrizione: l'analisi del sito ha portato alla scoperta di un'area produttiva insistente su una necropoli a rituale misto. L'area ha visto una successione di modifiche al suo assetto, con l'obliterazione di canalette e diverse fasi di inumazioni e cremazioni. Con l'avvento della metà del I secolo a.C. l'area funeraria è stata oblitterata con una sovrapposizione, forse per motivi igienici e di rispetto, di terreno per la realizzazione di un'officina ceramica.

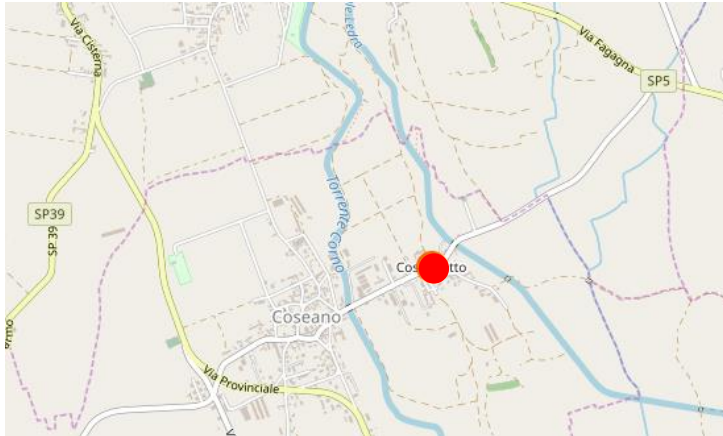
Bibliografia: CIPRIANO 2004/2005 (introduzione del sito a cura di F. COZZA, A. RUTA SERAFINI).

Nr. Riferimento: 18

Denominazione Sito: Coseanetto.

Comune: Coseano (UD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



18: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 24

Tombe con resti infantili: 1 (t. 15)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequentazione/utilizzo del sito: I d.C. – V d.C.

Breve descrizione: sito archeologico indagato in due campagne di scavo, la prima nel 2005 e la seconda nel 2010; durante la prima fase sono state portate alla luce tre tombe, mentre con la seconda le restanti 21 per un totale di 24 sepolture.

Bibliografia: MANDRUZZATO, CIVIDINI 2012; CIVIDINI 2012.

Nr. Riferimento: 19

Denominazione Sito: Desenzano, villa romana.

Comune: Desenzano (BS).

Regio: *X, Venetia et Histria*



19: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto (insistente sulle strutture della villa)

Numero tombe indagate: 7

Tombe con resti infantili: sicuramente 2 (1 nel settore A, 1 nel settore B); probabilmente altre 2 nel settore A.

Rituale funerario: inumazione

Frequenzamento/utilizzo del sito: età Tardo-antica (IV-V d.C.)

Breve descrizione: i primi ritrovamenti delle tombe componenti il sepolcreto risultano essere stati notificati alle autorità nel 1923; fu indagato per primo il settore A, con il ritrovamento di 4 corpi, e successivamente ulteriori indagini nella stessa area avvennero nel 1973. Il settore B fu indagato in tempi più recenti.

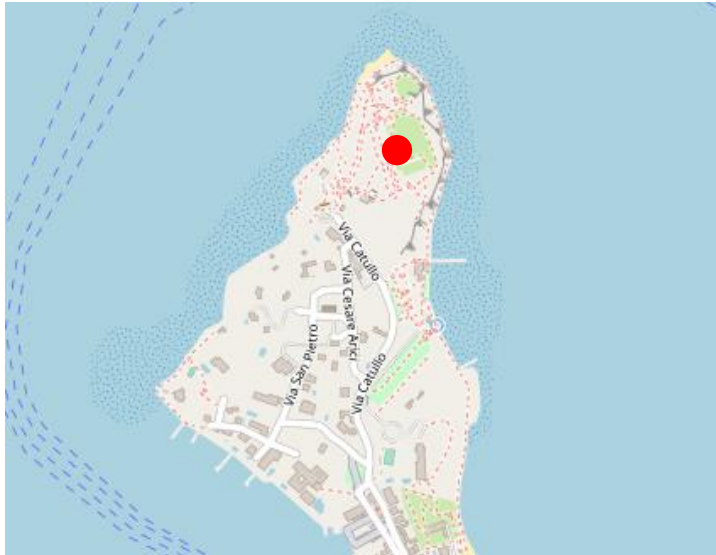
Bibliografia: BOLLA 1995

Nr. Riferimento: 20

Denominazione Sito: Grotte di Sirmione, villa romana

Comune: Sirmione (BS)

Regio: *X, Venetia et Histria*



20: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto (insistente sulle strutture della villa)

Numero tombe indagate: 50 circa (ulteriori inumazioni risalgono alla fase altomedievale)

Tombe con resti infantili: 12 (in varie aree della villa)

Rituale funerario: inumazione

Frequentazione/utilizzo del sito: età tardo-antica (IV-V d.C.)

Breve descrizione: le prime indagini sulla necropoli avvennero negli anni centrali dell'800 ad opera di Orti Manara, che si concentrò sul "piano nobile", scoprendo tombe alla cappuccina. Negli anni '40 del secolo scorso avvennero ulteriori indagini che interessarono la zona della cd. Aula dei Giganti e, più in generale, l'area delle sostruzioni. In due campagne di scavo avvenute nel decennio successivo furono scavate le aree cimiteriali a settentrione del criptoportico.

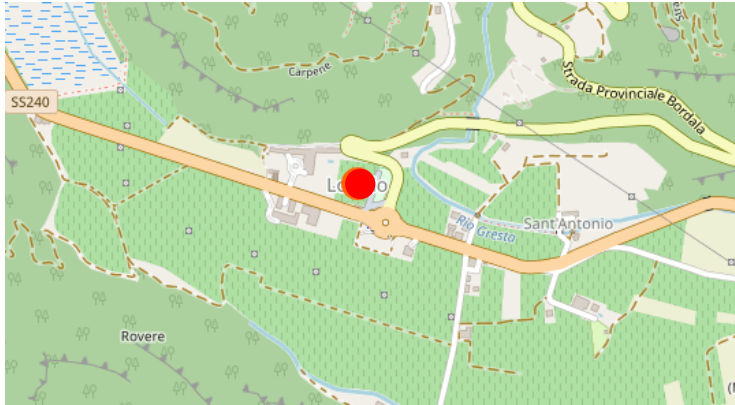
Bibliografia: BOLLA 1995, BOLLA 2018.

Nr. Riferimento: 21

Denominazione Sito: Loppio S. Andrea

Comune: Rovereto (TN)

Regio: *X, Venetia et Histria*



21: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: abitato / insediamento fortificato

Numero tombe indagate: -

Tombe con resti infantili: 1

Rituale funerario: inumazione

Frequentazione/utilizzo del sito: VI - VII secolo d.C.

Breve descrizione: indagini archeologiche approntate nel 2008 da parte del Museo di Rovereto per portare alla luce la struttura del *castrum* ed il vicino abitato. Sono ancora in corso le analisi archeometriche dei reperti ceramici rinvenuti.

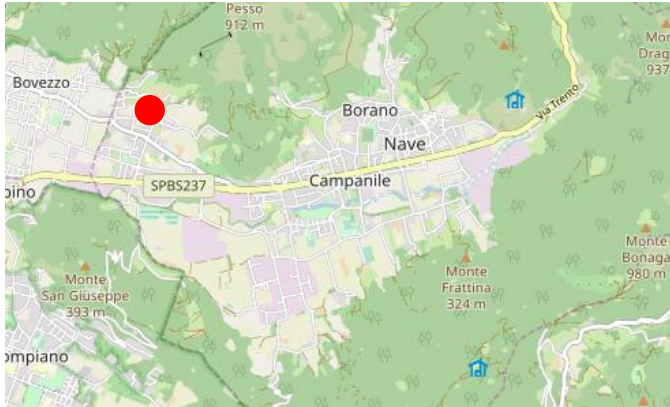
Bibliografia: GAIO 2003

Nr. Riferimento: 22

Denominazione Sito: Nave / Camp de Morcc – Cortine.

Comune: Nave (BS).

Regio: *X, Venetia et Histria*



22: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 52

Tombe con resti infantili: 8

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: I a.C. – I d.C.

Breve descrizione: le prime notizie riguardo una possibile necropoli nel comune di Nave risalgono al 1978, con la scoperta di due sepolture durante alcuni lavori per il posizionamento di tubi. Le indagini sono poi proseguite sotto l'egida della soprintendenza nel 1978 e, in maniera non continuativa, fino al 1984. I primi studi sui materiali e sulla ritualità sono cominciati nel 1985.

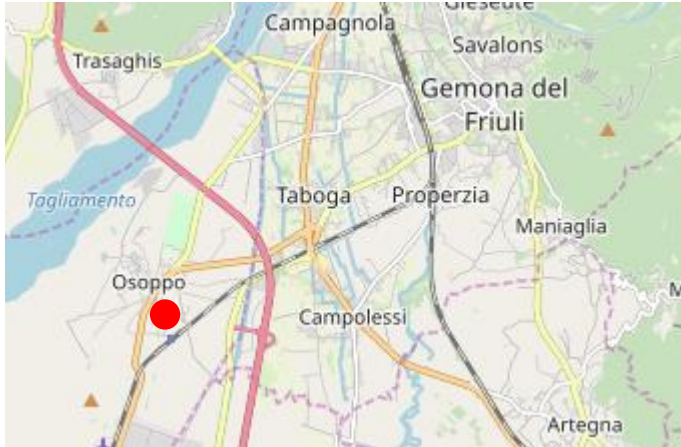
Bibliografia: PASSI PITCHER 1987.

Nr. Riferimento: 23

Denominazione Sito: Osoppo.

Comune: Osoppo (UD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



23: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 6

Tombe con resti infantili: 1 (t. 5)

Rituale funerario: cremazione indiretta, inumazione.

Frequenzamento/utilizzo del sito: I d.C. – V d.C.

Breve descrizione: rinvenimento fortuito di un piccolo numero di tombe caratterizzate dalla compresenza del rituale della cremazione e di quello dell'inumazione.

Bibliografia: CIVIDINI 2012, VILLA 1995.

Nr. Riferimento: 24

Denominazione Sito: Palazzo Maldura.

Comune: Padova (PD).

Regio: *X, Venetia et Histria*



24: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 8

Tombe con resti infantili: 3 (t. 4,I; 4, L; 4,N)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequentazione/utilizzo del sito: I a.C. – II d.C.

Breve descrizione: la frequentazione del sito prende le mosse con la realizzazione di una fossa datata al II secolo d.C.; tuttavia la realizzazione del recinto funerario e il successivo utilizzo dell'area con scopo cimiteriale viene avviata nel I secolo d.C. fino al II secolo d.C., quando risultano essere attestate le prime attività di spoliazione.

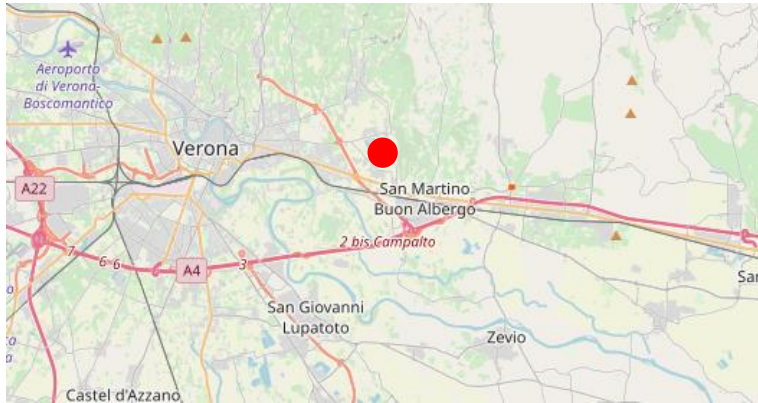
Bibliografia: VIGONI, DI FILIPPO BALESTRAZZI, VERONESE 2007.

Nr. Riferimento: 25

Denominazione Sito: Postumia, via (settore nord)

Comune: Verona

Regio: X, *Venetia et Histria*



25: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 554.

Tombe con resti infantili: 37 (solo inumazioni, mancano dati osteologici per le cremazioni).

Rituale funerario: cremazione (484 tombe), inumazione (70).

Frequentazione/utilizzo del sito: fine I a.C. – III/IV d.C.

Breve descrizione: nei pressi della via Postumia, nel tratto Veronese, sono state indagate due necropoli, poste una a nord ed una a sud dell'asse viario. La scoperta di un grande numero di inumazioni e cremazioni ha permesso agli studiosi di proporre analisi sulla ritualità funebre dalla fase della romanizzazione fino al tardo antico.

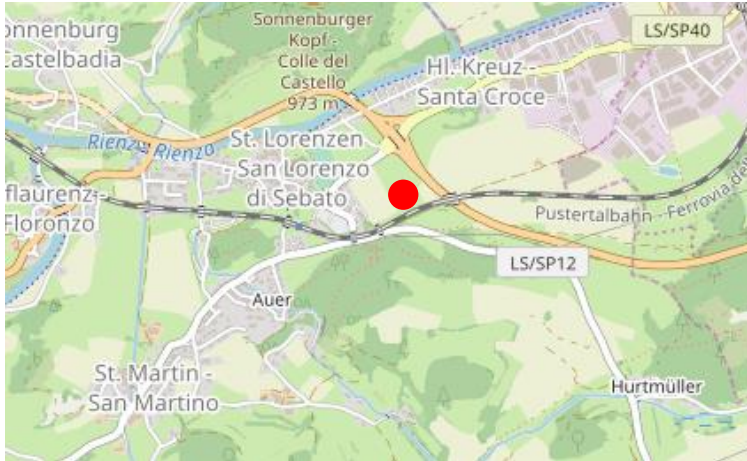
Bibliografia: CAVALIERI MANASSE, BOLLA 1998.

Nr. Riferimento: 26

Denominazione Sito: San Lorenzo di Sebato – Pichlwiese.

Comune: San Lorenzo di Sebato (BZ).

Regio: *X, Venetia et Histria*



26: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 82.

Tombe con resti infantili: non precisate.

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: I-III secolo d.C. e III-IV/V d.C.

Breve descrizione: il primo nucleo della necropoli è stato scoperto nel 2002, con l'individuazione di 38 tombe, 25 ad inumazione e le restanti 13 a cremazione indiretta con ceneri disposte all'interno di urne. Gli scavi successivi hanno permesso di evidenziare due fasi: la prima, corrispondente alle tombe posizionate centralmente rispetto alla necropoli, caratterizzata dal rito dell'incinerazione, la seconda, relativa alle sepolture più esterne, ad inumazione.

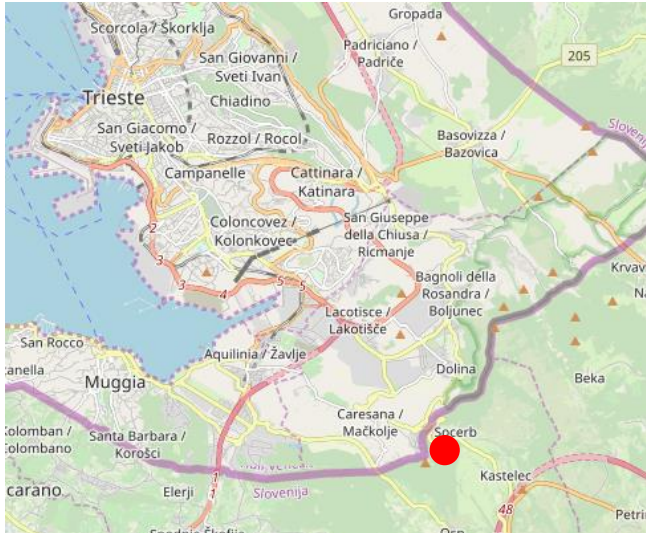
Bibliografia: DAL RI, TECCHIATI 2018

Nr. Riferimento: 27

Denominazione Sito: Socerb / San Servolo (SLO).

Comune: San Servolo (SLO).

Regio: X, *Venetia et Histria*



27: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 111 riferibili alla fase protostorica, 54 di epoca romana.

Tombe con resti infantili: non precisate.

Rituale funerario: cremazione prevalentemente indiretta.

Frequentazione/utilizzo del sito: IV secolo a.C. – I secolo d.C.

Breve descrizione: la necropoli, situata nell'*ager* di *Tergeste*, è stata portata alla luce all'inizio del '900. Lo studio, attuato in epoca recente, della documentazione di scavo e dei corredi ha permesso di riconoscere quattro fasi, di frequentazione del sito, dall'epoca protostorica a quella romana.

Si rimanda alla scheda epigrafica nr. 87 per l'iscrizione in ricordo di un infante rinvenuta in questa necropoli.

Bibliografia: CASARI 2012; MAINARDIS 2008.

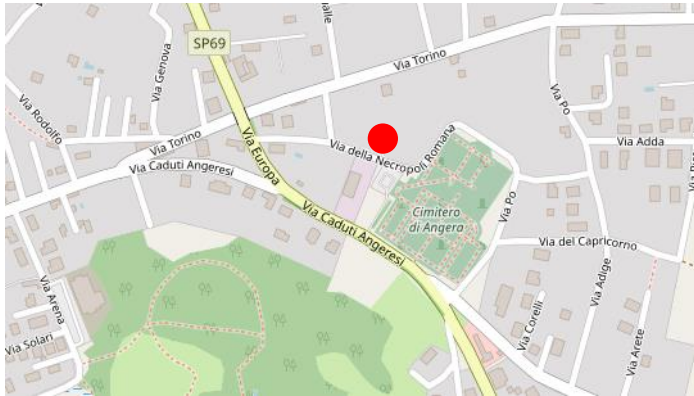
Regio XI, Transpadana

Nr. Riferimento: 28

Denominazione Sito: Angera.

Comune: Angera (VA).

Regio: XI, *Transpadana*



28: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: necropoli.

Numero tombe indagate: 260.

Tombe con resti infantili: 8

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione).

Frequenzamento/utilizzo del sito: I – III d.C. e IV-V d.C.

Breve descrizione: l'area archeologica è stata indagata recentemente durante i lavori per l'ampiamiento del cimitero moderno; già nell'Ottocento nella zona erano stati portati alla luce dei resti di inumazioni. Le sepolture non risultano essere sovrapposte ma raggruppati in nuclei.

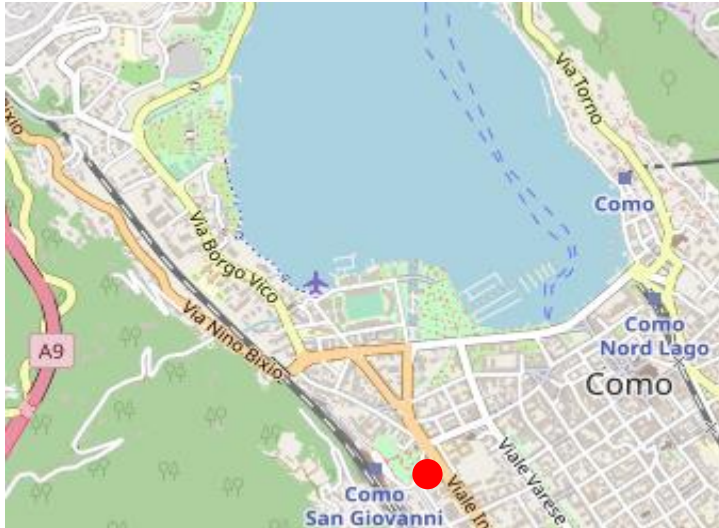
Bibliografia: SENA CHIESA 1985.

Nr. Riferimento: 29

Denominazione Sito: Benzi, via

Comune: Como

Regio: XI, *Transpadana*



29: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: non precisato

Tombe con resti infantili: 2

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequentazione/utilizzo del sito: I d.C. – V d.C.

Breve descrizione: l'area archeologica è stata identificata nel 1999 durante alcuni lavori edili. È stato possibile mettere in luce un sepolcreto monumentale caratterizzato dalla presenza di diversi recinti funebri corredati da monumenti. Durante lo scavo sono state rinvenute due iscrizioni in fase con la rispettiva sepoltura, si tratta delle tt. 14 e 37 (si rimanda all'iscrizione nr. 243 del presente catalogo).

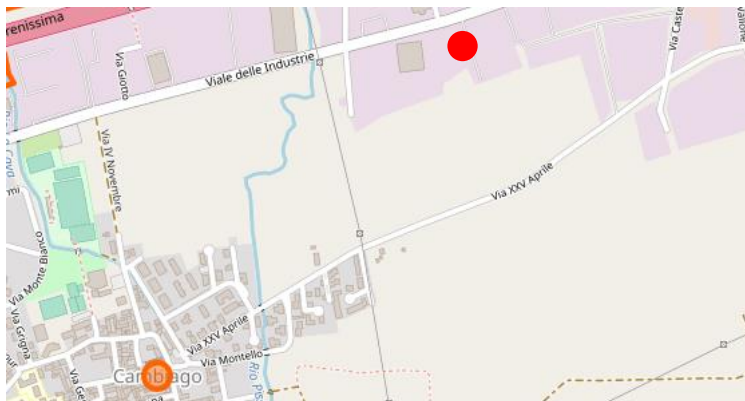
Bibliografia: BLOCKLEY-NICCOLI 2004

Nr. Riferimento: 31

Denominazione Sito: Cambiago

Comune: Cambiago (MI)

Regio: XI, *Transpadana*



31: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: 50 tombe

Tombe con resti infantili: 3 (t. 12, t. 17, t. 39)

Rituale funerario: cremazione indiretta

Frequentazione/utilizzo del sito: III – IV d.C.

Breve descrizione: il sito sepolcrale è stato portato alla luce durante lavori di assistenza archeologica durante la costruzione della quarta corsia dell'autostrada. Le tombe testimoniano la persistenza del rito dell'incinerazione indiretta anche in epoca tardo imperiale. Per quanto concerne la datazione del sito, essa è stata possibile grazie al ritrovamento di monete come corredo ad alcune incinerazioni.

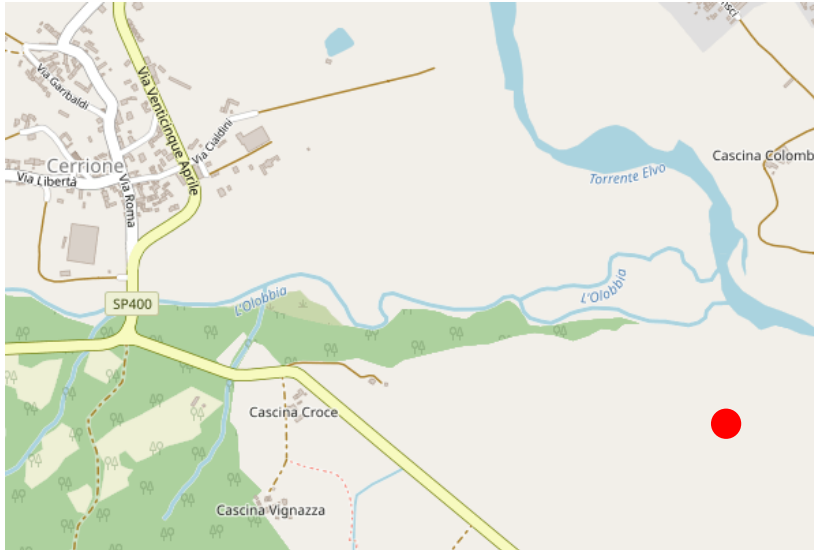
Bibliografia: SIMONE ZOPFI 2008

Nr. Riferimento: 33

Denominazione Sito: Cerrione, cascina Vignazza

Comune: Cerrione (BI)

Regio: XI, *Transpadana*



33: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: 214

Tombe con resti infantili: molteplici (non precisato)

Rituale funerario: Misto (cremazione e inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: I a.C. – III secolo d.C. (per un totale di sette fasi).

Breve descrizione: il sepolcreto, posto nelle vicinanze della confluenza del fiume Olobbia nell'Elvo, in provincia di Biella, è stato scavato in diverse fasi tra il 1994 ed il 2002. La particolarità della scoperta è data dal rinvenimento, in fase, di più di ottanta sepolture fornite di segnaoli lapidei, dei quali una sessantina iscritti in alfabeto leponzio o latino. Sono state scoperte diverse tombe multiple che conservavano i resti di intere famiglie.

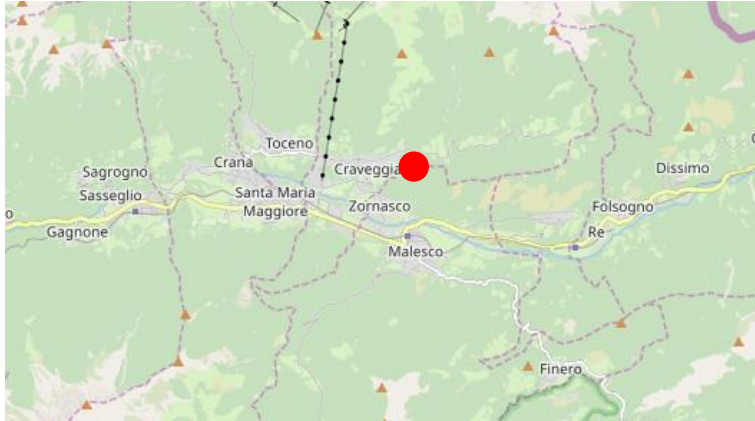
Bibliografia: BRECCIAROLI TABORELLI 2011; CRESCI MARRONE, SOLINAS 2011; CRESCI MARRONE, SOLINAS 2013.

Nr. Riferimento: 34

Denominazione Sito: Craveggia

Comune: Craveggia (VB)

Regio: XI, *Transpadana*



34: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: area produttiva / sepolcreto

Numero tombe indagate: 78

Tombe con resti infantili: - non precisato

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequentazione/utilizzo del sito: I a.C. – X d.C.

Breve descrizione: necropoli situata in un'area molto frequentata grazie alla presenza di importanti vie commerciali. Durante gli scavi della necropoli sono stati rinvenuti diversi oggetti di pregio, quali gioielli e ceramica di eccellente fattura.

Bibliografia: SPAGNOLO GARZOLI 2012; GABUCCI 2017

Nr. Riferimento: 35

Denominazione Sito: Doma Rossa

Comune: Pinerolo (TO)

Regio: XI, *Transpadana*



35: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: 29

Tombe con resti infantili: 1 (t. 26)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: I d.C. – IV d.C.

Breve descrizione: sito necropolare riferibile probabilmente ad un insediamento di piccole dimensioni posto nei pressi dell'odierno comune di Riva di Pinerolo. Dal punto di vista del rituale funerario si riscontra una maggiore attestazione di incinerazioni (23) rispetto alle inumazioni. I corredi risultano essere poco testimoniati e sono soprattutto caratterizzati da elementi da mensa. Si riscontra tuttavia la presenza di rinvenimenti di materiali di pregio in metallo.

Bibliografia: BARELLO 2006.

Nr. Riferimento: 36

Denominazione Sito: Genivolta/Sergnano

Comune: Genivolta / Sergnano (CR)

Regio: *XI, Transpadana*



36: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: 47

Tombe con resti infantili: 5

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequentazione/utilizzo del sito: I – III d.C.

Breve descrizione: si tratta di una serie di sepolcreti prediali (ossia piccoli nuclei funerari legati alle famiglie che possedevano i terreni vicini) messi in luce durante i lavori per la costruzione del metanodotto tra Cremona e Sergnano.

Bibliografia: RIDOLFI 2014; EPIFANI, LAMANNA, MATTUCCI 2014

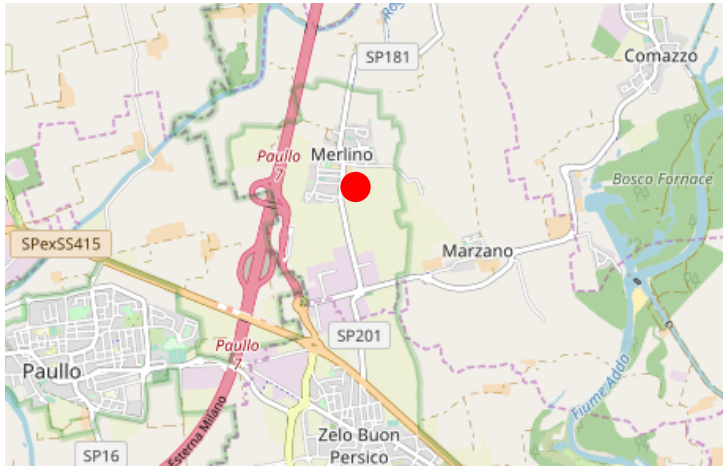
Nr. Riferimento: 37

Denominazione Sito: Merlino

Comune: Merlino (LO)

Tipologia sito: sepolcreto

Regio: XI, *Transpadana*



37: base cartografica Open Street Map.

Numero tombe indagate: 38

Tombe con resti infantili: 38 (destinazione completamente infantile)

Rituale funerario: inumazione

Frequenzamento/utilizzo del sito: post III-IV d.C.

Breve descrizione: sito indagato in una prima fase nel 2010 mediante sondaggi, successivamente, nel 2013, scavato in maniera estensiva. Sono state riconosciute sepolture con orientamento diverso entro coppi. L'assenza dei resti osteologici può essere riferita a fenomeni post-deposizionali.

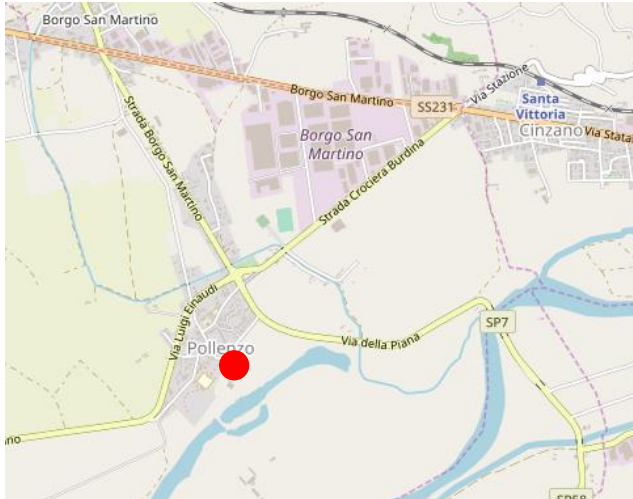
Bibliografia: DE FRANCESCO, BREDI, SGUAZZA, MAZZARELLI, CATTANEO 2019

Nr. Riferimento: 39

Denominazione Sito: Pedaggera

Comune: Pollenzo (CN)

Regio: XI, *Transpadana*



39: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto

Numero tombe indagate: 100

Tombe con resti infantili: 1

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: età romana (datazione materiali tra IV d.C. e V d.C.)

Breve descrizione: necropoli indagata tra il 1989 e il 1990; il territorio già in passato era stato oggetto di scavi archeologici altri rinvenimenti di carattere funerario, monumenti ed epigrafi. Molto importante è la vicinanza al grande centro di *Alba Pompeia*, così come agli abitati di dimensioni più modeste della valle del Tanaro.

Bibliografia: FILIPPI 2006

Nr. Riferimento: 40

Denominazione Sito: San Cassiano d'Alba

Comune: Alba

Regio: XI, *Transpadana*



40: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto (insistente su area produttiva precedente)

Numero tombe indagate: 20 circa

Tombe con resti infantili: 6 (solo inumazione)

Rituale funerario: Misto (cremazione diretta, indiretta, inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: I/II d.C. – IV d.C.

Breve descrizione: scavo eseguito in tre campagne, dal 1979 al 1981 lungo la direttrice che collegava Alba Pompeia con *Pollentia* e *Augusta Bagiennorum*. La necropoli è costituita da diversi “complessi”: il primo, A, era costituito da tombe ad inumazione datate tra III e IV d.C., il secondo, B, da un monumento sepolcrale di I secolo d.C., il terzo, C, da una tomba a camera. Un quarto complesso, denominato D, era costituito da un recinto comprendente *ustrina* e diverse tombe, sia ad incinerazione sia ad inumazione. Nel settore E, invece, sono state messe in luce sepolture prevalentemente ad incinerazione con presenza di *bustum* e *ustrinum*. I corredi in questo caso risultano essere estremamente articolati.

Bibliografia: FILIPPI 1982; MALLEGNI ET ALII, 1982.

Nr. Riferimento: 41

Denominazione Sito: Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano, cortili

Comune: Milano (MI)

Regio: X, *Transpadana*



41: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto (insistente su area produttiva precedente)

Numero tombe indagate: 290

Tombe con resti infantili: 61 (dati relativi esclusivamente agli inumati)

Rituale funerario: Misto (cremazione indiretta, inumazione)

Frequenzamento/utilizzo del sito: I/II d.C. – V d.C.

Breve descrizione: le numerose campagne di scavo sono avvenute tra il 1986 ed il 2004. Le evidenze archeologiche hanno permesso di identificare una stratificazione di varie fasi: La prima, di epoca imperiale, relativa all'abitato e allo sfruttamento agricolo, la seconda, di epoca tardo imperiale, con uso cimiteriale, e la terza caratterizzata dall'abbandono dell'area e la successiva costruzione del vicino monastero Ambrosiano.

Si rimanda alla scheda epigrafica nr. 263 per l'iscrizione in ricordo di *Caetennius Servandus e Caetennius Leo*.

Bibliografia: FEDELI, CATTANEO, MATTIA 2019; LUSUARDI SIENA, ROSSIGNANI, SANNAZARO 2011; SANNAZARO 2001.

Nr. Riferimento: 42

Denominazione Sito: Verolengo, tra le frazioni Benne e Arborea (seconda necropoli presso Cascina Quarini)

Comune: Verolengo (TO)

Regio: XI, *Transpadana*



42: base cartografica Open Street Map.

Tipologia sito: sepolcreto.

Numero tombe indagate: 26

Tombe con resti infantili: 8 (infanti e adolescenti)

Rituale funerario: Inumazione

Frequenzamento/utilizzo del sito: III/IV d.C.

Breve descrizione: sepolcreto portato alla luce nel 1984 durante lavori lungo la ferrovia tra Verolengo e la sua frazione Arborea. La necropoli era suddivisa in tre nuclei, ed era caratterizzata esclusivamente da sepolture alla cappuccina. Si evidenzia il rinvenimento di elementi di corredo esclusivamente in corrispondenza delle inumazioni infantili.

Bibliografia: ZANDA 1985; LUCCHINO, BEDINI, PAGLIALUNGA 1996.

Siti archeologici citati:²²

Sito	Denominazione	Regio	Rituale	Epoca
1	Classe	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – IV d.C.
2	Emilia, via	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – II d.C.
3	Emilia, via (via Cesana)	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – II d.C. e V – VI d.C.
4	Europa, viale	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I a.C. – III d.C.
5	Flaminia, via	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – IV d.C.
6	Novi Park	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – III d.C. e III – IV d.C.
7	Voghenza	<i>VIII, Aemilia</i>	misto	I – VI d.C.
8	Albisola Superiore	<i>IX, Liguria</i>	incinerazione	preromana
9	Aqui Terme	<i>IX, Liguria</i>	misto	da I d.C.
10	Adegliacco	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I – III d.C.
11	Ai Paradisi (TN)	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I – IV d.C.
12	Brescia, Bettoni, via	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	II – III d.C.
13	Brescia, San Faustino	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	II – V d.C.
14	Brescia, San Zeno, via	<i>X, Venetia et Histria</i>	inumazione	I d.C.
15	Castelraimondo	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	IV – X d.C.
16	Castions di Strada	<i>X, Venetia et Histria</i>	inumazione	IV – V d.C.
17	Collegio Ravenna	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	II – I a.C.
18	Coseanetto	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I – V d.C.
19	Desenzano	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	IV- V d.C.
20	Grotte Sirmione	<i>X, Venetia et Histria</i>	inumazione	IV- V d.C.
21	Loppio S. Andrea	<i>X, Venetia et Histria</i>	inumazione	VI – VII d.C.
22	Nave	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I a.C. – I d.C.
23	Osoppo	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I – V d.C.

²² In assenza di un *corpus* unitario che possa definire l'ordine di esposizione le schede di sintesi sono elencate secondo il numero attribuito alla *regio* e successivamente in ordine alfabetico.

24	Palazzo Maldura	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I a.C. – II d.C.
25	Postumia, via	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I a.C. – IV d.C.
26	San Lorenzo Sebato	<i>X, Venetia et Histria</i>	misto	I – III e III – V d.C.
27	Socerb / San Servolo	<i>X, Venetia et Histria</i>	cremazione	IV a.C.- I d.C.
28	Angera	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – III e IV – V d.C.
29	Benzi, via	<i>XI, Transpadana</i>	inumazione	I – V d.C.
30	Brignano	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – IV d.C.
31	Cambiago	<i>XI, Transpadana</i>	cremazione	III – IV d.C.
32	Casteggio	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – V d.C.
33	Cerrione	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I a.C. – III d.C.
34	Craveggia	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – X d.C.
35	Doma Rossa	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – IV d.C.
36	Genivolta	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – III d.C.
37	Merlino	<i>XI, Transpadana</i>	inumazione	III – IV d.C.
38	Oleggio	<i>XI, Transpadana</i>	misto	II a.C. – IV d.C.
39	Pedaggera	<i>XI, Transpadana</i>	misto	IV- V d.C.
40	San Cassiano - Alba	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – IV d.C.
41	Università Cattolica	<i>XI, Transpadana</i>	misto	I – V d.C.
42	Verolengo	<i>XI, Transpadana</i>	inumazione	III – IV d.C.

Appendice: Per un archivio georeferenziato delle evidenze relative alla mortalità infantile

La prima fase del progetto, funzionale all'impostazione del catalogo, è consistita nella raccolta delle iscrizioni e dei ritrovamenti archeologici che conservassero testimonianze di mortalità infantile. Per poter archiviare e fruire di questa messe di dati, corrispondente a quasi trecento iscrizioni e ad un ampio numero di siti scavati, è stato necessario ideare, strutturare e creare un archivio digitale, ossia un *database*.²³

L'utilizzo di basi di dati in ambito epigrafico è ampiamente attestato: la possibilità di archiviare informazioni, di permettere ricerche su base lessicale, topografica, cronologica e tematica, rappresenta un importante fattore a favore della creazione di questa particolare tipologia di archivi.²⁴ Si riscontra, tuttavia, un minor uso del supporto cartografico, ampiamente attestato invece in archeologia con l'utilizzo di diversi *software*, più o meno accurati, per la georeferenziazione.

Per quanto concerne l'archiviazione dei dati epigrafici, sono disponibili in internet diversi *database*, organizzati principalmente per area geografica e parte di un unico progetto di digitalizzazione delle iscrizioni romane (compreso in *Europeana*).²⁵ Di più recente creazione sono invece archivi *on line* di carattere tematico, quindi concentrati sulla documentazione relativa ad argomenti definiti (prosopografia, magistrature) per un territorio di dimensioni limitate. Come precedentemente accennato, in archeologia l'utilizzo di *database* è attestato per lo meno dagli anni '80, quindi dalla creazione della base di dati di tipo relazionale. L'impiego di questi strumenti digitali è stato fin dalla sua creazione incentivato dalla facilità di archiviare i dati di scavo, quindi le schede di US, i numeri di inventario, i rapporti stratigrafici e, di conseguenza, i *matrix*.

²³ La creazione del *database* qui presentato e la sua realizzazione sono stati condotti nel corso dei tre anni di progetto e hanno permesso di mettere in luce diverse questioni metodologiche e di lessico relative non solo alla digitalizzazione delle iscrizioni ma anche alla georeferenziazione abbinata ai *database* relazionali. Gran parte della riflessione metodologica della strutturazione dell'archivio è stata incentivata dal confronto con archeologi, epigrafisti e tecnici in occasione di alcuni incontri dedicati all'utilizzo del Software Libero in archeologia e geografia (denominati *Archeofoss*).

²⁴ Il gruppo di ricerca *Trismegistos*, collegato con la maggior parte dei *database* epigrafici in uso, sta in parte modificando questa situazione proponendo geolocalizzazioni dei siti di rinvenimento della documentazione epigrafica.

²⁵ Si tratta di un progetto di digitalizzazione ed archiviazione di dati di carattere artistico, storico, epigrafico completamente open source e gratuiti. Si rimanda a <https://www.europeana.eu/portal/en>

Più recente è la gestione dei dati geografici mediante l'utilizzo di strumentazione *software* cartografica quotidianamente adoperata in ambito geologico e architettonico: si trattano di particolari programmi, detti GIS, che consentono la localizzazione di punti nello spazio sia grazie al posizionamento manuale sia attraverso la definizione di coordinate predefinite.

L'utilizzo combinato dei sistemi di georeferenziazione e delle basi di dati favorisce non solo l'archiviazione delle informazioni relative ai luoghi di ritrovamento e la loro interrogazione mediante ricerche mirate, ma anche una maggiore facilità di contestualizzazione del singolo reperto all'interno della regione di provenienza.

La georeferenziazione: *Qgis* per l'epigrafia

La scelta di proporre come parte integrante del progetto di ricerca la realizzazione di un sistema georeferenziato per l'archiviazione dei dati in corso di studio ha rappresentato un importante momento di riflessione sull'utilizzo dei *software* geografici. La preferenza per un programma *open-source* è derivata da diversi fattori, quali il continuo aggiornamento, la presenza di un gruppo di supporto molto attivo e l'ampio utilizzo nella pubblica amministrazione e nelle università. *QuantumGis*, una applicazione *desktop*,²⁶ con il suo alto numero di estensioni consente inoltre di lavorare su più livelli (cartografico, storico, archivistico) senza dover limitare la quantità o la complessità dei dati inseriti.

Per la realizzazione del progetto di georeferenziazione ci si è avvalsi di diversi sistemi cartografici: le tavolette IGM, la cartografia idrografica e geologica regionale, le mappe offerte da *OpenStreetMap* ed importate mediante il *plugin* "OpenView" implementabile su *QGIS*. Al fine di poter identificare al meglio i siti di ritrovamento della documentazione studiata è stata importata nel *software* anche la cartografia storica; grazie alla possibilità di georeferenziare scansioni di carte

²⁶ Sull'utilizzo dei GIS in ambito archeologico DEMETRESCU 2012, pp. 33-43; GROSSI, PIROTTI 2012, pp. 171-182; FRANSCISI 2012, pp. 187-194. La scelta tra applicazione *WebGis* e *desktop* è stata influenzata dalla maggiore fruibilità di quest'ultima; si rimanda per un approfondimento sulla diffusione di *software WebGis* in ambito archeologico a DI GIACOMO, SCARDOZZI 2014, pp. 93-112.

antiche è stato possibile inserire come base per la localizzazione anche le ricostruzioni storiche di alcune città.

L'ulizzo di un *software GIS* quale *QGIS* ha tuttavia posto alcuni limiti alla fase di archiviazione dei dati, vista l'impossibilità di strutturare un *database* utilizzando il programma stesso. Per questo motivo è stato necessario poter ampliare la gestione dei dati derivati dalla georeferenziazione con l'inserimento, mediante il *plugin* di collegamento *PostGis*, di un ulteriore *software* per la realizzazione di un archivio più strutturato.

La scelta della modalità di archiviazione del dato: *markup language* e *database* relazionale

Il momento più importante per la creazione di un archivio digitale è la scelta della tipologia di "contenitore" più adatta al dato che deve essere memorizzato. Discriminanti per questo passaggio sono stati, fondamentalmente, due fattori: la possibilità di archiviare una quantità importante di dati, di diversa natura, e la georeferenziazione. La tipologia di informazioni più difficile da registrare, in questo caso, è quella fornita dalle iscrizioni, poiché i testi ed i monumenti sono portatori di numerose indicazioni non rappresentate nell'epigrafe ma deducibili dal suo studio.²⁷ Per questo motivo, dunque, sono state messe alla prova due modalità di archiviazione, entrambe attestate negli studi di *digital epigraphy*, che avrebbero consentito la digitalizzazione del testo dell'iscrizione e delle informazioni ad esso relative, la geolocalizzazione del luogo di rinvenimento²⁸ ed il posizionamento di siti archeologici ed eventuali ulteriori evidenze antiche utili per la contestualizzazione.

²⁷ Si può far riferimento, ad esempio, alle informazioni relative alla datazione (arco cronologico, quindi dato di tipo numerico) oppure allo *status* dei personaggi citati. Tutte queste indicazioni non sono sempre contenute nel testo dell'iscrizione e per questo motivo deve essere trovata una modalità di rappresentare le informazioni che non si fermi all'epigrafe ma permetta di proporre anche ulteriori livelli di studio ed analisi.

²⁸ L'applicazione del *markup language* al presente studio avrebbe previsto l'utilizzo di *software* proprietari, quali *Oxygen*, che necessitano di licenze particolari.

La prima possibilità presa in considerazione è stata l'utilizzo del *markup language* teorizzato nel progetto TEI,²⁹ ed utilizzato nella sua variante *Epidoc* nell'edizione di diversi *corpora* di iscrizioni.³⁰ Come caso di studio è stata proposta l'edizione di un'epigrafe proveniente da Aquileia, in ricordo del giovane *Stercorius*.³¹ Diversamente da quanto avviene per un *database*, utilizzando XML TEI vengono create diverse schede corrispondenti alle singole iscrizioni, che sono successivamente processate attraverso un programma di *editing* e rese fruibili mediante pubblicazione *on line*.

La prima fase del *markup* di una iscrizione corrisponde alla definizione della tipologia di *xml* e di *encoding* utilizzata per il testo:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<?xml-model href="http://www.stoa.org/epidoc/schema/latest/tei-epidoc.rng"
schematypens="http://relaxng.org/ns/structure/1.0"?>
<?xml-model href="http://www.stoa.org/epidoc/schema/latest/tei-epidoc.rng"
schematypens="http://purl.oclc.org/dsdl/schematron"?>
```

²⁹ Acronimo di *Text Encoding Initiative* <https://tei-c.org/>. I vantaggi ottenibili con l'uso di questo metodo di marcatura sono svariati, tra questi la possibilità di lavorare direttamente sul testo, evidenziando particolarità oggetto di studio oppure informazioni da estrarre successivamente per creare indici e collegamenti. Il progetto TEI ha avuto inizio alla fine degli anni '80 presso la sede dell'*Association for Computers in the Humanities* grazie alla partecipazione di trentadue specialisti nell'ambito delle scienze umane e della programmazione. Il fine di questo progetto consisteva nella redazione di vere e proprie *Guidelines*²⁹ per facilitare e guidare l'edizione di testi mediante strumenti digitali. Gli *editors* per le prime bozze delle *guidelines*, pubblicate nel 1990, furono Michael Sperberg-Mc Queen e Lou Bernard. La versione finale venne resa nota nel 1993. Per una sintesi sul progetto TEI si rimanda a RENEAR 2004. Relativamente alla trascrizione di testi epigrafici è necessario rimandare al progetto *Epidoc*, attualmente patrocinato dall'Università di Londra, che ha permesso di pubblicare sotto l'egida dell'Associazione EAGLE le prime *guidelines* per l'epigrafia nel 2000. Non volendo, in questa sede, soffermarsi sui meccanismi di edizione e pubblicazione di una iscrizione, o di un *corpus* di testi, in formato TEI – XML si proporrà un esempio della metodologia utilizzata e del possibile risultato.

³⁰ Si pensi, ad esempio, alle tavolette di Vindolanda <http://vindolanda.csad.ox.ac.uk/>, al progetto I-sicily <https://isicily.org/> che raccoglie tutte le iscrizioni greche e latine della Sicilia e al *corpus* delle iscrizioni greche della Cirenaica <https://igcyr.unibo.it/> recentemente pubblicato on line sul sito dell'Università di Bologna. La stessa metodologia di analisi ed edizione testuale è utilizzata anche nell'archivio papiraceo <http://papyri.info/> per la pubblicazione di documenti latini e greci.

³¹ Si fa riferimento alla relativa scheda nr. 87. La presente edizione è stata messa a punto durante il *workshop Epidoc* tenutosi presso il dipartimento di Civiltà dell'Università di Bologna organizzato da Alice Bencivenni e Pietro Liuzzo.

<TEI xmlns="http://www.tei-c.org/ns/1.0" xml:space="preserve" xml:lang="en">

In questo modo è stato precisato l'utilizzo di un particolare modello pubblicato nel sito internet del progetto *Epidoc* e la versione più recente dello schema proposto dal medesimo gruppo di ricerca.

Seguono poi le informazioni contenute nella scheda di catalogo, relative al manufatto iscritto: localizzazione attuale, luogo del ritrovamento, materiale, caratteristiche del supporto. Per poter uniformare i dati sono stati messi a punto dei veri e propri *thesauri* disponibili in diverse lingue e corredati da indirizzi URI stabili.

```
<sourceDesc>
  <msDesc>
    <msIdentifier>
      <repository>Museo Archeologico Nazionale Aquileia</repository>
      <idno>GL9c - 000914</idno>
    </msIdentifier>
    <physDesc>
      <objectDesc>
        <supportDesc>
          <support>description of object/monument (likely to include
<material/>
          <objectType ref="http://www.eagle-
network.eu/voc/objtyp/lod/189"> stela</objectType>
          <material ref="https://www.eagle-
network.eu/voc/material/lod/2">lapis calcare</material> <dimensions unit="cm">
            <height>146.00</height>
            <width>47.00</width>
            <depth>17.00</depth>
          </dimensions>
          <rs type="decoration" ref="http://www.eagle-
network.eu/voc/decor/lod/1000" xml:lang="en">no decoration</rs>
          <rs type="statPreserv" ref="http://www.eagle-
network.eu/voc/statepreserv/lod/13">tit. integer</rs></support>
        </supportDesc>
      </objectDesc>
      <layoutDesc>
        <layout>description of text field/campus</layout>
      </layoutDesc>
    </objectDesc>
    <handDesc>
      <handNote>description of letters, possibly including
<height>letter-heights</height>
```

```

        </handNote>
    </handDesc>
</physDesc>
<history>
    <origin>
        <origPlace>Place of origin</origPlace>
        <origDate>Date of origin</origDate>
    </origin>
    <provenance type="found"> Aquileia, da collezione
</provenance
</history>
</msDesc>
</sourceDesc>

```

Nel settore di *XML* identificato mediante riquadratura in rosso è possibile riconoscere i metadati relativi alla descrizione del cosiddetto supporto scritto. Il *tagging* relativo a questa particolare area dell'edizione si apre con *<sourceDesc>* e si conclude, come previsto dalle *guidelines* ed in generale dalle regole base del codice XML con *</sourceDesc>*. All'interno della cornice sono riconoscibili ulteriori informazioni identificate mediante tag *<rs>*, a sua volta seguito dal riferimento al già citato URI che rimanda al vocabolario uniformato creato dai gruppi di lavoro *EAGLE*.

La fase di *tagging* per una corretta edizione consiste in una attività estremamente attenta e particolareggiata. Essa richiede che siano segnalate nel testo le parole, oppure le formule, ritenute più importanti: esempi sono i nomi di persona, con la precisazione degli scioglimenti in caso di abbreviazioni, e particolari lemmi utili per un eventuale indice del *corpus*. Grazie all'utilizzo di *tag* relativi alle lacune è stato possibile proporre alcuni possibili riempimenti per le parti di testo andate disperse. Il *tagging* delle lacune testuali e delle caratteristiche del monumento è particolarmente importante poiché permette all'editore di specificare (e ipotizzare) le possibili cause della perdita del testo (mediante il tag *<gap reason>*).

All'edizione dell'iscrizione vera e propria segue un possibile paragrafo, identificato con il tag iniziale *<p>* e finale *</p>* dedicato all'*apparatus* (cornice tratteggiata) e un ulteriore approfondimento dedicato al commento dell'editore (cornice puntinata).

```
<div type="apparatus">
  <p>Ora(s) pro Hora(s); abuit pro Habuit, coniugem pro coniugem, or(is)
pro hor(is), compari pro compari. </p>
</div>
```

```
<div type="commentary">
  <p>L'ara è stata dedicata da Castorina, madre di Stercorius, deceduto
all'età di 3 anni, 7 mesi, 10 giorni e 6 ore, e moglie di Flavio che ebbe la carica di
Augustale e militò nella legione prima italica mesiaca. Fu sposato con Castorina, la
dedicante del monumento, per 9 anni, 3 mesi e 6 ore; da questi dati si può calcolare
l'età dello sposo all'epoca del matrimonio, ovvero 32 anni. Il giovane defunto, di
nome Stercorio, sopravvisse al padre per 47 giorni</p>
</div>
```

Una volta conclusa la parte di *tagging*, che come si può apprezzare nell'esempio può essere estremamente laboriosa, il testo viene processato mediante un programma di *editing* secondo le indicazioni fornite da uno *stylesheet* messo a disposizione dal gruppo di ricerca *Epidoc* sul sito di condivisione *Sourceforge*.³² È fondamentale sottolineare, nel rispetto dell'espressa volontà di condivisione e collaborazione della comunità TEI, come ogni prodotto dei diversi gruppi di lavoro possa essere modificato dai singoli utenti per ottenere un risultato che possa rispecchiare le necessità della rappresentazione dei dati oggetto di studio.

³² Si rimanda a <https://sourceforge.net/p/epidoc/wiki/Schema/>

D(is)M(anibus)
 Fla(vius) Augustalis, cent(urio)
 leg(ionis)Pri(mae) Moes(iacae)-
 vit annis XX me(n)s(ibus) VI die(bus)
 5 XII ¹hora(s) IIII vixit annis
 XLI me(n)s(ibus) VII die(bus) XV ¹horas¹
 IIII ¹habuit¹¹coniugem¹ C-
 astorinam annis
 VIII me(n)s(ibus) III die(bus) VI ¹horas¹
 10 IIII et filium Stercoriu [.. ? ..]
 qui vixit an(nnis) III me(n)s(ibus) VII di-
 e(bus) X or(os) VI supra vixit pater
 die(bus)XLVII. Posuit titulum
 Cas(torina) conp(ari) ca(rissimo)suo.

Figura 1: edizione finale dell'iscrizione nr. 91

Il risultato dell'edizione del testo è presentato in figura 1; si può notare come siano evidenti gli scioglimenti delle parole abbreviate, i riferimenti alle lacune (tra parentesi quadre) e la punteggiatura prevista dalla trascrizione diplomatica.

Nonostante questo metodo di *markup* possa sembrare estremamente semplice da proporre e porti ad una edizione soddisfacente dal punto di vista della grafica e dei contenuti, tuttavia presenta diversi limiti. Da un lato è possibile ottenere un buon risultato solamente utilizzando *software* di *editing* proprietari, che quindi implicano l'acquisto di licenze, dall'altro non consente un collegamento rapido ed esaustivo con la base cartografica, le informazioni topografiche e cronologiche. Relativamente alla georeferenziazione dei dati epigrafici ed archeologici, essa potrebbe essere ottenuta esclusivamente mediante l'utilizzo del *software Oxygen* e sarebbe limitata alle iscrizioni, poiché non è consentito, al momento, l'inserimento di diverse tipologie di informazioni.

Per questo motivo la scelta finale è stata indirizzata verso la creazione di un vero e proprio *Database* Relazionale, quindi basato sul linguaggio *SQL*.³³

³³ Esistono diverse possibilità di rappresentazione dei dati e delle informazioni oggetto di questo studio anche utilizzando linguaggi *NoSQL*; un valido esempio di questa proposta, supportato inoltre da *PostGis* e che dunque permetterebbe la geolocalizzazione dei contesti, è *MongoDB*. Questo sistema di

RDBMS e ORDBMS: storia ed esempi di utilizzo

L'utilizzo di *database* relazionali ha preso le mosse all'interno dell'azienda IBM per iniziativa di E.F. Codd; egli aveva notato l'inefficienza della modalità di salvataggio di dati fino a quel momento utilizzato sul disco fisso, e propose un progetto di ricerca per trovare altre opzioni maggiormente performanti. La fase di ideazione durò dall'inizio degli anni '70 fino alla metà del decennio stesso, quando avvenne la pubblicazione della prima tabella che utilizzasse il calcolo delle *tuple*. Negli anni successivi l'evoluzione di questo strumento di archiviazione fu estremamente rapida: furono finanziati progetti simili da diversi enti di ricerca (quali l'Università della California - Berkeley e quella di Uppsala) e da aziende private, come la *Oracle*. Il *database* relazionale, formalmente, consiste in un archivio strutturato secondo tabelle, ognuna delle quali è caratterizzata dalla presenza di righe e colonne che servono a contenere i dati, chiamati anche *record*. Ogni colonna può essere definita in base a particolari "limiti" o *constraints* che permettono di evitare l'inserimento di dati non rispecchianti le caratteristiche predefinite dal programmatore.

Il *database* relazionale viene definito come tale per la presenza di "relazioni" o *relations*, che collegano le tabelle tra loro costituendo dei legami gerarchici di popolamento tra esse.

Esistono diversi *database* relazionali disponibili *on line* per l'archiviazione di evidenze epigrafiche: tra i primi si possono contare EDR (*Epigraphic Database Roma*), EDH (*Epigraphic Database Heidelberg*), Clauss-Slaby Datenbank e, in ultimo, EDF (*Epigraphic Database Falsae*).³⁴ La particolarità di questi archivi è data

archiviazione, nato nel 2006 ma reso fruibile dal pubblico nel 2007, particolarmente dedicato alla creazione di *database document – oriented*, è estremamente scalabile e consente la creazione di *queries*/ricerche ad ampio raggio. Tuttavia, non è stata selezionata questa opzione poiché nella letteratura di ambito archeologico ed epigrafico non presenta alcuna attestazione di utilizzo. Sarebbe sicuramente interessante poter proporre in futuro un progetto che si basi su una strumentazione tanto avanzata e flessibile, ma al momento si è preferito seguire una metodologia, seppur datata, conosciuta e avallata dalla comunità degli epigrafisti e degli archeologi digitali.

³⁴ Si evidenzia, tuttavia, che tutti questi *database* pur mantenendo una struttura di tipo relazionale, sono stati recentemente corredati dalla possibilità di creare estrazioni di dati in XML, quindi con un *markup language*, per favorire l'uniformità nella gestione e nell'archiviazione dei dati in ambito epigrafico. Si tratta di uno dei tanti esiti della creazione del progetto *Epigraphy.info* che sta mettendo a punto un metodo unico per la *Digital Epigraphy*.

dalla grande duttilità e dall'espandibilità, che permette di inserire e memorizzare una grande quantità di dati ed informazioni.

Una particolare tipologia di *database* relazionali è rappresentata dagli archivi digitali “ad oggetto”, detti anche ORDBMS;³⁵ si tratta dell'evoluzione multidimensionale della struttura relazionale, che permette di memorizzare e collegare diverse tipologie di oggetti all'interno dell'archivio senza dover modificare e adattare i dati. Essa era già stata ipotizzata da Codd, che ritenne la struttura relazionale troppo esile e manchevole di flessibilità nel caso di inserimento di dati di diversa natura. Esempi dell'utilizzo di questi strumenti sono presenti in tutte le Soprintendenze Archeologiche e negli uffici di programmazione territoriale dei singoli comuni o delle regioni. Infatti, questo strumento viene utilizzato principalmente per archiviare, georeferenziare, informazioni relative a luoghi/siti oggetto di studio, analisi o modifica.

Il *database*: ideazione e strutturazione

L'archivio georeferenziato utilizzato per memorizzare i dati relativi al presente studio è stato creato utilizzando particolari *software*: per quanto concerne la parte di amministrazione e architettura è stato fondamentale l'utilizzo del programma open source *PgAdmin IV*³⁶, che fornisce allo sviluppatore importanti facilitazioni per la creazione e la gestione di tabelle e relazioni. La parte di georeferenziazione è stata messa a punto mediante la strumentazione *opensource* maggiormente in uso attualmente nelle pubbliche amministrazioni, ossia *QGis*³⁷. Il collegamento tra la struttura del *database* ed il dato cartografico è stato realizzato con *PostGis*³⁸, una particolare estensione di *QGis*. Per poter utilizzare al meglio questi programmi è stato necessario non utilizzare SQL, ma un linguaggio di programmazione derivato

³⁵ Esistono anche database ad oggetto privi della parte relazionale, detti ODBMS.

³⁶ Per quanto concerne l'administrator tool si rimanda al sito <https://www.pgadmin.org/>. Per la creazione del presente database non è stata utilizzata la release 4 v.4.11 ma la precedente, 4 v.4.10.

³⁷ Si tratta del Software Quantum Gis. La versione più recente è la 3.8.1 Zanzibar (che non è stata utilizzata nel presente progetto poiché non stabile e ancora soggetta a modifiche da parte degli sviluppatori). Si rimanda al sito del progetto QGIS <https://qgis.org/en/site/>

³⁸ Ulteriori informazioni riguardo questo tool sono disponibili alla pagina <https://postgis.net/>

da esso. La maggior parte dei *software database administrator* è basata, infatti, su uno *standard SQL* condiviso, che potrebbe essere paragonato a una lingua che al suo interno conta diversi sottogruppi, che sarebbero definibili come dialetti. L'utilizzo di *PostGis* e di *pgAdmin* ha imposto la scelta del linguaggio di *query PostgreSQL*, che viene principalmente impiegato per la creazione di *database* relazionali ad oggetto.

Come impongono le linee guida proposte in primo luogo da Codd, anche per il presente *database* sono stati creati dei documenti di progettazione, per favorire la definizione dei *constraints* delle tabelle, la creazione dei legami relazionali e, soprattutto, strutturare un archivio il più possibile stabile e duraturo. Per questo è stato fondamentale, in un primo momento, l'organizzazione delle iscrizioni e dei siti archeologici citati in vere e proprie di schede di catalogo che favorissero l'individuazione dei dati e della loro natura. È infatti importante, al fine di creare il modello del database, individuare in una fase preliminare le caratteristiche dei dati che saranno inseriti nelle tabelle (numerici, testuali, cronologici, *booleani*).

La prima fase della strutturazione di un database relazionale consiste nella creazione di un modello concettuale ed un modello fisico; il primo serve ad enumerare e descrivere brevemente le tabelle che comporranno l'archivio digitale e le relazioni esistenti tra esse (in particolare, 1:1, 1:m, m:m). Il secondo progetto, invece, è fondamentale per analizzare in maniera più approfondita la struttura del *database*, definendo la costruzione interna delle tabelle, i collegamenti e creando eventuali *junction tables* per ovviare alla presenza di relazioni *molti:molti*. La possibilità di utilizzare, come esempi, diversi *database* già testati e funzionanti ha facilitato questa prima fase di progettazione.

Di seguito viene sinteticamente proposta la tabella messa a punto per la schedatura delle iscrizioni: in essa sono precisati, inoltre, i valori (detti *constraints*) attribuibili ai singoli campi, quindi la possibilità che essi siano numeri interi, testi, oppure booleani.

Num_aut	<i>Integer</i>	A.I.
Nr_cat	<i>Integer</i>	
Luogo_rinvenimento	<i>Text</i>	
Luogo_conservazione	<i>Text</i>	
Collezione	<i>Boolean</i>	(Y/N)
Supporto	<i>Text</i>	
Trascrizione	<i>Text</i>	

Parole notevoli	<i>Text</i>	
Datazione_IN	<i>Integer</i>	
Datazione_OUT	<i>Integer</i>	
Bibliografia	<i>Text</i>	

Il *database* consiste in totale di 20 tabelle, delle quali una buona percentuale, pari all'80%, può essere essere definite come *lookup tables*,³⁹ finalizzata all'archiviazione di dati/informazioni che possono essere di volta in volta selezionati nelle altre tabelle mediante cosiddetti menù a cascata (o a tendina).

La struttura dell'archivio è fondamentalmente basata sulla presenza di due grandi tabelle (con ruolo *child*): una relativa alle epigrafi e la seconda concernente i siti archeologici. Ognuna di queste *tables* è collegata mediante relazioni ad ulteriori tabelle padri che conservano le informazioni che, in base a quanto presente nelle schede di catalogo, vengono selezionate a creare di volta in volta i diversi *records*. Non ci si soffermerà in questa sede ad una analisi delle singole colonne, ma si fornisce di seguito un esempio di tabella “*parent*” relativa alla localizzazione del luogo di rinvenimento, comune sia alla “*child*” epigrafica sia a quella archeologica.

Num_aut	<i>Integer</i>	A.I.
Luogo_rinvenimento_cat	<i>Integer</i>	A.I.
Affidabile	<i>Boolean</i>	(Y/N)
Comune	<i>Text</i>	
Prov.	<i>Text</i>	
Regione_moderna	<i>Text</i>	
Regio_antica	<i>Text</i>	
geodata	<i>Geodata</i>	(coordinate)

Relativamente alla georeferenziazione, come precedentemente anticipato, per poter inserire i dati cartografici, in particolare le coordinate, è stato necessario utilizzare un software di collegamento tra l'*administrator* del *database* e il programma per processare le varie tavole geolocalizzate. Attraverso l'importazione in *PostGis* dell'intero *database* creato in *PgAdmin* è stato dunque possibile inserire

³⁹ La presenza di *lookup tables*, che possono anche essere definite come *thesauri*, rende la fase di inserimento dati e, successivamente, di interrogazione, molto più semplice e relativamente più sicura. In questo modo infatti si possono evitare duplicazioni, ridondanze, termini aberranti ed errori di battitura.

le coordinate nella relativa colonna della tabella dedicata al sito archeologico. Questo procedimento, che può sembrare nella teoria alquanto macchinoso e farraginoso, tuttavia una volta impostato ed avviato consente di inserire ed elaborare i dati piuttosto velocemente. Diversi siti citati, sia nelle tabelle archeologiche sia in quelle epigrafiche, tuttavia, non erano corredati da dati cartografici. Per questo motivo è stato necessario utilizzare come base informativa i database topografici disponibili *on line* come *Pleiades*, *Stoa* e *HistoryMaps*. In questo modo, non potendo inserire le coordinate del ritrovamento, è stato possibile georeferenziare manualmente sulla cartografia importata nel GIS utilizzando i diversi contesti studiati.

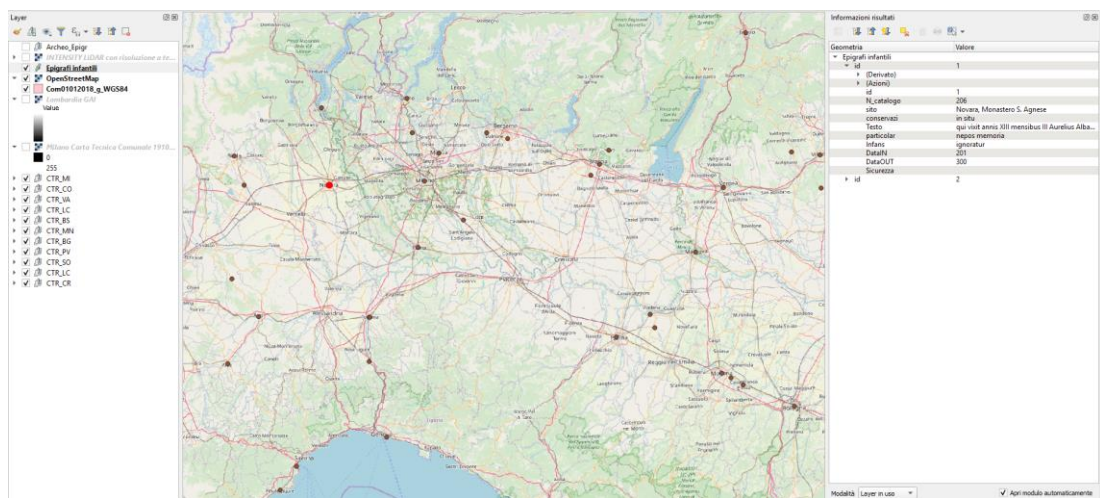


Figura 2: un esempio di interrogazione territoriale del database

L'utilità del database georeferenziato

La creazione di un archivio digitale per facilitare uno studio delimitato sia cronologicamente sia topograficamente, rappresenta un interessante spunto di riflessione sul trattamento dei dati e sulle informazioni ad essi corredate. La prima questione metodologica, infatti, che è necessario porsi quando si procede all'ideazione di una base di dati riguarda proprio la natura della ricerca che si vuole compiere, e di conseguenza le modalità per poterla ottenere nel mondo più semplice, veloce e sicuro possibile.

La scelta che è stata compiuta, tra tutte le opzioni di basi di dati a disposizione, e tra il modello di rappresentazione e marcatura TEI *Epidoc* e la strutturazione di un

database relazionale (quindi tabellare), è stata necessaria alla luce non tanto dei dati studiati, si tratta in entrambi i casi di modalità per archiviare iscrizioni, ma delle informazioni ad essi relative e del risultato che ci si prospettava di ottenere. Diversamente rispetto alla marcatura, il *database* relazionale impone, per sua stessa natura, una rielaborazione e frammentazione dell'iscrizione, che deve poter rientrare nelle tabelle create e nei limiti ad esse correlati. Allo stesso modo, lo studio di un sito archeologico mediante la digitalizzazione in un ORDBMS implica non solo la resa sintetica delle informazioni ad esso relative, ma anche la necessità di rappresentare in maniera critica le evidenze da riportare nell'archivio.

L'uso di un *database*, inoltre, nonostante le prime fasi di strutturazione, altamente metodologiche ed apparentemente impegnative dal punto di vista delle tempistiche, facilita notevolmente l'estrazione dei dati delle singole ricerche e consente una panoramica più ampia, ma comunque allo stesso tempo più dettagliata, dei *record* oggetto di studio. In ultimo, grazie alla digitalizzazione mediante tabella e alla necessità della sintesi, la creazione e l'uso di una base di dati di questo tipo implicano una continua riflessione sulla documentazione per poterne cogliere e rappresentare meglio l'articolazione.

Tavole

Tavola I



1.1 Iscrizione nr. 16 (con modifiche)

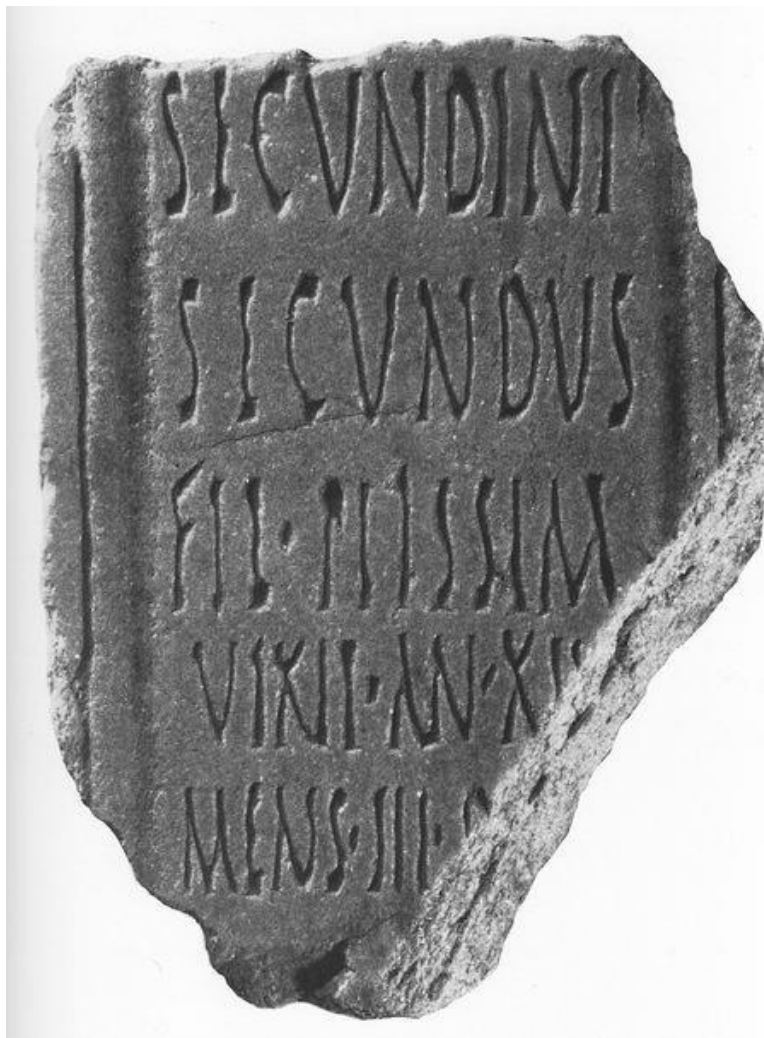
(da AMADUCCI 1907, fig. IV)



1.2 Iscrizione nr. 17

(da EHMIG 2012)

Tavola II

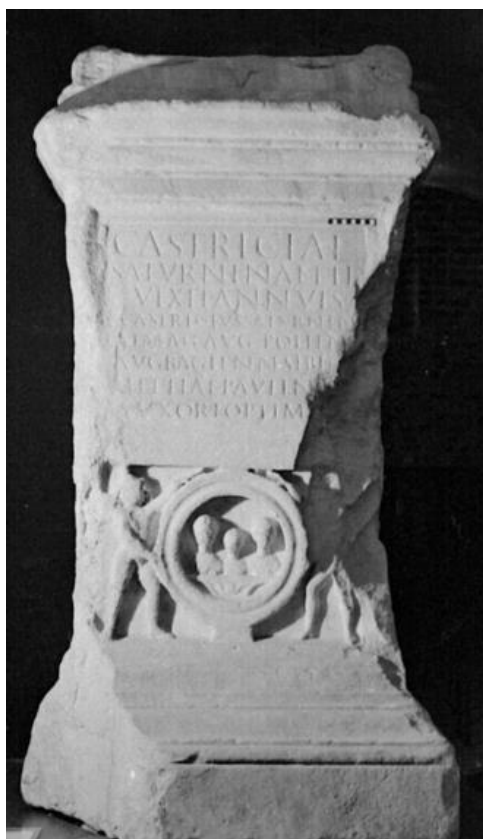


2.1 Iscrizione nr. 22
(da DONATI 1981, nr. 56)

Tavola III



3.1 Iscrizione nr. 25
(da CENERINI 1992, nr. 10)



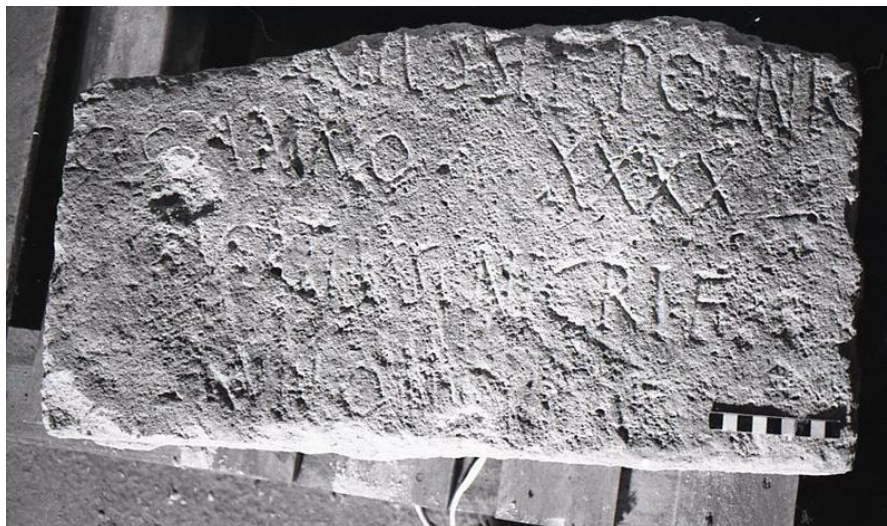
3.2 Iscrizione nr. 41
(da MENNELLA, BARBIERI 1997, nr. 22)

Tavola IV

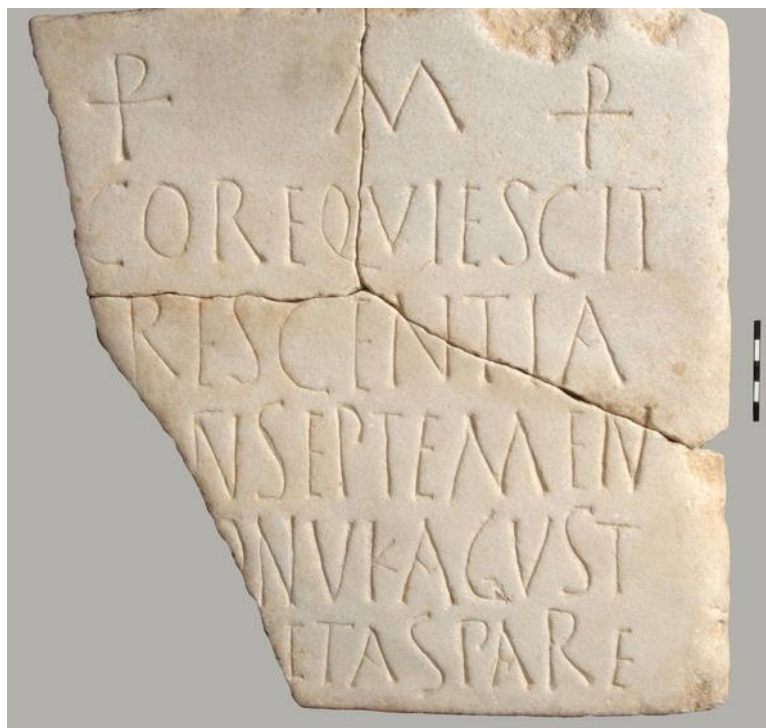


4.1 Iscrizione nr. 42
(da MENNELLA 1998, p. 137)

Tavola V



5.1 Iscrizione nr. 44
(da PISTARINO 2009, nr. 34)



5.2 Iscrizione nr. 46
(da *ICI* 7, nr. 1)

Tavola VI



6.2 Iscrizione nr. 60
(*InscrIt* 10,1 nr. 273)

Tavola VII

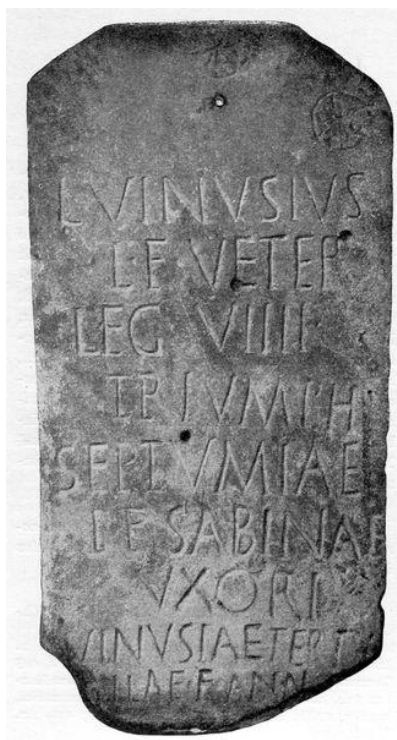


7.1 Iscrizione nr. 63
(*InscrIt* 10,1 nr. 683)

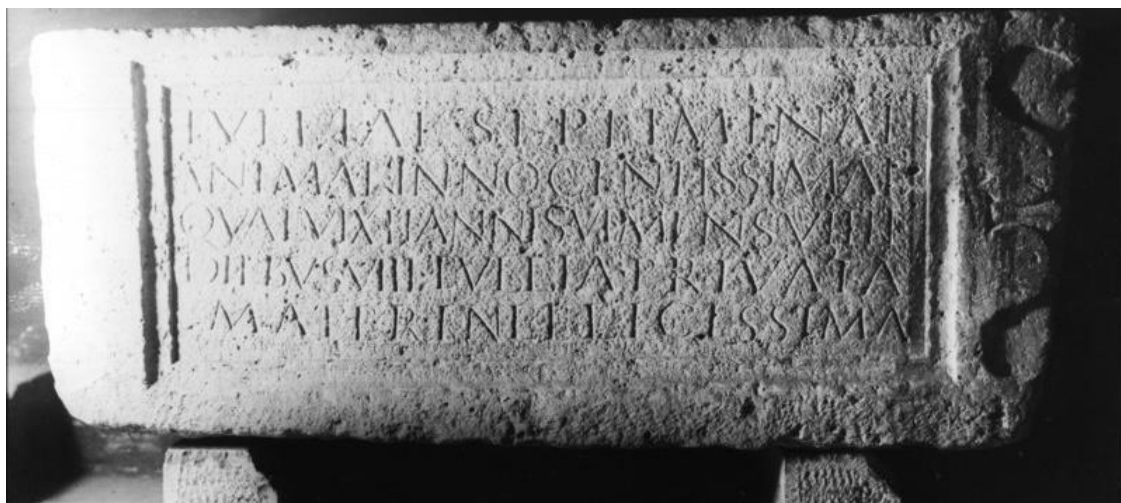


7.2 Iscrizione nr. 69
(*InscrIt* 10,2 nr. 222)

Tavola VIII



8.1 Iscrizione nr. 72
(da *InscrIt*, 10,2 nr. 242)



8.2 Iscrizione nr. 78
(da ZACCARIA 1992, nr. 493)

Tavola IX



9.1 Iscrizione nr. 89 (particolare)
(da BRUSIN 1991, nr. 2739)

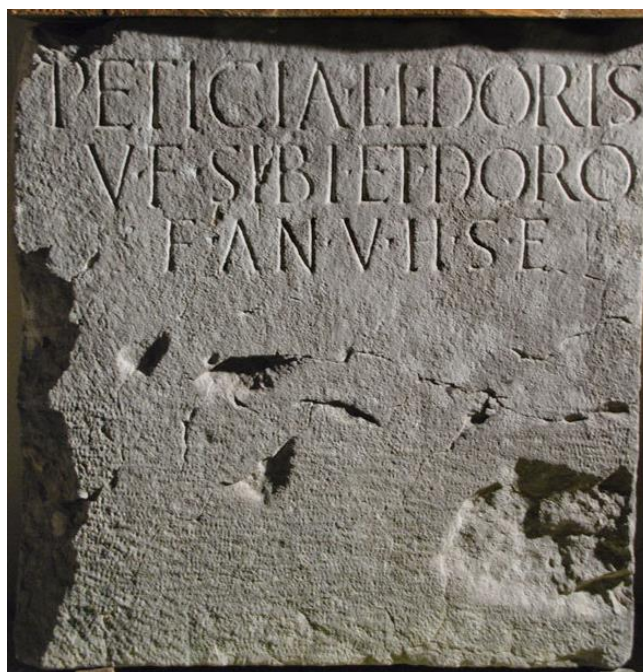


9.2 Iscrizione nr. 91
(da BRUSIN 1991, nr. 904)

Tavola X

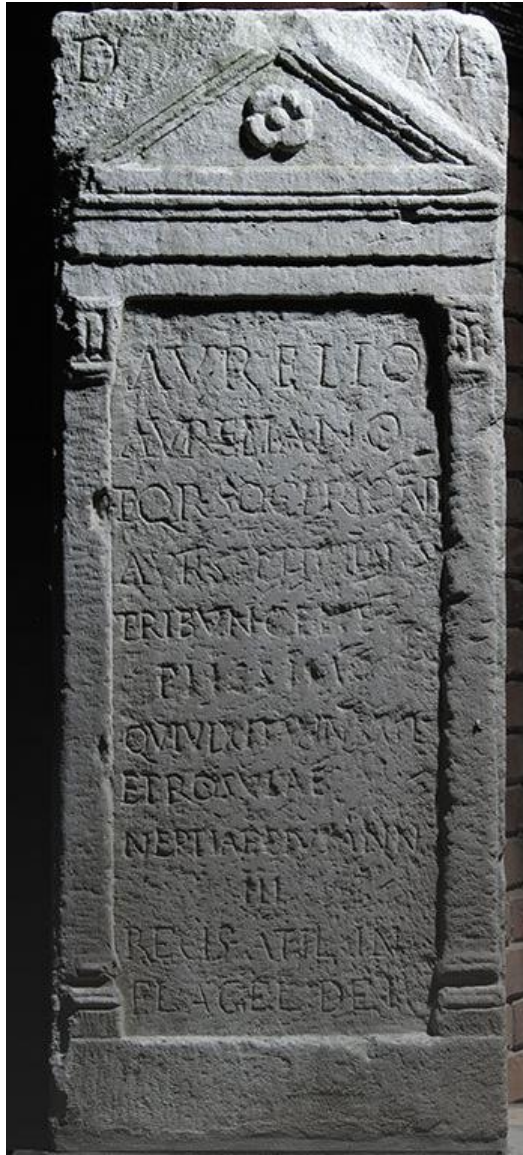


10.1 Iscrizione nr. 93
(da Ubi erat lupa nr. 14406, foto di O. Harl)



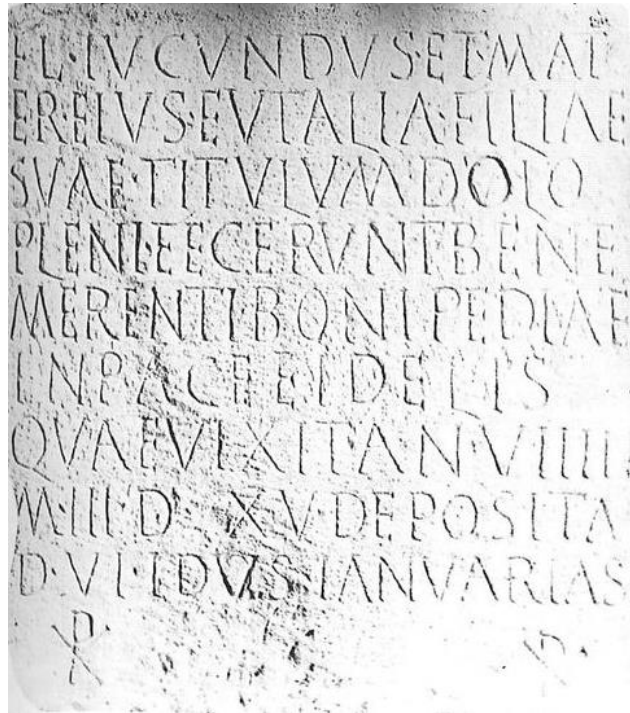
10.2 Iscrizione nr. 98
(da BRUSIN 1992, nr. 1348)

Tavola XI



11.1 Iscrizione nr. 107
(da BRUSIN 1991, nr. 477)

Tavola XII



12.1 Iscrizione nr. 111
(da BRUSIN 1993, nr. 3060)



12.2 Iscrizione nr. 112
(da BRUSIN 1993, nr. 3011)

Tavola XIII



13.1 Iscrizione nr. 115
(da BRUSIN 1993, nr. 3039)

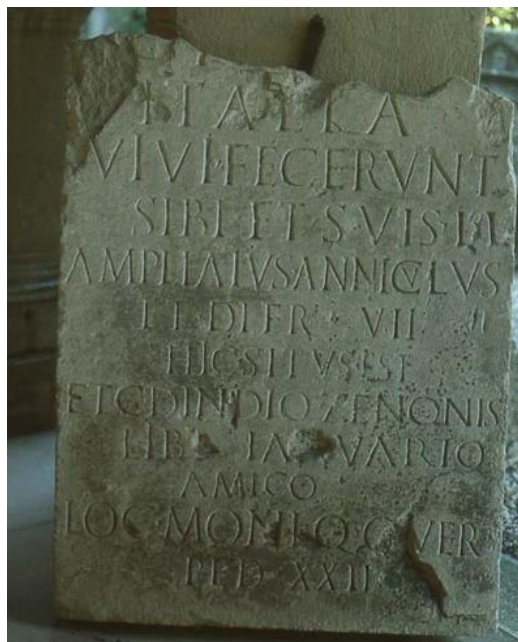


13.2 Iscrizione nr. 117
(da BRUSIN 1993, nr. 1086)

Tavola XIV



14.1 Iscrizione nr. 126
(da BRUSIN 1993, nr. 3173)



14.2 Iscrizione nr. 127
(da LETTICH 2003, nr. 342)

Tavola XV



15.1 Iscrizione nr. 128
(da BRUSIN 1992, nr. 838)



15.2 Iscrizione nr. 132
(da BRUSIN 1993, nr. 1100)

Tavola XVI



16.1 Iscrizione nr. 136
(da BRUSIN 1993, nr. 3251)



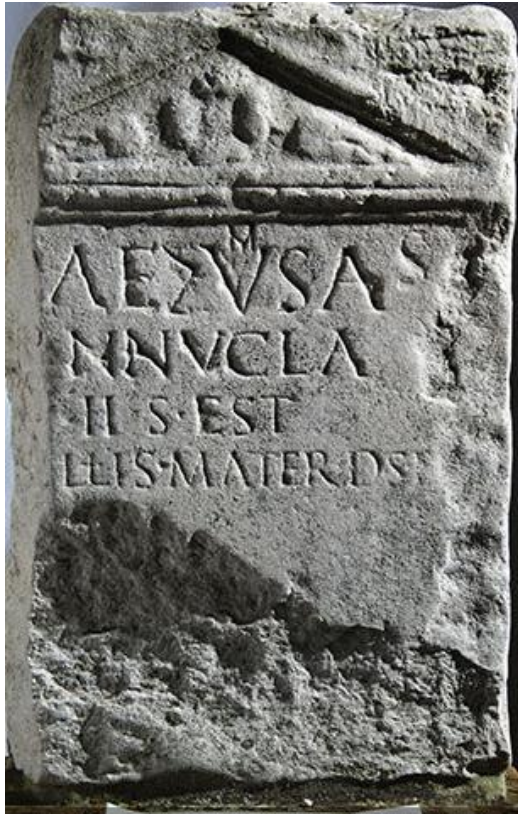
16.2 Iscrizione nr. 142
(da VERGONE 2013, nr. 20)

Tavola XVII



17.1 Iscrizione nr. 143
(da BRUSIN 1993, nr. 3031)

Tavola XVIII



18.1 Iscrizione nr. 145
(da BRUSIN 1992, nr. 1337)

Tavola XIX



19.1 Iscrizione nr. 146
(da LETTICH 2003, nr. 436)

Tavola XX

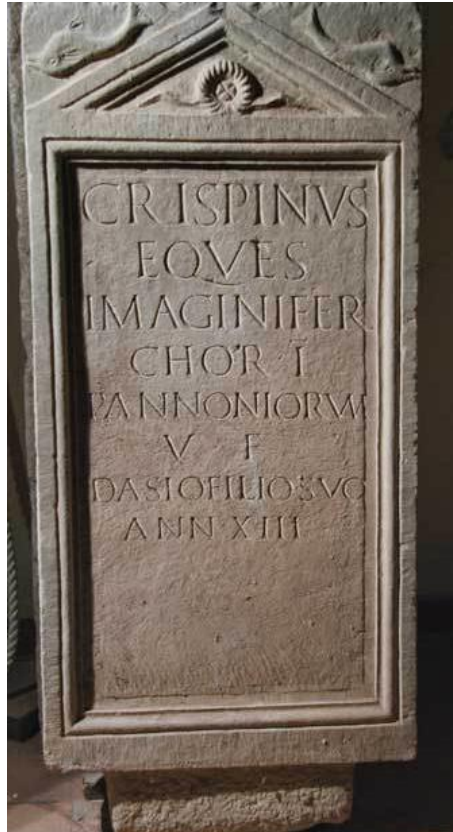


20.1 Iscrizione nr. 148
(da LETTICH 2003, nr. 439)



20.2 Iscrizione nr. 149
(da BRUSIN 1992, nr. 1297)

Tavola XXI



21.1 Iscrizione nr. 152
(da LETTICH 2003, nr. 438)

Tavola XXII



22.1 Iscrizione nr. 153
(da VERGONE 2007, nr. 128)



22.2 Iscrizione nr. 155
(da LETTICH 2003, nr. 449)

Tavola XXIII



23.1 Iscrizione nr. 156.
(da VERGONE 2007, nr. 1)



23.2 Iscrizione nr. 157
(da VERGONE 2007, nr. 98)

Tavola XXIV



24.1 Iscrizione nr. 158
(da VERGONE 2007, nr.103)

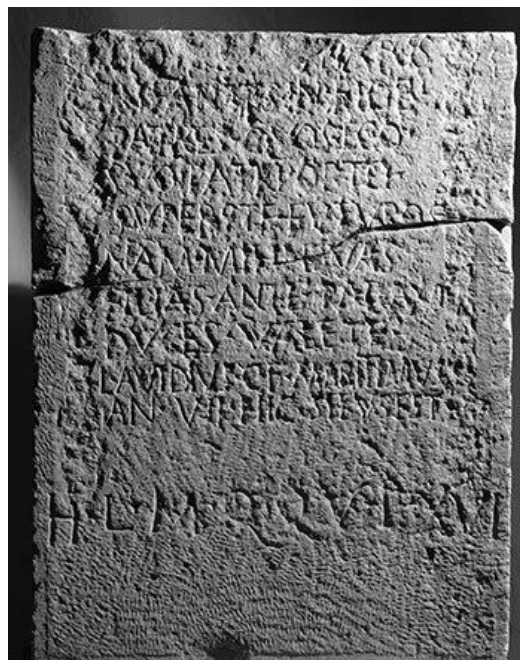


24.2 Iscrizione 163 (particolare)
(da BRUSIN 1992, nr. 1443)

Tavola XXV



25.1 Iscrizione nr. 165
(da VERGONE 2007, nr. 94)



25.2 Iscrizione nr. 166
(da LETTICH 2003, nr. 389)

Tavola XVI

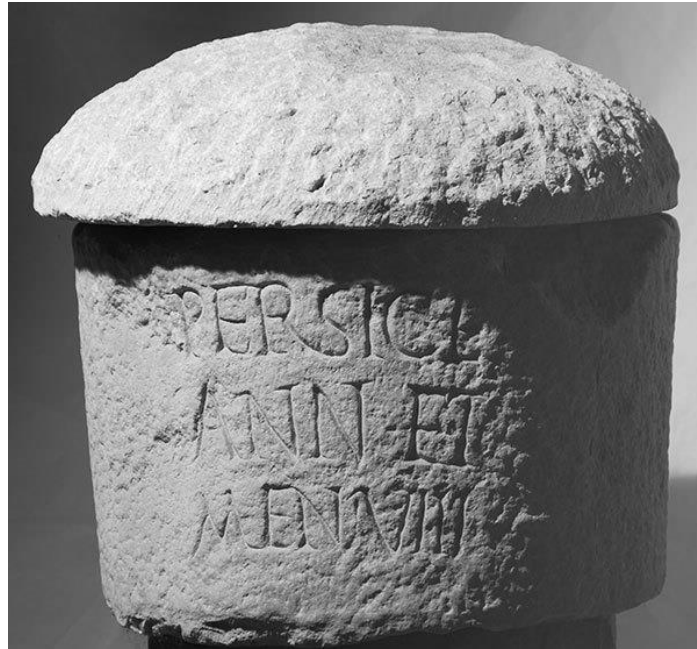


26.1 Iscrizione nr. 168
(da VERGONE 2007, nr. 137)



26.2 Iscrizione nr. 169
(da BRUSIN 1992, nr. 1402)

Tavola XXVII



27.1 Iscrizione nr. 173
(da LETTICH 2003, nr. 366)



27.2 Iscrizione nr. 175
(da VERGONE 2007, nr. 110)

Tavola XXVIII



28.1 Iscrizione nr. 176
(da VERGONE 2007, nr. 114)



28.2 Iscrizione nr. 178
(da LETTICH 2003, nr. 120)

Tavola XXIX



29.1 Iscrizione nr. 180
(foto BROILO 1980, nr. 118)



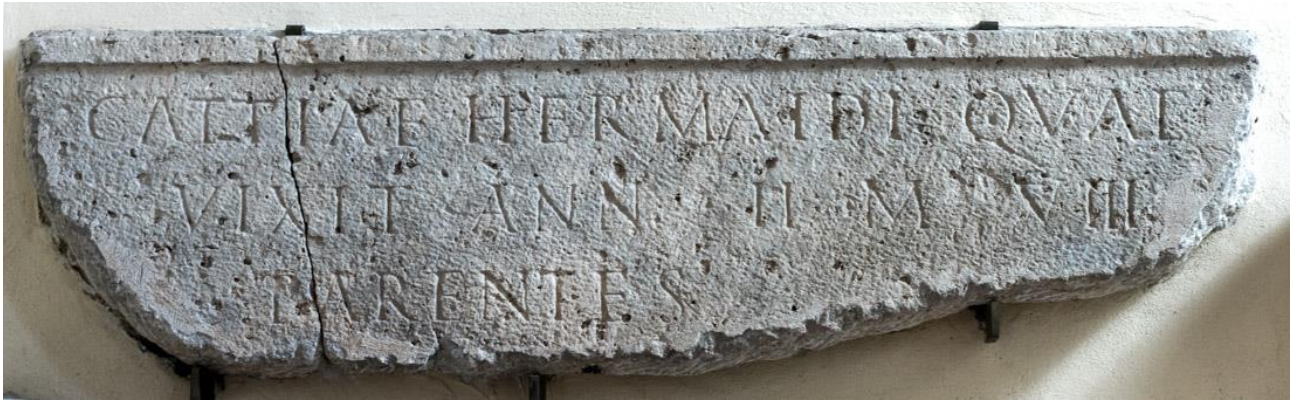
29.2 Iscrizione nr. 182 (particolare)
(da ARRIGONI BERTINI 2006, nr. 14.1)

Tavola XXX



30.1 (a,b) Iscrizione nr. 184
(da *Ubi erat Lupa*, foto di O. Harl)

Tavola XXXI



31.1 Iscrizione nr. 185
(da LETTICH 1994, nr. 170)



31.2 Iscrizione nr. 186
(da FORLATI TAMARO 1976, nr. 19)

Tavola XXXII



32.1 Iscrizione nr. 206
(da MANDER 2013, nr. 200)

Tavola XXXIII



33.1 Iscrizione nr. 208
(da LA MONACA 2007, fig. 1a)

Tavola XXXIV

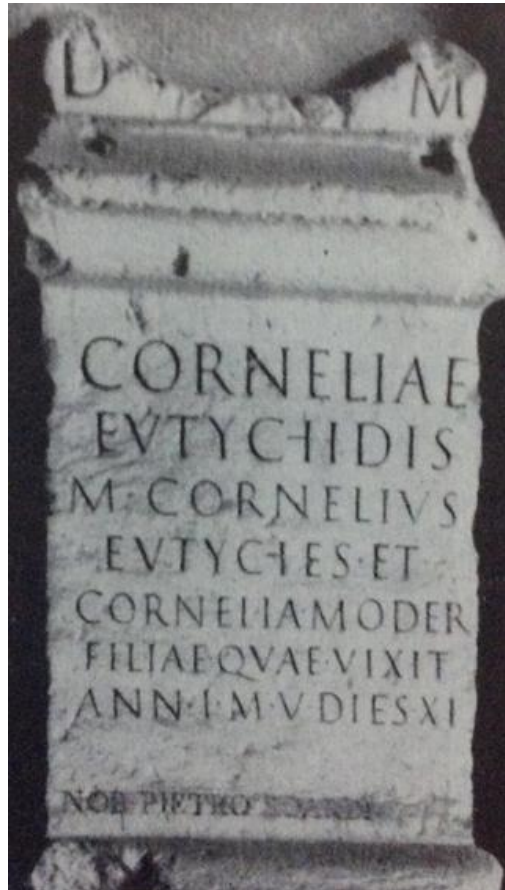


34.1 Iscrizione nr. 209
(Imm. Musei Civici di Arte Antica – Lapidario Civico, Ferrara)



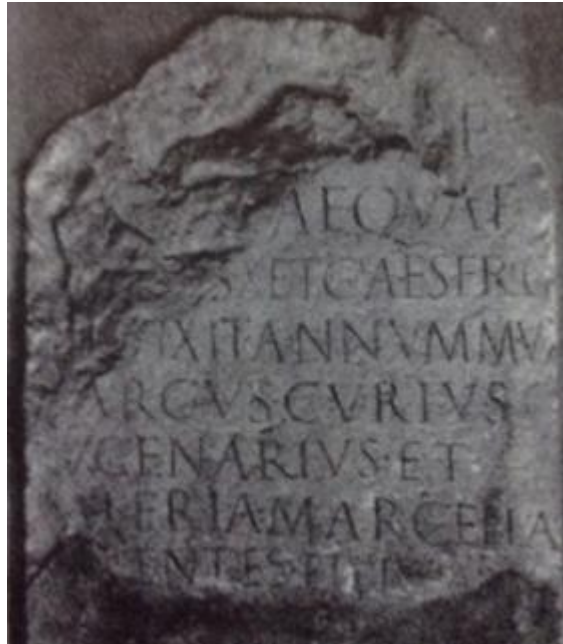
34.2 Iscrizione nr. 212
(da PUPILLO 1999, nr. 11)

Tavola XXXV



35.1 Iscrizione nr. 223
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 983)

Tavola XXXVI



36.1 Iscrizione nr. 224
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 117)



36.2 Iscrizione nr. 228
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 371)

Tavola XXXVII

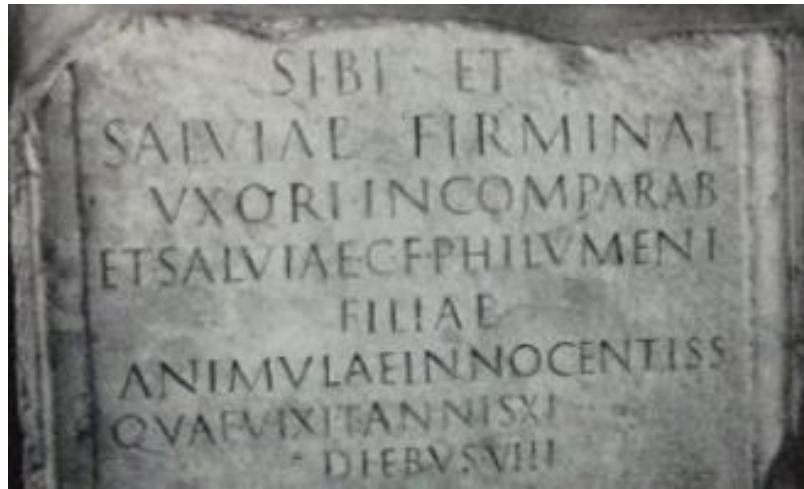


37.1 Iscrizione nr. 229
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 943)



37.2 Iscrizione nr. 231
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 479)

Tavola XXXVIII



38.1 Iscrizione nr. 232
(da *InscrIt* 10, 5 nr. 522)

Tavola XXXIX



39.1 Iscrizione nr. 243
(da SARTORI 2005, nr. 2)

Tavola XL



40.2 Iscrizione nr. 247
(da SARTORI 1994, nr. S20)

Tavola XLI

B ♀ M
HICI ACET FELICIANVSENO
FITVSQVIVIXSITANNOSTMLM
VI DIESXXII·PATERFELICIA
NVSETMATEREIVSGERON
TIA CONTRAVOTVMPOSVE
RVNT DEPOSITVSXI KALSEP
CONSULATVDDNNA RCA
DIOETHONORIOAVGVSTISV
HIC POSITACERONTIAQVE·VIXIT
AN·XXXVD·P·VIII·KALIANVARIAS

41.1 Iscrizione nr. 256
(disegno da *ICI* 16, nr. 4)



41.2 Iscrizione nr. 261
(da CUSCITO 1994, p. 125)

Tavola XLII



42.1 Iscrizione nr. 262
(da SARTORI 1994, nr. F4)

Tavola XLIII



43.1 Iscrizione nr. 263
(da ANTICO GALLINA 2001, p.88)



43.2 Iscrizione nr. 267
(da MENNELLA 1999, nr. 90)

Tavola XLIV

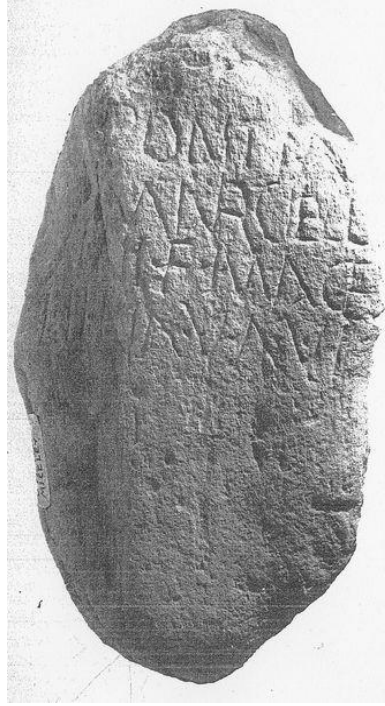


44.1 Iscrizione nr. 269
(da RODA 1985, nr. 104)

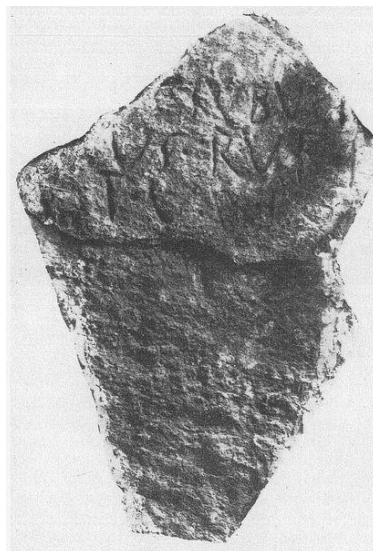


44.2 Iscrizione nr. 272 (particolare)
(da CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, nr. 59)

Tavola XLV



45.1 Iscrizione nr. 273
(da CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, nr. 16)



45.2 Iscrizione nr. 274
(da CRESCI MARRONE, CULASSO GASTALDI 1988, nr. 56)

